

RASSEGNA STAMPA
del
13/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-06-2012 al 14-06-2012

13-06-2012 Alto Adige summit sulla protezione civile pusterese	1
13-06-2012 Alto Adige un'esercitazione da dieci e lode	2
13-06-2012 Alto Adige la terra torna a tremare passera promette più aiuti	3
12-06-2012 L'Arena Ciclisti e stranieri donano una casa ai terremotati	4
12-06-2012 L'Arena Rock senza tregua per aiutare i terremotati	5
12-06-2012 L'Arena Terremotato di Carpi si rifugia a Pai	6
12-06-2012 L'Arena SCUOLE SICURE? In merito al terremoto che ha colpito l'Emilia molti cittadini di Torri si sono ri...	8
12-06-2012 L'Arena Statua decapitata al Fontanin Nasce l'ipotesi del terremoto	9
12-06-2012 L'Arena Due anziani al Santa Caterina	10
12-06-2012 L'Arena La preside rassicura i politici A Calmasino scuola sicura	11
12-06-2012 L'Arena Una settimana da volontari a Cento per organizzare la cucina da campo	13
13-06-2012 L'Arena Un quad per la Protezione civile	14
13-06-2012 L'Arena Prevenire si può, prevedere no	15
13-06-2012 L'Arena Un tornado sconvolge la laguna di Venezia	17
13-06-2012 L'Arena Una raccolta di beni e cibi per la tendopoli di Cento	19
13-06-2012 L'Arena Solidarietà e nuovi aiuti per l'Emilia	20
13-06-2012 L'Arena Strutture pericolose	21
13-06-2012 L'Arena I sindaci: l'Imu finanzia le scuole terremotate	22
13-06-2012 L'Arena Sisma: più verifiche su scuole e aziende	23
13-06-2012 L'Arena Lazise fa i conti con la burrasca	24
13-06-2012 L'Arena Il paese si mobilita per aiutare i terremotati	25
12-06-2012 L'Arena.it Il coro canta gratuitamente e le offerte vanno in Emilia	26
12-06-2012 L'Arena.it Ordigno bellico a Madonna di Dossobuono Domenica le operazioni di rimozione	28
12-06-2012 Bergamo Sera.com Frana sulla provinciale: circolazione difficile in Valbrembana	29

12-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli incarichi affidati agli assessori	30
13-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Una vacanza sul lago per i bimbi terremotati	31
13-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Una cantina in fondo al lago per il bollicine subacqueo	32
13-06-2012 Il Cittadino L'Adda torna "sorvegliato speciale"	33
13-06-2012 Il Cittadino È allarme rosso per il Lambro al Montorfano, durante la giornata però il fiume si "sgonfia"	34
13-06-2012 Il Cittadino Nuove scosse nelle province emiliane, il bilancio delle vittime sale a quota 27	35
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Festa del Santo, task force per la sicurezza Gattamelata, si ridiscute del trasferimento	36
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Terremoto: «Coop» chiusa, garantito salario ai dipendenti	37
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Terremoto, inagibili due case In corso controlli a tappeto	38
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Sisma, danni per oltre 100 milioni Zaia ai sindaci: «Troveremo i soldi»	39
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Valeggio aderisce a metà: «Incasso per gli sfollati»	40
12-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Licenziato due anni fa, incendia l'auto dell'ex titolare Denunciato un 36enne	41
12-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Seicento imprese per la bellezza	42
12-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Via alla tassa di soggiorno, confermate le esenzioni	43
13-06-2012 Corriere delle Alpi due edifici e due fabbriche da controllare	44
13-06-2012 L'Eco del Chisone Online Da Scalenghe a Mirandola	45
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Zogno Era già successo nell'ottobre del 2004, ieri è capitato di nuovo: una frana ha bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia sulla strada provinciale 470 della Valle Bre	46
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Frana blocca la Val Brembana Pontida, ecco il sindaco spalatore	48
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Sisma, Passera: impegno per ripartire L'altra notte nuova scossa di forza 4,3	49
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Bergamo e la ricostruzione in Friuli Storie di straordinaria solidarietà	50
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Pontida, colata di fango Il sindaco prende la pala	52
13-06-2012 L'Eco di Bergamo Frana blocca la Val Brembana Code e disagi	54
12-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Acqua alle zone terremotate La invia anche la Sanpellegrino	55

12-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Zogno, una frana sulla strada Si viaggia a senso unico alternato	56
12-06-2012 Il Friuli.it	
Terremoti: serve prevenzione	57
12-06-2012 Il Friuli.it	
Concerto pro Emilia	58
12-06-2012 Il Friuli.it	
Ritrovata anziana a Rivoli	59
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
cri e protezione civile ai ferri corti	60
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	61
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
una cabina di regia per il dopo terremoto	64
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
vietato nascondersi	65
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
scosse in calo magnitudo 3.1 a novi di modena	67
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
sodano chiama l'avanti tutta sul podestà	68
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
esenzione ticket sanitario: occhio al codice e99 sulla ricetta	69
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
no alle demolizioni facili	70
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
edilizia e ristrutturazioni in arrivo gli incentivi	71
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
negozi in container così rivivono i paesi	73
12-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
psicoterapia di gruppo per superare la paura	75
13-06-2012 Gazzetta di Reggio	
la generosità degli amici di trocia	76
13-06-2012 Gazzetta di Reggio	
messa in sicurezza la chiesa di villarotta	77
13-06-2012 Gazzetta di Reggio	
abbado: schubert e mozart per il valli	78
13-06-2012 Gazzetta di Reggio	
gli imprenditori "persi" nella burocrazia	79
13-06-2012 Gazzetta di Reggio	
chiesa e campanile hanno retto	80
12-06-2012 Il Gazzettino	
Si studia la localizzazione di un campo per sfollati	81
12-06-2012 Il Gazzettino	
TERREMOTATI LA SOLUZIONE CONTRO IL CALDO È incredibile che i terremotati debbano so...	82
12-06-2012 Il Gazzettino	
Adesso la terra trema anche in Toscana E in Emilia è gran corsa alle case in affitto	83
12-06-2012 Il Gazzettino	

Ponte al collasso, Venezia torna isola	84
12-06-2012 Il Gazzettino	
PROTEZIONE CIVILE NOSTALGIA DI BERTOLASO Il nuovo capo della Protezione civile ha dato n...	85
12-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
LA REGIONE	86
12-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Raccolta di fogli matite e colori per i bimbi terremotati	87
12-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Ana, 80 anni celebrati alla grande	88
12-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Consiglio comunale giovedì a Sedico	89
12-06-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Predisporre un piano d'evacuazione	90
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Il capo della Protezione Civile inaugura la nuova sede provinciale	91
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Quattro sindaci a sostegno dell'Emilia Romagna	92
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(M.Zi.) Sale la soglia di attenzione in vista di domani. Per il giorno di Sant'Antonio come sempre S...	93
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(M.G.) È una macchina che non si ferma mai quella della Protezione Civile. Abbiamo emerge...	94
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Terminate le lezioni, è tempo d'esami. E per predisporre test sicuri, "a prova di scossa", l'Uf...	95
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
A rischio crollo la scuola per l'infanzia Breda. Il terremoto costringe Comune e Spes a chiudere l'a...	96
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
TERREMOTO SÌ AI DETENUTI PER RICOSTRUIRE Veramente da attuare l'idea lanciata	97
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Offerte e aiuti per Medolla	98
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
L'IMPOSTA MUNICIPALE Code e proteste ieri mattina all'ufficio Tributi del Comune per l...	99
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Generi di prima necessità ai terremotati	100
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Tutto pronto al Santo per accogliere i centomila pellegrini attesi per la festa di domani. Misure di...	101
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Assoalbergatori tende una mano alle popolazioni terremotate	102
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Preso d'assalto l'ufficio tributi di Prato della Valle dove una sezione è dedicata ai cittadini...	103
12-06-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Le emergenze legate alle scosse di terremoto non hanno fermato i lavori ordinari di restauro nella B...	104
12-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La Protezione civile rimette a nuovo il percorso vita	105

12-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Trasferimento dei profughi Deciderà Trieste	106
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Un campo base in caso di altre scosse	107
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Lotteria e pranzi per i terremotati	108
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
La guida sicura inizia a scuola	109
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Sisma, campo base per gli sfollati	110
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Zaia: I Comuni risarciti devono essere tutti 26	111
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Turisti stranieri in fuga da Rosolina	112
12-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Paolo Aguzzoni	113
12-06-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
L'impresa Rigo in aiuto alle zone terremotate	114
12-06-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Un libro sulle imprese degli alpini in Abruzzo	115
12-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Per paura del terremoto le disdette ricevute nei giorni scorsi negli alberghi jesolani hanno superat...	116
12-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Prosegue la mobilitazione dei "Cavalieri per l'Emilia"	117
12-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Un disastro. Si faceva prima a piedi. Per fare quei 4 chilometri di ponte della Libertà - 3.850...	118
12-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Grest di Caltana e sagra di San Luigi e giugno e luglio	119
12-06-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Grandi manovre a sinistra	120
12-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Valerio Bassotto	121
12-06-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto Emilia, ancora paura: stanotte scossa di magnitudo 4.3	122
12-06-2012 Il Gazzettino.it	
Tromba d'aria al Lido e Sant'Elena: paura e bimbi imprigionati dai rami caduti/ Video	123
12-06-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Otto scosse di terremoto nella notte in Lombardia ed Emilia nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena: la più forte alle 3.48	124
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento	125
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito	126
12-06-2012 Giornale di Brescia	
Palazzolo Primo consiglio per Zanni con la nomina dei cinque assessori	127
12-06-2012 Giornale di Brescia	
Gli albergatori offrono ospitalità ai terremotati	128

12-06-2012 Giornale di Brescia	
Coppa Mazzotti, vittoria in solidarietà	129
13-06-2012 Giornale di Brescia	
Raccolta fondi e acquisto Grana per le popolazioni terremotate	130
13-06-2012 Giornale di Brescia	
Quasi 500 donatori per superare quota 272mila euro	131
13-06-2012 Giornale di Brescia	
Verso le zone del sisma forti di nuove speranze	132
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
In 25 al campo scuola della protezione civile	134
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Assalto al cantiere Visite guidate ai reperti romani	135
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
SERATA DI POESIE Alle 21 nella parrocchia dei Ferrovieri di via Prandina, serata di musica e poes...	136
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
"Festability" al palasport per far volare i sogni in cielo	137
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto, 100 milioni per la sicurezza	138
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Questione acquedotto e nuovo depuratore Esperti a confronto	140
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tesina, bimbi a lezione di scavi anti-alluvione	141
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rischio sisma, colli osservati speciali	142
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il "Babylon" attira anche i ladri Via il gasolio e danni a un furgone	143
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
la Protezione civile si presenta ai ragazzi	144
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nuove scosse, crepe nelle scuole	145
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Crolla la croce dal tetto della chiesa	147
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Valbrenta Migliaia di alpini in sfilata	149
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Piante, rami spezzati e un lungo blackout	151
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rotolon, la frana diventa "amica" con visite guidate	152
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Festa della montagna tra equitazione e bike	153
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi	154
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terremoto, nuova forte scossa Donna muore dopo un'agonia	155
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Confartigianato e Ana Mobilitazione per Modena	156

12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Tromba d'aria s'abbatte su Venezia Tanti danni ma nessun ferito	157
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali	158
13-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Limone del Garda apre le porte a 40 terremotati	160
13-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Bergamo Provinciale ko per frana Viabilità in tilt	161
13-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
E Arzago d'Adda adotta un paese emiliano	162
13-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
«Quell'area è vulnerabile: imporrò una vasca volano e la renderò inedificabile»	163
13-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Aiuti ai terremotati col tam-tam di Facebook	164
13-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Dalla Protezione civile di Seregno 50 quintali di cibo ai terremotati	165
13-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
«Mancano i fondi necessari ma anche se li avessimo l'opera tocca al Pirellone»	166
13-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Gli angeli brianzoli vegliano sulla tendopoli	167
13-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Scuole chiuse in anticipo I sindacati: precari penalizzati	168
13-06-2012 Il Giorno (Milano)	
In Emilia la terra trema ancora Via dalle case, due su tre a rischio	169
13-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Expo 2015, Pisapia prende tempo «Deciderò dopo aver visto Monti»	170
13-06-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Grana della solidarietà, in due giorni vanno a ruba 60 quintali	171
13-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Preoccupa il rischio idrogeologico Si spera nella fine delle forti piogge	172
13-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Timori per San Giorgio dopo il terremoto Sopralluogo dei pompieri nella chiesa origgese	173
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
in breve.	174
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
polisportiva schioppess fondi per i terremotati	175
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
"punto imu" oggi chiuso	176
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
transenne al castello i merli della torre si stanno sgretolando	177
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
centomila euro all'emilia romagna	178
13-06-2012 Il Mattino di Padova	
merli pericolanti, inagibile il castello di san martino	179
12-06-2012 Il Mattino (Nord)	
Fine settimana a Casalnuovo all'insegna della partecipazione sociale. I giovani attivisti del M...	180
13-06-2012 Il Messaggero Veneto	

la vendita del parmigiano era simbolica	181
13-06-2012 Il Messaggero Veneto strade e scantinati sott'acqua in città	182
13-06-2012 Il Messaggero Veneto la trovano viva nel fosso dopo 12 ore di ricerche	183
13-06-2012 Il Messaggero Veneto da latisana solidarietà con l'emilia	184
13-06-2012 Il Messaggero Veneto terremoto, il vademecum della prefettura	185
12-06-2012 NordEsT news Montasio: a rischio il ghiacciaio orientale, il più basso delle Alpi	186
13-06-2012 La Nuova Venezia danni per milioni di euro stato di calamità naturale	188
13-06-2012 La Nuova Venezia chiederemo lo stato di calamità naturale	189
13-06-2012 La Nuova Venezia attenzione ai falsi volontari che suonano per salire in casa	190
13-06-2012 La Nuova Venezia la forza del vento spazza il parco della certosa	191
13-06-2012 La Nuova Venezia decine di pini sradicati come fucelli	192
13-06-2012 La Nuova Venezia terremoto, cadono calcinacci	193
13-06-2012 La Nuova Venezia sant'erasmo nel vortice tabula rasa dell'isola	194
13-06-2012 La Nuova Venezia sembrava proprio un terremoto paura in centro	195
12-06-2012 Oggi Treviso VIOLENTA TROMBA D'ARIA A VENEZIA	196
12-06-2012 Oggi Treviso CISON, FRANE IN SICUREZZA	197
13-06-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	198
13-06-2012 Il Piccolo di Trieste legambiente: a un anno dal referendum	200
13-06-2012 La Provincia Pavese la pro loco acquista il grana un aiuto per i terremotati	201
13-06-2012 La Provincia Pavese mortara, centro di raccolta per i terremotati	202
12-06-2012 La Provincia di Varese online Somma, la frana non si ferma Opere di contenimento travolte	203
12-06-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma: scossa di magnitudo 4.3 tra Reggio, Modena e Mantova. Morta Martina Aldi , era in coma dal 29 maggio scorso	205
12-06-2012 Quotidiano del Nord.com Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia e parata di vip dello spettacolo dal 14 al 16 giugno	207

12-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Cna e imprese di Ferrara insieme per scongiurare la paralisi	209
12-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Partita di solidarietà basket & artisti Insieme per l'Emilia', mercoledì appuntamento alle 20 al Palacosta	210
13-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il cuore batte forte sotto gli stand	211
12-06-2012 La Stampa (Asti)	
La festa solidale per l'Emilia::L'abbraccio di Asti...	212
12-06-2012 La Stampa (Biella)	
Capannoni e responsabilità::Nel vedere le tristi ...	213
12-06-2012 La Stampa (Canavese)	
Confindustria per i terremotati::Confindustria Canaves...	214
12-06-2012 La Stampa (Canavese)	
Derrate alimentari verso Mirandola::La città della ceram...	215
12-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Dai lettori un sostegno ai terremotati dell'Emilia::I lettori possono aiu...	216
12-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Maratona musicale per aiutare l'Emilia::Il disastro del terre...	217
12-06-2012 La Stampa (Novara)	
La Fiera 2012 diventa solidale::Una media di oltre 3 ...	218
12-06-2012 La Stampa (Novara)	
Estate Novarese con Modena City Ramblers::Prima la nuova stagio...	219
12-06-2012 La Stampa (Sanremo)	
Resteranno a Imperia i tecnici del Comune invitati dalla Regione ad andare in Emilia::Carenza di personale,...	220
12-06-2012 La Stampa (Savona)	
Da domani torna lo "Sport Show"::Cinque giorni di gioc...	221
12-06-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Rischio sisma Via ai lavori al "Pascal"::La Provincia di Torin...	222
12-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Dalla Giunta l'aiuto ai terremotati::L'amministrazione c...	223
12-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Otto volontari al lavoro in Emilia::E' al lavoro a Conc...	224
13-06-2012 Trentino	
frana tra nago e loppio e disaggio immediato	225
13-06-2012 Trentino	
deggiano, si pensa già alla ricostruzione	226
13-06-2012 Trentino	
i terremotati al pineta hotels	227
13-06-2012 Trentino	
rovereto adotta mirandola: soggiorni per bambini e anziani	228
13-06-2012 Trentino	
tra primiero e fiemme i tempi raddoppiano	229
13-06-2012 Trentino	
grana, rimosso un terzo delle forme. e arriva la pizza	230
12-06-2012 Trentino Online	
Viaggi e straordinari, cala il budget	231

13-06-2012 La Tribuna di Treviso case scoperchiate: danni per 3 milioni di euro	232
13-06-2012 La Tribuna di Treviso tre giorni con le band per aiutare l'ematologia	233
12-06-2012 Varesenews La casa sul Ticino sta crollando	234
12-06-2012 Varesenews Solidarietà dai consiglieri per il terremoto	235
12-06-2012 Varesenews Terremoto: gli agricoltori varesini in aiuto ai colleghi di Mantova e Modena	236
12-06-2012 Varesenews Peggiora la frana, la Regione "non" può intervenire	237
12-06-2012 Varesenews Opera di solidarietà	238
12-06-2012 VicenzaPiù Rischio idrogeologico, regione: anticipate risorse per interventi prioritari	240
14-06-2012 VicenzaPiù Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto	241
12-06-2012 VicenzaPiù Diecimila euro da Confartigianato al fondo "Vicenza per Modena"	242
12-06-2012 la Voce del NordEst Tromba d'aria a Venezia: danni a Sant'Elena e Sant'Erasmo	243
12-06-2012 La Voce di Rovigo Patto di stabilità, la Provincia vuole una deroga	244

summit sulla protezione civile pusterese

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Summit sulla protezione civile pusterese

BRUNICO Su iniziativa delle unioni distrettuali dei vigili del fuoco della media e bassa Pusteria, recentemente si è svolta un incontro informativo con i sindaci della Comunità comprensoriale pusterese con il direttore dell'Ufficio provinciale protezione civile Günther Walcher. Il quale ha illustrato l'assetto normativo di istituzioni ed enti della protezione civile, nonché i compiti dei centri operativi comunali e distrettuali, gli strumenti di pianificazione e i livelli di allerta. Ha anche chiarito anche le attività del Centro funzionale della Provincia e la programmazione della protezione civile. A loro volta il presidente distrettuale dei vigili del fuoco, Hermann Schmid, come responsabile del centro operativo bassa Pusteria e l'ispettore dei vigili del fuoco Josef Gasser, responsabile per la media Pusteria, hanno illustrato compiti e responsabilità primarie dei pompieri nei meccanismi della protezione civile di cui il sindaco, in assenza di autorità superiori, è il primo responsabile per il suo comune. (adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un'esercitazione da dieci e lode

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

BRUNICO

Un'esercitazione da dieci e lode

Grande prova d'intervento: simulato un incendio all'ospedale

BRUNICO L'altro pomeriggio, con l'ipotesi di un incendio dal piano terra al terzo piano dell'ospedale di Brunico, i vigili del fuoco con la protezione civile, le forze dell'ordine, le organizzazioni di soccorso del Comune, la Croce bianca e il personale del nosocomio stesso, hanno messo in atto un'esercitazione di soccorso di massa. Coinvolte ben 618 persone, si è conclusa solo col cessato allarme verso le 18, dopo cinque ore. Dall'allarme, sono stati allertati tutti i corpi di polizia del territorio mentre i vigili del fuoco diramavano le informazioni necessarie per il comitato di protezione civile e si è proceduto all'allestimento delle aree per i mezzi speciali in arrivo. In tutto sono stati allertati 24 corpi di vigili del fuoco, 10 mezzi speciali della Croce bianca, 4 elicotteri (finanza, esercito, carabinieri e 118), 14 mezzi speciali dei corpi della polizia e altri mezzi delle organizzazioni di soccorso mentre. Il management dell'ospedale e della protezione civile ha dato vita alle unità direttive di emergenza per l'allestimento di un centro ospedaliero provvisorio nelle palestre cittadine e di una stazione logistica per i mezzi di intervento. L'esercitazione, svolta secondo i protocolli previsti in caso di catastrofe con alto numero di feriti, è servita per testare un caso reale e si è conclusa con la dimostrazione dell'alto livello d'addestramento del personale coinvolto.(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra torna a tremare Passera promette più aiuti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Nazionale

La terra torna a tremare Passera promette più aiuti

Sisma, paura nel Modenese e Mantovano. La scossa più forte di magnitudo 4.3 Il ministro a Finale: «Il decreto può essere modificato». Muore donna in ospedale

MODENA «Se sarà necessario integreremo il decreto legge» sulle ricostruzioni post-terremoto «se sarà necessario fare di più lo faremo»: è la promessa arrivata ieri dal ministro allo Sviluppo Economico, Corrado Passera, nel suo intervento al Consiglio regionale straordinario di Confindustria Emilia Romagna tenutosi nel modenese a Finale Emilia, uno dei luoghi simbolo delle devastazioni provocate dal sisma. Il terremoto «in termini di ricostruzione è possibile che sia un'opportunità per rafforzare la competitività di questa area, di questo Paese» ha aggiunto assicurando che da parte del governo «questo impegno c'è ed è un impegno da maniche rimboccate». E mentre il presidente della Regione Vasco Errani chiariva che «va bene la solidarietà di tutte le altre regioni, ma le imprese devono restare qui» e quindi la delocalizzazione dovrà essere «controllata e condivisa con tempi precisi di ritorno», intanto la terra aveva ripreso a tremare da ore. Erano le 3.48 del mattino quando una scossa di magnitudo 4.3 aveva riacceso la paura nelle già martoriatoe province di Modena, Mantova e Reggio Emilia. A 10.8 chilometri di profondità, l'epicentro era ancora una volta compreso nella zona del modenese più colpita il 20 e il 29 maggio: Carpi, Novi, Fabbrico. E non era ancora finita. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), dalle 24 al tardo pomeriggio di ieri si sono poi succedute più di 15 scosse compresa una di magnitudo 3.4 alle 17.56 con epicentro, tra i comuni di Moglia in provincia di Mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Solo un'ora prima era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 3. Dalle verifiche della Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano comunque danni a persone e a cose. L'elenco delle vittime però si allunga: non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni di Finale Emilia, ricoverata da una decina di giorni all'ospedale di Baggiovara. Incinta di pochi mesi, dopo la forte scossa del 29 maggio si era sentita male, aveva perso il bimbo ed era finita in coma. E la terra ieri ha tremato anche in Calabria al confine con la Basilicata. In particolare, alle 2.47, una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata al largo del mar Jonio. Un'altra si è verificata nel distretto del Pollino, alle 20.55 di lunedì, con magnitudo di 2.4 e profondità di 6,8 chilometri. (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclisti e stranieri donano una casa ai terremotati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. La generosa iniziativa di un gruppo di San Michele Extra

Ciclisti e stranieri

donano una casa

ai terremotati

Luciano Purgato

I cicloamatori e i lavoratori della cooperativa Alessia si sono autotassati per portare un tetto in legno alla parrocchia di San Possidonio colpita dal sisma

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **CRONACA**,

La chiesa di San Possidonio a Modena dopo il terremoto | La casetta in legno donata dai veronesi ... Tutti in prima linea anche a San Michele Extra per aiutare i terremotati dell'Emilia. Si stanno moltiplicando anche nella nostra città i tanti gesti di solidarietà a favore degli sfollati delle zone colpite dal terremoto. Tra questi quello compiuto da un gruppo di ciclisti della «domenica» e di alcuni lavoratori della Cooperativa «Alessia», quasi tutti extracomunitari i quali, autotassandosi, hanno donato una casetta in legno al parroco della chiesa di San Possidonio in provincia di Modena. Una vera e propria gara di solidarietà a favore delle popolazioni dell'Emilia iniziata subito dopo il violento terremoto da parte del gruppo dei ciclisti che hanno sede a San Michele Extra e i lavoratori della cooperativa che in meno di una settimana, hanno acquistato, spedito e allestito una casetta in legno di una ventina di metri quadrati destinata a favore della parrocchia di San Possidonio duramente colpita dal terremoto.

A farsi promotore di questa lodevole iniziativa il presidente del gruppo Extra Bike, Fabio Mercanti. «L'idea mi è venuta subito dopo aver visto i danni alle chiese e soprattutto alle abitazioni, provocati dal terremoto nelle zone colpite dal sisma. Mi sono domandato quale poteva essere lo stato d'animo e i disagi delle persone che vivono in quei luoghi e soprattutto il modo migliore per dare un contributo diretto e allora, in collaborazione con il nostro sponsor Diana di Mondocasashop, con gli amici che vanno in bicicletta e i colleghi della cooperativa, abbiamo pensato che sarebbe stato bello regalare una casetta di legno che è un po' il simbolo che portiamo sulle nostre maglie direttamente a don Aleardo».

«Per farlo abbiamo contattato alcuni amici in provincia di Modena», continua Mercanti, «per farci indicare a chi dovevamo destinare la casetta acquistata con i soldi dei tanti benefattori e per scelta ben precisa abbiamo deciso di consegnarla direttamente al parroco evitando i pericoli di dispersione tipici delle donazioni di danaro o cose. In questo fine settimana abbiamo trasportato e montato la casetta fornita di energia elettrica e di un impianto di aria condizionata alla parrocchia di don Aleardo agibile già da subito. Anche se è trattato di una goccia d'acqua in mezzo all'oceano, quello che rimane nel nostro cuore è lo sguardo e gli occhi lucidi del parroco il quale, con voce rotta dall'emozione, ha voluto ringraziare tutti quelli che hanno contribuito, con un gesto di grande solidarietà, a rendere meno dura e difficile la quotidianità in una zona duramente colpita dal terremoto.

Rock senza tregua per aiutare i terremotati

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

PESCHIERA. Concerti domenica prossima

Rock senza tregua

per aiutare

i terremotati

Giulio Brusati

Dalle 14, fino a tarda sera, musica di band veronesi e raccolta fondi

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **SPETTACOLI**,

Il rock contro il terremoto. Una giornata di musica per raccogliere fondi a favore della Protezione civile e per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpita dal sisma. È l'idea semplice ma efficace di un nutrito gruppo di gruppi musicali veronesi che ha ideato per domenica prossima, dal primo pomeriggio a sera, alla Caserma Cacciatori del parco Catullo, a Peschiera, la manifestazione «Rock against Earthquake», il rock contro il terremoto.

Gli organizzatori sono l'associazione culturale ValpolicellaMusiculture, il comune di Peschiera che ha subito dato il patrocinio e la Doc Servizi, da sempre a fianco dei lavoratori dello spettacolo. I cancelli dell'area saranno aperti dalle 11.30 ma la musica inizierà intorno alle 14. In cartellone ci sono - ma l'ordine non è quello di apparizione - una serie di band che rappresentano diverse generazioni, dai più maturi Farabritto ai più giovani What A Confus!on (sic). Si tratta degli Unavez che, insieme ai Farabritto porteranno a Rock Against Earthquake una ventata di canzone d'autore, insieme ai GAM, i GiangiAlbertoMaria, cioè Giancarlo Zanoni (voce e chitarra acustica), Alberto Delaini (chitarra elettrica) e Marcello Vigilante (cajon) che presenteranno il loro album d'esordio, Forse l'errore si compie nel pensiero.

Ci saranno anche i Ladies from Hell, interpreti di musica scozzese-celtica, con tanto di cornamusa e kilt, a ricordare le truppe che nelle guerre del '900 erano chiamate «le signore dell'inferno» per le gonnelline scozzesi e la ferocia in combattimento. Feroci sono anche gli O' Ciucciariello, col loro folk metal d'assalto.

Sul fronte del metal ci saranno i NINR, un gruppo funk metal hardcore di Bussolengo che ha come riferimento Lamb Of God e Meshuggah; i Round7, gruppo hardcore da Gambellara, in procinto di pubblicare l'album d'esordio; i Sick Monkey, pronti con il loro mini-cd d'esordio; gli Inhale Your Hate, con i brani del recente album, IYH, e i Sin Circus, di ritorno dal tour europeo. Sul versante hard rock, i veterani Nexus, i giovani What a Confusion e The Brokendolls, con il loro nuovo album, "Two fifty nine". Ospiti speciali, come teste di serie, The Last Breath of Life, una rock-metal band proveniente da Mirandola, uno dei paesi colpiti dal terremoto.

Nella zona dei concerti sarà presente un banco per le offerte, gestito direttamente dalla Protezione civile.

Terremotato di Carpi si rifugia a Pai

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/06/2012

Indietro

TORRI. Il sisma ha danneggiato la sua abitazione e l'azienda per cui lavora: «È un disastro, la gente è distrutta e vive con l'incubo delle scosse»

Terremotato di Carpi si rifugia a Pai

Emanuele Zanini

La testimonianza di Marco ospitato gratuitamente in un albergo della frazione: «Qui mi sento al sicuro, ho paura a tornare a casa»

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Marco Martini scampato al terremoto del 20 maggio FOTO AMATO| La piazza centrale di Carpi dopo ... Dal 20 maggio la vita di Marco Martini, 48 anni, operaio di Carpi, paese in provincia di Modena situato nell'area colpita dal terremoto che nelle ultime settimane ha sconvolto l'Emilia Romagna, è cambiata per sempre. Da allora il lago di Garda e Pai di Torri in particolare sono diventati la sua casa, il suo rifugio. Una via d'uscita dall'inferno.

«Le tre notti successive al sisma», spiega Martini, «le ho passate in auto, dormendo sì e no due ore per notte. Non mi sentivo al sicuro a tornare nella mia abitazione, nonostante lo stabile dove vivo non abbia subito danni». L'azienda metalmeccanica del Modenese dove lavora il quarantottenne emiliano ha subito danneggiamenti, seppur parziali. I titolari dell'impresa hanno deciso di lasciare liberi i dipendenti di decidere se rimanere al lavoro o restare a casa in attesa che la situazione si ristabilisca. «Non ci ho pensato un attimo e ho deciso di andarmene», afferma l'operaio, «ero troppo spaventato per rimanere», spiega. «Anni fa ero stato sul Garda. Mi ero trovato bene e ho provato a tornare qui per cercare un po' di tranquillità».

Marco ha trovato ospitalità (gratuita) all'albergo Villa Tiziana di Pai. «Qui in paese», racconta l'uomo, «ho trovato l'ambiente giusto. Ho potuto rilassarmi, facendo qualche passeggiata o leggendo un libro. Insomma, sono riuscito a staccare la spina, a trovare un minimo di serenità: qui mi sento al sicuro».

Il pensiero ritorna di continuo ai terribili momenti del sisma. «Nella prima forte scossa della notte di domenica 20 ero a letto (Marco vive da solo in un appartamento al quinto piano in centro a Carpi, ndr). Una pila di libri, distante alcuni metri dal letto, è crollata piombandomi addosso. Mentre cercavo di capire cosa stesse succedendo ho sentito le armature di cemento e di ferro dello stabile scricchiolare. È stato terribile». Da quel momento tre giorni interi a Carpi passati con il timore di sentire nuovamente la terra tremare, quindi l'arrivo a Pai.

«Quando è arrivato qui», afferma Flavio Boschelli di Villa Tiziana, «non riusciva a mangiare. Era frastornato. Poi con il passare dei giorni si è lentamente ripreso».

Lunedì 28 Martini è tornato a Carpi per riprendere il lavoro in fabbrica. «Ho trovato uno scenario quasi apocalittico», spiega, «gli accampamenti con le tende, persone che dormivano in auto o in camper e soprattutto le facce della gente stravolte ed esauste». Il dramma non era ancora finito. La terribile scossa della mattina del 29 ha spezzato di nuovo il fragile equilibrio di Marco. «Erano le nove», rivela Martini, «stavo lavando i piatti quando ha iniziato a tremare tutto: il lavello e la cucina sobbalzavano. D'improvviso l'angoscia vissuta la settimana prima è riemersa, ancora più forte». Dopo essere sceso in strada, correndo giù per le scale, è tornato, per l'ultima volta, nel suo appartamento appena dieci minuti per raccogliere in una valigia il minimo indispensabile. Quindi, si è rimesso al volante della sua Fiat Panda ed è tornato a Pai.

«Ora non so esattamente cosa fare», spiega Martini, «tornare a casa a Carpi non me la sento. Sto seriamente pensando di

Terremotato di Carpi si rifugia a Pai

trasferirmi, o qui sul lago di Garda o, meglio ancora, nella zona di Valeggio. Il lavoro», aggiunge, «non posso lasciarlo, devo tenermelo stretto visti i tempi che corrono e considerata l'età che ho. Quindi, sono disposto a fare il pendolare tra Emilia e Veneto. Anche se non sarà facile tornare in azienda: mi si stringe lo stomaco al pensiero che possano esserci nuove scosse. Ad ogni modo», precisa, «cercherò una nuova casa al piano terra così, in caso di altre scosse, posso uscire velocemente senza fare cinque piani di scale».

SCUOLE SICURE? In merito al terremoto che ha colpito l'Emilia molti cittadini di Torri si sono ri...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SCUOLE SICURE?

In merito al terremoto che ha colpito l'Emilia molti cittadini di Torri si sono ri
e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

SCUOLE SICURE?

In merito al terremoto che ha colpito l'Emilia molti cittadini di Torri si sono rivolti al Comune per chiedere lumi sullo stato degli stabili del paese e in particolare su quello delle scuole. Il sindaco Giorgio Passionelli precisa che «per quanto riguarda gli edifici scolastici, alle materne, situate nell'area dove sorgerà il nuovo polo di via Mazzini (che sarà realizzato con i più recenti sistemi antisismici) e alle elementari di via F. Lavanda, sono stati effettuati lavori di messa in sicurezza antisismica adeguando le strutture al grado di sismicità dell'area (che è di secondo livello). Sono stati spesi complessivamente 160mila euro (30mila euro per le materne, che si trovano in un edificio di pochi anni, e 130mila euro per le elementari, il cui stabile risale invece agli anni Cinquanta)». Come presidente della Comunità del Garda Passionelli sottolinea pure che «comunque tutta la zona del Gardesano è sicura e non è a rischio terremoti». EM.ZAN.

Statua decapitata al Fontanin Nasce l'ipotesi del terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. La polizia municipale recupera il reperto e verifica anche se sono stati i vandali

Statua decapitata al Fontanin Nasce l'ipotesi del terremoto

Carlo Rigoni

Una cittadina si è accorta che mancava la testa dell'apostolo Andrea

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La testa della statua dell'apostolo Sant'Andrea recuperata dalla polizia municipale| ... Terremoto o atto vandalico? Sono queste le ipotesi sul ri trovamento della statua decapitata dell'apostolo Sant'Andrea, posta sulla sommità di una colonna di pietra in località Gazzolo, vicino al Fosso Nuovo, detto comunemente Fontanin, al confine con Povegliano. Si tratta di quello che resta a conservare il ricordo di un luogo di culto, risalente al primo Ottocento che nei secoli dell'Alto Medio Evo ricoprì un ruolo di primo piano nella vita e nella civiltà di una vasta zona, scomparso nel XVI secolo. Tesi avvalorata dal fatto che proprio nelle immediate vicinanze della colonna, tra la siepe si notano dei gradini che scendono in quella che poteva essere la cripta della chiesa, vano completamente asciutto nonostante sia circondato da acque sorgive. «È stata una signora», riferisce il comandante della polizia locale Angelo Competiello, «che nel tardo pomeriggio di martedì scorso, passeggiando in quel luogo, ha notato come la statua sia rovinata a terra come pure un pezzo, l'angolo superiore della colonna in tufo che guarda verso sud. Ha avvertito la nostra pattuglia in servizio che si è portata subito sul posto e ha recuperato i reperti».

Già nella mattinata di mercoledì il vice comandante Massimo Caldana con i colleghi di Povegliano ha compiuto un accurato sopralluogo per poter individuare le cause del danno senza tuttavia rinvenire, ad esclusione di alcune piccole schegge, sassi o oggetti che possono essere stati usati per abbattere la statua e danneggiata la colonna. unico reperto rimasto in superficie di quella che, secondo le ricerche compiute da Luciano Bonizzato studioso di Povegliano, e in parte dal villafranchese Mario Franzosi, era una abbazia dell'epoca carolingia. Di qui il sospetto che il danno sia stato provocato da una delle scosse di terremoto avvertite chiaramente anche a Villafranca nei giorni scorsi.

«Ai piedi della colonna», riferisce il vice comandante Caldana, «abbiamo trovato una targhetta che indica come la statua sia stata restaurata nel 1986 a cura di Giorgio Sembenini per iniziativa del Gruppo podistico donatori di sangue San Camillo in seguito ad un altro sfregio subito».

I reperti sistemati al comando e fotografati sono adesso a disposizione della Soprintendenza alle antichità che deciderà il da farsi.

Due anziani al Santa Caterina

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Due anziani

al Santa

Caterina

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **CRONACA**,

È arrivata a Verona la prima coppia di anziani proveniente dalle zone terremotate. I coniugi Giovannina Ganzerli, 85 anni e Nino Lugli, 92, di Mirandola, sono stati accolti nella casa di Riposo «Santa Caterina» di via Steeb, grazie a un programma di solidarietà voluto dall'amministrazione dell'Istituto Assistenza Anziani, che mette a disposizione degli anziani terremotati 10 posti letto a tariffa ridotta per sei mesi. «Conoscevo la città per le sue bellezze», commenta la signora Giovannina. «Ora anche la sua solidarietà». Il signor Lugli, era l'economista dell'ospedale di Mirandola. «Si cerca di reagire al dramma che ci ha colpiti», dice, pensando a quegli interminabili secondi. «Tutto scricchiolava e non si stava in piedi», ricorda Giovannina. «Il terremoto è uno stillicidio continuo. Ogni scossa è un tuffo al cuore e ogni giorno ce ne sono decine. Non c'è più niente di sicuro. E rimani in attesa del prossimo tremore». La palazzina a due piani che i coniugi Lugli condividono con la famiglia di una loro figlia a Mirandola, non ha subito grossi danni. «Le mie figlie lavorano e non si fidano a lasciarci a casa da soli », conclude Giovannina. Staranno per un periodo lontano dalla terra che trema per far decantare l'angoscia. «E poi si torna», assicura Nino, «perché Verona è bella, ma Mirandola è casa».G.R.

ixÅ

La preside rassicura i politici A Calmasino scuola sicura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

BARDOLINO. Aspra polemica in Consiglio comunale sollevata dall'ex sindaco Meschi sulla sicurezza del nuovo edificio

La preside rassicura i politici

«A Calmasino scuola sicura»

Giuditta Bolognesi

Alla denuncia di «crepe su pareti e vetrate», risponde la dirigente scolastica: «Non lascerei mai i bambini in aule pericolose»

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA**,

La nuova scuola primaria di Calmasino costata 1 milione e 600mila euro «Non metterei o lascerei mai i bambini in una struttura che dovessi ritenere anche solo potenzialmente pericolosa».

È Emanuela Antolini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Bardolino, ad intervenire sulla polemica sollevata nei giorni scorsi dall'ex sindaco e consigliere d'opposizione Pietro Meschi sulla situazione della scuola primaria di Calmasino; in particolare sulla presenza di alcune «crepe» registrate su «alcune pareti interne» e su una vetrata «dopo l'ultima scossa di terremoto».

Questa la segnalazione che l'esponente di «La forza del fare» aveva messo per iscritto nell'interrogazione a risposta in Consiglio comunale inviata al sindaco Ivan De Beni al quale chiedeva di riferire nella prima seduta del Consiglio. Lo stesso Meschi, per altro, aggiungeva che gli episodi, riferiti da alcuni genitori, potevano rappresentare una «coincidenza»; ma allo stesso tempo insisteva sulla necessità di procedere alle dovute verifiche e all'individuazione delle «eventuali responsabilità» ricordando che la nuova scuola primaria di Calmasino, costata 1.600.000 euro di cui 1.000.000 provenienti da un contributo della Regione Veneto, è stata presentata «come modello primo in Italia di un efficiente, sicuro e tecnologicamente avanzato modo di costruire».

Il sindaco De Beni aveva replicato: «gli episodi citati non hanno nulla a che vedere col terremoto di questi giorni perché le due crepe, che sono in realtà fessurazioni una su un intonaco di un cartongesso e l'altra su uno dei quattro strati di cui si compongono le vetrate, sono comparse ben prima delle scosse che hanno colpito l'Emilia Romagna e non hanno nulla a che fare con problemi di tipo strutturale». De Beni aveva altresì criticato la scelta di Meschi di «usare argomenti come questi in giorni di grande difficoltà e tensione per tutti». Accusa che il consigliere di «La forza del fare» ha rispedito al mittente «che davanti è una doverosa interrogazione su crepe vistose apparse in un fabbricato scolastico inaugurato all'inizio dell'anno scolastico 2011/2012, usa un evento sismico di notevole proporzioni che ha colpito e messo in ginocchio un vasto territorio vivino a noi unicamente a scopo politico. Un fatto è certo: una scuola nuova ha delle crepe nelle pareti e nella vetrata e la cosa non può passare sotto silenzio».

All'attacco il primo cittadino bardolinense ha risposto ribadendo i concetti già espressi «si tratta di problemi insignificanti e che risalgono a prima del terremoto». Ieri intanto il sindaco con i tecnici comunali ha effettuato un sopralluogo in programma da tempo che ha confermato la sicurezza della struttura. Ma ora è il dirigente Antolini a intervenire sull'accaduto. «La sicurezza di questa scuola non è mai stata in discussione. Ci fosse un solo minimo sospetto di rischio, sarei io la prima a prendere provvedimenti a tutela dei bambini e del personale. Le crepe sono precedenti all'evento sismico e comunque sono state controllate dal nostro responsabile per la sicurezza. Vorrei anche dire che proprio per le sue prerogative la scuola di Calmasino non mi ha mai preoccupato: le strutture portanti sono antisismiche il resto è tutto legno e vetrate, è tutta su un piano, ogni aula ha l'uscita sul giardino. Molti genitori», continua, «mi hanno chiaramente detto che ritenevano la scuola molto più sicura di tante abitazioni magari ubicate al secondo piano e costruite molti anni or

La preside rassicura i politici A Calmasino scuola sicura

sono. La conferma che non c'è stata preoccupazione per i bambini che si trovavano nelle aule a Calmasino lo conferma il fatto che non c'è stato un genitore che si sia presentato a scuola per vedere come fosse la situazione. Cosa accaduta, invece, in altri plessi».

Una settimana da volontari a Cento per organizzare la cucina da campo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

VAL D'ILLASI. La squadra Ana in trasferta nel paese terremotato

Una settimana da volontari a Cento
per organizzare la cucina da campo

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La squadra Ana Val d'Illasi si mobilita per portare aiuto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Lo scorso sabato quattro volontari sono partiti alla volta di Cento, provincia di Ferrara, dove è stato allestito uno dei campi più grandi della zona. Si tratta di Gianpaolo Zumerle, che è assessore alla Protezione civile, allo sport e alle attività produttive del comune di Colognola, Marco Bovi e Gianni Carcereri, tutti colognolesi, e Piero Giona di Illasi.

«Al campo di Cento ci occuperemo di cucina, insieme ad alcuni volontari di Verona e ad altri della Val d'Alpone», ha fatto sapere Zumerle poco prima della partenza. «Sarà un'emergenza difficile in quanto, pur essendo preparati, dato che io stesso ho seguito più corsi, anche come coordinatore di cucina, trovarsi a vivere e fronteggiare queste situazioni di disagio è complicato», ha spiegato l'assessore di Colognola, «perché non ci si vorrebbe mai trovare davanti a realtà simili. Comunque siamo prontissimi a portare tutto il nostro sostegno nel modo migliore. Ci occuperemo principalmente dell'impostazione della cucina da campo».

Il sindaco Alberto Martelletto e la Giunta si sono detti «Orgogliosi del servizio che questi ragazzi di Colognola e il loro collega di Illasi intendono svolgere per aiutare i più sfortunati» e hanno augurato loro un buon lavoro. I quattro volontari rimarranno a Cento per una settimana. L'impegno d'aiuto non potrà prolungarsi soprattutto per Zumerle che, tra meno di un mese, si sposerà. «La mia fidanzata è stata fin troppo brava a lasciarmi partire», dice. M.R.

ixÅ

Un quad per la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

COLOGNA. Donato da privati agli uomini in giallo un mezzo fondamentale per le emergenze

Un «quad» per la Protezione civile

Paola Bosaro

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Una nuova moto a quattro ruote è stata messa a disposizione della Protezione civile di Colonia.

Dopo il modulo antincendio donato dal titolare della «Sandonà scavi» l'anno scorso, altri imprenditori colognesi hanno voluto dare una mano agli uomini in giallo del Colognese, fornendo mezzi per l'attività operativa del gruppo.

Nei giorni scorsi è stato consegnato al gruppo guidato da Riccardo Seghetto un quad modello Cectek Gladiator 500.

Si tratta di una moto a quattro ruote motrici, dotata di verricello anteriore e bauli per il trasporto dell'attrezzatura che si rende necessario avere con sé. Il mezzo è stato donato dalla conceria «Sirp» di Colonia. Altre ditte della zona hanno provveduto alle attrezzature. Il «Gruppo Schiavoni» ha donato l'equipaggiamento, mentre la «Project» e la «Logico Design» hanno offerto i caschi.

Il mezzo verrà impiegato dal gruppo di Protezione civile di Colonia per il monitoraggio degli argini e in tutte le situazioni in cui i veicoli da strada faticano ad avanzare, anche in caso di neve.

«Vedremo di impiegarlo anche per la ricerca di dispersi», aggiunge il capogruppo Riccardo Seghetto. «Per pianificare la possibilità di questo genere di utilizzo», avverte Seghetto, «stiamo prendendo accordi con l'amministrazione provinciale».

I progetti della Protezione civile colognese, d'altra parte, non si fermano certamente qui. Prossimamente, alcuni volontari di Colonia parteciperanno a un corso per la rianimazione cardiopolmonare di base (BLS-D).

Questo darà l'occasione per un ulteriore salto di qualità: «Abbiamo intenzione», dice infatti il capogruppo Riccardo Seghetto, «di caricare sul quad un defibrillatore per intervenire tempestivamente con le manovre di primo soccorso, qualora vi siano persone colpite da arresto cardio-circolatorio».

Prevenire si può, prevedere no

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

I terremoti e la scienza

Prevenire si può,
prevedere no

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Terremoti e previsioni: un'amara verifica. I sussulti della terra non si possono prevedere. È accaduto anche le notti scorse con una scossa imprevista nelle Prealpi veneto-friulane, quando era appena stata annunciata dalla commissione nazionale Grandi Rischi la possibilità di nuove scosse di magnitudo significativa come alcune della serie, nella Pianura lombarda, e in particolare nell'area dell'Emilia-Romagna.

L'impossibilità di una previsione l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi: non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Anzi c'è stato chi ha dichiarato che possono manifestarsi tra una settimana, un anno, fra più anni.

Siamo alla rinuncia di un'affermazione scientifica per ridurci - allo stato delle attuali conoscenze - a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. Davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti che siano in grado di resistere alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfo il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, ai maghi, ai fattucchieri. Ogni anno d'estate ma anche d'inverno, per esemplificare, seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo. Quanto sono attendibili?

L'agenzia regionale per lo sviluppo agricolo Ersra del Friuli Venezia Giulia, per esempio, dà prudentemente i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che lettori e telespettatori saltano di pari passo. In che consiste questa restrizione previsionale? In una percentuale: valida circa nel 70 per cento dei casi, oppure nell'80 o anche solo fino al 50. Ma l'opinione pubblica enfatizza le previsioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli operatori turistici a lamentarsi della diffusione di dati che per loro natura non possono essere certi. Ma a sbagliare non sono i meteorologi, piuttosto tutti noi in quanto diamo per sicure quelle informazioni probabilistiche.

Eppure, nonostante i limiti citati, le anticipazioni «sul tempo che farà» ci aiutano ad essere in allerta nei periodi di possibili alluvioni. Come ci aiutano le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che ad intervenire solo a malattia scatenata.

Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata, un infarto non è prevedibile direttamente ma solo come situazione di rischio in base a stili di vita o a condizioni cliniche personali.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e sui traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle loro «conquiste». Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, ad esempio, oppure dalla faticosa frase del medico: non si può più fare niente.

Il fatto è che anche la scienza può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti. Succede anche in positivo, quando i fatti smentiscono taluni verdetti medici. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini. Mito degli

Prevenire si può, prevedere no

antichi, coltivato anche dai moderni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MALTEMPO. Un violento fortunale ha colpito la costa adriatica. Il fenomeno, piuttosto raro, ma non eccezionale, causato dal passaggio di una linea temporalesca

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

Danneggiata l'isola della Certosa, scoperchiate le case, colpito anche il litorale. Per la Coldiretti ci sono milioni di danni nelle campagne coltivate

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **REGIONE,**

Ecco un'immagine del tornado F1 che ha investito ieri mattina alcune isole della Laguna di ... In mattinata un tornado di intensità F1 con venti stimati a 120-140 chilometri all'ora ha colpito parte della Laguna Veneta. Il fenomeno, piuttosto raro, ma non eccezionale, è stato causato dal passaggio di una linea temporalesca collegata alla perturbazione in transito in queste ore sull'Italia. I contrasti tra l'aria fresca e umida atlantica con l'aria calda della pianura insieme all'umidità della zona sono stati gli ingredienti esplosivi. Nella Scala Fujita dei Tornado, il fenomeno di ieri si colloca al primo grado, ovvero con intensità di vento oltre i 115km/h. Antonio Sanò, direttore del portale web www.iLMeteo.it, avverte che però l'Estate è in arrivo in grande stile, ed è già pronto ad espandersi verso l'Italia un potente anticiclone africano che garantirà giornate assolate da venerdì e per tutto il weekend non solo su tutta l'Italia, ma anche su gran parte dell'Europa. Al sud e sulla Sardegna si raggiungeranno facilmente i 38 C nelle zone lontane dal mare, mentre lungo le coste il clima sarà relativamente più mite grazie alle brezze. Sul resto del centro-nord temperature aumenteranno fino ad oltre i 32-34. Le ultime elaborazioni meteo confermano la permanenza dell'anticiclone africano e il suo rafforzamento per tutta la prossima settimana, addirittura a fine settimana successivo del 23-24 giugno, con caldo record al sud, Sicilia e Sardegna con punte di 40 C e 35 C al centro nord. Insomma, è in arrivo la prima delle 3 fiammate di caldo record che sono attese nella prossima estate che vedrà temperature più alte del normale su gran parte del centrosud, nordest e regioni adriatiche e su gran parte dell'Europa.

DANNEGGIATA L'ISOLA DELLA CERTOSA. La tromba d'aria che si è abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano ha colpito soprattutto Sant'Elena. La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche all'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Al momento non si segnalano danni alle persone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti.

CASE SCOPERCHIATE. Il Comando dei vigili del fuoco di Venezia si è trasferito nella zona colpita dalla tromba d'aria per coordinare meglio gli interventi. Lo rileva il comandante di Venezia, Loris Munaro, che ha impiegato per far fronte ai danni provocati dalla tromba d'aria tutti i suoi uomini, oltre una cinquantina, chiedendo supporto anche ai colleghi di altre province. Nel frattempo si sono attivati altri 50 volontari.

COLPITO ANCHE IL LITORALE. La tromba d'aria che si è abbattuta su Sant'Elena e alcune isole della laguna di Venezia ha poi interessato gran parte del litorale veneziano, salvando Jesolo e Bibione. Il passaggio è evidente in tutte le zone colpite con alberi, pali della luce divelti, rami spezzati, tegole dei tetti volate. Una serra artigianale ad Eraclea è stata azzerata. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale dei comuni interessati. Molta la paura, ma nessun

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

ferito.

DANNI ALLE A CAMPAGNE. Ammontano a diversi milioni di euro i danni causati alle campagne dalla tromba d'aria. È il bilancio tracciato dalla Coldiretti, con tetti di abitazioni e magazzini scoperchiati, serre orticole completamente distrutte, mentre nei campi sono andate perdute le produzioni di pomodori, zucchine, peperoni e gli impianti di vigneto. Sono stati sradicati anche alberi da frutto, piante secolari e compromessa la produzione in un territorio dove, sottolinea la Coldiretti, le difficoltà di coltivazione sono amplificate dal fatto di essere isolate, con disagi legati ai mezzi di trasporto e dalle complicazioni che si riversano sull'attività lavorativa. La situazione, è particolarmente grave sull'isola di Sant'Erasmus, chiamata l'orto dei Dogi, dove si trovano circa 80 aziende per un totale di 300 ettari di superficie dedicata condotte per lo più da giovani imprenditori. A causa del fortunale è saltato anche il servizio della consegna porta a porta della spesa per 400 famiglie veneziane istituito dall'azienda Finotello Carlo che è risultata tra le più colpite.

Una raccolta di beni e cibi per la tendopoli di Cento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERRAZZO. In centro

Una raccolta
di beni e cibi
per la tendopoli
di Cento
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il Municipio di Terrazzo Non si fermano, a Terrazzo, le iniziative in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Dopo aver raccolto quasi 400 euro nel corso della manifestazione «Giochi senza età», il Comune ha infatti deciso di proseguire sulla strada degli aiuti agli sfollati mettendo a punto altre iniziative. Oltre ad aver stampato centinaia di volantini distribuiti un po' ovunque per sensibilizzare in questo senso tutta la popolazione, è stata ora avviata una raccolta di beni di prima necessità, come generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale, che potranno essere conferiti nei negozi del centro. «Tutto il materiale», spiega il sindaco Sabrina Chinaglia, «verrà poi inviato al gruppo di protezione civile Ana di Minerbe, che, insieme alle altre squadre della sezione di Verona, sta seguendo la tendopoli di Cento». Contemporaneamente, anche le penne nere locali si stanno attivando con una raccolta a parte, portata avanti di fronte ai supermercati del Legnaghese. Il Comune ha inoltre fatto pervenire alla cittadinanza alcuni opuscoli, curati dalla Protezione civile provinciale, sui comportamenti più utili da adottare in caso di terremoto.E.P.

Solidarietà e nuovi aiuti per l'Emilia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Solidarietà

e nuovi aiuti

per l'Emilia

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Per venire incontro alle esigenze di alcuni disabili gravi rimasti senza casa nei comuni terremotati dell'Emilia, i volontari dell'associazione onlus Gabbia-No di Legnago, hanno messo a disposizione il nuovissimo camper attrezzato dotato di un paranco a soffitto. Grazie all'ex responsabile del gruppo Monica Frattini, all'attuale presidente Paolo Bertassello e a tutti i volontari dell'associazione, il camper è stato utilizzato da un signore tetraplegico di Bondeno sfollato. "Gabbia-no" ha messo a disposizione il mezzo dal 21 al 31 maggio, giorno in cui la Protezione civile ha provveduto ad un'altra sistemazione. Dopo poco, tramite un contatto internet al sito dell'associazione, il camper è stato immediatamente prestato a una ragazza con la distrofia muscolare, sfollata dalla sua casa vicino Mirandola.

RACCOLTA DI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ.La Protezione civile provinciale ha organizzato un punto di raccolta di generi di prima necessità in un magazzino (concesso dal Comune) della zona artigianale di San Pietro. Alla struttura viene convogliato anche il materiale raccolto altrove. Il responsabile è Filippo Lorenzetti (347-41.286.45).

RACCOLTA DI CIBI AL LUNGA CONSERVAZIONE. L'assessorato ai Servizi sociali, con il gruppo alpini parrocchia del duomo, Caritas e Opera San Vincenzo: si raccolgono cibi a lunga conservazione o prodotti di igiene personale. Punto di raccolta è la baita alpina di viale don Minzoni (dalle 9 alle 12, sabato compreso).E.P.

Strutture pericolose

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO

Strutture

pericolose

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **LETTERE**,

Salta all'occhio come la maggior parte dei morti per il terremoto, si siano verificati in luoghi di lavoro. Nuove strutture industriali più pericolose di vecchie cassette. Ma quanto hanno risparmiato per costruire con simile leggerezza? Teniamo conto che fin dal 2003 era stata aggiornata la carta del rischio sismico che indicava in quelle zone un rischio fino ad oltre il sesto grado. Si ha anche traccia di forti resistenze da parte dei proprietari di capannoni al conseguente aggiornamento delle norme di sicurezza.

In ogni caso dal 2003 al 2012, per ben nove anni non si è fatto nulla. Per troppi, le norme per la sicurezza, sono fastidiosi obblighi invece di imprescindibili doveri.

Roberto Callegaro

VERONA

I sindaci: l'Imu finanzia le scuole terremotate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Il presidente della Provincia si impegna a scrivere al presidente del Consiglio

I sindaci: l'Imu finanzia

le scuole terremotate

Lidia Morellato

I primi cittadini della Bassa vedono Miozzi e fanno un appello affinché parte dell'imposta sia destinata al territorio

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La chiusura delle elementari di Concamarise dopo il sisma Utilizzare la quota dell'Imu destinata allo Stato per sistemare gli edifici danneggiati dal sisma - che anche l'altra notte è tornato a farsi sentire - dando la priorità assoluta alle scuole, che devono essere messe in sicurezza entro settembre.

È la proposta espressa da una delegazione composta da sindaci e assessori che, in rappresentanza dei comuni della Bassa veronese, nella sala civica di Salizzole si sono di recente confrontati con Giovanni Miozzi, nella sua doppia veste di presidente della Provincia Giovanni Miozzi e primo cittadino di Isola della Scala, sull'urgente necessità di recuperare i fondi per far fronte alle criticità delle strutture rese inagibili dal terremoto.

L'appello degli enti locali della Bassa è rivolto allo Stato e alle forze politiche; se ne fa portavoce lo stesso presidente della Provincia impegnandosi a inviare una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti affinché valuti la possibilità di lasciare ai Comuni una fetta dell'Imu destinato allo Stato. «È una tassa indigesta, immorale e inopportuna soprattutto se applicata in questo momento di difficoltà», ha affermato Miozzi. «Proponiamo che la quota destinata allo Stato rimanga sul territorio per essere investita nella sistemazione degli edifici lesionati dal terremoto, per i controlli e la messa in sicurezza di quelli che non sono a norma. Invierò una lettera a Monti con questa proposta semplice ma concreta che abbatte la burocrazia, inaccettabile nelle emergenze».

All'incontro erano presenti i sindaci dei Comuni di Concamarise e Salizzole, Bovolone, Roverchiara e due assessori di Sorgà, in rappresentanza di tanti altri comuni ma soprattutto di un territorio che si sente abbandonato e privo di risorse per far fronte a questi eventi imprevisti.

A Salizzole è inagibile la chiesa di Bionde, e sono stati riscontrati problemi al castello e alla copertura del municipio.

«Vorremmo richiamare l'attenzione sulle emergenze locali che richiedono immediati interventi», ha detto il sindaco Mirko Corrà: «se potessimo utilizzare una fetta dell'Imu eviteremo di togliere fondi destinati ad altre opere». Secondo Emilietto Mirandola, sindaco di Bovolone, urge creare un coordinamento tra i sindaci per gestire i momenti di emergenza. Per Concamarise la priorità è la scuola elementare inagibile per cui il sindaco, Cristiano Zuliani, ha chiesto la possibilità di chiedere un mutuo sforando la percentuale di indebitamento stabilita dallo Stato. Anche a Roverchiara la criticità maggiore riguarda le scuole e la palestra inagibili.

Sisma: più verifiche su scuole e aziende

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

BUSSOLENGO. Interpellanza di Amantia

«Sisma: più verifiche
su scuole e aziende»

L'amministratore chiede controlli alla palestra delle medie, all'istituto Maria Curie e alla Citella
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Sicurezza delle scuole e tutela del sistema produttivo: i fenomeni sismici verificatisi in Emilia Romagna hanno avuto eco in Consiglio comunale in un'interpellanza di Giovanni Amantia (Pdl). «Bisogna aumentare i controlli», dice il consigliere, «sulle strutture scolastiche di Bussolengo realizzate anche con prefabbricati di grandi dimensioni prima del 2003, specialmente la palestra Aldo Moro delle medie, dell'istituto Maria Curie e della scuola Citella. Infatti, si è visto che a riportare i danni più rilevanti a causa del sisma sono state proprio strutture analoghe, soprattutto di non recente realizzazione. A queste vanno aggiunte le numerose strutture produttive esistenti sul territorio che potrebbero rivelarsi vulnerabili».

Specifica il consigliere: «L'amministrazione ha l'obbligo di effettuare le verifiche sismiche, soprattutto sugli edifici di interesse strategico e su opere infrastrutturali, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, in particolar modo le scuole. Il termine stabilito per le verifiche dal decreto Mille proroghe è fissato al 31 dicembre 2012, con priorità per gli immobili in zone sismiche 1 e 2. Bussolengo è in zona 3, ma anche le zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso erano in zona 3».L.C.

Lazise fa i conti con la burrasca

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

LUNGOLAGO ALLAGATO. Scatta di nuovo l'allarme per la Dogana Veneta: l'acqua arriva a sfiorare il pavimento di legno

Lazise fa i conti con la burrasca

Giuditta Bolognesi

Il sindaco: «È il momento di valutare la soluzione tecnica per eliminare questo problema»

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il lungolago di Lazise battuto dalle onde

E' Lazise a pagare ancora una volta un conto salato per la «lagheggiata» che ieri pomeriggio ha spazzato la costa veronese del Garda. A differenza di Peschiera, Castelnuovo e Bardolino - dove non si sono registrati particolari problemi - la cittadina lacisiense ha confermato di essere quella che soffre la maggiore criticità in occasione di questo evento meteorologico. E di nuovo la struttura che è stata più colpita è la Dogana Veneta: le onde che si sono alzate di fronte al gioiello architettonico costruito nel '300 hanno riempito la sorta di «vallo» che si trova tra la facciata della Dogana e il lungolago. La pressione dell'acqua ha rotto una delle vetrate installate dopo il restauro dell'immobile ed è arrivata fino alle cosiddette vasche e sotto il pavimento in legno dell'edificio.

Fortunatamente il fortunale è avvenuto in pieno giorno e così i responsabili della società che ha in gestione la Dogana Veneta si sono resi conto di cosa stava succedendo e hanno immediatamente allertato tecnici e amministratori comunali. Questi, a loro volta, hanno chiamato i Vigili del fuoco di Bardolino che sono intervenuti con le pompe insieme ai volontari della squadra del Basso lago della Protezione civile Ana. L'acqua è così stata spazzata via prima che potesse raggiungere il livello dello stesso pavimento o la sala dove sono alloggiati i pannelli tecnici.

«In effetti questa volta è andata sicuramente meglio, proprio perché l'allarme è scattato per tempo», commenta il sindaco Renzo Franceschini. «Giuseppe Zanini, responsabile dell'Ufficio tecnico, ha già effettuato un primo sopralluogo, a cui ne seguirà un altro. Vi parteciperò anch'io dopo di che proveremo a valutare quali provvedimenti possono essere adottati per non ritrovarci ad avere problemi in Dogana Veneta ogni volta che il vento alza le onde del lago. E' giunto il momento di valutare la soluzione tecnica migliore per eliminare una volta per tutte questo problema che mina l'incolumità del monumento simbolo del nostro Comune».

Nessun provvedimento all'orizzonte, invece, per il lungolago di Lazise, che pure si è allagato con l'acqua che ha inondato i plateatici dei tanti locali che vi si affacciano. «Succede ogni volta», hanno raccontato diversi gestori sottolineando la natura strutturale del problema.

«E' vero che Lazise è più "bassa" di altre località; ma non si capisce perché chi ha progettato e realizzato questo lungolago non ne abbia tenuto debito conto. Perché non è giusto che noi ci riduciamo in questo modo ogni qualvolta si verifica una lagheggiata».

Il paese si mobilita per aiutare i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TREVENZUOLO

Il paese
si mobilita
per aiutare
i terremotati
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Per inviare aiuti ai terremotati dell'Emilia-Romagna l'amministrazione comunale e le associazioni locali, una ventina, stanno usando tutti i mezzi disponibili per sensibilizzare la popolazione. Dall'intervento del sindaco, Osvaldo Zoccatelli, durante uno spettacolo musicale all'Arena verde, alla distribuzione di una lettera a tutte le famiglie attraverso i ragazzi delle scuole, alla collaborazione del parroco, don Franco Bontempo.

«Lui ci ha garantito», sottolinea il sindaco, «la massima azione di pubblicità all'iniziativa lanciata in questi giorni».

Il sindaco Zoccatelli ricorda che alcuni trevenzuolesi che risiedono proprio in quelle zone, ora sono dovuti ritornare in paese dai propri familiari, essendo rimasti senza casa.

Gli organizzatori della raccolta sono Comune, Sezione Ana della Protezione civile, aziende locali, Coldiretti, associazioni di volontariato ed i Circoli Noi di Trevenzuolo, Fagnano e Roncole. «L'appello è già stato raccolto e sono arrivati i primi quantitativi di pasta», dichiara il sindaco. «Tra questi ben 4,5 quintali di pasta corta donati dal Consorzio agrario Lombardo-Veneto».

Tutto il materiale raccolto sarà consegnato direttamente alla cucina di Cento (Ferrara), gestita dalla sezione Ana di Verona.LI.FO.

Il coro canta gratuitamente e le offerte vanno in Emilia

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Home Provincia

Schioppo sbaraglia tutti e fa suo il Palio delle ciliegie
 Taioli al sindaco: «Agli anziani i soldi dei posti promessi»
 Blitz della polizia municipale Rase al suolo capanne abusive
 Cani in casa di riposo per allietare gli anziani
 Comune intenzionato a privatizzare il nido
 Sul sito comunale un programma per calcolare l'Imu
 Il «freestyle» regala emozioni con i «signori delle rampe»
 Penne nere, ottant'anni di volontariato
 Il 2012 è un anno nero: boom di disoccupati
 Pochissime opportunità anche per chi è disabile
 Due su tre Centri in chiusura
 Galleria pedonale in via Roma La strada diventerà più sicura
 Brevi
 Scuolabus, pronti i solleciti per le 74 famiglie morose
 Monte Castellaro Restaurata la croce dell'800
 Standing ovation e una scelta solidale per l'ultimo giorno di Mario Nogara
 Torna il Palio delle ciliegie e la lotteria piove dal cielo
 La Piccola Fraternità in festa compie un quarto di secolo
 Raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia

Il coro canta gratuitamente e le offerte vanno in Emilia SAN GIOVANNI LUPATOTO. In vendita in piazza il Parmigiano Reggiano dei Consorzi terremotati

Pronti diversi bancali di alimenti per i magazzini di Sassuolo

12/06/2012 e-mail print

Si organizzano anche iniziative culturali in paese per raccogliere fondi per le zone terremotate dell'Emilia. Sabato alle 21, nella ex chiesa di Pozzo, si terrà un concerto del coro San Giovanni. Sarà accompagnato dal mezzo soprano Sandra Giuliani, dal baritono Nicolò Dal Ben; al al pianoforte il maestro del coro Nicola Tumicioli. L'offerta minima per assistere allo spettacolo è di cinque euro e a fine serata i partecipanti potranno assistere al conteggio dell'incasso, che sarà devoluto alle popolazioni terremotate. Si procederà anche alla vendita di formaggio grana proveniente dalla zone terremotate. Dice Marco Taietta, nuovo assessore alla cultura lupatotino: «Il concerto è un gesto di solidarietà e di sostegno all'Emilia Romagna ferita dal sisma, che hanno deciso di fare insieme il coro San Giovanni e il Comune. Il momento di difficoltà che stanno vivendo in Emilia è assai grave ed è giusto che la comunità lupatotina si muova in aiuto». Il coro si esibirà gratuitamente. Al concerto e alla raccolta di fondi è stato però deciso di aggiungere la vendita di formaggio. Continua l'assessore Taietta: «A causa del terremoto, molti caseifici hanno visto i propri depositi andare in rovina. Moltissime forme di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano non potranno essere più vendute intere ma a pezzi. Anche per questo aspetto abbiamo deciso di dare il nostro apporto. Abbiamo preso contatti con la Coldiretti e le organizzazioni di categoria ed è stata organizzata la consegna e la vendita». Sabato prima, durante e dopo il concerto, nel

Il coro canta gratuitamente e le offerte vanno in Emilia

piazzale adiacente all'ex chiesa, sarà possibile acquistare anche piccole quantità (circa mezzo chilo) di formaggio grana. Per motivi organizzativi è opportuno prenotare la quantità desiderata all'ufficio cerimoniale del Comune. Sul sito internet del comune (www.comune.sangiovanilupatoto.vr.it) si possono conoscere eventuali slittamenti nei tempi di consegna dovuti a problemi dei consorzi. Si può anche chiamare lo 045.829.0233. La comunità lupatotina si era già mossa in aiuto dei terremotati, consegnando tre furgoni di aiuti. I beni consegnati al centro operativo di Finale Emilia e al comune di Concordia erano stati raccolti dalla Protezione civile e dall'associazione Balder. Sono stati messi a disposizione pasta, riso, tonno, fagioli, piselli e carne in scatola, biscotti, bottiglie di acqua e latte, materiali per la pulizia personale: sapone, shampoo, dentifrici e confezioni di pannolini. Sabato scorso si era mosso anche l'associazionismo lupatotino. I gruppi culturali Collamante e Reverse, le associazioni Dogshill, Interzona, Sagra Della Vigna, Dèsegni, Tannen Records e Fuoriscala hanno organizzato al Verona Uno una raccolta di beni; la gente ha donato prodotti di vario genere fino a riempire svariati bancali, che verranno consegnati ai magazzini del Comune di Sassuolo. R.G.

ixA

Ordigno bellico a Madonna di Dossobuono Domenica le operazioni di rimozione

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Caos autobus, la rabbia della gente

Girolamini, spunta Dell'Utri Il gip: «Saccheggio pianificato»

«Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»

Terza media, in 9.220 da oggi sotto esame

Dentista a Calcutta per i bimbi di strada

Il sogno di Leo si è realizzato Vola a Eurodisney coi genitori

Ciclisti e stranieri donano una casa ai terremotati

Il forte di San Briccio rinasce: sarà un contenitore di cultura

Valanga di multe a Valeggio «Tutta colpa dei navigatori»

Ordigno bellico a Madonna di Dossobuono

Domenica le operazioni di rimozione

12/06/2012 e-mail print

Le operazioni di disinnescamento di un ordigno bellico **Verona**. Domenica, a partire dalle 6, si svolgeranno le operazioni di rimozione di un ordigno bellico rinvenuto in via Chioda, in una zona a bassa densità di popolazione, vicino a Madonna di Dossobuono. La conclusione degli interventi è prevista intorno alle 11.30. Le operazioni coinvolgono una quarantina di famiglie ai civici 108 - 110 - 112 - 126 - 130 - 132 - 134 - 136 di via Chioda e 107 - 109 - 113 - 119 di via Mantovana, alle quali nei giorni scorsi il Comune ha già inviato a domicilio, tramite la Polizia municipale, una newsletter con tutte le informazioni necessarie.

Fino al termine delle operazioni di rimozione e disinnescamento vengono sospesi i collegamenti dei mezzi pubblici nella zona interessata, taxi, bus e treni. Non vi è invece la necessità di chiudere al transito il tratto principale di via Chioda, poiché si trova entro il limite di sicurezza previsto di 400 metri; il transito verrà vietato solo nei tratti di strada privata "senza uscita" che portano al civico 109 di via Mantovana ed al civico 136 di via Chioda.

Per ragioni di sicurezza e per creare il minor disagio possibile, saranno attivati servizi di ospitalità e trasporto a supporto delle persone in difficoltà nel trovare una sistemazione provvisoria, che potranno recarsi al Centro Direzionale Consorzio Zai Quadrante Europa (edificio colore rosso), in via Sommacampagna 59, dove è allestito il punto di raccolta. Sono previsti due diversi tipi di servizio di trasporto per le persone residenti nelle vie da evacuare, entrambi da prenotare entro le 12 di venerdì 15 giugno: per il servizio di trasporto delle persone che necessitano di assistenza sanitaria si può contattare il 118; per chi non necessita di assistenza sanitaria ma ha difficoltà a spostarsi con i mezzi propri, si può contattare la Protezione Civile del Comune al numero 045.8052112 in orario di ufficio.

I residenti nelle vie e numeri civici interessati dovranno lasciare le proprie abitazioni entro le 6 fino alle 11.30 e comunque fino alla completa conclusione delle operazioni; ognuno dovrà provvedere a disattivare il gas, mentre le utenze domestiche di acqua ed energia elettrica potranno rimanere attive; si raccomanda di lasciare i vetri delle finestre aperti e le tapparelle abbassate. Le istruzioni valgono anche per attività produttive, esercizi commerciali, luoghi di culto, compresi nelle zone indicate.

ixÅ

Frana sulla provinciale: circolazione difficile in Valbrenbana

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Frana sulla provinciale: circolazione difficile in Valbrenbana"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla provinciale: circolazione difficile in Valbrenbana **Redazione** 12 giugno 2012 Valbrenbana

Una frana (immagine di repertorio)

ZOGNO Situazione del traffico decisamente difficile in Valle Brembana dopo la frana che oggi, intorno a mezzogiorno, ha finita sulla provinciale 470. Sassi e terra sono scesi sulla carreggiata nella zona di Tre Fontane, a Zogno, in provincia di Bergamo.

Circa trenta metri cubi di materiale sono finiti sulle corsie a causa delle forti piogge di questi giorni.

La circolazione è stata chiusa per circa un ora. Dopodiché i tecnici e la polizia locale hanno provveduto ad attivare un senso unico alternato. I tecnici della protezione civile sono al lavoro per la messa in sicurezza del versante da cui si è staccata la frana che per fortuna non ha investito alcun veicolo.

Gli incarichi affidati agli assessori

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

martedì 12 giugno 2012 - PROVINCIA -

Gli incarichi
affidati
agli assessori

La nuova giunta di Palazzolo, nominata il 27 maggio, è stata presentata ufficialmente ieri sera nel corso della prima seduta del nuovo consiglio comunale di Palazzolo dal sindaco Gabriele Zanni, che ha tenuto per sé le deleghe per Sicurezza, Protezione civile, Lavori pubblici, Energia, Anagrafe e Stato civile. Nadia Valli, Pd, docente di scuola primaria, nominata vice-sindaco, ha le deleghe per Servizi sociali, Sanità, Attuazione del programma, Pari opportunità. Gianmarco Cossandi, Pd, assistente universitario, quelle per Cultura, Istruzione, Edilizia scolastica, Politiche giovanili, Valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico. A Diego Chiari, Pd, consulente finanziario le deleghe per Bilancio, Società partecipate, Tributi e Personale; Marco Ghidotti, Pd, agente di viaggio, Sport, Attività economiche produttive e commerciali, Agricoltura. A Giulio Cotelli infine, eletto per la civica San Pancrazio con Zanni, dirigente d'azienda in pensione, sono state affidate Urbanistica, Edilizia privata, Viabilità, Ambiente, Ecologia, frazione San Pancrazio.G.C.C.

ÌxÅ

Una vacanza sul lago per i bimbi terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

mercoledì 13 giugno 2012 - PROVINCIA -
LIMONE. Il bel gesto solidale del Comune e del Consorzio alberghiero

Una vacanza sul lago
per i bimbi terremotati

Luciano Scarpetta

Dalle tendopoli dell'Emilia attesi i primi 20 ragazzi Resteranno per un mese, poi arriverà un altro gruppo
Limone: ospiterà bambini dai Comuni terremotati dell'Emilia I primi venti bambini dell'Emilia terremotata dovrebbero arrivare a giorni a Limone, per una vacanza rigeneratrice offerta dall'amministrazione comunale e dal Consorzio turistico limonese, che hanno già comunicato alla Protezione civile della Provincia di Modena la disponibilità ad accogliere i piccoli ospiti, provenienti dai Comuni più colpiti dalle violente scosse di terremoto di queste settimane.

Dovrebbero restare sul Garda un mese, seguiti poi di un altro contingente di venti bambini per un altro mese, e poi un altro per tutta l'estate.

È una bellissima iniziativa di solidarietà, pensata per alleviare il carico di stress e fatica delle tante famiglie di sfollati, permettendo ai ragazzi e alle ragazze che arriveranno sul lago di Garda di trascorrere alcune settimane lontano dai luoghi del disastro.

Per le popolazioni colpite, è chiaro, c'è innanzitutto bisogno di ricostruire, c'è bisogno che finiscano queste maledette scosse di terremoto. Ma c'è bisogno anche un po' di serenità dopo settimane di terrore e di precarietà.

«Sappiamo che in questo momento sono innumerevoli i problemi da risolvere per chi gestisce la situazione di emergenza - spiega infatti il sindaco di Limone, Franceschino Risatti - ma anche questa forma di supporto, secondo noi, è importante. I nostri albergatori hanno accettato con entusiasmo l'invito a mettere a disposizione le loro strutture, e il Comune provvederà anche al trasporto a Limone dei bambini dalle tendopoli in cui si trovano attualmente».

L'iniziativa partita da Limone è stata fatta propria anche da altri comuni della riviera benacense e c'è da augurarsi possa riscuotere successo, contribuendo alla rete di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cantina in fondo al lago per il bollicine subacqueo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

mercoledì 13 giugno 2012 - PROVINCIA -

MONTISOLA. La singolare idea di un viticoltore di Artogne per esaltare le qualità del vino

Una cantina in fondo al lago
per il «bollicine» subacqueo

Giuseppe Zani

Dal luglio scorso 1550 bottiglie riposano a -35 metri Sabato saranno riportate a galla per i primi brindisi «Soltanto il tempo dirà se la mia intuizione è giusta»

L'ínabissamento delle bottiglie: sabato un assaggio pubblico Le acque del Sebino per esaltare il bouquet e migliorare l'affinamento del vino. Ovvero: il lago può diventare una cantina perfetta. Ne è convinto Alex Berlinghieri, 33 anni, titolare dell'Agricola Vallecamonica di Artogne, azienda che ha vigneti per il bianco e il passito all'Annunciata di Piancogno e per il rosso «Ciass néghè» a Berzo Inferiore e a Civate Camuno.

QUASI UN ANNO FA, luglio 2011, Berlinghieri ha calato nelle acque antistanti il ristorante «La Foresta», a Montisola, a una profondità di 35 metri, 4 ceste contenenti 1550 bottiglie e 30 magnum di bollicine prodotte con il metodo classico.

Sabato alle 15 riporterà il tutto a riva offrendone una parte in assaggio a enologi, agronomi, operatori turistici e giornalisti.

Un'iniziativa sperimentale inedita in acque lacustri. A renderla possibile, il lavoro di equipe cui hanno partecipato nel luglio scorso - e cui ora tornano a partecipare - il Comune di Monte Isola, il Consorzio dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, il Gruppo sub protezione civile di Montisola, l'Ysei sub diving di Iseo e la ditta di opere lacuali Ziliani di Iseo.

A riprendere in diretta il recupero del vino, su barche messe a disposizione da Berlinghieri e collaboratori, ci saranno cameramen e fotografi di varie televisioni e testate. L'enologo di fiducia di Berlinghieri, Nico Danesi, spiegherà i dettagli tecnici.

«IL RIPOSO IN ACQUE profonde porta indubbi benefici alle bollicine - dice Alex Berlinghieri -. Che cosa esattamente, è tutto da dimostrare. Esperimenti simili in acque marine sono già stati fatti in Liguria e Croazia. In acque lacustri, mai. A far da battistrada, Montisola».

E non si tratta di una trovata pubblicitaria, assicura l'immaginario vignaiolo. Il progetto, a suo dire, sarà continuato e diventerà oggetto di approfondimenti e studi scientifici, magari con la supervisione di qualche università.

«Il tempo dirà se la mia intuizione è fondata - aggiunge Berlinghieri -. Comunque, la sfida da me lanciata è già stata raccolta con entusiasmo da Giuseppe Tobias Faccanoni, il presidente del Consorzio dei tre laghi, e da Piegiuseppe Ziliani, sindaco di Montisola. Valorizzare il vino vuol dire valorizzare il suo territorio».

Per Montisola, in effetti, che già si fregia dei titoli di «Borgo più bello d'Italia 2007», «Destinazione europea d'eccellenza 2010», nonché «Meraviglia italiana 2012», sarebbe il massimo scoprire di essere circondata da acque miracolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Adda torna "sorvegliato speciale"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

L Adda torna sorvegliato speciale

Allerta per la piena del fiume, gonfiato dalle pesanti piogge

Una piena improvvisa gonfia il fiume. Le piogge degli ultimi giorni hanno alzato il livello dell Adda, che è tenuta sotto stretta osservazione. Dal Broletto hanno avviato un servizio di monitoraggio sulla portata, sulla base dei rilevatori del Consorzio Muzza Basso Lodigiano. La situazione aggiornata al pomeriggio di ieri veniva definita «di modesta criticità ed è riconducibile ad un medio stato di morbida, con portata di circa 570 metri cubi al secondo». Nel giro di poche ore l Adda si è alzata molto, tanto che nell ultimo aggiornamento era arrivata a più 14 centimetri sopra lo zero. L ultimo bollettino è stato delle ore 18 di ieri (alle ore 16 era a più 7 centimetri, alle ore 14 era a meno 13 sotto lo zero idrometrico). I valori sono stati per buona parte della giornata in ascesa. A far temere gli abitanti della città bassa, ci sono le condizioni degli affluenti dell Adda: in particolare il lago di Como, che sempre alle 18 era a 104,30 sopra lo zero, in più il deflusso della diga di Olginate che era arrivato a 430 metri cubi al secondo e l afflusso del Brembo che si era attestato a 180 metri cubi al secondo. Negli ultimi giorni la piena è crescita in modo considerevole, tanto che al ponte sono in molti ad avere gli occhi puntati sulle arcate per verificare la crescita delle acque vicino alle rive. Per ora non sono stati ancora allertati i responsabili di protezione civile. «L allarme scatta quando il livello del fiume raggiunge i 90 centimetri sopra lo zero e da quel momento si comincia ad applicare il protocollo di sicurezza informa Alberto Panzera, referente del corpo di Protezione civile di Lodi -, il problema per ora sono i tronchi che vengono trascinati dalla corrente e hanno intasato le arcate del ponte». Sotto sorveglianza del Comune di Lodi anche gli impianti idrovori di viale Milano sulle rogge Gaetana e Gelata, che regolano i deflussi di acqua e sono stati realizzati dopo l alluvione del 2002 che ha creato pesanti danni in città.Matt.Bru.

È allarme rosso per il Lambro al Montorfano, durante la giornata però il fiume si "sgonfia"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/06/2012

Indietro

È allarme rosso per il Lambro al Montorfano, durante la giornata però il fiume si sgonfia

melegnano Lambro ai livelli massimi ieri mattina in zona Montorfano, poi, durante la giornata, la situazione torna sotto controllo. Dopo le abbondanti piogge della notte tra lunedì e martedì, ieri mattina è scattata l'allerta per il fiume che bagna gran parte di Melegnano. La situazione più delicata era quella ad est della città, dove il Lambro scorre accanto al bosco del Montorfano. Ed effettivamente, dopo il violento acquazzone della nottata, nella prima mattinata di ieri il fiume rischiava di allagare l'oasi naturalistica gestita dal Wwf e dal Bradipo. Durante la giornata però, con il miglioramento della situazione meteorologica, il rischio è progressivamente rientrato. L'altra zona a rischio era quella in corrispondenza della casa scout in via Baden Powell nel quartiere Borgo, ma anche in questo caso non sono state segnalate criticità. Più tranquilla la situazione nelle altre aree della città, dove non sono stati registrati particolari problemi. Durante la giornata infine, quando il sole ha preso il posto delle nuvole, la situazione è tornata definitivamente sotto controllo. Ieri il livello del Lambro è stato costantemente monitorato dai volontari della Protezione civile guidati dal coordinatore Stefano Besozzi, che nel tardo pomeriggio ha escluso qualsiasi tipo di problema. St. Cor.

ixÅ

Nuove scosse nelle province emiliane, il bilancio delle vittime sale a quota 27

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Nuove scosse nelle province emiliane, il bilancio delle vittime sale a quota 27

Scosse di terremoto continuano a susseguirsi in Emilia Romagna. La più forte, di magnitudo 4.3, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'altra notte alle 3.48, nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. L'ultima scossa, di intensità 2.2, è stata rilevata dai sismologi ieri alle 7.21. Intanto è salito intanto a 27 il bilancio delle vittime del sisma in Emilia. È morta infatti nel tardo pomeriggio di lunedì all'ospedale modenese di Baggiovara, Martina Aldi, la donna di 39 anni che era stata ricoverata dopo aver accusato un arresto cardiaco in seguito alla scossa di terremoto del 29 maggio. La donna, residente a Finale Emilia, era incinta di pochi mesi e aveva perso il bambino. Subito dopo il malore le sue condizioni di salute si sono aggravate ed è entrata in un coma da cui non si è più risvegliata. La Protezione civile, a venti giorni dalla prima scossa in Emilia Romagna, prosegue intanto i sopralluoghi per verificare l'agibilità degli edifici. Finora sono state 6.736 le strutture controllate nelle zone colpite dal sisma: circa un terzo quelle dichiarate inagibili. Nelle tre regioni colpite dalle scosse di terremoto sono ad oggi 15.972 le persone assistite.

Festa del Santo, task force per la sicurezza Gattamelata, si ridiscute del trasferimento**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 12/06/2012 - pag: 8

Festa del Santo, task force per la sicurezza Gattamelata, si ridiscute del trasferimento

PADOVA Sono attesi oltre centomila fedeli per la festa di Sant'Antonio, che raggiunge domani il suo culmine. E, nel dopo terremoto, la macchina organizzativa sta moltiplicando i suoi sforzi. Intanto, alla vigilia, torna a riaffacciarsi l'ipotesi di sostituire la statua equestre del Gattamelata con una copia, spostando l'originale in uno spazio museale in cui l'opera del Donatello la faccia da padrone. Un'idea, lanciata dal presidente dell'Arca del Santo, Gianni Berno, che ha ottenuto il consenso dell'assessore alla cultura, Andrea Colasio: «È evidente che va valutato se lasciare ancora un capolavoro del genere esposto all'aggressività degli agenti atmosferici è da valutare. Va fatta una cordata per arrivare all'obiettivo con Comune e Basilica», ha commentato l'assessore». Per intanto da oggi l'attenzione è tutta sui festeggiamenti. In totale sicurezza, dopo la paura per il terremoto. Una task force di una cinquantina di volontari in tutto tra Protezione civile, custodi, frati, volontari dell'ordine di Malta, guideranno i pellegrini all'interno della Basilica. I fedeli che seguiranno le celebrazioni avranno la possibilità di sostare nella zona centrale; tutti coloro che visiteranno invece la Basilica dovranno seguire il percorso del tunnel, creato per garantire la sicurezza dei visitatori dopo che il terremoto aveva causato il distacco di alcuni frammenti di affreschi. Non potranno sostare, ma dovranno muoversi in modo fluido lungo il percorso obbligato per visitare la tomba del Santo e la Cappella delle reliquie. Lo scorso weekend, in cui si sono registrati tra i 13 e i 14mila fedeli, è stato un ottimo banco di prova per verificare la funzionalità del tunnel che ha superato il test. Padre Enzo Poiana, rettore della Basilica, ha espresso la speranza che sia «una giornata tranquilla», specie sul fronte sismico. Poiana e Berno hanno ricordato che «la Basilica è stabile e sicura. E in meno di due minuti, aprendo tutte le porte, tutti i fedeli possono essere all'esterno. L'importante è mantenere la calma e seguire le indicazioni del personale». Nel frattempo, in tempo per la festa, è stato completato il restauro dell'altare della Madonna del Pilastro. «Anche noi frati - ha detto padre Poiana - ne abbiamo una devozione particolare e speravamo di rivederla bella come è avvenuto con il restauro». Il restauro conservativo dell'altare e del dipinto, nella navata sinistra della Basilica, è costato 30mila euro ed è durato 4 mesi. Intanto la città si prepara alla festa. Oggi dalle 19.30 alle 21.30, per la rievocazione storica del transito di Sant'Antonio all'Arcella, il servizio del tram nel tratto dalla stazione a Pontevigordarzero sarà sostituito da bus. Domani, Festa del Santo, per la processione, lungo le vie cittadine (chiuse le Riviere), tra le 17 e le 20 alcune linee di trasporto pubblico subiranno modifiche al servizio. Il tram da sud fermerà alla stazione Cavalletto; da nord alla Stazione. Variati in centro i percorsi dei bus 3, 11, 13 e 16. Romina Varotto RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: «Coop» chiusa, garantito salario ai dipendenti**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 12/06/2012 - pag: 10

Terremoto: «Coop» chiusa, garantito salario ai dipendenti

Patto di stabilità, Provincia attacca governo

ROVIGO Il supermercato «Coop» di Occhiobello chiude temporaneamente i battenti per adeguare le strutture ai massimi standard antisismici, previsti dal decreto per l'emergenza sismica promulgato dalla Protezione civile. Il centro altopolesano rientra - con Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Stienta - tra i comuni della provincia riconosciuti danneggiati dal sisma. Ieri pomeriggio, i tecnici hanno fatto un primo sopralluogo negli stabili di via Eridania e le valutazioni verranno comunicate ufficialmente oggi ai vertici della cooperativa di consumo. «Nel pomeriggio conto di conoscere con certezza tempi e interventi - spiega Caterina Zanetti, componente del consiglio d'amministrazione di "Coop Adriatica" e presidente del distretto Veneto B - Cercheremo di condurre l'operazione nel migliore dei modi, com'è proprio della nostra filosofia aziendale». E, sempre nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa, Zanetti garantisce che i 44 dipendenti del punto-vendita avranno lo stipendio garantito. «Le soluzioni specifiche le studieremo non appena avremo dati precisi dai tecnici - precisa la dirigente della coop - ma posso dire con sicurezza che nessuno sarà lasciato in difficoltà». In attesa del responso dei tecnici anche il presidente di Interporto, Antonello Contiero, che aveva dato la disponibilità dei capannoni del nodo intermodale per immagazzinare temporaneamente le produzioni del distretto biomedicale di Mirandola, nel Modenese. «Le verifiche sono ultimate e sto attendendo le relazioni - dice - carte alla mano, vedremo se ci sarà necessità di interventi sulle strutture. Prima di dare ufficialmente la disponibilità a quegli amici, voglio avere la certezza che tutto sia a posto». Intanto, Leonardo Raito alza la voce perché il decreto della Protezione civile non prevede un allentamento del Patto di stabilità per le Province. «Non si capisce se si tratti di leggerezza o dimenticanza - attacca l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione - non si fornisce, di fatto, la possibilità d'intervenire sull'edilizia scolastica degli istituti superiori. Negli anni sono stati programmati dalla Provincia milioni di euro d'interventi, che i Comuni non riuscivano a garantire, per consentire ai nostri ragazzi di guardare avanti con fiducia, di programmare percorsi formativi con laboratori innovativi, di usufruire di palestre all'altezza, di aule magne e auditori per realizzare attività importanti. Tutto questo viene dimenticato».

Terremoto, inagibili due case In corso controlli a tappeto**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 12/06/2012 - pag: 10

Terremoto, inagibili due case In corso controlli a tappeto

Lamosano di Chies, sfollata famiglia di quattro persone

BELLUNO Resta alta in tutta la provincia l'allerta-terremoto. Dopo la forte scossa che sabato ha attraversato e spaventato l'intero Bellunese, per tutto il weekend sono proseguiti i controlli su decine di abitazioni, scuole e chiese per stimare il più in fretta possibile i danni eventualmente riportati. Il bilancio finale è di due abitazioni, entrambe a Lamosano di Chies d'Alpago, rese inagibili dal terremoto. I rilievi sono stati eseguiti dal Genio civile, dai tecnici comunali e dai vigili del fuoco di Belluno, che hanno verificato come fessurazioni, crepe e inclinazioni abbiano di fatto compromesso la stabilità, in particolar modo di una delle due case. Il sindaco di Chies, Loredana Barattin, ottenuti gli esiti dei riscontri, ha subito firmato le ordinanze di sgombero, attivandosi poi per trovare accoglienza alla famiglia che lì abitava. Negli appartamenti, uno di fianco all'altro, vivevano da una parte i genitori e dall'altra i due figli. Di fatto l'abitazione dichiarata inagibile è una sola, ma poiché appoggia direttamente sull'altro segmento, il provvedimento è stato allargato a entrambe le case. La famiglia è stata ospitata per tutto il fine settimana e si prepara ora a una lunga convivenza lontano dalle proprie mura domestiche. La zona di Chies non gode di buona sorte nei confronti degli eventi naturali: già da tre anni è stata decretata a rischio idrogeologico - con tanto di procedura di delocalizzazione e demolizione d'immobili non più sicuri - a causa della frana di Lamosano, un movimento lento, ma inarrestabile di una grande massa di terra e rocce detritiche. Oltre alle due abitazioni inagibili, alcune crepe e cadute di calcinacci sono state trovate anche nella chiesa di San Lorenzo di Lamosano - già duramente provata dai movimenti della frana del Tessina - che però è stata dichiarata pienamente agibile, tanto che domenica si sono svolte regolarmente anche le messe. Numerosi camini sono stati poi trovati pericolanti anche in zona San Martino e in varie altre frazioni dell'Alpago, con decine di chiamate e interventi da parte dei vigili del fuoco. Le verifiche sono proseguite anche nella giornata di ieri, con i vigili del fuoco impegnati nei controlli di tre abitazioni private a Chies e una nel Feltrino in zona Mel, senza però riscontri considerevoli. La situazione resta in ogni caso di massima allerta, specie dopo le forti piogge che ieri potrebbero aver appesantito le strutture maggiormente compromesse dalla scossa di terremoto di sabato notte. L'invito è a segnalare eventuali presenze di malformazioni, in maniera che possano essere controllate nel più breve tempo possibile dai vigili del fuoco. Bruno Colombo

ÌxÅ

Sisma, danni per oltre 100 milioni Zaia ai sindaci: «Troveremo i soldi»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 12/06/2012 - pag: 6

Sisma, danni per oltre 100 milioni Zaia ai sindaci: «Troveremo i soldi»

ROVIGO La prima, sommaria, stima dei danni causati dal terremoto in Polesine, che ammonta a 10 milioni, «è ridicola e provvisoria». Lo ha detto il governatore Luca Zaia ieri, dopo la visita ai 26 Comuni colpiti dal sisma e l'incontro in prefettura a Rovigo con i rispettivi sindaci. «Il computo è di decine di milioni ha aggiunto il presidente non escludo possa arrivare a oltre 100, perchè ai danni si devono aggiungere le spese della messa in sicurezza degli edifici, la vera sfida del futuro. Aspettiamo la stima definitiva ma nel frattempo non possiamo dormire sonni tranquilli, la situazione pur sotto controllo desta comunque preoccupazione. Non c'è la devastazione vista in Emilia, ma il sisma ha lasciato il segno anche in Veneto». Sono stati coinvolti 37 edifici di culto, 73 abitazioni, 20 edifici pubblici, 24 capannoni e strutture produttive, 14 tra scuole e Università (quella di Rovigo è per tre quarti inagibile, 1 milione di danni), 15 edifici rurali, per un totale di 90 sfollati, tra Fiesso Umbertiano, Giacciano con Baruchella e Calto. La mission di Zaia è convincere il governo a inserire nel decreto di emergenza tutti e 26 i Comuni coinvolti, non solo gli attuali 17, ovvero Bagnolo, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta. All'appello mancano Bergantino, Bosaro, Fiesso Umbertiano, Frassinelle, Guarda Veneta, Pontecchio Polesine, Rovigo e San Bellino. Per adesso i danni maggiori, cioè 1 milione di euro a testa, li hanno denunciati Rovigo per l'Università, Castelguglielmo, Castelmassa e Ficarolo. «Da oggi una task force composta da ingegneri, tecnici dei Geni civili, architetti e agronomi farà il giro del Polesine per rilevare l'esatta entità e tipologia delle perdite», ha annunciato Daniele Stival, assessore alla Protezione civile. «I soldi? ha precisato Zaia Come abbiamo fatto per l'alluvione li troveremo, sennò andremo a prenderceli. Ci sono la volontà di lavorare in squadra e l'ansia di tornare alla vita di tutti i giorni, perciò il primo passo sarà un coordinamento con i sindaci, per avviare la ricostruzione. Mi preoccupa anche la situazione dei capannoni, e poi nel giro di 24 ore voglio chiarire con Roma la questione dell'Imu. Chiederemo di poter avere l'autocertificazione per l'esenzione e di procrastinare a settembre il pagamento per le case colpite dal sisma». Al vertice, coordinato dal prefetto di Rovigo Romilda Tafuri, hanno partecipato 20 sindaci dei 26 interessati dalle scosse, gli assessori Stival e Isi Coppola (Economia), i tecnici della Protezione civile e i vigili del fuoco. Il cui comandante provinciale, Girolamo Bentivoglio, ha rivelato: «Abbiamo eseguito 1250 interventi: 60 edifici e 10 capannoni non sono fruibili. La fase di allerta permane, anche perchè si prevede una nuova scossa, quindi abbiamo avuto il via libera per l'eventuale allestimento di un campo base nel Rodigino, un centro operativo avanzato che potrà ospitare fino a 300 sfollati». E per le altre province, cioè Padova, Vicenza e Verona, che hanno accusato crolli in chiese, scuole, aziende e case, chi paga? «Non sono nel decreto di emergenza spiega Stival dovremo intervenire con i bilanci di Regione, Province e Comuni. In ogni caso, finchè non cessa lo sciame sismico non possiamo procedere con la ricostruzione. Per ora stiamo concordando i lavori di somma urgenza, da coprire con i 500 mila euro stanziati dalla Regione». Michela Nicolussi Moro

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÏxÅ

Valeggio aderisce a metà: «Incasso per gli sfollati»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 12/06/2012 - pag: 8

Valeggio aderisce a metà: «Incasso per gli sfollati»

VALEGGIO SUL MINCIO - Fiere e sagre senza fuochi d'artificio per aiutare i terremotati emiliani? La proposta lanciata dalla Caritas viene accolta a braccia aperte dal sindaco di Valeggio, Angelo Tosoni (nella foto): «La condivido in pieno. La nostra amministrazione è molto vicina a chi è stato così duramente colpito e abbiamo già organizzato raccolte di beni di prima necessità da inviare in Emilia con la nostra protezione civile». Sagre senza botti, dunque? «Se dipendesse solo da me, direi subito di sì - spiega il primo cittadino -. E per quel che riguarda la festa cittadina del 9 luglio, posso dire quasi con certezza che non ci saranno, come abbiamo già deciso con gli organizzatori della Pro Loco». Ma la celebre festa del Nodo d'Amore, con la cena sul Ponte Visconteo di Borghetto in programma martedì prossimo, avrà quasi certamente il suo spettacolo pirotecnico. «Si tratta di un evento organizzato dai ristoratori del paese e nel prezzo del biglietto è contemplato lo spettacolo dei fuochi. La gente paga anche e soprattutto per questo - spiega Tosoni -. Ma so che parte dell'incasso sarà devoluto comunque a favore dei terremotati». Proprio come suggerito dalla Caritas. (e.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziato due anni fa, incendia l'auto dell'ex titolare Denunciato un 36enne**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 12/06/2012 - pag: 5

Licenziato due anni fa, incendia l'auto dell'ex titolare Denunciato un 36enne

VALDOBBIADENE È la vendetta il movente del rogo doloso che giovedì scorso ha distrutto tre auto parcheggiate davanti a un residence di San Pietro di Barbozza. Ad appiccare il fuoco Igor De Mori, 36enne disoccupato di Pieve di Soligo, che ha voluto così vendicarsi dell'ex datore di lavoro reo di averlo licenziato due anni fa. I carabinieri sono risaliti a lui attraverso la descrizione dell'auto bianca vista dai residenti aggirarsi nella zona nei giorni precedenti l'incendio. I militari hanno così individuato De Mori, che poco dopo l'incendio era stato fermato per un controllo stradale su una vettura simile. L'imprenditore proprietario di una delle auto incendiate si è subito ricordato che il 36enne aveva lavorato per lui ma era stato licenziato e che l'uomo, qualche settimana prima lo aveva contattato al telefono pretendendo un risarcimento economico in quanto, a suo dire, a causa delle cattive referenze, da due anni non riusciva a trovare lavoro. Il 36enne ha confessato ed è stato denunciato. (m.c.)

Seicento imprese per la bellezza**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 12/06/2012 - pag: 11

Seicento imprese per la bellezza

Restaurano chiese, palazzi e opere d'arte: «Pronti al dopo terremoto»

MILANO Capolavori dell'arte lesionati, gioielli architettonici feriti. Di fronte alla sciagura del terremoto che ha danneggiato anche tesori artistici, Giovanna Paolozzi Strozzi, soprintendente ai Beni artistici e storici per Brescia, Mantova e Cremona, lancia un appello: «C'è bisogno di fondi. Da Roma, o dai privati, servono finanziamenti per salvare il nostro patrimonio monumentale gravemente danneggiato dalle scosse». Un appello che echeggia dalla città dei Gonzaga come da Sabbioneta e che ha richiamato per un sopralluogo anche una delegazione dell'Unesco nelle due città che, dal 2008, sono patrimonio dell'umanità. In Lombardia, però, si concentra il maggior numero di imprese di restauro: sono 619 infatti le aziende specializzate nel salvataggio di opere d'arte ed edifici storici sulle 3.847 attive in Italia. Un settore che da Brescia a Varese registra una minuscola ma costante crescita (nel 2011 erano 618 le aziende); un comparto che dà lavoro a mille dipendenti per un fatturato che oscilla intorno ai 50 milioni di euro l'anno. Si tratta di imprese con un pugno di addetti ciascuna, concentrate nelle province di Milano (24,7% del totale pari a 153), Brescia (15,8% pari a 98) e Bergamo (15,5% pari a 96) e le cui redini sono soprattutto «rosa»: nel 52% dei casi al timone c'è una donna. Ma sono anche aziende «giovani»: una su sette ha un titolare o un amministratore under 30. Se però il settore è effervescente e in espansione, a frenarne lo sviluppo c'è la cronica carenza di fondi sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria, resa ancor più severa in tempi di crisi e di tagli alla spesa. Questa chiusura dei rubinetti pubblici, d'altra parte, non fa altro che alimentare incuria e degrado, abbandono e usura del tempo. A questi mali, a partire dal 20 maggio, si è sommato ora il terremoto, che ha trasformato l'allarme in emergenza. «Di sicuro il sisma ha aggravato la situazione. Eppure lo stato di salute del nostro patrimonio non è più disastroso come in passato, perché molto è stato fatto osserva Alberto Artioli della Soprintendenza di Milano, che estende la sua giurisdizione anche su Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese. Però le continue sforbiciate del ministero dei Beni culturali cominciano a pesare, rallentando le campagne di restauro. In pochi anni, infatti, gli stanziamenti statali sono precipitati anche del 70-80%». Certo a salvaguardare edifici storici, quadri, affreschi, intonaci, decorazioni, arredi e pavimenti ci sono sempre gli aiuti dei privati e la Chiesa: «Ma ovviamente continua Artioli si preoccupano di tutelare i loro gioielli e capolavori. Mentre quelli di proprietà pubblica spesso restano indifesi». «Si potrebbe fare tanto fa notare invece Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil Ance perché le nostre imprese di restauro hanno competenze, know-how ed esperienza per salvare questi tesori, che andrebbero riportati al loro antico splendore soprattutto in vista dell'Expo». Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Via alla tassa di soggiorno, confermate le esenzioni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 12/06/2012 - pag: 4

Via alla tassa di soggiorno, confermate le esenzioni

Via libera alla tassa di soggiorno. Dopo diciotto ore di ostruzionismo, una notte di scontro, dichiarazioni di voto e discussioni, ieri la delibera che istituisce la nuova imposta è stata approvata a maggioranza dal consiglio comunale, con 27 voti a favore, nessun astenuto e il voto contrario di tutta l'opposizione, 14 voti fra Pdl, Lega, Milano al Centro, Fli e Movimento 5 stelle. Dal 1 settembre, i turisti verseranno un euro a stella per ogni giorno di soggiorno, ovviamente a persona, fino a un massimo di 5 euro come prevede la legge (per cui gli ospiti del 7 stelle in Galleria pagheranno 5 euro). La destinazione dei proventi (a regime circa 24 milioni di euro l'anno) sarà decisa ogni anno, a partire dal 2013, con una delibera consiliare da votare prima del bilancio. Saranno esentati il personale della Protezione civile, i residenti, i minori di 18 anni, i giovani fino a 25 anni che pernottano negli ostelli per la gioventù, gli studenti universitari fino a 26 anni che alloggiano in strutture universitarie, i familiari e accompagnatori dei malati ricoverati nelle strutture sanitarie di Milano e provincia e gli appartenenti alle forze dell'ordine che, per motivi di servizio, alloggiano in città. È previsto anche un dimezzamento dell'imposta nei periodi di scarsa affluenza turistica. RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

due edifici e due fabbriche da controllare

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca

Due edifici e due fabbriche da controllare

Terremoto in Alpagò. Continuano le verifiche sulla staticità degli edifici. Ieri nuova lieve scossa

ALPAGO Otto sopralluoghi dei vigili del fuoco ieri a Chies, due gli edifici che necessitano di ulteriori verifiche statiche. Anche due aziende della zona industriale di Paludi evidenziano delle crepe da studiare (ma potrebbero essere anteriori al sisma di sabato scorso). Mentre ieri la terra è tornata a tremare, con una lieve scossa di magnitudo 1.4 registrata dai sismografi alle 11.06 del mattino 6 km a est di Chies (la popolazione però non l ha avvertita), sono proseguite per tutta la giornata le operazioni di verifica sugli edifici, specie nella zona di Chies. I vigili del fuoco di Belluno hanno effettuato otto sopralluoghi, su richiesta dei proprietari delle abitazioni, che avevano notato delle crepe e si erano preoccupati. «In tutto sono stati 20 gli interventi dei vigili sul nostro territorio», spiega il sindaco Loredana Barattin. «Solo due edifici, però, hanno bisogno di ulteriori verifiche, entrambi a San Martino. Si tratta di una casa abitata solo stagionalmente e di un'altra abitata in parte». A questi si aggiunge l edificio che è stato dichiarato inagibile ancora sabato sera, a Lamosano. Tutte le altre ispezioni non hanno rilevato problematiche che meritino di essere approfondite. Per quanto riguarda le chiese, invece, «quella di Lamosano presenta dei problemi statici legati però alla frana, e tutte le altre non hanno subito danni», precisa il sindaco. La frana del Tessina, infine, è sotto monitoraggio del Genio Civile, che ne farà uno approfondito nei prossimi giorni: «Non ci sono segnali di movimenti particolari, ma vista la scossa è meglio essere prudenti e verificare». Con i sopralluoghi di ieri sono state esaurite tutte le richieste arrivate dai privati per la verifica delle loro abitazioni. Il clima in paese resta di paura, «anche perché si sentono di scosse continue in tutta Italia, e chi abita in case vecchie ha un po' di timore in più», aggiunge la Barattin. «Ma per fortuna ormai da noi è passata». I vigili del fuoco hanno controllato anche un'abitazione a Farra d'Alpago, senza trovare problemi di sorta. Nella zona industriale di Paludi, invece, il sindaco Umberto Soccal ha ricevuto due segnalazioni da parte di altrettante aziende che hanno notato delle fessure sulle pareti: «Non sappiamo se c'erano prima della scossa. Domani (oggi, ndr) l'ufficio tecnico farà le opportune verifiche, e se servirà contatteremo i vigili del fuoco. Comunque non penso siano crepe provocate dal terremoto». Anche per le chiesette di Plois e Curago, che mostrano qualche fessurazione, sarà l'ufficio tecnico a dare un'occhiata, e se sarà necessario verranno contattati i vigili del fuoco. Dalla zona industriale di Longarone, invece, «non è emerso nessun problema», afferma il sindaco Padrin. (a.f.)

Da Scalenghe a Mirandola

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Da Scalenghe a Mirandola"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

Edizione 24 del 13/06/2012 » [Pianura](#)

[Da Scalenghe a Mirandola](#)

L'esperienza di due volontari nei luoghi terremotati

«Con altri volontari di Favria, Venaria e Castellamonte sono stato a Mirandola a montare un campo destinato a chi ha perso la casa». Enzo Bertazzi, volontario della Protezione civile di Scalenghe, racconta la sua esperienza con i terremotati: «La situazione è molto peggio di quel che si vede in televisione: queste persone hanno perso la casa, ma anche il posto di lavoro, perché sono crollate tutte le industrie». La zona industriale che Bertazzi, insieme ad un altro scalenghese, Vincenzo Coppolecchia, ha visitato, è quasi completamente rasa al suolo: pochissimi i capannoni rimasti in piedi. Il centro è chiuso e le famiglie non possono e non vogliono ritornare nelle proprie abitazioni, inagibili o pericolanti. Nonostante ciò, la gente continua a sperare: «Sono straordinari, hanno voglia di ricominciare presto ma non hanno più nulla. Al loro posto non so se avrei la stessa forza». (approfondimenti nell'edizione in edicola)

Laura Minolfi

Zogno Era già successo nell'ottobre del 2004, ieri è capitato di nuovo: una frana ha bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia sulla strada provinciale 470 della Valle Bre

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Zogno

Era già successo nell'ottobre del 2004, ieri è capitato di nuovo: una frana ha bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia sulla strada provinciale 470 della Valle Brembana

Mercoledì 13 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il muro di contenimento a monte dell'ex strada statale della Valle Brembana ha ceduto e le corsie ... Zogno

Era già successo nell'ottobre del 2004, ieri è capitato di nuovo: una frana ha bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia sulla strada provinciale 470 della Valle Brembana.

L'episodio è avvenuto in località «Tre Fontane», poco dopo il distributore Esso a Zogno, attorno alle 12,30. Un muro di contenimento a monte della provinciale è ceduto per circa sei metri, riversando sulle corsie terriccio, sassi e piante. Gli automobilisti hanno arrestato immediatamente i propri mezzi, evitando il peggio.

Traffico interrotto

La viabilità di fondo valle è stata completamente interrotta per circa 35 minuti. Sul posto i vigili del fuoco e la squadra di protezione civile comunale, che hanno spostato i detriti da una corsia, permettendo di viaggiare a senso unico alternato. Immediate le lunghe code in entrambi i sensi di marcia, nonostante l'intervento tempestivo degli agenti della polizia locale e dei carabinieri di Zogno. La Valle Brembana ha rischiato il collasso viabilistico: l'unica arteria che collega Zogno, quindi Bergamo, con il resto della Valle Brembana è stata interrotta per più di mezz'ora, mentre il senso unico alternato rimarrà in vigore anche per tutta la giornata di oggi con pesanti ripercussioni sul traffico.

Già successo nel 2004

Un fatto simile era avvenuto nell'ottobre del 2004: a pochi metri di distanza un altro muro di contenimento si era sbriciolato, bloccando anche in quell'occasione la viabilità.

«Arrivata la segnalazione siamo intervenuti con quattro agenti – spiega Emiliano Paninfori, comandante della polizia locale –. Ci siamo subito accorti della gravità di quanto accaduto. Il tratto di strada è pericoloso a causa della ridotta larghezza, i camion passano a fatica. L'intervento è durato sino a sera, la viabilità ha riportato pesanti ripercussioni». Con probabilità il muraglione di sostegno ha ceduto, appesantito dalla pioggia. A riportare danni anche altri tratti di muraglione che si sono staccati e inclinati, senza però precipitare sulla carreggiata. Sul posto per la messa in sicurezza i tecnici del Comune di Zogno, la Protezione civile che tiene monitorata l'area a monte, i tecnici della Provincia, i mezzi e gli operai dell'impresa Ghisalberti Felice.

Giù 30 metri cubi

«Il materiale sulla carreggiata è stato rimosso nel giro di un'ora – aggiunge il comandante Paninfori –. Sono stati poi riversati a terra altri quantitativi di terriccio e pietre poco più a monte che rischiavano di cadere».

Circa 30 metri cubi di materiale sono caduti sull'ex statale, altri 20 metri cubi sono stati trascinati a terra dalle ruspe intervenute per ripulire. Sono stati abbattuti anche altri tratti di muraglione poco stabile. Per mettere in sicurezza la strada sono stati inoltre posizionati grossi blocchi in cemento in sostituzione del muro: un lavoro che ha richiesto mezzi speciali, bloccando a intermittenza il traffico. Attorno alle 18,30 l'intervento di messa in sicurezza si è concluso, l'area è comunque costantemente monitorata: non c'è la certezza della stabilità della frana. «Ci saranno nuovi sopralluoghi domani (oggi ndr) – spiegano dalla Provincia –, l'area è in sicurezza, ora si valuterà come intervenire. Abbiamo installato un semaforo per il senso unico alternato. Ci saranno disagi alla viabilità, considerando che la provinciale è percorsa da circa 20 mila veicoli ogni giorno».

La strada alternativa

Dopo l'episodio di ieri si riaccendono i riflettori su una strada alternativa allo stretto imbuto che da anni causa seri

Zogno Era già successo nell'ottobre del 2004, ieri è capitato di nuovo: una frana ha bloccato il traffico in entrambi i sensi di marcia sulla strada provinciale 470 della Valle Brera

problemi viabilistici nella valle. Uno dei motivi della realizzazione dell'Ambria-Camanghè, sul fronte opposto, era proprio quello di evitare l'isolamento della valle. Un lotto dei lavori è stato realizzato, manca da ultimare l'innesto e lo sbocco di quest'opera.

Rassicurazioni e tempi precisi arrivano da Via Tasso: «Settimana prossima prende il via la fase conclusiva dell'Ambria-Camanghè – rileva Renato Stilliti, dirigente del settore Viabilità –, saranno dislocati in modo nuovo i parcheggi, ora davanti al bar bocciodromo, quindi reti paramassi e altri lavori. I cantieri si concluderanno per inizio settembre. Abbiamo atteso le vacanze per evitare disagi».

Il cronoprogramma dell'opera (spesa di circa 400 mila euro) prevede la creazione del sedime stradale e di un marciapiede lungo il tratto ora destinato a parcheggio, a Camanghè, con rifacimento delle pendenze, la realizzazione del parcheggio lungo il lato nord della palestra della scuola superiore. A luglio verranno realizzati gli impianti dell'illuminazione e della raccolta delle acque, i sottoservizi; ad agosto ci sarà la posa delle reti paramassi e dei guardrail. L'apertura al traffico è prevista per il 7 settembre, per la ripresa della scuola.

Frana blocca la Val Brembana Pontida, ecco il sindaco spalatore

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Frana blocca la Val Brembana

Pontida, ecco il sindaco spalatore

Mercoledì 13 Giugno 2012 PRIMA, [e-mail print](#)

Ruspa al lavoro dopo la frana a Zognofoto andreato Una frana è finita sulla provinciale 470, bloccando per mezz'ora il traffico in Val Brembana con lunghe code e disagi. L'episodio è avvenuto in località «Tre Fontane», a Zogno. Tempestivo l'intervento per mettere in sicurezza l'area, ma anche oggi si viaggerà a senso unico alternato. Ancora disagi a Pontida dopo il nubifragio. Una colata di fango è scesa dal Monte Canto, isolando la frazione Gambiraso. Al lavoro con i volontari anche il sindaco.

[Alle pagine 32 e 33](#)

Sisma, Passera: impegno per ripartire L'altra notte nuova scossa di forza 4,3

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Sisma, Passera: impegno per ripartire

L'altra notte nuova scossa di forza 4,3

Mercoledì 13 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

FINALE EMILIA

Un «impegno totale» da parte dell'esecutivo. A Finale Emilia, uno dei luoghi simbolo del terremoto che dal 20 maggio scorso ha fatto registrare oltre 1.200 scosse, il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, assicura piena vicinanza del governo a popolazione e aziende.

Il ministro garantisce piena disponibilità a «integrare, se necessario, il decreto legge» sulla ricostruzione. Un impegno ribadito dal governo proprio nel paese ieri segnato anche dal decesso di una donna, Martina Aldi, 38 anni, morta per lo spavento dopo dieci giorni di agonia. Davanti ad una platea di imprenditori, riuniti dalla Confindustria Emilia Romagna in un Consiglio straordinario dedicato all'emergenza sisma, il ministro Passera mette il sigillo sulla volontà delle istituzioni di sostenere l'Emilia nella difficile partita della risalita.

«È molto più che solidarietà – osserva – stiamo lavorando insieme, da quando è successo il terremoto. E da parte nostra il rapporto con le imprese è continuo e quotidiano: chiaro che dobbiamo rimodulare insieme ricostruzione e riavvio delle attività in sicurezza». Cosa non facile ma che, a fianco del presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani e del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, Passera lascia intravedere.

Il decreto legge varato dal governo per agevolare il post terremoto, «con delle norme primarie apre la strada alla possibilità di cominciare a lavorare. Naturalmente – argomenta – dovranno essere presi provvedimenti diversi da capannone a capannone, da impresa a impresa per garantire sicurezza, però i presupposti della ripartenza sono stati posti». Intanto, l'altra notte Finale Emilia e la zona martoriata dal sisma, sono ripiombati nel terrore per una scossa di magnitudo 4,3.

Bergamo e la ricostruzione in Friuli Storie di straordinaria solidarietà

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Bergamo e la ricostruzione in Friuli

Storie di straordinaria solidarietà

Tra il maggio e il settembre del 1976 il terremoto seminò vittime e distruzione in 85 comuni friulani

La sottoscrizione de «L'Eco» consentì la realizzazione di un nuovo quartiere a Colloredo di Monte Albano

None

Mercoledì 13 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Pino Capellini

Porta il nome di Bergamo un quartierino di graziose villette a Colloredo di Monte Albano, località celebre perché vi sorge il castello dove Ippolito Nievo visse e scrisse «Le confessioni di un italiano». Le abitazioni furono costruite con i fondi della sottoscrizione lanciata da «L'Eco di Bergamo» per aiutare le popolazioni del Friuli devastato dal terremoto del 1976. Se questo bel paese tra dolci colline ricche di vigneti a sinistra del Tagliamento è risorto, lo si deve anche al grande cuore dei bergamaschi.

Sei anni fa a Colloredo e in tutto il Friuli, nel 30° della tragedia, furono ricordate le quasi mille vittime (989 per l'esattezza, oltre a migliaia di feriti) e le terribili devastazioni, ma fu anche l'occasione per mostrare, con legittimo orgoglio, il nuovo volto della regione. La ricostruzione fu il volano di una radicale trasformazione di una terra nota fino ad allora come serbatoio di emigranti e di alpini.

I paesi erano stati rimessi in piedi molto prima. Gli oltre 100 mila sfollati, le 18 mila case distrutte, i 45 comuni «rasi al suolo» e gli altri 40 «gravemente danneggiati» erano ormai un ricordo da lasciare alle nuove generazioni. Al culmine delle manifestazioni vi fu un ultimo, corale ringraziamento per la straordinaria mobilitazione di soccorritori da tutta Italia.

La vicenda del Friuli, i soccorsi e la ricostruzione, resta esemplare per il modo come il Paese seppe reagire e operò nell'aiuto ai terremotati e nella ricostruzione. Allora non c'era la Protezione civile, non esisteva un'esperienza di coordinamento di interventi su un territorio così vasto e con danni così estesi: si poteva contare solo sulle forze armate, sui vigili del fuoco e sulla Croce Rossa.

Le scosse – la terra incominciò a tremare alle ore 21 del 6 maggio 1976 – furono di una violenza estrema. Pari a una forza di 6,4, vennero avvertite in tutto il Nord Italia e colpirono anche la Slovenia. Era notte quando fu diffuso l'allarme. Udine, pur con diversi edifici lesionati, fu in grado di inviare i primi soccorsi verso l'alta valle del Tagliamento che sembrava colpita da un bombardamento a tappeto. Molte località erano irraggiungibili: strade scomparse sotto le macerie, ponti sfondati, la geometria di tanti paesi sconvolta.

Solo all'alba l'ampiezza del disastro fu evidente. Un paio di elicotteri sorvolarono la zona: interi paesi erano un mare di rovine. I soccorritori incominciarono a organizzarsi, mentre il governo e la nazione intera a poco a poco si rendevano conto della gravità e dell'ampiezza del disastro, di cui la televisione diffondeva le prime immagini.

Poi gli alpini. Senza nessun invito, senza che la sede nazionale dell'Ana e le sezioni avessero preso l'iniziativa, i primi gruppi di penne nere incominciarono a dirigersi verso il Friuli. Volevano portare aiuto ai «fradis»: ai commilitoni, ai contadini e ai montanari conosciuti durante la naja nelle caserme sparse lungo il Tagliamento, da Udine in su. Fu un fenomeno del tutto spontaneo ma che esprimeva tanta forza e volontà di fare che l'allora presidente nazionale dell'Ana Bertagnolli – fondamentale fu l'opera di convincimento di Nardo Caprioli, presidente in quegli anni della sezione di Bergamo – diede il via ai campi degli alpini che furono impiantati nelle zone più devastate.

Ad ogni campo affluivano i volontari che vi trovavano alloggio, mense per i pasti, i servizi essenziali; ai campi venivano convogliati i mezzi, i viveri, le attrezzature. In ogni campo fu istituito un ufficio con mappe del territorio che venivano via via aggiornate con l'indicazione dei luoghi di intervento dove inviare squadre per rimuovere macerie, ricostruire tetti, rimettere in sesto cascine e stalle, anche per dare una mano nella fienagione e nel raccolto.

Bergamo e la ricostruzione in Friuli Storie di straordinaria solidarietà

L'estate passò così. Il Friuli incominciava a diventare un operoso cantiere. Ma a settembre altre due scosse, di cui una di entità maggiore rispetto a quella di maggio, aggiunsero altre rovine. Di interi paesi, come Gemona e Venzone, restava in piedi ben poco. Bisognava ricominciare da capo. Fondamentali furono l'impegno e la volontà espressi dal sottosegretario Giuseppe Zamberletti, Commissario del governo per la ricostruzione, assieme alle istituzioni friulane, della Regione al più piccolo comune.

E Bergamo? Bergamo adottò Colloredo di Monte Albano. «L'Eco di Bergamo» con i fondi della sottoscrizione, il Comune, le aziende municipalizzate, le parrocchie, le associazioni, i volontari: fu un intervento corale. Tecnici e professionisti misero a punto piani e progetti per ricostruire, al meglio e il più presto possibile. Sorsero anche le villette, primo nucleo di un bel quartiere. Tra le famiglie che vi vivono c'è già stato un cambio generazionale. La targa Bergamo su una via resta a ricordare una bellissima storia di solidarietà e di amicizia.

ixA

Pontida, colata di fango Il sindaco prende la pala

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Pontida, colata di fango

Il sindaco prende la pala

Mercoledì 13 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'intervento a Pontida per liberare via Gambiraso dal fango Pontida

Remo Traina

Continuano i disagi a Pontida dopo i danni provocati dal nubifragio di sabato notte e le piogge insistenti di questi ultimi tre giorni.

Ieri mattina verso le 10,30 dal Monte Canto c'è stato un movimento franoso, da una trentina di metri di altezza. In via Gambiraso, la strada comunale che porta alla frazione di Gambiraso, sono caduti circa 120 metri cubi di sassi e terra che hanno bloccato la strada e quindi il passaggio per una ventina di persone che abitano in quella frazione. È stata interrotta anche l'attività del mobilificio Riva e di un deposito di un'azienda.

Task force in azione

Immediato è stato l'intervento della Protezione civile di Pontida e della Comunità montana Valle San Martino. Sono poi intervenuti i tecnici del Comune con il sindaco Pierguido Vanalli che ormai da tre giorni è impegnato sul fronte maltempo: tenuta da montagna e pala in mano, il primo cittadino ha lavorato con i suoi volontari. Con loro sono entrati in azione i camion e le ruspe dell'impresa Panzeri di Palazzago che nel tardo pomeriggio, verso le 18,30, hanno terminato i lavori.

In pratica hanno liberato la strada, permettendo il passaggio agli abitanti della frazione. «Il nubifragio nella nostra città, oltre che a lasciare i segni, ha lasciato anche ingenti danni sia alle strutture pubbliche che private – evidenzia Vanalli –: danni per l'allagamento di via Leonardo da Vinci, la grossa frana alla frazione Gandorla lunga un centinaio di metri che ci preoccupa non poco, un'altra alla Riviera che ha fatto danni anche a una casa, tracimazioni di torrenti e rogge. Ormai sono tre giorni che con i volontari della Protezione civile cerchiamo di liberare fossi, torrenti e rogge per far fluire l'acqua liberamente. Un lavoro certosino che però bisogna fare». E il sindaco non dimentica nessuno: «L'impegno in questi frangenti è stato di tutti, dai volontari alle aziende fino ai cittadini. In questi giorni i luoghi colpiti dal maltempo sono stati oggetto di verifiche e sopralluoghi da parte dei tecnici della Ster. Ora confidiamo proprio nella Regione che ci aiuti finanziariamente a sistemare i danni del nubifragio».

Chiusa una strada

Sempre nella zona del Monte Canto è stata chiusa completamente la strada che da Ca' de Rizzi porta a Odiago di Pontida: le ultime piogge hanno aggravato la situazione della frana, che era caduta lo scorso anno. La strada presenta quindi grosse crepe nell'asfalto ed è pericolosa per la circolazione.

A Palazzago le due piccole frane sono monitorate da tecnici e amministratori comunali e dai volontari della Protezione civile. «Le due frane della località Chignoletti non dovrebbero creare problemi – sottolinea il vicesindaco Umberto Bosc –, però le teniamo monitorate».

Corsi d'acqua in piena

Nell'Isola i torrenti Buliga e Dordo sono in piena e in alcuni punti a Mapello, Terno e a Chignolo sono a rischio tracimazione. Minaccioso anche il fiume Brembo con paurose onde che hanno raggiunto il livello di guardia a Filago, vicino alla passerella.

Anche le polizie locali e le Protezioni civili sono all'erta e controllano costantemente i punti più a rischio. A Ponte San Pietro per l'ennesima volta la furia delle acque ha eliminato il terrapieno di ghiaia e terra costruito dall'impresa edile per far defluire l'acqua nel canale Enel, in attesa che venga installata la nuova diga che dovrebbe essere pronta entro l'estate. I

Pontida, colata di fango Il sindaco prende la pala

lavori proseguono quando il tempo e il fiume permettono. L'acqua a valle della diga ha formato un grande lago nell'Isolotto. Nel pomeriggio un'occhiata al cielo fa ben sperare, ci vorrà comunque tempo per porre rimedio ai danni.

Frana blocca la Val Brembana Code e disagi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Frana blocca
la Val Brembana
Code e disagi

Zogno: muro di terra e sassi finisce sulla ex statale

L'area messa in sicurezza. Ma si viaggia a senso unico

None

Mercoledì 13 Giugno 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Acqua alle zone terremotate La invia anche la Sanpellegrino

- Economia - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Acqua alle zone terremotate La invia anche la Sanpellegrino"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Acqua alle zone terremotate

La invia anche la Sanpellegrino

Tweet

12 giugno 2012 Economia

Lo stabilimento della Sanpellegrino Spa (Foto by ANDREATO)

Un aiuto alle popolazioni emiliane colpite dal sisma arriva dallo stabilimento S. Pellegrino di Ruspino, i cui prodotti fanno parte di un carico di circa 56 mila bottiglie di acqua minerale che il Gruppo Sanpellegrino ha inviato presso la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna per fornire un concreto contributo alle migliaia di persone colpite dal tragico evento.

Oltre a S. Pellegrino, sono Acqua Panna e Levissima gli altri marchi del Gruppo ad aver preso parte all'invio di acqua minerale, insieme a molti marchi di acqua che si sono messi a disposizione per sostenere le popolazioni terremotate e aiutarle in questo periodo così critico.

© riproduzione riservata

Zogno, una frana sulla strada Si viaggia a senso unico alternato

Zogno, una frana sulla strada Senso alternato anche mercoledì - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Zogno, una frana sulla strada

Senso alternato anche mercoledì

Tweet

12 giugno 2012 Cronaca

Frana a Zogno (Foto by ANDREATO K9)

Video: Il Serio in piena a Nembro Video: Il Serio in piena ad Albino Video: La Galleria Pradella tra Albino-Cene allagata Gallery: La frana di Zogno Strade allagate, fiumi in piena A Pontida il sindaco aiuta a spalare

Lunghe code a Zogno (Foto by ANDREATO K9)

La pioggia ha causato una frana sulla strada provinciale 470, che porta in Valle Brembana. Intorno alle 12.30 alberi, sassi e terriccio si sono riversati sulla carreggiata poco prima della località Tre Fontane di Zogno. Dopo una chiusura totale, dalle 13 si viaggia a senso unico alternato.

La frana è scesa all'altezza del distributore Esso del paese dove il muro di contenimento che costeggia la strada non ha retto dopo la continua pioggia di queste ore: a crollare una porzione di muro di sostegno del pendio posato a monte della sede stradale. Circa 30 metri cubi di materiale è finito su entrambe le corsie. Subito la strada è stata chiusa al traffico - sia verso la Valle sia verso Bergamo - e sul posto i tecnici della protezione civile, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale di Zogno sono intervenuti per ripulire una corsia e attivare così il senso unico alternato.

Tutti i detriti sono stati quindi posizionati sulla seconda corsia: immediati i lavori per la rimozione totale del materiale e la messa in sicurezza della carreggiata, attività che richiederanno del tempo. Nel frattempo la circolazione è a rilento con lunghe code sia verso la Valle sia verso Bergamo. Sono stati anche posizionati dei massi per tamponare possibili nuove microfrane che potrebbero andare a cadere nuovamente sulla carreggiata.

La Provincia di Bergamo ha informato che i lavori di messa in sicurezza del muro proseguiranno anche nella giornata di mercoledì e il transito sarà sempre garantito a senso unico alternato regolato da impianto semaforico. «Evidentemente si registreranno disagi per la circolazione - comunicano da via Tasso - in quanto la strada è giornalmente interessata da circa 20.000 veicoli».

© riproduzione riservata

Sono presenti 4 foto

previous

next

Terremoti: serve prevenzione

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Terremoti: serve prevenzione"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 12 Giugno 2012 11:36

Terremoti: serve prevenzione

Il consigliere regionale della Lega Nord Picco chiede una verifica sulle costruzioni. "Troppi edifici non sono a norma"

Preoccupato. Molto preoccupato da "uno sciame sismico che non può lasciare indifferenti. Nella nostra regione, l'Orocolat sonnacchia, ma fa sempre paura. Per questo chiedo alla Regione una politica di prevenzione e una decisa svolta dell'edilizia nel senso del rispetto delle norme antisismiche". Enore Picco, consigliere regionale della Lega Nord, denuncia, con una nuova interrogazione, "la condizione precaria e inadatta di troppe abitazioni nel nostro territorio, soprattutto nel Medio e nell'Alto Friuli".

Picco ricorda di aver presentato "tre interrogazioni sull'argomento dal 28 maggio scorso, data che ha messo in ginocchio l'Emilia, già duramente provata dalle scosse precedenti" e aggiunge che "ho esposto a tutti i livelli il problema del completamento e messa in sicurezza dei fabbricati che si trovano nelle zone S-12 e S-9 (massimi livelli di pericolo sismico). Se la politica non interverrà, dovrà assumersi le eventuali, e non auspicabili, responsabilità". Per Picco "il modello Friuli evocato anche recentemente dal presidente Napolitano ci inorgolisce, ci fa gonfiare il petto, ma non deve indurci a sederci sugli allori. Abbiamo superato l'emergenza a pieni voti, ma poi? Sulle norme antisismiche siamo andati a corrente alternata".

Picco spiega: "Sto organizzando un incontro pubblico con operatori economici e conoscitori del settore sulle misure da mettere in campo sulla prevenzione. Piaccia o no, viviamo in una regione bellissima, ma che purtroppo non può considerarsi estranea al rischio terremoto. Sollecito la Regione a fare un censimento di tutte le costruzioni a rischio, e di reperire in assestamento fondi da destinare a interventi di risanamento edilizio secondo le norme antisismiche".

12 giugno 2012

Concerto pro Emilia

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Concerto pro Emilia"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Martedì, 12 Giugno 2012 11:44

Concerto pro Emilia

Il Coro del Friuli Venezia Giulia e il Polifonico di Ruda insieme per le vittime del terremoto. Appuntamento venerdì 15 giugno alle 20.45 nella chiesa di san Pietro Martire

Un concerto nato 'sul tamburo', come si dice, cioè organizzato in un breve spazio di tempo proprio perché si è voluto rispondere immediatamente al dramma che ha colpito l'Emilia. Un concerto che non poteva tenere insensibili i cori di questa regione già duramente provata dal sisma del 1976. E due tra i più prestigiosi insiemi del Fvg – il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, e il Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro – si sono messi insieme per offrire una serata di buona musica all'insegna della solidarietà. Con il coordinamento del comitato provinciale di Udine della Croce rossa italiana che si è 'mobilitato' subito e molto volentieri e ha accolto la proposta dei due cori.

L'appuntamento per raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia è per venerdì 15 giugno. Alle 20.45, nella centralissima chiesa di san Pietro Martire, prima si esibiranno le voci virili del Polifonico, poi quelle miste del coro del Friuli Venezia Giulia. Il programma musicale scelto dai due maestri è oltremodo significativo per lo spessore degli autori proposti e la ricchezza della tavolozza sonora che inevitabilmente viene a crearsi tra il fascino e i colori dei due gruppi vocali. Da un mottetto rinascimentale di Tallis, fino alle grandi partiture del periodo romantico tedesco di Rheinberger, Brahms, Schubert fino al novecento inglese e americano di Barber, Whitacre, Lauridsen. Altri autori che si potranno ascoltare sono Benjamin Britten (Hymn to the Virgin), Francis Puolenc e Franz Biebl del quale sarà proposta la celeberrima Ave Maria, angelus Domini a sette voci.

Al termine del concerto i volontari della Croce Rossa provinciale raccoglieranno le offerte finalizzate al sostegno del terremoto in Emilia Romagna. Un piccolo segno, un semplice gesto, quelle semplici cose che i friulani portano dentro. Sarà meraviglioso assistere a questo concerto.

12 giugno 2012

Ritrovata anziana a Rivoli

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Ritrovata anziana a Rivoli"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Martedì, 12 Giugno 2012 14:31

Ritrovata anziana a Rivoli

La signora, scomparsa da ieri sera, era caduta in un profondo fossato. Provvidenziale l'intervento delle squadre impegnate nelle ricerche

Importante operazione di salvataggio portata a termine questa mattina tra Rivoli e Majano grazie a una task force di squadre di ricerca (circa 30 le persone impiegate), che comprendeva uomini del Soccorso alpino nazionale di Gemona, della Guardia di Finanza di Tolmezzo-Sella Nevea, della Protezione civile di Osoppo e dei Vigili del fuoco di Gemona. L'intervento era iniziato ieri notte dopo che un'anziana di Rivoli di Osoppo era uscita di casa, senza che i parenti notassero la sua scomparsa. Dopo qualche tempo è scattato l'allarme. La donna 78enne – stando alle prime ricostruzioni – deve aver percorso parecchi chilometri, nonostante il maltempo che imperversava nella zona, cadendo poi in un fossato.

Le prime squadre hanno iniziato la perlustrazione dell'area già nella notte, ma senza esito, riprendendo questa mattina alle prime luci dell'alba. Provvidenziale la presenza di cinque unità cinofile, che hanno permesso di individuare l'anziana all'interno del canalone, in una posizione non visibile dal livello della strada. Soccorsa in stato confusionale, ma fuori pericolo, è stata trasportata all'Ospedale di San Daniele.

12 giugno 2012

cri e protezione civile ai ferri corti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Cri e Protezione civile ai ferri corti

Oggi nel campo di Moglia il confronto tra i vertici, il sindaco farà da mediatore

MOGLIA Questa mattina al campo sfollati di Moglia si incontreranno i vertici regionali di Croce Rossa e i pari grado di Protezione civile per cercare di risolvere il dissidio che li sta dividendo dall'inizio dell'emergenza. La richiesta di un confronto, che vedrà la presenza del sindaco Simona Maretta in qualità di mediatore, viene dalla Croce Rossa, la quale lamenta il fatto che la Protezione civile impedisca ai volontari di entrare nella tendopoli a svolgere il proprio ruolo.

Guerra fredda quindi fra le due associazioni che hanno addirittura messo in piedi due mense distinte, una gestita dalla Protezione civile per i propri addetti e per tutti gli sfollati, una solo per volontari Croce Rossa e vigili del fuoco. Il motivo di questo disaccordo starebbe nel fatto che la Protezione civile, finanziata dalla Regione, ritiene la Croce Rossa «una risorsa superflua, avendo già al proprio interno un'unità addetta al soccorso sanitario» ci spiega il coordinatore Fabrizio Benzi, il quale precisa anche che non è un problema locale, di volontari, ma una direttiva calata dall'alto. La Croce Rossa - puntualizza il delegato del Gruppo Giovani Lorenzo Chiesa, al campo di Moglia non si occupa solo di soccorso sanitario; intrattiene i bambini, dà una mano con gli anziani, e molto altro. Di lavoro, insomma ce n'è per tutti. È quello che sostiene Simona Maretta che stamattina cercherà di fare da paciere: «Noi non vogliamo allontanare i volontari di Croce Rossa perché sono fondamentali nel supporto alla popolazione. Cercheremo quindi di trovare una soluzione, spartendo il lavoro e le competenze».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

terremoto 1 Un tendone come scuola nMentre i mass media e, pare, anche il Decreto del Governo, danno grande spazio all'Emilia, anche a Moglia le scosse non smettono mai. Ti danno qualche ora di tregua poi, come a prendersi gioco di te, riprendono. Le case cadute o inagibili sono tante e non si possono mettere in sicurezza le altre, mentre la terra trema. La Protezione Civile ha allestito un centro di accoglienza per chi non può rientrare nella propria abitazione e qui c'è quel che resta della Scuola Media : un gazebo dove un'impiegata, a turno, fornisce informazioni, raccoglie e consegna documenti. Nelle abitazioni private del personale amministrativo si fa il lavoro vero, si gestisce la scuola e si risponde alle circolari di stagione che arrivano incuranti delle scosse. "Organico", " monitoraggi", "tabelle" e corrispondenza sono prodotti grazie ai PC domestici e spediti da connessioni private. Per far funzionare la scuola si pratica il telelavoro: dalle case private i documenti prendono la strada di Mantova e Milano, rispettosi delle scadenze. Il Preside, lo stesso che ha recuperato i registri dalle macerie, tiene le riunioni in una seconda tenda, un po' più grande, di cui dispone dal quattro di giugno, per garantire la conclusione legale dell'anno scolastico. Ma c'è soprattutto da assicurare un po' di normalità e di futuro agli alunni. C'è da organizzare l'Esame di Stato senza il quale il percorso scolastico dei ragazzi non potrebbe proseguire. Ed è qui, in questo tendone, che ha chiesto di collocare banchi e sedie. Per ora gli hanno dato qualche tavolone e qualche panca che possono bastare per le riunioni , ma non per i cinquantasei ragazzi che dovranno affrontare le prove. Il fatto che per l'esame servissero tavoloni e panche non era stato comunicato alla Protezione Civile: il Preside e la Presidente della Commissione Esami ne sono venuti direttamente a conoscenza soltanto sabato 9 giugno e, di conseguenza, hanno aggiornato le informazioni alla Protezione civile. La seconda tenda era stata allestita per le attività sociali, ha sessanta posti e gliela hanno prestata fino al termine dell'esame. Ha chiesto dei banchi per far sedere i ragazzi e Martedì prossimo gli porteranno altri tavoloni e altre panche. Avrò quarantotto ore per verificare, con la Presidente della Commissione e il responsabile della sicurezza l'idoneità della sistemazione o passare a soluzioni alternative. Per ora ha ottenuto l'installazione di condizionatori che rendono la temperatura più sopportabile. L.F. Moglia terremoto 2 Dove trovo un tecnico per l'agibilità di casa? nLe due scosse di terremoto del 20 e 29 maggio e successive in Emilia e nell'Oltrepò mantovano hanno provocato all'economia e alle popolazioni delle zone coinvolte gravi danni e immensi disagi personali, logistici ed economici. Nella fase immediatamente successiva agli scismi, gli organismi preposti alla verifica della staticità degli immobili, hanno provveduto, in alcuni casi, a dichiarare agli interessati una agibilità verbale consensuale non sottoscritta, mentre agli sfrattati causa pericolo statico incombente a mezzo verbale di sopra luogo regolarmente controfirmato dal Sindaco del Comune ed affisso alla porta degli abitanti in loro assenza. Nell'apprezzare da parte di tutti noi il contributo e il sacrificio profuso da parte di tutte le associazioni di volontariato e della Protezione Civile, devo ammettere di avere assistito ad una presa di distanza generalizzata dalle responsabilità personali, valutando molto spesso l'entità dei danni strutturali a ciò che sarebbe potuto ancora accadere piuttosto che allo stato dell'immobile al momento della verifica, delegando ai proprietari degli immobili tutte le responsabilità soggettive ed oggettive. A dimostrazione di quanto sopra detto, quasi tutti i cittadini che non hanno richiesto controlli statici sono stati generalmente ignorati, se non in casi eclatanti, indipendentemente dalla staticità della loro abitazione, in quanto non hanno cercato deleghe di responsabilità ma accollandole tutte a se stessi, forse certi del risultato che ne sarebbe scaturito... L'emotività, la paura, la non assunzione di responsabilità, hanno creato una situazione abnorme, difficile ora da gestire in termini emotivi, logistici ed economici. Una sola considerazione faccio, dove potrei trovare un tecnico specializzato in controlli di agibilità strutturale (spesso a titolo gratuito) in questo particolare momento, disposto ad accollarsi le responsabilità di cui sopra? Nemmeno il commissario della Protezione Civile Gabrielli se l'è sentita: basta leggere le disposizioni da lui emanate in materia di ristrutturazione degli immobili danneggiati dall'eventi scismatici. Questa situazione porterà, a mio avviso, a notevoli allungamenti dei tempi di ripristino, con una grave ricaduta negativa su tutta l'economia della zona interessata.

(senza titolo)

Raffaele Marinelli Quistello terremoto 3 Romana, situazione ormai insostenibile nSignor Direttore, il traffico sulla provinciale Romana nei pressi di San Biagio è insostenibile ormai da qualche anno. In questi giorni è addirittura insopportabile; se fino a venti giorni fa l'inquinamento acustico era familiare, oggi, dopo le diverse scosse di terremoto, le vibrazioni spaventano e fanno sobbalzare. Non dimentichiamo che su questa arteria c'è un traffico medio giornaliero di 17.551 veicoli con una media annua di 6.406.206 e questi sono dati del 2005. L'asfalto rifatto qualche anno fa è ovviamente in pessimo stato e le buche amplificano i rumori dei bisonti della strada quando viaggiano senza il carico. Forse è arrivato il momento di far rispettare sia i limiti di velocità trattandosi di un centro abitato sia quel cartello, presente da qualche anno in direzione Mantova e in direzione Bagnolo, che vieta il transito notturno ai mezzi pesanti.

Elisa Grazioli Bagnolo San Vito terremoto 4 Io, esautorato dall'autocertificazione nSignor Direttore, sono l'ingegnere che ha denunciato nel corso di questi ultimi anni sul suo giornale le pericolose situazioni statiche maturatesi nel nuovo Ospedale di Mantova e sul ponte di San Benedetto Po. Tengo studio di ingegneria dal 1960 a Mantova e a Padova. Ho seguito direttamente i vari dissesti e crolli accaduti nel Mantovano in questi ultimi decenni. Le mie indicazioni, spesso dichiarate allarmistiche, hanno avuto puntuale riscontro (si veda oggi il caso del ponte di San Benedetto). Vengo, ora, allo specifico problema legato al sisma che coinvolge in questi giorni la pianura padana. IL 30 maggio, sono stato contattato da un mio "vecchio" cliente di Bagnolo SanVito, titolare di un' importante ditta industriale, i cui capannoni hanno subito molti dissesti. Pur trovandomi impegnato nel Veneto, ho risposto con assoluta immediatezza alla chiamata. Il 31 maggio ero già sul posto con un mio giovane ingegnere collaboratore. Dopo una attenta analisi della situazione, su mio suggerimento, i titolari dell'industria hanno contattato la ditta dei prefabbricati fornitrice dei capannoni. Veniva richiesto un immediato incontro sul posto, allo scopo di concordare gli interventi necessari. I prefabbricatori, in un primo tempo disponibili all'intervento, mostravano una certa diffidenza nei miei confronti. Il possibile incontro veniva rimandato ai giorni successivi alle imminenti feste (il 2 e 3 giugno). Lunedì mattina, 4 giugno, i titolari dell'industria mi informavano con estrema tempestività, che venivo sollevato dall'incarico datomi, in quanto i prefabbricatori avocavano a sè la responsabilità della messa in sicurezza delle strutture in pericolo statico. Faccio, innanzitutto, presente che un simile atteggiamento appare assai scorretto nei confronti di chi, come me, ha grande disponibilità di aiutare la gente operosa e bisognosa di riaprire le proprie industrie. L'episodio, antipatico e triste, suggerisce ancora una volta a chi come me ha visto la nazione Italia tante volte in ginocchio che i metodi del sapere arrangiarsi all'italiana continuano ad imperversare. La messa in sicurezza degli stabili, costituisce attualmente una "nuova Gallina dalle uova d'oro". Quale occasione può essere, oggi, più ghiotta di questa? Mettere in sicurezza con la minor spesa e con il maggior guadagno, senza accertare le eventuali responsabilità. Nel caso di Bagnolo San Vito cosa accadrà? La ditta di prefabbricati opererà sui propri elementi di certo al risparmio, non sarà sorvegliata e potrà dichiarare la collaudabilità dei propri nuovi interventi. Siamo di fronte alla classica pagliacciata dell'autocertificazione, ove ogni operatore può dichiarare di aver lavorato con piena professionalità. Direttore, credo che nessuno possa dare, sul proprio operato, un parere negativo. La Nazione abbisogna di verificatori seri ed onesti. Io, nel corso degli anni, litigando con veri colossi, quali l'ANAS per il ponte di San Benedetto Po e quali la TEA per l'ospedale di Mantova, ho dimostrato questa serietà. Giorgio Dall'Aglio Mantova terremoto 5 Il campanile cioè il territorio nSpaesamento. Non è solo una sensazione, ma anche un concetto che spiega la condizione molto "rischiosa" in cui gli individui temono di perdere i propri riferimenti domestici. Per ragioni varie (malattia, morte, migrazione, catastrofi) l'individuo sperimenta una incertezza, una crisi radicale che mette in discussione la sua presenza nel suo essere al mondo in quel preciso momento ed in quel ben definito luogo. È quella che Ernesto De Martino chiama crisi della presenza. Nella quale l'individuo sperimenta l'incapacità di agire e determinare la propria azione. Lo spaesamento mette in crisi la presenza ovvero la capacità di conservare nella coscienza le memorie e le esperienze necessarie per rispondere in modo adeguato ad una determinata situazione storica, partecipandovi attivamente attraverso l'iniziativa personale e andandovi oltre attraverso l'azione. La presenza significa dunque esserci (il "da-sein" heideggeriano) come persone dotate di senso, in un contesto dotato di senso. La crisi della presenza isola l'individuo tanto dalle altre persone che dal paesaggio entro cui si è costruito il suo mondo, storicamente dato. L'uomo ha elaborato uno strumento: il rito. Che gli consente di sopportare la minaccia che in particolare la natura porta alla sua presenza ed alla sua stessa vita. Ne La fine del mondo, Ernesto de Martino racconta di una volta in Calabria quando, cercando una strada, egli e i suoi collaboratori fecero salire in auto un anziano pastore perché indicasse loro la giusta direzione da seguire, promettendogli di riportarlo poi al posto di partenza. L'uomo salì in auto pieno di diffidenza, che si trasformò via via in una vera e propria angoscia territoriale, non appena dalla visuale del finestrino sparì alla vista il campanile di

(senza titolo)

Marcellinara, il suo paese. Il campanile rappresentava per l'uomo il punto di riferimento del suo circoscritto spazio domestico, senza il quale egli si sentiva realmente spaesato. Quando lo riportarono indietro in fretta l'uomo stava penosamente sporto fuori dal finestrino, scrutando l'orizzonte per veder riapparire il campanile. Solo quando lo rivede, il suo viso finalmente si riappacificò. Ecco. I campanili. Nella pianura Padana il campanile rappresenta la verticalità di un paesaggio prevalentemente orizzontale. E singolare e per questo contrasta con i filari di alberi, di casette, di capannoni. E diverso dal campanile del paese vicino, laddove i filari di alberi, di casette, di capannoni sono identici. Il campanile, come la torre civica, identifica da lontano lo spazio sacro, dove può compiersi il rito con cui ci proteggiamo dalla crisi della presenza. Ogni uomo ha bisogno di un punto di riferimento, anche fisico, nel paesaggio. In relazione al quale possa definire la sua presenza nel mondo. Nella comunità intesa come unione di persone che vivono, lavorano, studiano in una unità di luogo e tempo. E per questo che nelle situazioni di crisi, quando il campanile è crollato, siamo disponibili ad affidarci a persone che assumono transitoriamente la funzione propria del campanile (inteso anche come parafulmine). Ma non può durare a lungo. Ad un certo momento sentiamo la mancanza del campanile e lo ricostruiamo. Un po' uguale, un po' diverso. Perché così facciamo le nostre storie. Un po' conservando e un po' cambiando. Questo è quello che accadrà a prescindere dai dibattiti astratti su ricostruire o costruire ex novo. La parola di oggi è presenza. Giovanni Rossi Mantova

una cabina di regia per il dopo terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Attualità*

«Una cabina di regia per il dopo terremoto»

Il decreto legge assegna alla Regione la gestione della ricostruzione Mantova vuol dire la sua e chiederà di creare un tavolo di coordinamento

pastacci e carra Fondamentale arrivare ad ottenere una parità di trattamento con l'Emilia-Romagna sui fondi destinati al settore agroalimentare

gianni fava La Provincia ha un ruolo nevralgico. Certi Comuni esclusi dall'elenco governativo perché non hanno inviato le schede con i danni

di Luca Ghirardini wMANTOVA Per gestire la seconda fase del post terremoto, quella successiva alla stretta emergenza, verrà proposta la creazione di una cabina di regia mantovana per coordinare e monitorare gli interventi previsti dal decreto varato dal governo. Un'intesa in tal senso è stata trovata ieri mattina durante il vertice convocato a palazzo di Bagno dal presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, con i parlamentari e i consiglieri regionali mantovani. Con Pastacci, che era affiancato dall'assessore alle Attività produttive Maurizio Castelli, hanno aderito all'iniziativa i deputati Marco Carra (Pd) e Gianni Fava (Lega Nord) e il consigliere regionale Giovanni Pavesi (Pd). L'incontro è stata anche l'occasione per analizzare il decreto legge sul post terremoto varato dal governo Monti. Un importante punto di partenza, secondo Pastacci, che lascia però spazio ad osservazioni costruttive e migliorative in vista della fase 2, quella che dovrà portare alla ricostruzione e al riavvio delle attività economiche e dei servizi pubblici. «Vanno chiariti soprattutto alcuni punti che riguardano i criteri di attuazione e la gestione delle risorse, attualmente demandata ai presidenti delle tre regioni interessate dal sisma. Il decreto lascia un'opzione per coinvolgere gli enti locali, una scelta che per noi è fondamentale». Un altro aspetto da definire riguarda il settore agroalimentare: verrà chiesto al governo parità di trattamento riguardo alla disponibilità dei fondi Psr (Piano sviluppo rurale), attualmente stanziati solo per l'Emilia-Romagna. La Provincia in questi giorni predisporrà un documento che sarà messo a disposizione di parlamentari e consiglieri regionali, in modo da fare pressione nelle rispettive assemblee per assicurare che Mantova non venga dimenticata in questa fase. Giudizi positivi sull'iniziativa della Provincia arrivano anche dagli altri partecipanti all'incontro. Marco Carra sottolinea, in particolare, l'opportunità di consentire anche alle Province di sfiorare il tetto del patto di stabilità e di agevolare le certificazioni di agibilità sul fronte burocratico. Carra chiede poi interventi sulle banche per venire incontro alle latterie che hanno dato in pegno le forme di formaggio distrutte e sull'Agea per l'acquisto del formaggio danneggiato ma ancora commestibile. Da non scordare, infine, la situazione del ponte di San Benedetto Po. Gianni Fava ritiene giusto che la Provincia abbia un ruolo nevralgico. E aggiunge, non senza polemica, che se l'avesse avuto già nella prima fase, forse alcuni Comuni mantovani (è il caso di Viadana, Dosolo e Pomponesco) non sarebbero rimasti fuori dalla lista delle agevolazioni. «Non sono arrivate in tempo le schede richieste» spiega il deputato leghista. L'elenco è comunque integrabile, quindi nulla è perduto definitivamente. Fava ritiene fondamentale il rilancio delle imprese («dal tabaccaio alla grande industria», precisa) ed è pronto a una battaglia parlamentare per rivedere in meglio il decreto, «anche per il ridicolo spostamento del pagamento delle imposte al 30 settembre».

vietato nascondersi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

DALLA PRIMA

VIETATO NASCONDESI

Oggi, lo denunciemo per omissione di informazione non avendo invitato tutti i sindaci della provincia mantovana o lo denunciemo per tentato allarmismo e sovversione dell'ordine pubblico avendo reso di pubblico dominio sul portale del Rotary Club l'intero testo della relazione con relative mappe? (Web: Rotary Club Mantova, Relazioni, 21 novembre 2006 - Il territorio mantovano attraverso i millenni: guardando il passato per anticipare il futuro , dottor Gianluca Valensise). Mi sembra di vivere in una società governata dall'emotività che ha perso il senso della misura e che, ad un tratto, si è resa conto che non è vero che certi problemi riguardano altri che abitano altrove. Naturalmente l'attesa è di avere certezze sul futuro ma la scienza, che si basa sui fatti, è costruita sul pregresso non sul futuro. In una visione prospettica occorre perciò considerare non solo la parte tecnica ma pure la componente psicologica dei comportamenti umani, singoli e collettivi, che incide molto di più sia della componente scientifica sia dell'atteggiamento razionale e responsabile nella gestione della situazione in cui viviamo, incluse leggi, regolamenti applicativi e relativi rinvii. Non si possono regalare illusioni. Chi lo fa commette un crimine anche se il codice penale non lo prevede. Il terremoto va conosciuto come ogni altra cosa in natura. È un errore rimuoverlo, è un errore chiedersi quando finirà o quando riapparirà. Va affrontato e deve far parte della nostra cultura, altrimenti ci troveremo sempre impreparati, ignoranti e pusillanimi, divorati dal panico come da un bestia feroce che non sappiamo da quale angolo possa sbucare. Quanto tempo è trascorso dal terremoto del Friuli e da quello dell'Irpinia prima che una proposta di classificazione sismica divenisse operativa in tutti i comuni e che la gente ne prendesse coscienza? Ciò che è successo a l'Aquila ha davvero inciso nel comune modo di pensare nel nostro Paese o è rimasto un qualcosa di avulso, a prescindere da come il tutto è stato gestito? È proprio dal comportamento chiuso, superficiale, spesso economicamente gretto di moltissime persone che dobbiamo attenderci solo nuovi lutti perché nessun beneficio esse riusciranno a trarre dall'insegnamento della natura. Delegando si autoassolvono salvo poi intralciare il lavoro dei delegati. E con senso di casta superiore, con distacco, guardano chi tra le rovine cerca indizi utili per il futuro. E tutti gli altri correranno a vedere ciò che è crollato come se fosse uno spettacolo mentre nessuno osserverà gli edifici, anche vetusti, che hanno retto chiedendosi il perché. La causa strutturale della nostra inerzia non è solo il ritardo endemico, il rendere facoltativo ciò che deve essere obbligatorio, la trasgressione eretta a sistema, la negazione della evidenza, la burocratizzazione delle cose semplici, è soprattutto la mancanza di una coscienza del bene comune e tutti coloro che per un motivo o per un altro contribuiscono alla nostra inerzia costituiscono la zavorra di una nazione che vuole cambiare. L'arte muraria, come quella antisismica, nasce dal basso, è induttiva non deduttiva. La scientificità è su base statistica: prima vengono i casi, poi le valutazioni ponderali medie, le indicazioni metodologiche, da ultimo le leggi, sì, quando la frittata è già fatta, con relativi rinvii e la complicazione dei regolamenti attuativi che, come minimo, ritardano. Chi non anticipa i seri criteri di base che saranno poi adottati dalle norme, parte col piede sbagliato. Ed è moralmente correo perché ciascuno dovrebbe sapere quali sono nel proprio mestiere le priorità e come agire di conseguenza. In natura nulla è eterno. Noi viviamo sulla terra, anzi conviviamo con la terra e dobbiamo sempre avere presente questo equilibrio che appartiene al divenire. Già molto tempo fa lo aveva sostenuto Leon Battista Alberti. Dentro di noi dovrà crescere una ragionevole forza compensatrice della precarietà per poter concepire e creare opere distribuendo le energie con saggezza e misura, ricordandoci che le opere di chi più si sarà impegnato nell'evanescente anziché nella sostanza saranno le prime ad essere colpite. Anche la casa costruita sulla roccia, se vuole resistere, dovrà essere costantemente curata, moralmente e materialmente. Ho aderito all'invito del prorettore del Politecnico alla sua disponibilità ad intervenire in attività che potrebbero essere utili alla città e all'area colpita dal terremoto. Non l'ho fatto certo per motivi di visibilità, ma perché nella stessa università ho l'incarico relativo al Consolidamento degli edifici storici e mi sono fatto le ossa sul campo in Friuli nel 1986-87. Mi è parso quindi un dovere morale. Nel contempo, tutto ciò mi

vietato nascondersi

rende particolarmente sensibile ai nuovi tuttologi, incluse le conduttrici dei salotti televisivi, certamente più esperte degli effetti del botulino rispetto agli effetti delle onde sismiche, le quali interrompono costantemente stimatissimi e preparati ospiti per aggiungere le loro banalità, esattamente come molti altri personaggi scortati da cineprese. I gravi problemi che abbiamo non si risolvono certo amplificandoli e distorcendoli con microfoni e girovagando con cineprese. Giusto sensibilizzare tutti a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. E per quelli del Mantovano? Che non sia il caso di cambiare regione? Dopotutto il codice di avviamento postale è già allineato con la regione confinante. Ricapitolando, i due maggiori rischi attuali, quasi facce della stessa medaglia, sono: l'insorgere di una incontrollata atavica paura paralizzante che ci priva della necessaria obiettiva lucidità; di contro, la rimozione totale della causa che ha prodotto la paura facendoci dimenticare la percezione della reale situazione non appena il fenomeno si sarà temporaneamente allontanato dalla punta dei nostri piedi. Dobbiamo pertanto smettere sia di esaltare le nostre paure fingendo che il mondo debba crollarci addosso sia di nasconderele fingendo che tutto possa proseguire indisturbato, altrimenti le persone decedute sotto le onde del sisma, ovunque riposino, sono morte per nulla. O quasi. Livio Volpi Ghirardini

ixA

scosse in calo magnitudo 3.1 a novi di modena

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Scosse in calo Magnitudo 3.1 a Novi di Modena

Iniziano sensibilmente a diminuire le scosse nella pianura padana lombarda ed emiliana. Dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì se ne sono registrate undici. La più forte, 3.1 di magnitudo alle 16.22, ha avuto epicentro a Novi di Modena, preceduta di qualche ora (10.07) da un'altra di magnitudo 3.0, con stesso epicentro. Il terremoto più forte registrato ieri - come ci segnala l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) è stato di magnitudo (MI) 3.7 è avvenuto alle 11.48 italiane. Il terremoto è stato localizzato nel distretto sismico denominato Pratomagno, in provincia di Arezzo, nel punto di coordinate 43.75°N, 11.73°E, a una profondità notevole, ben 68.9 km. In questa regione l'attività sismica è legata principalmente all'estensione della crosta superiore (nei primi 15 km) ma più sporadicamente si manifesta con terremoti profondi (fino a 90 km). Questi ultimi delineano la litosfera della placca adriatica che si inflette sotto l'Appennino settentrionale.

sodano chiama l'avanti tutta sul podestà

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- Attualità

Sodano chiama l'avanti tutta sul Podestà

Nuovo appello del sindaco al governo: urgente intervenire per la sicurezza pubblica, abbiamo i fondi di Sandro Mortari wMANTOVA La città sta lentamente tornando alla normalità dopo le scosse di terremoto. «Da ieri - annuncia il sindaco Nicola Sodano - tutte le scuole sono aperte per scrutini, esami e recuperi, compresi asili nido e materne. Aperti anche tutti i monumenti comunali, tranne Palazzo della Ragione che resterà chiuso per tutto giugno e il centro culturale Baratta, a cui stiamo lavorando per aprirne a breve almeno una parte. Finora, per mettere in sicurezza scuole e monumenti, abbiamo speso più di 200mila euro». I beni culturali in città sono quelli che hanno sofferto di più per il sisma. «Ci preoccupa la chiusura di palazzo Ducale - dice Sodano - che ogni anno è meta di 250mila visitatori; il nostro obiettivo, con la sovrintendente Paolozzi Strozzi è quello di aprire al più presto un piccolo percorso che renda visitabile la reggia dei Gonzaga. E su questo domani avremo un altro incontro». Anche il cubo che custodisce i mosaici della domus romana di piazza Sordello è chiuso: «Stiamo verificando la possibilità di renderlo fruibile al più presto» afferma il primo cittadino. Il ritorno alla normalità passa anche attraverso lo spostamento, per motivi di sicurezza, del mercato del giovedì in piazzale Montelungo e di quello contadino in piazza Virgiliana, oltre che all'avanzamento, in piazza Erbe, di tavoli e sedie dei ristoranti per evitare che la gente stia a ridosso dei palazzi. E normalità è anche l'«Estate a Mantova», il cartellone di concerti e appuntamenti che, seppur in ritardo, presto vedrà la luce e che per motivi di sicurezza emigrerà in luoghi alternativi. «Però, il problema dei problemi, cioè Palazzo del Podestà, resta aperto» precisa Sodano. Un problema di incolumità pubblica per quell'edificio abbandonato a rischio crollo, che incombe sul centro della città: «Al momento - spiega - abbiamo messo in sicurezza l'accesso ai negozi sotto e rimosso comignoli e intonaci pericolanti. Ma non basta; bisogna intervenire sul palazzo e dar corso all'appalto da 14 milioni per recuperarlo». Farlo, però, vorrebbe dire sfiorare il patto di stabilità ed esporre il Comune a sanzioni. «Sono deluso - ammette Sodano - per il fatto che il governo non si renda conto che anche noi nel Mantovano abbiamo bisogno di smobilizzare risorse per far fronte ai danni del terremoto. Più che autorizzare lo sfioramento del patto di stabilità il governo dovrebbe escludere dal patto quegli interventi, come il recupero del Podestà, che servono a garantire la pubblica incolumità. Non chiediamo soldi, li abbiamo, vogliamo solo avere la possibilità di spenderli per rilanciare i nostri territori terremotati. Il governo faccia il possibile per venirci incontro. Comunque - conclude - la decisione della giunta è di procedere coi lavori. Presto avremo un incontro con l'impresa e poi andremo in consiglio comunale per il via libera definitivo».

esenzione ticket sanitario: occhio al codice e99 sulla ricetta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Esenzione ticket sanitario: occhio al codice E99 sulla ricetta
farmaci e visite

Via il ticket per i terremotati ma occhio al codicillo dell'esenzione, perché se non è compilato restate a bocca asciutta. Una letterina e due cifre: E99, che il medico che prescrive la ricetta deve assolutamente inserire nello spazio dedicato alle esenzioni. Se non c'è, al Cup dell'azienda ospedaliera lo possono anche inserire gli operatori, ma in cambio si fanno firmare un'autocertificazione che attesti la residenza. Se invece siete in farmacia e avete bisogno di farmaci la questione si complica perché come successo ieri ad un paziente l'assenza del codice di esenzione si è tramutata nel pagamento integrale del ticket. A stabilire l'esenzione ticket è stata Regione Lombardia. L'elenco dei Comuni in beneficiari del provvedimento è quello contenuto nell'ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile del 2 giugno: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma.

no alle demolizioni facili

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

«No alle demolizioni facili»

italia nostra

«Non si prenda il modello dell'Aquila come esempio. Lasciate ai paesi le loro identità». È l'appello che viene lanciato da Italia Nostra, che ieri ha tenuto a Bologna un incontro con la stampa per tracciare alcune considerazioni in seguito al sisma che ha distrutto molte cittadine fra l'Emilia e il Mantovano. Per la nostra provincia erano presenti il presidente e il vicepresidente della sezione di Mantova, Sergio Cordibella ed Ernesto Morselli. Italia Nostra ha espresso il proprio punto di vista in merito al dopo-terremoto, alle ricostruzioni. «Il timore - spiega Cordibella - è che ci sia troppa faciloneria nelle demolizioni e non vengano presi in considerazione il restauro e il recupero dei beni artistici. Italia Nostra ritiene che non possano essere solo la Protezione civile o i tecnici a decidere cosa e come demolire. Non si possono cancellare le identità delle nostre città, come è successo all'Aquila dove il centro non esiste più e sono state ricostruite solo le zone intorno. Nei piani di ricostruzione devono intervenire anche gli organi preposti alla tutela del patrimonio».

edilizia e ristrutturazioni in arrivo gli incentivi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- Cronaca

Edilizia e ristrutturazioni In arrivo gli incentivi

Via libera al Piano di governo del territorio che dovrebbe limitare il cemento Ma l'aula rinvia ancora discussione e voto sulla nuova imposta sulla casa

CONSIGLIO COMUNALE »IL DIBATTITO

Il Pd punta i piedi sull'Imu: favoriamo i negozi in centro

L'assessore Cavarocchi Abbiamo rinunciato a un milione e 300mila metri quadrati di edifici. In città avremo comunque cinquemila abitanti in più

L'ex sindaco Brioni L'impianto di questo progetto mi convince, credo che sia moderno Ma ci sono anche molte contraddizioni

La discussione sul Pgt si è protratta a lungo tanto che il consiglio comunale è stato costretto a rinviare l'approvazione delle aliquote Imu. Sulle quali, in apertura di seduta, il Pd aveva presentato quattro emendamenti. Il primo, abbassare al 6 per mille l'aliquota per le case date in affitto come abitazione principale con i contratti previsti dall'accordo territoriale. Secondo, abbassare al 4,6 l'aliquota applicata sugli alloggi dell'Aler, impegnando il sindaco a verificare che i risparmi vadano alle manutenzioni. Terzo, Aliquota del 6 su teatri, cinema, sale per concerti e simili. Quarto emendamento, creazione di un fondo nei prossimi tre bilanci per favorire l'occupazione dei negozi sfitti in centro: proprietario esentato per tre anni dall'Imu e inquilino da Cosap e rifiuti.

di Sandro Mortari Primo passo in aula per il piano di governo del territorio adottato ieri con i voti della maggioranza e primo passo verso una città a consumo ridotto di suolo. «Abbiamo rinunciato a un milione 300mila metri quadrati di edificato - ha detto orgoglioso l'assessore all'urbanistica Marco Cavarocchi nell'illustrare il piano - favoriremo le ristrutturazioni in centro e in periferia. Presto delibereremo gli incentivi». La Mantova del futuro prevede 2.500 nuovi abitanti teorici provenienti dai tre ambiti di trasformazione di Formigosa, Ghisiolo ovest e Te Brunetti, altrettanti dagli interventi di ricucitura con l'esistente e altri 11mila dai vecchi piani urbanistici che l'amministrazione Sodano ha ereditato. Niente supermercati ma solo negozi e il polo logistico di Valdarò come perno dello sviluppo produttivo: «Attenzione però - avverte Cavarocchi - perché alcuni sono sub iudice come Lagocastello. Quindi, alla fine, gli abitanti teorici in più ereditati saranno circa 8mila». E se entro cinque anni i tre ambiti non saranno partiti i terreni torneranno agricoli. La consulente del Comune per il Pgt, la professoressa Cristina Treu del Politecnico di Milano, si è soffermata sui progetti a lungo termine del piano: riqualificazione dei giardini di palazzo Te, parco agricolo del Trincerone, completamento del parco periurbano, cittadelle dei servizi e dello sport, polo logistico di Valdarò. «E' un modo, questo, per entusiasmare il consiglio comunale e per spingerlo a rilanciare la città». Il sindaco Nicola Sodano ha sottolineato che Mantova è l'ultimo capoluogo della Lombardia a dotarsi di un Pgt, «e questo è stato un vulnus per lo sviluppo urbanistico, il motivo di tante distorsioni di cui tutti pagano le conseguenze. Dal piano emerge un grande rispetto per l'ambiente visto che dei 12 piani attuativi residui del Prg del 2004 non ne sono stati confermati 10». Il Pd ha cercato di bloccare l'adozione del piano evocando il recente terremoto. «Nel Pgt - ha osservato Murari - c'è una relazione sull'analisi sismica datata gennaio 2102. Alla luce di quanto è successo, bisogna rifarla». «Si è aperta una riflessione sulla sismicità e questa è una questione dirimente» ha fatto eco Martinelli, mentre Piva ha lanciato un vero e proprio allarme: «Chi ha il coraggio di mandare i propri figli in scuole che non sono a prova di terremoto?» L'intervento in aula del geologo Giorgio La Marca che ha redatto lo studio non è servito a tranquillizzare il Pd: «Mantova, in base all'attuale normativa, è in classe sismica 4, e se le indagini si ripetessero darebbero gli stessi risultati». Dall'Oglio, capogruppo della Lega, ha puntualizzato che la «mappa sismica di Mantova verrà sicuramente modificata e, a qual punto, le norme antisismiche, che già esistono, caleranno dall'alto sui piani urbanistici». L'ex sindaco Fiorenza Brioni: «La narrazione della città contenuta nel piano mi convince

edilizia e ristrutturazioni in arrivo gli incentivi

perché risponde a un impianto di grande modernità, ma ci sono, però, anche delle contraddizioni». Acerbi, capogruppo del Pdl, ha definito il Pgt «una grande opportunità di crescita per la nostra coalizione». Il Pgt è passato con i sì del centrodestra e di Sermieri del Pd mentre i no sono arrivati dal centrosinistra, da Forum e dal leghista de Marchi; astenuti Benedini (Udc), Linardi (Pdl), Zanazzi (Api) e Zaniboni (Patto).

negozi in container così rivivono i paesi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Negozi in container Così rivivono i paesi

A Moglia e Quistello i commercianti ci riprovano. Tornano gli esami di guida Il centro minori di Ostiglia a palazzo Foglia, municipio di Revere alle medie

MOGLIA La Bassa ferita prova a ripartire. La parola normalità resterà ancora tabù per molto tempo, specie in quei Comuni che dopo le scosse del 20 e 29 maggio si sono ritrovate orfani del centro storico, ma ciò non toglie che le comunità mantovane colpite dal sisma stiano provando a riorganizzarsi. È di ieri la notizia che Quistello e Moglia a giorni riavranno i propri negozi del centro. Nei container, certo. E mentre le tendopoli si alleggeriscono giorno dopo giorno un po' di più, i sindaci iniziano a pensare a come rimettere in piedi le strutture comunali ora inagibili. I commercianti del centro storico di Moglia, devastato dal terremoto, si stanno organizzando per trasferire alcune delle loro attività in una zona sicura. L'amministrazione comunale ha concesso l'uso del parcheggio del cimitero dove sono stati posizionati i primi container: uno, della Protezione Civile ospita la farmacia, gli altri sono stati presi in affitto da ditte specializzate ad uso tabaccheria e assicurazioni. Nel piazzale c'è anche un fruttivendolo. La popolazione mogliese, dopo la grande paura, si sta riorganizzando, insomma. Nei pressi del supermercato Famila, in via IV Novembre, tra oggi e domani dovrebbero arrivare tre container che serviranno ad ospitare i tre istituti di credito, le cui sedi sono state dichiarate inagibili. Altro elemento che rimanda all'idea di normalità: il gruppo Battistolli offrirà fino al 22 giugno il servizio di piantonamento e trasporti valori per i camper della Banca popolare dell'Emilia Romagna. Sabato scorso, sempre nei pressi del Famila, è stato possibile allestire uno spazio per lo svolgimento del mercato settimanale. Il sindaco Simona Maretti, con tanto di fascia tricolore, ha accolto l'esaminatore Antonio Mimmo Amaina dell'ufficio motorizzazione civile di Mantova, giunto a Moglia per gli esami pratici di scuola guida effettuati dall'Autoscuola Muti di via Coppini. Nonostante le varie chiusure delle strade comunali, si può ancora prendere la patente di guida. Oggi a Bondanello, dovrebbero iniziare i lavori per la messa in sicurezza del campanile. Una gru della ditta Danese di Campitello sarà impegnata nell'opera di demolizione controllata, nella speranza di dividerlo in due tronconi nel tentativo di salvare parte della cupola. Veniamo ora alla situazione di Quistello, altro Comune duramente colpito dalle scosse di fine maggio. «La protezione civile di Caorso ci ha fornito due container che sono diventati la sede delle segreterie scolastiche», spiega il sindaco Luca Malavasi. «Nei prossimi giorni ne arriveranno altri dieci, che serviranno per ospitare i negozi del centro storico chiusi dopo il terremoto. Alcuni negozianti hanno trovato una soluzione diversa e hanno spostato la loro attività in altri locali». L'arrivo dei container permetterà di ricreare una zona commerciale. Uno spazio in cui acquistare vestiti e generi alimentari. Il primo, piccolo passo verso il ritorno a quella normalità, che resta ancora tabù, partirà da piazza Semeghini. Passiamo ora a Gonzaga: è sceso a 166 il numero degli sfollati presenti nella tendopoli, mentre procedono a ritmo serrato le verifiche di agibilità nelle case lesionate. «Secondo le stime», spiega il sindaco Claudio Terzi, «sono circa 120 le persone che non potranno fare rientro nelle proprie abitazioni. Stiamo lavorando incessantemente per assicurare una sistemazione ai senzatetto e per gestire in modo dignitoso il dopo-tendopoli». San Benedetto. Una delle questioni aperte del post sisma è quella di via Dugoni, la strada che porta al cimitero e che ospita l'ufficio postale. «Sono giornate convulse», spiega il sindaco Marco Giavazzi, «il risanamento di via Dugoni è stato effettuato, ora resta da capire se la strada si può riaprire o no, lo sapremo a breve, anche perché bisogna capire quando le poste potranno rimettersi in funzione». Continuando la carrellata dei paesi colpiti dal sisma, a Ostiglia ieri sono proseguiti i controlli dei vigili del fuoco su alcuni edifici privati. Il centro tutela minori, intanto, è stato trasferito a Palazzo Foglia. L'agriturismo Le Calandre è completamente agibile, sia nell'area riservata agli ospiti che nell'ala padronale: attività recettiva in funzione e prospettiva di organizzare uno spettacolo per il fine settimana. A Magnacavallo domani il sindaco Arnaldo Marchetti incontrerà la minoranza consiliare per fare il punto della situazione sulle conseguenze del sisma. Per quanto riguarda Bagnolo San Vito, il sindaco Roberto

negozi in container così rivivono i paesi

Penna ha inviato ieri alla Regione la richiesta inerente alla torre Matildica: «Servirà almeno un mese per metterla in sicurezza spiega il primo cittadino , Il costo dell'intervento si aggira sui 150mila euro». Sempre ieri, a Carbonara Po, ha riaperto la scuola materna. Tempo di riorganizzazioni anche a Revere. Ieri l'amministrazione ha comunicato gli orari di apertura degli uffici comunali, momentaneamente trasferiti nei locali della scuola media: lunedì-mercoledì-venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30, mercoledì anche dalle 16.30 alle 18. Per contatti telefonici: 0386-46001 per segreteria, anagrafe. La sindaca di Felonica invece ha deciso di incontrare i cittadini. Nella tensostruttura al campo scuola, saranno presenti anche rappresentanti della Protezione civile e dei carabinieri, un medico e un responsabile della banca Mps. (ha collaborato Mauro Pinotti)

psicoterapia di gruppo per superare la paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

INCONTRI A PEGOGNAGA E MANTOVA

Psicoterapia di gruppo per superare la paura

PEGOGNAGA Trauma da terremoto. Ha colpito molti, ma per qualcuno sta diventando una vera e propria patologia. Per favorire un processo di adattamento, l'amministrazione comunale di Pegognaga ha promosso Insieme contro la paura, momenti di gruppo in cui esprimere i propri vissuti e trovare delle modalità per fronteggiare la particolare situazione. Un primo incontro si rivolge in particolare ai bambini e ai genitori, mentre il secondo è rivolto agli adulti. L'incontro per i bimbi e i genitori si terrà nei giorni di domani, giovedì 21 e mercoledì 27 giugno alle 17,30 ai Servizi Sociali comunali in via Donatori di Sangue. L'incontro per gli adulti avrà luogo nei giorni 22 e 29 giugno alle ore 18,30 sempre presso la sede dei Servizi Sociali. Tutti gli incontri saranno condotti dal dott. Roberto Bondavalli e da Mara Savi. Allo stesso modo, il Club delle Tre Età di Mantova promuove presso la propria sede di via Indipendenza 2, un incontro (giovedì alle 21) con la psicologa Marzia Minelli per parlare di come meglio gestire la paura e lo stress da terremoto.

la generosità degli amici di trocia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORREGGIO

La generosità degli amici di Trocia

Raccolti 1.500 euro per aiutare i terremotati di Reggiolo

CORREGGIO Grazie alle due serate Trocia Party e Trocia-mente diversa, i ragazzi del Trocia Beach sono riusciti a raccogliere 1500 euro. Come sempre, avrebbero donato l'intera somma alle associazioni correggesi Siamo con te (per il sostegno dei malati oncologici e delle loro famiglie) e alla cooperativa Accaparlante (nato per favorire percorsi mirati di integrazione nelle scuole). Ma quest'anno, questa prima cifra raccolta, andrà ai terremotati. Hanno scelto così gli amici di Marco Trocia Ferrari. Gli stessi amici che ogni anno organizzano il torneo estivo del Trocia Beach, dedicandolo all'amico scomparso precocemente per malattia nel 2003, quest'anno hanno voluto contribuire nelle donazioni per i terremotati. «È stato un gesto scelto all'unanimità spiegano i ragazzi mentre il sostegno all'associazione Siamo con te e al Progetto Calamaio sarà l'oggetto dei fondi che verranno raccolti durante il tradizionale aperitivo di lancio del torneo al bar Teatro di Correggio (24 giugno) e il torneo del prossimo luglio (9-15 luglio)». Per ora, in collaborazione con il Conad di Reggiolo, procedono all'acquisto di beni di prima necessità. «Consegneremo i materiali direttamente alle tendopoli nelle zone terremotate, con le quali siamo in contatto, entro questa settimana». Oltre alla spesa alimentare i ragazzi porteranno anche vestiti, scarpe e lenzuola. (s.p.)

messa in sicurezza la chiesa di villarotta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca

Messa in sicurezza la chiesa di Villarotta

Luzzara: tiranti sulla facciata per evitare crolli, riaprono la strada e alcuni negozi minacciati

LUZZARA Sta ritornando la normalità a Luzzara, dopo settimane di disagio legate alle conseguenze del terremoto. Uno dei segnali più positivi riguarda la messa in sicurezza della chiesa di Villarotta, resa inagibile dalle scosse. Ieri la chiesa della frazione è stata irrobustita grazie al posizionamento di alcuni cavi che tengono la facciata della chiesa attaccata al resto dell'edificio. Con questa soluzione torna all'antico la viabilità: via Lanzoni chiusa da alcuni giorni a causa del pericolo di crolli in strada è stata riaperta e con essa sono tornati ad aprire anche alcuni negozi e hanno fatto rientro nelle proprie case alcuni residenti sfollati, oltre alle suore che abitano nelle vicinanze. Incontro pubblico. Per mantenere aggiornati i cittadini sull'emergenza sismica e su come comportarsi in caso di sisma, il Comune organizza domani alle 21 nel parco di via Panagulis - un incontro pubblico dal titolo Migliorare la sicurezza antisismica delle abitazioni e dei capannoni, gestire lo stress da terremoto e sapere cosa sta succedendo nel sottosuolo. Saranno presenti il sindaco Andrea Costa, geologi dell'Ingv, architetti, ingegneri, psicologi e la responsabile del Centro unificato di Protezione civile della Provincia, Federica Manenti. «Ci è sembrato corretto spiegare il sindaco - proseguire nell'informazione dei cittadini, con l'intento di fornire qualche consiglio e i chiarimenti necessari. In queste settimane la comunicazione è stata un elemento fondamentale per tenere aggiornata la comunità ed evitare che si generassero inutili ansie. Fin dalle prime ore dopo i sismi del 20 e 29 maggio abbiamo costantemente aggiornato il nostro sito istituzionale e mantenuto un dialogo aperto e continuo con i cittadini attraverso Facebook e il Centro operativo comunale (Coc). Le risposte degli esperti e la comunicazione efficace sono l'arma vincente per affrontare la situazione presente e imparare a convivere con un rischio sismico che, nella nostra zona, credevamo non esistere». Solidarietà. Questi giorni difficili per la comunità luzzarese sono stati caratterizzati anche da numerosi gesti di solidarietà. Uno dei più significativi riguarda le tre classi di quinta elementare che hanno scelto di donare 400 euro a favore delle popolazioni colpite. I bambini hanno raccolto i soldi rinunciando al tradizionale pranzo scolastico di fine anno e rinunciando a fare il regalo alle loro maestre, distinguendosi così per il senso civico e dimostrando di aver capito la gravità del momento. La somma è stata devoluta alla Protezione civile nazionale. Concerto. Sempre in tema di solidarietà, da segnalare che il sindaco sta organizzando un pullman per andare ad assistere al concerto pro Emilia che si terrà a Bologna lunedì 25. Quaranta i biglietti disponibili (molti dei quali già prenotati). Info: contattare Costa sul suo profilo Facebook o inviare una mail a andreacosta@iol.it. Andrea Vaccari

©RIPRODUZIONE RISERVATA

abbado: schubert e mozart per il valli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Abbado: «Schubert e Mozart per il Valli»

Il maestro a Bologna: salviamo dal sisma i luoghi dell arte

IL CONCERTO »SERATA DI SOLIDARIETÀ

REGGIO C è anche il teatro Valli ferito dal terribile terremoto nei pensieri del grande maestro Claudio Abbado, protagonista di un concerto di solidarietà al teatro Manzoni di Bologna: un evento che segna l'anteprima della Repubblica delle idee, l'iniziativa che il quotidiano del gruppo Espresso ha lanciato per mostrare il volto migliore del nostro Paese, con quattro giorni di appuntamenti nel capoluogo emiliano. E il maestro Abbado, profondo conoscitore del prestigioso palcoscenico reggiano, ha fatto personalmente una telefonata per sapere i danni subiti dal Valli a causa delle scosse. «Il recente sisma in Emilia afferma il maestro Abbado - ha messo in ginocchio la vita culturale di un'intera regione. Ricostruire subito è ora il principale obiettivo ed è importantissimo che anche il patrimonio culturale sia fra le priorità. Il Teatro Comunale di Ferrara e il Valli di Reggio Emilia, a cui sono profondamente legato, sono ora chiusi, e con loro molti altri teatri. La ricostruzione non deve tralasciare i luoghi d'arte e i teatri, perché la cultura è parte integrante e fondante di quel tessuto sociale che ora è lacerato dal sisma». Così, insieme a tutta la popolazione colpita dal terremoto, anche al nostro teatro Abbado ha dedicato la prova generale aperta del concerto con l'Orchestra Mozart e l'Arnold Schoenberg Chor all'auditorium Manzoni di Bologna. In programma musica sacra di Mozart e Schubert: del primo, la Missa Solemnis in Do minore K 139 Waisenhausmesse, scritta dal geniale compositore austriaco quando aveva appena dodici anni. Del secondo, invece, la Messa in Mi bemolle maggiore D 950: uno dei suoi estremi capolavori, terminato cinque mesi prima della morte. Da una parte, la sorprendente prova di un genio ragazzino e, dall'altra, l'opera di immensa profondità uscita dalla mente di un compositore che ogni volta riesce a toccare il cuore. Ogni particolare viene esaltato dalla bacchetta di Abbado, la cui intesa con i suoi musicisti è assoluta. Con loro, il formidabile coro, al quale è affidato sia il Kyrie e che il Gloria. L'inizio è mesto, struggente. La musica è impalpabile, i colori forti. In questo Schubert c'è tanto lieder e anche un po' di teatro. Lo si trova dietro le pieghe di una personalità complessa ed appartata, impenetrabile. Abbado la smonta e la rimonta con lucida ed intensa partecipazione, dietro a squisiti duetti di legni, incisivi passaggi degli archi, pezzi solistici intonati dalle belle voci di Sara Mingardo, Paolo Fanale e Alex Esposito, tra impennate robuste del coro. È uno scrigno questa Messa per Abbado, ed un tesoro quella di Mozart, da tenere con cura, per poter essere valorizzata in ogni sua parte. All'organo sedeva Enrico Cacciari, che Abbado chiama sempre, sia per la preparazione dei cantati che in orchestra, quando è prevista una tastiera. Attento, Cacciari respira con lui, come tutta l'orchestra sempre pronta ad una qualsiasi variazione di fraseggio, a dare aria alla più piccola frase solistica, come quelle mozziati del sorprendente incipit del trio tromboni che introducono l'Agnus Dei, per sfumare nel fitto contrappunto Dona nobis pacem: una delizia, un autentico colpo di genio di questo capolavoro, creato da un musicista ancora e soltanto anagraficamente piccolo. Giulia Bassi

ixÀ

gli imprenditori "persi" nella burocrazia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca

Gli imprenditori persi nella burocrazia

Correggio, in tanti hanno partecipato all'incontro promosso da Confapi sul decreto dopo-terremoto

CORREGGIO Tra le preoccupazioni degli imprenditori oggi c'è anche quella di perdersi in un mare legislativo:

pagamenti dei tributi e detrazioni fiscali si sommano alle difficoltà di gestire un personale sempre più impaurito che dice no all'ingresso in fabbrica. Non è solo paura, c'è tutta una materia da definire e da discutere per sapere cosa e come fare per essere sicuri mentre si lavora. «I nostri imprenditori sono stati segnalati per la voglia di ricominciare e per la loro grande dignità e la nostra associazione - ha spiegato ieri Cristina Carbognani, presidente Confapi Reggio Emilia, durante l'incontro organizzato a San Martino di Correggio - è qui per supportarli». E all'incontro di ieri sono stati in molti a partecipare per togliersi qualche dubbio sul decreto 78 entrato in vigore l'8 giugno scorso. «Questo decreto - spiega Salvatore Vera, strutturista civile e industriale - detta passaggi per una più rapida ripresa delle attività produttive a livello imprenditoriale». Si parla di capannoni nei discorsi di Vera e dell'ing. Mauro Ferrari, intervenuto al dibattito. «Per ottenere l'agibilità provvisoria - spiegano - per prima cosa occorre rivolgersi ad un tecnico qualificato che valuti l'assenza di elementi a rischio di cedimento strutturale. Poi, fatti questi accertamenti si possono progettare interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'edificio». Tra le preoccupazioni dell'imprenditore c'è anche quella di dare certezza ai dipendenti e di scovare agevolazioni tributarie e fiscali utili per ripartire. Per quanto riguarda il personale, notizie certe si avranno il 14 giugno, dopo che il tavolo tecnico provinciale si riunirà. A grandi linee, però, si dovrebbe ricorrere agli stessi strumenti utilizzati per le zone colpite dal terremoto: ammortizzatori sociali come cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. «Per ora noi consigliamo ai nostri imprenditori di essere comprensivi con i propri dipendenti» spiega Paolo Burani, dell'ufficio sindacale Confapi. Che tradotto significa tramutare l'assenza dal lavoro in permessi o recuperi. A questo si aggiungono le perplessità su come ottenere sgravi fiscali: l'Imu e la Tarsu alla fine si pagano se il capannone è agibile? Valgono le stesse agevolazioni dei privati? E le banche? «Alcune prevedono fondi addirittura per i dipendenti ma i casi sono da valutare uno a uno» spiega Adeodato Ceci, dell'ufficio fiscale Confapi. Appunto. La valutazione caso per caso aggiunge caos e mette alle strette gli imprenditori che non sanno più come muoversi contro una rete legislativa troppo complessa. Silvia Parmeggiani

chiesa e campanile hanno retto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca

Chiesa e campanile hanno retto

Sindaco e parroco di Reggiolo rilanciano l'accorato appello: «Ma non si può lasciare che crollino»

Enel sospende i pagamenti di luce e gas

Niente bollette del gas a partire dal 20 maggio per i terremotati. Anche Enel ha deciso di aiutare le famiglie e le imprese colpite dal sisma sospendendo i pagamenti sia per le forniture elettriche sia per quelle di gas. Si tratta di un provvedimento che rientra nell'ambito del decreto legge del 6 giugno, che disciplina gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici. Per quanto riguarda le bollette già emesse e la cui richiesta di pagamento è già stata inoltrata agli istituti di credito dopo il 20 maggio e prima del blocco della fatturazione, Enel informa i clienti che hanno sottoscritto la domiciliazione bancaria, che è possibile chiedere al proprio istituto di credito il blocco del pagamento. Enel ricorda infine che è possibile richiedere ogni informazione utile presso i Punti Enel, fissi e mobili, o chiamando i numeri verdi 800.900.800 per Enel Servizio Elettrico e 800.900.860 per Enel Energia.

REGGIOLO Ore 3.48, altra scossa di magnitudo 4.3. Il sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli e il responsabile della Protezione civile San Venerio, Mario Bertazzoni, si sono subito ritrovati nel cuore della notte per verificare che non fossero avvenuti crolli negli edifici già seriamente lesionati. Il campanile della chiesa Santa Maria Assunta, lesionato per otto metri nella parte superiore, è rimasto in piedi. È proprio il campanile a destare le maggiori preoccupazioni. Serve un intervento urgente, le soluzioni non mancano ma le risorse sì. Don Gino Bolognesi, parroco di Reggiolo, l'aveva detto durante l'omelia alla messa del Corpus Domini sotto il tendone dell'oratorio, domenica scorsa: «Bisogna far presto. Non si può lasciare che il campanile crolli. Provocherebbe ulteriori danni alla chiesa e alle abitazioni». Intanto l'amministrazione comunale, visto il permanere della situazione di emergenza, ha deciso di sospendere la tradizionale fiera di luglio. Il centro storico è off limits e altri spazi, al momento, non sono disponibili. Nella mattinata di domani, nel piazzale dell'Istituto comprensivo, verranno distribuite, dalle 10.30 alle 12, le schede di valutazione degli alunni della scuola secondaria. Nell'occasione verranno consegnati i calendari delle prove per i ragazzi che devono sostenere gli esami di terza. Intanto l'asilo nido Bamby riapre da oggi con una sezione mista di 25 bambini nella stessa struttura. La scuola dell'Infanzia riaprirà al parco Chico Mendez, con i servizi di tempo prolungato e di entrata anticipata. I pasti verranno forniti dalla Cir di Fabbrico. La scuola materna di Villanova è funzionante. Reggiolo vuole ripartire il più rapidamente possibile ma i danni causati alle strutture comunali sono enormi: per questo ci sarà bisogno dell'aiuto da parte della comunità. «Spinti dalla necessità di rispondere alle numerose richieste di cittadini e associazioni desiderosi di dare sostegno concreto all'opera di ricostruzione di Reggiolo ha detto il sindaco Barbara Bernardelli abbiamo aperto un numero di conto corrente su cui poter effettuare eventuali donazioni. Le somme ricavate saranno destinate alla ricostruzione e al recupero dei servizi di comunità, partendo da scuole, centro socio-sanitario e dal ripristino del patrimonio storico». Per chi vuole contribuire c'è il c/c intestato a Comune di Reggiolo pro terremotati, piazza Martiri 38, 42046 Reggiolo (RE) Banca Monte dei Paschi filiale di Reggiolo, codice IBAN IT 78 0 01030 66441 000001821939. Mauro Pinotti

*Si studia la localizzazione di un campo per sfollati***Gazzettino, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Si studia la localizzazione
di un campo per sfollati

Martedì 12 Giugno 2012,

Per essere pronto a qualsiasi cataclisma il Polesine si prepara con un campo base per gli sfollati. Regione, Protezione Civile e vigili del fuoco sono al lavoro per essere preparati ad ogni evenienza, anche la più disastrosa. «Siamo in una zona che ha visto eventi sismici significativi - ha detto Roberto Tonellato dirigente regionale della Protezione Civile -. La Commissione Grandi Rischi ha dato delle linee guida e la Protezione Civile si sta preparando. È evidente che la Regione deve avere la possibilità di allestire i campi nel minor tempo possibile e nel modo più corretto». Al momento non è ancora stato scelto il luogo dove creare il campo base.

TERREMOTATI LA SOLUZIONE CONTRO IL CALDO È incredibile che i terremotati debbano so...**Gazzettino, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,**TERREMOTATI****LA SOLUZIONE****CONTRO IL CALDO**

È incredibile che i terremotati debbano soffocare per il caldo nelle tende. Mio padre mi raccontava che durante la seconda guerra mondiale era stato in Cirenaica, nel deserto libico, e viveva in una tenda. Per attenuare le temperature aveva creato un giro d'aria praticando un'apertura sulla parete opposta all'ingresso e la temperatura era sopportabilissima. In seguito ho utilizzato anch'io tende per le vacanze applicando analogo procedimento o sollevandone i lembi inferiori. Meraviglia quindi che queste tende risultino chiuse quasi ermeticamente.

Oscar Marcer*Soligo (Tv)*

Adesso la terra trema anche in Toscana E in Emilia è gran corsa alle case in affitto*Gazzettino, Il*

'''

Data: 12/06/2012

Indietro

Adesso la terra trema anche in Toscana

E in Emilia è gran corsa alle case in affitto

Martedì 12 Giugno 2012,

AREZZO - Non si ferma lo sciame sismico in Emilia. Nelle ultime 24 ore sono una quarantina le scosse registrate, con una magnitudo compresa tra il 2.2 e il 3.1. Un «movimento a scatti», come lo definisce il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, causato dalla placca africana che spinge verso Nord. Ieri è toccato anche alla Toscana: in provincia di Arezzo, nella zona di Pratomagno, è stata registrata una scossa di 3.7. Ma la vera emergenza resta quella delle tendopoli e degli sfollati: a tre settimane dal primo sisma, sono ancora oltre 14.500 le persone senza casa. Ed è boom per le richieste d'affitto temporaneo, mentre tra demolizioni e polemiche sul decreto relativo ai primi interventi, fatica la ripresa economica.

Secondo il dipartimento della Protezione civile, sono 5.372 le strutture colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio, tra Emilia e Lombardia, e già sottoposti a verifica. Oltre 4.900 quelle già controllate nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Quelle inagibili sono 1.830, a cui se ne aggiungono altre 849 temporaneamente inagibili e 283 parzialmente inagibili. Numeri che spiegano, insieme alle difficoltà della vita sotto le tende, la corsa agli affitti temporanei, rigorosamente in zone lontane dall'epicentro del sisma.

Non sono isolati i casi di chi ha concesso anche gratis la propria casa agli sfollati. Quello della solidarietà, infatti, è un fiume in piena che non si ferma, fatto di gesti spontanei e di iniziative pubbliche e private.

*Ponte al collasso, Venezia torna isola***Gazzettino, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Paolo Navarro Dina- Maurizio Dianese

Ponte al collasso, Venezia torna isola

I lavori per il tram paralizzano il traffico tra Mestre e la città lagunare:

12 km di coda. L'assessore Chisso: «Organizzazione da irresponsabili»

IL SERPENTONE

Migliaia di auto

in colonna per ore. L'assessore Bergamo sigla un accordo

per l'uso del treno: gratis per chi ha la tessera Imob.

Martedì 12 Giugno 2012,

Un cantiere disastroso. Che ha provocato code infinite - si è arrivati a contare 12 chilometri di auto in fila - nella zona attorno al ponte della Libertà. Il fatto è che ieri mattina sono iniziati i lavori per il tram sul ponte che collega Mestre a Venezia.

Il cantiere per questa settimana prevede l'asfaltatura in direzione Venezia e la prossima settimana da Venezia a Mestre. Delle due corsie in andata, solo una è rimasta libera e questo ha provocato l'incolonnamento. Disorientati automobilisti e pendolari. Del resto, il Comune di Venezia non ha fatto informazione: i 100 mila volantini promessi non sono stati stampati perchè erano... sbagliati, dal momento che la ditta che esegue i lavori sul Ponte aveva deciso 48 ore prima del via di cambiare ordine di esecuzione. Insomma, un esempio di organizzazione.

Ma il Comune si è anche dimenticato di mettere Vigili o Protezione civile a presidiare il cantiere e a fornire informazioni. E così ieri mattina migliaia di persone - compresi i 20 mila pendolari che ogni mattina da Mestre vanno a Venezia - si sono trovate imbottigliate e c'è voluta mediamente un'ora per raggiungere piazzale Roma. Dalle 7 del mattino alle 11,30 la viabilità nel tratto all'imbocco del Ponte della Libertà è letteralmente impazzita. La coda che arrivava fino allo svincolo di San Giuliano partiva dall'incrocio con via Porto di Cavergnago - sulla statale 14 bis - e da Campalto - su via Orlanda. Giù dal cavalcavia di San Giuliano faceva un tutt'uno con la coda che arrivava dall'autostrada (in quel caso la coda è arrivata fino alla Fincantieri). Per fortuna non ci sono stati tamponamenti perchè, altrimenti, i mezzi di soccorso non avrebbero avuto alcuna possibilità di raggiungere il ponte della Libertà. Ma bisogna anche dire che il disastro era annunciato.

«Temevo che succedesse. E devo dire che chi ha organizzato in questo modo il cantiere è un irresponsabile. Il rischio è che migliaia di cittadini siano ostaggio di questa irresponsabilità per i prossimi 18 mesi» - ha detto l'assessore alla Mobilità della Regione Veneto, Renato Chisso. Difficile del resto dar conto di tutte le critiche che sono piovute sulla testa del Comune e in particolare sull'assessore alla Mobilità, Ugo Bergamo, il quale si difende con un appello che suona disarmante: «Usate i mezzi pubblici». Dunque, il Comune ha aspettato che si verificasse il disastro per invitare i cittadini a fare quello che già fanno, e cioè prendere l'autobus. Peccato che gli autobus siano rimasti prigionieri di camion e furgoni, taxi e auto. E Bergamo solo ieri pomeriggio ha avviato con le Ferrovie dello stato una trattativa per l'utilizzo dei treni da Mestre. Alla fine Trenitalia metterà a disposizione cinque/seimila posti da e per Venezia tra le 6 e 11 del mattino; e dalle 17 alle 21 a 1 euro e 20 (carnet da dieci biglietti, 11 euro), fino al 15 giugno (e poi nella settimana successiva, dal 18 al 22) escluso i weekend. I possessori della tessera Imob potranno viaggiare in treno senza pagare il biglietto, ma esibendo l'abbonamento.

Prevista anche la gratuità al park Porta Gialla a San Giuliano con un potenziamento della linea 21 in battello (San Giuliano-Fondamente Nuove) eccezionalmente usando l'Imob. Ieri in serata la situazione è diventata più scorrevole, con code molto limitate. Ma oggi sarà un'altra giornata pesante. Il traffico automobilistico, al di là dei collegamenti su rotaia per Venezia, potrebbe andare in tilt. Non resterà che incrociare le dita.

© riproduzione riservata

PROTEZIONE CIVILE NOSTALGIA DI BERTOLASO Il nuovo capo della Protezione civile ha dato n...**Gazzettino, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,**PROTEZIONE CIVILE****NOSTALGIA****DI BERTOLASO**

Il nuovo capo della Protezione civile ha dato notizia che a Bologna è stato istituito il coordinamento unico della Protezione civile per le zone colpite dal terremoto. Ma dal 20 maggio in poi chi ha coordinato le varie unità operative che sono giunte nei comuni terremotati? Nessuno. Fortunatamente le Regioni intervenute in soccorso hanno saputo organizzarsi autonomamente e hanno allestito le tendopoli per i senzatetto. Altre migliaia di sfollati hanno dovuto avvalersi di tende e camper di proprietà, oppure hanno dovuto trovare ospitalità altrove. Tutto ciò era impensabile quando la Protezione civile era diretta da Guido Bertolaso, il quale giungeva sul luogo della catastrofe prima dei soccorritori e li coordinava personalmente. Per valutare l'eccellenza della sua opera basti sapere che il Giappone, a quasi due anni dallo tsunami di Fukushima, deve ancora dare avvio all'opera di costruzione delle case per i senzatetto. Purtroppo i vertici della Protezione Civile sono stati coinvolti nelle note vicende giudiziarie che hanno messo in discussione lo stesso impianto della struttura. E per evitare ulteriori abusi è stato stabilito che il servizio possa agire esclusivamente nell'alveo della stessa emergenza e con vincoli più rigorosi rispetto al passato. Ma se la ristrutturazione continuerà a dare i risultati visti in Emilia, si può ben dire che era meglio prima, all'epoca dell'onnipresente Bertolaso.

Benito Biasutti*Pordenone*

LA REGIONE

Gazzettino, Il (Belluno)

'''

Data: 12/06/2012

Indietro

LA REGIONE

Martedì 12 Giugno 2012,

I danni provocati dal lento ma inesorabile movimento della frana di Lamosano, le fessure causate dalla violenta scossa di terremoto di grado 4.5 della scala Richter che sabato mattina ha fatto temere il peggio in Alpago. Elevato rischio sismico da un lato, fragilità idrogeologica di un territorio tanto affascinante quanto delicato dall'altro. Parte da queste considerazioni il processo di aggiornamento del Ptrc (Piano territoriale regionale di coordinamento) elaborato dalla Regione Veneto che ridisegna anche la montagna bellunese. L'operazione presentata ieri a Palazzo Piloni dalla Regione ha come obiettivo il più ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati del territorio. «Noi stiamo ridisegnando la carta di sviluppo del Veneto, una regione che si porta dietro vecchie ferite che ci hanno fatto ricchi sì, ma in modo disordinato» ha detto il vice presidente della Regione, Marino Zorzato che ha sottolineato la necessità di progettare il territorio anche in funzione del rischio sismico e idrogeologico. E sempre ieri a Rovigo il governatore Luca Zaia ha parlato di due grandi faglie da monitorare: quella dell'Emilia Romagna che estenderebbe il fenomeno sismico verso il Veneto. E l'altra faglia è quella che io comunemente chiamo "del Cansiglio, del Fadalto, delle Prealpi Trevigiane", è una faglia che conosciamo da sempre e che viene monitorata, prova ne sia che in quelle zone si susseguono le esercitazioni della Protezione Civile per il rischio sismico». (T.B.)

© riproduzione riservata

Raccolta di fogli matite e colori per i bimbi terremotati**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

DOMEGGE

Raccolta di fogli

matite e colori

per i bimbi terremotati

Martedì 12 Giugno 2012,

Da Belluno a Ferrara, o più precisamente da Domegge a Sant'Agostino. La solidarietà viaggia diretta e non conosce confini. Di fronte al dramma del terremoto emiliano, l'amministrazione comunale di Domegge ha deciso di promuovere una raccolta di materiale ludico e scolastico da destinare ai bambini del paese di Sant'Agostino in provincia di Ferrara. Nelle tendopoli, infatti, verranno organizzati centri estivi per tutti i bambini in età scolastica. Ma mancano quaderni, colori, fogli: insomma, tutto il necessario per scrivere e disegnare. Così il sindaco ferrarese Toselli ha chiesto aiuto e il collega cadorino Fedon ha prontamente risposto. Le famiglie di Domegge possono dare il loro prezioso contributo, consegnando il materiale agli uffici comunali, durante il consueto orario di apertura al pubblico.

ÌxÀ

Ana, 80 anni celebrati alla grande**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

SAN PIETRO Il gruppo degli alpini ha festeggiato l'anniversario con tre giornate di manifestazioni molto partecipate
Ana, 80 anni celebrati alla grande

Martedì 12 Giugno 2012,

Festa doveva essere e festa è stata per gli ottant'anni del gruppo degli alpini di San Pietro. E nemmeno l'impegno della pioggia è riuscito a rovinare la tre giorni appositamente organizzata per ricordare l'ormai lungo percorso del sodalizio, coordinato da un anno da Loris De Zolt. Il momento centrale si è tenuto domenica con la messa celebrata da don Clorindo De Silvestro, la deposizione della corona e la sfilata delle penne nere con la banda Val di Gorto. Attraverso questi otto decenni il sacerdote ha ripercorso le pagine più significative della storia sampietrina, caratterizzata dalla presenza degli alpini, anima del paese e parte di quella spina dorsale d'Italia che è il volontariato. Il consigliere regionale, Dario Bond ha sottolineato la comunione d'intenti, azioni, sacrifici, amicizia e impegno civile sempre dimostrati dalle penne nere; valori che, ha aggiunto l'onorevole Maurizio Paniz, non hanno tempo, valgono oggi come ieri e come domani. Il saluto del capogruppo, che ha ringraziato i predecessori, del sindaco, Silvano Pontil Scala, e quello del presidente della sezione Cadore, Antonio Cason, hanno chiuso gli interventi, guardando all'attualità, con la partecipazione delle squadre della protezione civile cadorina in Emilia. (Y.T.)

Consiglio comunale giovedì a Sedico**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Consiglio
comunale
giovedì
a Sedico

Martedì 12 Giugno 2012,

Il consiglio comunale di Sedico è convocato per giovedì 14 giugno alle 20,30. All'ordine del giorno, l'approvazione del regolamento per Imu con la relativa determinazione delle tariffe. Si procederà anche alla determinazione delle aliquote addizionale Irpef 2012 poi si passerà all'approvazione del bilancio finanziario di previsione 2012. Infine il nuovo Piano intercomunale di Protezione civile. (E.P.)

Predisporre un piano d'evacuazione**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

ESAMI DI MATURITÀ

«Predisporre un piano d'evacuazione»

Martedì 12 Giugno 2012,

«Terremoto durante gli esami di Stato? Prima di tutto la vita. Poi si penserà al resto, ma è possibile che nei prossimi giorni dal Ministero arrivino indicazioni precise. Nel frattempo è bene che le scuole forniscano i piani d'evacuazione alle singole commissioni d'esame». Dice così Michele Sardo (*nella foto*), dirigente scolastico dell'Istituto professionale Catullo e membro del nucleo che fra qualche giorno si installerà nell'Ufficio scolastico di via Mezzaterra - cioè l'ex Provveditorato - per coordinare e sovrintendere il regolare svolgimento degli ormai imminenti esami di scuola superiore.

Il ragionamento poi prosegue e precisa ulteriormente come si dovranno comportare le scuole e le commissioni d'esame nel caso accadesse un evento sismico nel corso degli esami. Un'eventualità che, dopo la scossa di domenica notte con epicentro fra l'Alpago e Pordenone, è divenuta di attualità anche nella provincia di Belluno. «Per il momento sappiamo che il Ministero ha comunicato solo come si svolgeranno gli esami nelle zone terremotate dell'Emilia. E cioè che i candidati saranno chiamati a sostenere solo le prove orali. Ma ci aspettiamo che possa arrivare anche a noi qualche indicazione più precisa».

Poi il ragionamento scivola sull'eventuale emergenza: «Se nel corso di una prova scritta ci dovesse essere una scossa - prosegue Sardo - la prima cosa da fare è pensare all'incolumità dei ragazzi, cioè metterli in sicurezza. È chiaro che in un caso del genere la prova sarebbe annullata, perché, nell'ipotesi che possa poi essere ripresa, non ci sarebbe più la garanzia che essa sia stata svolta autonomamente da ciascun candidato, senza consultarsi fra di loro».

Se poi la prova potrà o dovrà essere annullata, bisognerà attendere, appunto, le indicazioni da Roma.

Ma ciò che possono fare tutte le scuole è organizzarsi per tempo. «Sarebbe bene che tutti i presidi fornissero ai presidenti di ciascuna delle commissioni che si insedieranno nella loro scuola il piano d'evacuazione, un documento obbligatorio di cui ogni scuola deve essere in possesso». (G.S.)

Il capo della Protezione Civile inaugura la nuova sede provinciale**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

SICUREZZA E PREVENZIONE

Il capo della Protezione Civile

inaugura la nuova sede provinciale

Franco Gabrielli a Padova il 30 giugno invitato dalla presidente Degani

Visiterà i locali di via delle Cave, cuore dei 3.500 volontari della provincia

Martedì 12 Giugno 2012,

Il sì lo ha strappato direttamente dal capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli, la presidente della Provincia Barbara Degani, in missione a Roma. Il responsabile dell'organismo di prevenzione e sicurezza nazionale sarà a Padova il 30 giugno mattina per inaugurare i nuovi locali sede della Protezione civile provinciale. Una visita che sarà senza dubbio molto gradita ai circa 3.500 volontari distribuiti sul territorio e divisi in 90 Gruppi comunali iscritti all'Albo.

La visita sarà l'occasione per fare il punto sull'impegno ventennale della Provincia, una delle prime a dotarsi, nel '94, di un dirigente che si occupasse esclusivamente di Protezione Civile e che oggi vede nell'assessore Mauro Fecchio un convinto sostenitore del movimento dei volontari che si sono distinti in modo encomiabile durante l'ultima alluvione.

La sede della Protezione Civile si trova oggi al primo piano dell'ex Centro medico psico pedagogico, l'edificio che vediamo tra via delle Cave e via dei Colli a fianco dell'ex ospedale Psichiatrico. È un immobile dove la Provincia ha già collocato la Polizia provinciale (al secondo piano) e sta per trasferire il Provveditorato (al terzo e al quarto). Un'acquisto fatto dopo la vendita dell'ex Psichiatrico ai Colli all'Usl 16. Operazione che fu annunciata dal presidente Casarin nel 2007 e poi portata a termine dalla presidente Degani che nella palazzina ha concentrato molti servizi essenziali.

La sede del "Gruppo provinciale volontariato" è divisa in due sezioni. Il nucleo provinciale che si occupa di logistica con 25 persone e la sala operativa dove lavorano altri 25 volontari. Completano il quadro 14 associazioni collegate, dall'Agesci all'Ana. Oltre alla sala operativa con la sala radio vi è una "sala decisioni" dove si tengono le riunioni.

A pochi passi dall'edificio, in via Cave 295, si trova il Magazzino da dove partono tutti i mezzi e gli uomini per le emergenze. In questo momento ci sono due barche, gommoni, tre fuoristrada, sette autocarri pesanti, pompe, tende, insacchettatrici, un pullmino, due furgoni, una cucina rotabile per 250 pasti, un mezzo anfibio (otto per otto) dono della Coop.

Quattro sindaci a sostegno dell'Emilia Romagna**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CARMIGNANO

Quattro sindaci

a sostegno

dell'Emilia Romagna

Martedì 12 Giugno 2012,

(M.C.) Quattro sindaci in rappresentanza delle loro municipalità, uniti nella solidarietà alle popolazioni dell'Emilia Romagna, hanno attivato un conto corrente bancario per raccogliere fondi che saranno devoluti alla Protezione civile della Regione Veneto operante nelle zone colpite dal sisma.

Luciano Gavin, Gino Carolo, Leredana Pianazzola e Marcello Mezzasalma, rispettivamente sindaci di Grantorto, Carmignano di Brenta, Gazzo Padovano e Fontaniva, hanno acceso nell'agenzia della Banca popolare di Marostica di Carmignano di Brenta, un apposito conto denominato «Sos Emilia».

Il referente è l'assessore alla Protezione civile di Carmignano Tiziano Sarzo.

«In segno di rispetto e di unità con chi sta soffrendo abbiamo rinviato l'inizio degli eventi estivi», ha spiegato il vicesindaco carmignanese Alessandro Bolis. L'Iban per le donazioni possibili fino alla prima settimana di settembre è: IT04F0557262470CC0131036889.

ixÀ

(M.Zi.) Sale la soglia di attenzione in vista di domani. Per il giorno di Sant'Antonio come sempre s...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

(M.Zi.) Sale la soglia di attenzione in vista di domani. Per il giorno di Sant'Antonio come sempre sono attesi oltre centomila pellegrini durante tutta la giornata nella Basilica del Santo. Quest'anno l'impegno da parte dei frati della Basilica per mantenere nel limite del possibile i disagi della giornata è moltiplicato. Ieri il rettore, padre Enzo Poiana, ha partecipato ad una riunione operativa con la Protezione Civile.

«La presenza in Basilica sarà molto forte - spiega il Rettore della Basilica - Per questo abbiamo chiesto la presenza in particolare degli uomini della Protezione Civile, che controlleranno il flusso dei pellegrini nei luoghi strategici, come all'accesso del deambulatorio. Ci saranno anche gli scout, i volontari e i custodi della Basilica, alcuni frati impegnati in questo e il personale dell'Ordine di Malta, che soccorrerà le persone in caso di eventuali malori».

Quindi domani in Basilica saranno impegnati almeno una cinquantina di persone contemporaneamente.

Per rendere meno complicate le visite, specialmente durante le celebrazioni, la Basilica sarà divisa in due aree.

Nella navata centrale e in quella di destra (guardando l'altare) potranno entrare le persone per assistere alla messa. Nella navata di sinistra invece entreranno le persone dirette alla tomba del Santo. Queste di fatto saranno sempre in movimento. A rendere possibile questa soluzione la realizzazione dell'ormai arcinoto "tunnel" sul deambulatorio, che permette di attraversare in sicurezza la zona interessata alla caduta dell'intonaco dopo le scosse di fine maggio.

Intanto nella serata di oggi, dalle 20.30, tradizionale "transito" all'Arcella, con la rievocazione storica dell'arrivo di Sant'Antonio morente su un carro trainato da buoi da Camposampiero.

ixA

(M.G.) È una macchina che non si ferma mai quella della Protezione Civile. Abbiamo emerge...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

(M.G.) È una macchina che non si ferma mai quella della Protezione Civile. «Abbiamo emergenze continue dall'Abruzzo ad Haiti, senza contare la nostra alluvione» dice l'assessore Mauro Fecchio.

Ora c'è il terremoto in Emilia e la Protezione provinciale si è mossa immediatamente. Nel campo assegnato al Veneto a S. Felice sul Panaro e che ospita 300 persone, ci sono 4 psicologi volontari che hanno seguito corsi specifici per sostenere le persone colpite da queste sciagure.

Sabato 23 giugno partirà una colonna di venti volontari che si occuperanno per una settimana di fare manutenzione al campo e delle cucine. Ci sono elettricisti, idraulici e cuoche.

La Provincia inoltre ha mandato venerdì scorso un container-frigo che sta risolvendo il problema di tenere a temperatura costante i medicinali del pronto soccorso dell'ospedale di Carpi, in provincia di Modena, gravemente lesionato dal terremoto. Allo stato attuale il pronto soccorso è sistemato nelle tende. Il container è stato procurato e noleggiato a spese di palazzo Santo Stefano. Starà lì almeno sei mesi.

«Un terremoto che ha caratteristiche diverse da quello dell'Abruzzo» commenta Fecchio. «Questo è più esteso ed ha fatto più danni al tessuto produttivo».

E sul quale, aggiungiamo, pesa la nuova organizzazione della Protezione Civile, che il governo scottato dai soldi spesi per la gestione dei "Grandi eventi" sotto Berlusconi, sta scarnificando con un decreto sul quale i volontari certamente vorranno chiedere un parere al responsabile nazionale Franco Gabrielli.

Terminate le lezioni, è tempo d'esami. E per predisporre test sicuri, "a prova di scossa", l'Uf...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

Terminate le lezioni, è tempo d'esami. E per predisporre test sicuri, "a prova di scossa", l'Ufficio scolastico di Padova ha diramato alle scuole di ogni ordine e grado di città e provincia le buone norme da adottare in caso di terremoto. Un'informativa dettagliata che sposa la politica della cautela, soprattutto quando si ha a che fare con grandi comunità giovanili.

D'intesa con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, sono stati informati tutti i poli d'istruzione, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, il personale non docente e a cascata gli studenti che si trovano coinvolti negli esami di quinta elementare, terza media e quinta superiore. Tutti devono aver ben presenti in testa un panel di chiare regole.

In linea generale: informarsi dove si trovano gli interruttori generali della luce, evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti, avere a portata di mano una cassetta di pronto soccorso, eventuali medicine salvavita, una torcia elettrica, una radio portatile a pile, un estintore. Cosa fare durante il terremoto: il vademecum, inoltrato dal dirigente dell'ex provveditorato Paolo Jacolino, suggerisce di cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave, capace di proteggere da eventuali crolli, ripararsi sotto un tavolo, una scrivania o un banco, allontanarsi da mobili, oggetti pesanti, finestre e vetri che potrebbero cadere addosso, non precipitarsi verso le scale e non utilizzare l'ascensore.

«Talvolta le scale - si legge nel documento - sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi ed impedirti di uscire». E ancora: «Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale». Dopo il terremoto: «Assicurati dello stato di salute delle persone che ti stanno attorno, aiuta chi si trova in difficoltà e agevola l'opera di soccorso. Non cercare di muovere persone ferite gravemente, potresti inavvertitamente aggravare le loro condizioni. Esci con prudenza, indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e strutture pericolanti, potrebbero caderti addosso. Approssimativamente la distanza dagli edifici deve essere almeno uguale alla loro altezza».

Infine, il popolo della didattica è invitato, a consuntivo dell'eventuale emergenza, a segnalare agli enti di soccorso «se sai di persone rimaste bloccate o coinvolte in crolli». Buone norme, tutte queste, da conoscere in via prudenziale: oggi si terrà la riunione preliminare delle commissioni degli esami di terza media, che prenderanno il via da domani con gli scritti (anche se le date possono subire variazioni in quanto ogni polo scolastico ha la libertà, in base all'autonomia, di gestirsi in proprio).

La prova Invalsi sarà invece uguale e contemporanea su tutto il territorio nazionale, fissata per il 18 giugno. Il 20 partiranno gli esami di Maturità, con il classico tema di italiano. Eventualmente, in caso di scossa tellurica durante i test, la prova verrà annullata? «Certo che no - risponde Jacolino - sarà sospesa per consentire l'evacuazione, per poi riprendere ad evacuazione conclusa». Tra le tracce più gettonate, nel toto-tema, c'è proprio il ripetersi a distanza sempre più ravvicinata di catastrofi naturali e pesanti sussulti di madre terra.

A rischio crollo la scuola per l'infanzia Breda. Il terremoto costringe Comune e Spes a chiudere l'a...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

A rischio crollo la scuola per l'infanzia Breda. Il terremoto costringe Comune e Spes a chiudere l'asilo di piazza Barbato, asilo che non potrà essere riaperto a settembre e che quindi, con l'iniziativa dell'anno scolastico 2012-2012 dovrà essere trasferito, dove però ad oggi non si sa. La scuola è stata evacuata giovedì scorso per problemi strutturali (il cemento armato potrebbe non resistere ad un'altra forte scossa) ma la notizia è stata diffusa da Comune solo ieri. «Dopo le scosse di terremoto delle ultime settimane, la Spes ci ha segnalato la particolare situazione che si era venuta a creare per la scuola Breda dovuta ad un problema di agibilità. Come amministrazione - spiega l'assessore alle politiche scolastiche Claudio Piron - abbiamo dato una prima risposta alle famiglie degli oltre 100 bimbi tra i 3 e i 6 anni che frequentano la materna, chiudendo anticipatamente, giovedì scorso, l'anno scolastico». «Considerato poi che di fronte alla Breda si trova la scuola elementare Tommaseo - aggiunge - dotata anche di mensa scolastica, abbiamo pensato di affidarla alla Spes per consentire ai piccoli utenti di concludere l'anno e di partecipare ai centri estivi nel mese di luglio». I bambini della Breda così torneranno sui loro banchi di scuola già a partire da lunedì prossimo. «La Spes gestisce dal 2009 i servizi di nido e di scuola d'infanzia. Il nido è collocato nel fabbricato storico, dell'800, che si affaccia su piazza Barbato e che non ha dato segnali di criticità - dice invece il presidente di Spes Dino Scantamburlo - La scuola d'infanzia invece, che fa parte di un'altra porzione di fabbricato costruita negli anni 60, ha presentato debolezze sul cemento armato che regge l'edificio, ci sono numerose crepe, nulla di evidente, tuttavia una fessurazione che ha indotto a fare una verifica. Nessun problema invece è stato riscontrato a tetti e solai». «Riteniamo pertanto si tratti di una debolezza costitutiva dell'edificio - aggiunge il presidente - che non comporta alcun rischio in presenza di situazioni normali. Casi eccezionali, quali quelli legati al sisma, ci hanno indirizzato verso soluzioni di cautela e di precauzione». A breve dovrebbero iniziare i lavori di consolidamento dello stabile di proprietà della Fondazione Breda. Lavori che potrebbero protrarsi ben oltre l'inizio del nuovo anno scolastico, il Comune così dovrà cercare una nuova sede temporanea dove ospitare gli 108 bambini che frequentano la Breda.

TERREMOTO SÌ AI DETENUTI PER RICOSTRUIRE *Veramente da attuare l'idea lanciata ...*

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

TERREMOTO**SÌ AI DETENUTI****PER RICOSTRUIRE**

Veramente da attuare l'idea lanciata dal ministro della Giustizia Paola Severino "di impiegare parte dei detenuti per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto". Il lavoro consentirebbe loro, sottolinea il Guardasigilli, un vero modo per portarli alla risocializzazione e al reinserimento nella società.

L'idea, anche se geniale, non è nuova, ed ha avuto un suo esemplare risultato positivo oltre due secoli fa, in occasione della realizzazione del nuovo Ospedale Giustiniano, voluto dal vescovo cardinal Antonio Giustiniani, a partire dal 1778. Il progetto, affidato a Domenico Cerato, altro ecclesiastico, fu portato a compimento per merito della Serenissima, nella persona del provveditore di Padova Alvisè Contarini. Il nosocomio venne infatti inaugurato il 29 marzo del 1798 e ritenuto dai contemporanei il migliore d'Europa, anche come struttura architettonica. Il Contarini, vista la penuria di fondi a disposizione, nonostante molti avessero contribuito e il cardinal Giustiniani si recasse giornalmente a elemosinare allo scopo, impegnando perfino la sua aurea croce pettorale, partorì due idee che si rivelarono efficaci. Anzitutto devolve all'Ospedale tutte le multe da lui comminate. In secondo luogo impegnò un certo numero di detenuti come lavoratori nella costruzione della struttura. Nella sua relazione presentata al Senato veneto il 3 giugno 1789, scrisse "dell'impiego spontaneo de' carcerati giacenti in prigione per l'impotenza di supplire alle pubbliche e private spese de loro processi, ai quali oltre l'umanità di conservar la salute con la salubrità dell'aria e con l'esercizio personale, aprivasi pur il modo di riscattare la libertà soddisfacendo a loro debiti con qualche risparmio, che far potevano dalla giornaliera mercede ritratta dal lavoro predetto, sebben circoscritta a misure molto più tenui che agli operai liberi". La storia ricorda che qualcuno di loro cercò di sfuggire all'impegno assunto, ma fu subito riaccompagnato al posto di lavoro dai gendarmi che li tenevano sotto costante controllo. In un momento in cui i debiti dello Stato Italiano hanno raggiunto cifre astronomiche e tenendo conto che il detenuto viene a incidere giornalmente nel bilancio pubblico per centinaia di euro, pare opportuno impiegare "mano d'opera" presente nelle carceri italiane, quella maggiormente disponibile, per contribuire alla ricostruzione dell'Emilia. Dovranno essere tutelati e venir riconosciuto loro un sufficiente emolumento. Così il lavoro del recluso diverrà davvero una risorsa per chi lo svolge e per la società.

Alfredo Pescante

PIAZZE**UNA "DISCARICA"****IN CENTRO STORICO**

Piazza delle Erbe è un incrocio tra una discarica e un interporto. Quando è aperta la "vasca" nella quale vengono buttati gli scarti del mercato ortofrutticolo, l'odore è nauseabondo. Mancano solo i gabbiani, poi per il resto è come se fosse una vera e propria discarica. Aperta di mattina e di pomeriggio. Com'è possibile una cosa simile? Capisco farla funzionare, ma dovrebbe essere fatto almeno in orari notturni o di mattina presto, non alle undici e mezzo quando in piazza è pieno di gente. Ma chi ha avuto l'idea geniale? Forse, se Zanonato e il suo vice Ivo Rossi, girassero un po' di più per la città, e a piedi e non con l'auto blu, anziché essere sempre a inaugurare giardinetti e rotatorie, vedrebbero anche loro le facce schifate dei turisti. E poi, dalle due in poi, ecco che ci sono camion e furgoni che vanno e che vengono e con targhe che non sembrano annunciare alimentazioni "Euro 7". Una cosa indegna: il centro storico ridotto a una zona industriale con discarica annessa. Ma come si fa ad amministrare una città in questo modo?

Luigi Barison

*Offerte e aiuti per Medolla***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

VIGODARZERE

Offerte e aiuti per Medolla

Martedì 12 Giugno 2012,

(l.lev.) Oggi la consegna delle offerte raccolte con la cena di solidarietà durante della sagra del Capitello di Sant'Antonio, di Busiago a Saletto di Vigodarzere. Sono 3.450 euro che l'assessore alla Polizia provinciale Enrico Pavanetto, il comandante della Polizia provinciale, e il vicesindaco Moreno Boschello consegneranno al primo cittadino di Medolla (Mo), oltre ad un furgone con diverso materiale raccolto da un'associazione di volontariato di Vigonovo (Ve). Inoltre è stato acquistato un televisore che sarà sistemato all'interno della tenda del COC della protezione civile di Medolla.

L'IMPOSTA MUNICIPALE Code e proteste ieri mattina all'ufficio Tributi del Comune per l...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,**L'IMPOSTA MUNICIPALE**

Code e proteste ieri mattina all'ufficio Tributi del Comune per l'Imu. Ancor prima che lo sportello aprisse alle 9,30, la coda era talmente lunga che è intervenuta anche la Protezione civile che nel cortile della loggia Amulea ha alzato un tendone. Poco dopo le 10 già vengono consegnati i tagliandini con numeri che superano il 200, uno sguardo ai display e subito si intuisce che l'attesa sarà lunga. «Non capisco perché non possano fare come anni fa quando si pagava l'Ici che arrivava a casa il bollettino già compilato - dice un'anziana donna - purtroppo pagare si deve ma perdere anche ore e ore per poterlo fare aumenta la rabbia».

Generi di prima necessità ai terremotati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

AGNA

Generi di prima necessità ai terremotati

Martedì 12 Giugno 2012,

(C.Arc.) È corsa alla solidarietà nei confronti dei terremotati. Diciassette bancali contenenti generi di prima necessità hanno raggiunto il punto di raccolta "Ex Del Monte" a San Felice sul Panaro. A consegnarli sono stati alcuni volontari della Protezione civile guidati dall'assessore di Agna Gianluca Piva. «Ci siamo trovati di fronte uno spettacolo spettrale a causa delle recenti scosse sismiche. A nome della mia amministrazione - ha detto Piva - ringrazio tutti i miei concittadini e le ditte del conselvano che ci hanno dato una mano nella raccolta di aiuti. Un grazie anche alla ditta Autotrasporti Balduin di Agna per la generosità dimostrata nel trasporto che ci ha offerto gratuitamente». L'assessore ha fatto anche sapere che una raccolta proseguirà anche nei prossimi giorni.

Tutto pronto al Santo per accogliere i centomila pellegrini attesi per la festa di domani. Misure di...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

[Indietro](#)**Martedì 12 Giugno 2012,**

Tutto pronto al Santo per accogliere i centomila pellegrini attesi per la festa di domani. Misure di massima sicurezza per i fedeli, dopo i danni provocati dal terremoto e la realizzazione del "tunnel" nel deambulatorio. Ci saranno anche gli uomini della Protezione Civile, impegnati a controllare l'afflusso nei luoghi strategici. Istituiti anche dei percorsi obbligati. Ieri intanto è stato inaugurato l'altare della Madonna del Pilastro, dopo i lavori di restauro. Stasera, all'Arcella, la rievocazione storica del "transito".

Assoalbergatori tende una mano alle popolazioni terremotate**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

ABANO

Assoalbergatori tende una mano alle popolazioni terremotate

Martedì 12 Giugno 2012,

(Al.Ma.) Entra nel vivo l'iniziativa di solidarietà dell'Associazione Albergatori verso le vittime dei terremoti in Emilia Romagna. «Ci siamo offerti alla Protezione Civile per rispondere alle loro esigenze, - spiega il presidente Gianluca Bregolin (in foto) - ma stiamo soprattutto raccogliendo derrate alimentari. Grazie alla collaborazione di alcuni clienti storici che si sono fatti carico di portarle a destinazione, arriveranno a molti sfollati che non fanno parte dei campi attrezzati». Gli albergatori termali stanno anche dando ospitalità ad alcune famiglie con anziani o bambini. Si tratta di nuclei che hanno preferito allontanarsi dai capifamiglia, rimasti a controllare la loro case, per trovare un po' di pace e tranquillità. Una iniziativa di accoglienza è stata attuata in collaborazione con Pallavolo Padova per Universal Pallavolo Carpi (Modena) che milita in serie B. La squadra ha disputato domenica sera a Bassano la partita decisiva dei playoff per la promozione in A2 vincendola 3-2. Nei giorni precedenti è stata ospitata in un hotel aponense e si potuta allenare a Padova.

Preso d'assalto l'ufficio tributi di Prato della Valle dove una sezione è dedicata ai cittadini...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

Preso d'assalto l'ufficio tributi di Prato della Valle dove una sezione è dedicata ai cittadini che devono pagare l'Imu e non riescono a capire che cifra devono versare entro il prossimo 18 giugno. L'ufficio ieri era aperto dalle 9,30 alle 13,30 ma ben prima dell'orario già si presentava lunga la coda in attesa di ottenere il numero per accedere a uno degli sportelli. Una sofferenza in particolare per le persone più anziane tanto che la Protezione Civile ha innalzato nel cortile un grande tendone dove sono state sistemate diverse sedie subito tutto occupate dai cittadini in attesa. Tanti i mugugni per una tassa della quale ben pochi hanno capito meccanismi e scopi. In pochi quelli che si presentano con una visura catastale del proprio immobile dalla quale emerge la rendita catastale sulla quale la tassa viene calcolata. Poco dopo le 10 già vengono consegnati i tagliandini con numeri che superano il 200, uno sguardo ai display e subito si intuisce che l'attesa sarà lunga.

Con aria sconsolata le persone si accomodano sotto il tendone. Si intrecciano i discorsi con i vicini di attesa. «Non capisco perché non possano fare come anni fa quando si pagava l'Ici che arrivava a casa il bollettino già compilato - dice un'anziana donna - Purtroppo pagare si deve ma perdere anche ore e ore per poterlo fare aumenta la rabbia». «Io ho fatto la fila anche al catasto - risponde un uomo - pensavo di guadagnare tempo invece ho fatto solo doppia fila». Qualcuno decide di andare in uno dei vicini bar per ingannare l'attesa, qualcun altro si unisce e in tre si allontanano protestando per il tempo perso. «Io rinuncio - esclama alzandosi un signore di mezza età - è la seconda volta che tento ma non posso perdere intere giornate di lavoro per pagare qualcosa che non trovo nemmeno giusto, che mi prosciuga i pochi risparmi per una casa che ho già pagato». Un altro signore gli consiglia un patronato sindacale, lì le code, come spiega, sono più corte: il problema è che al costo della tassa si devono aggiungere anche minimo 25 euro per il patronato che ti compila il modulo. La mattinata scorre lenta tra commenti a mezza voce, il più gettonato è «l'ingiustizia di dover pagare per qualcosa che mi è costato già una vita di sacrifici», sulla «pensione così bassa che devo accontentarmi di bere latte la sera e visto che ho così spero che mi dicano che non devo pagare». Più di qualcuno si chiede perché dopo aver ricevuto il conteggio non si possa pagare, già atterrito dalla prossima coda, quella in banca o in posta per saldare tramite il modello F24. Ogni tanto l'usciera interrompe i discorsi chiamando i numeri a gruppi, tutti guardano con speranza il proprio ticket, per tanti l'attesa è quasi finita. Una volta all'interno si viene invitati nuovamente a sedere in attesa che su uno degli sportelli si illumini il proprio numero. Solo a quel punto le cose diventano veloci, le impiegate introducono alcuni dati nel loro pc e stampano il modulo che poi dovrà essere fotocopiato per ottenere 3 copie totali. Sulla porta intanto è solo mezzogiorno, arrivano altri cittadini, chiedono il loro numero che oltrepassa già il 300. Viene consegnato con l'avvertenza che se scattano le 13,30 si deve tornare l'indomani.

Le emergenze legate alle scosse di terremoto non hanno fermato i lavori ordinari di restauro nella B...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

Le emergenze legate alle scosse di terremoto non hanno fermato i lavori ordinari di restauro nella Basilica del Santo. Ieri è stata presentata ufficialmente la "nuova" Madonna del Pilastro, il cui restauro è stato completato pochi giorni fa, proprio mentre venivano eseguiti i lavori per il "tunnel" del deambulatorio dietro l'altare maggiore. «La restituzione di questa immagine della Madonna e dell'altare è davvero importante dal punto di vista artistico e devozionale», ha sottolineato Gianni Berno, presidente delle Veneranda Arca del Santo alla presentazione ufficiale cui erano presenti anche Leopoldo Saracini, delegato al restauro della presidenza dell'Arca, padre Enzo Poiana, Rettore della Basilica, e Maristella Volpin, curatrice del restauro.

L'altare, chiamato della "Madonna del Pilastro, dell'Immacolata, degli Orbi", è costituito da una parte in marmo, risalente al 1413, e da un dipinto raffigurante la Madonna con Bambino realizzato da uno Stefano da Ferrara (sono tre i pittori chiamati così) nella prima metà del '300. Il dipinto pare che originariamente facesse parte dell'Arca del Santo. «Ogni restauro permette di conoscere meglio un'opera - ha spiegato Saracini - Pensiamo che, vista la devozione che già al tempo era riservata all'immagine, questa sia stata spostata. Abbiamo infatti trovato un telaio ligneo attorno all'affresco. Indagini agli infrarossi già in programma potranno darci ulteriori indicazioni».

La Madonna del Pilastro è oggetto di particolare devozione da parte dei cechi, fin dal '300. Anche la Pia Associazione Macellai Militi dell'Immacolata è devota a questo dipinto, tanto che l'associazione ha contribuito al restauro, mentre l'Arca si è fatta carico del restauro della parte marmorea. Il costo totale dell'intervento è stato di 30 mila euro. «Voglio ringraziare l'Arca e la Pia Associazione per questo intervento - ha sottolineato con evidente soddisfazione padre Poiana - Anche molti frati infatti sono molto devoti a questa splendida immagine della Madonna. Spero che presto si possa intervenire su quella del Pulpito».

Il prossimo intervento programmato dall'Arca è quello della pulizia della statua equestre di Gattamelata, opera di Donatello, sul sagrato della Basilica. Una pulitura ordinaria accompagnata ad una diagnostica della statua che potrebbe essere un preludio ad un restauro più approfondito se dovessero essere reperiti i fondi.

*La Protezione civile rimette a nuovo il percorso vita***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

PORCIA I volontari hanno ripulito l'area tra le vie del Platano, Bagolari e gli impianti sportivi

La Protezione civile rimette a nuovo il percorso vita

Martedì 12 Giugno 2012,

PORCIA - (mm) Percorso vita rimesso a nuovo. Il gruppo comunale della Protezione civile e gli Alpini di Roraipiccolo sono intervenuti nell'ultimo periodo per disboscare e sistemare l'area comunale tra le vie del Platano, Bagolari e gli impianti sportivi. La zona, che ha una superficie di circa 13 mila metri quadrati, è caratterizzata appunto dalla presenza di un percorso interno di circa 600 metri idoneo alla corsa o a semplici passeggiate. In questi anni l'aveva gestito l'associazione Marciatori, che poteva provvedere alla sola manutenzione del percorso vero e proprio e alla gestione dell'attrezzatura. Nel resto dell'area circostante si è così sviluppata la vegetazione spontanea, oltre che alberi di alto fusto. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire per compiere una radicale pulizia. Alle operazioni hanno partecipato circa 20 volontari della Protezione civile e 10 del gruppo Alpini, ringraziati per il prezioso lavoro svolto dall'assessore Thierry Da Ros.

© riproduzione riservata

Trasferimento dei profughi Deciderà Trieste**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

FONTANAFREDDA Dopo la protesta

Trasferimento

dei profughi

Deciderà Trieste

Martedì 12 Giugno 2012,

FONTANAFREDDA - Rientrata la piccola e pacifica protesta attuata venerdì e sabato scorso da una parte dei nove profughi ospiti dell'hotel al Parco di Fontanafredda. L'episodio, ultimo di una serie e frutto di malumori e incomprensioni, potrebbe avere come possibile conseguenza il trasferimento in altra struttura di alcuni di loro, in via anticipata rispetto alla data di fine luglio, quando comunque tutti dovrebbero lasciare il locale di Fontanafredda per annunciati lavori di ristrutturazione. La decisione spetterà alla Prefettura di Trieste, competente in Regione per l'emergenza profughi provenienti dalla Libia, che dovrà tener conto del rapporto che è stato inviato ieri dall'associazione Nuovi vicini, la onlus che gestisce per conto della Caritas diocesana e della Protezione civile regionale i rapporti con i profughi. Per l'assessore Bolzonello si sta avverando quanto aveva affermato diversi mesi fa: «Non è possibile gestire i profughi creando di fatto false aspettative, senza la possibilità di certezze». Una situazione resa ancora più complicata dalla normativa che non permette certezze, nemmeno temporali, sulle risposte da dare a chi avanza la domanda di asilo politico. Il caso dei profughi di Fontanafredda è infatti piuttosto emblematica. Respinta la prima domanda di asilo politico hanno presentato ricorso, ma non si sa quando la domanda potrà essere presa in esame. Nel frattempo hanno ottenuto un permesso di soggiorno, anche con possibilità di trovare un lavoro.

Riccardo Saccon

© riproduzione riservata

*Un campo base in caso di altre scosse***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Un campo base in caso di altre scosse

Esperti alla ricerca di un'area idonea ad ospitare possibili nuovi sfollati

Martedì 12 Giugno 2012,

Un campo base anche per il Polesine. Dopo le dichiarazioni della Commissione Grandi Rischi che evidenziava la possibilità che i terremoti potrebbero riprendere interessando anche altri territori, la Protezione Civile, la Regione e i vigili del fuoco si stanno organizzando per essere pronti a qualsiasi emergenza. «Siamo in una zona che ha visto eventi sismici significativi - ha detto Roberto Tonellato dirigente regionale della Protezione Civile -. La Commissione Grandi Rischi ha dato delle linee guida e la Protezione Civile si sta preparando per rispondere ad eventuali esigenze».

Tutte le componenti, dunque, sono state allertate affinché tutto sia pronto nel minor tempo possibile. E si sta svolgendo un piano di indagine per mettere assieme azioni adeguate. «È del tutto evidente - ha sottolineato Tonellato - che la Regione deve avere la possibilità di allestire i campi nel minor tempo possibile e nel modo più corretto». Al momento non è ancora stata scelta la zona nella quale, eventualmente, sarà allestito questo campo per la raccolta delle persone sfollate nel caso un nuovo evento sismico dovesse colpire in modo molto più significativo il Polesine. In conseguenza delle dichiarazioni della Commissione Grandi Rischi, quindi, si stanno attivando tutte quelle azioni preventive che permetterebbero una gestione più veloce e sicura verso la tutela della popolazione. Tende, cucine, bagni e tutto quando potrebbe servire alla realizzazione di un campo di accoglienza sembra essere praticamente pronto all'uso. «Quello che si sa - ha evidenziato il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio - è che è attesa una probabile altra scossa. Ci stiamo, quindi, organizzando per la creazione di un campo base con un rinforzo di 300 unità dei vigili del fuoco». Una faccenda che vede lavorare assieme diversi settori tra Regione e Provincia. Da tenere conto, nella scelta del luogo più adatto per l'allestimento dell'eventuale campo, è anche la pericolosità alluvionale alla quale la provincia di Rovigo è da sempre sottoposta. Non potranno essere prese in considerazione, quindi, le aree rivierasche del grande fiume che già in passato è stato capace di far conoscere ai polesani la sua forza. Anche le zone attorno all'Adige potrebbero essere pericolose dal punto di vista idrico. La scelta, dunque, sembra essere particolarmente difficile.

© riproduzione riservata

*Lotteria e pranzi per i terremotati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

SALARA Domani inizia la tradizionale fiera di Sant'Antonio

Lotteria e pranzi per i terremotati

Martedì 12 Giugno 2012,

La fiera di Sant'Antonio per i terremotati. Da domani festeggiamenti in onore del Santo fino a domenica sera con l'estrazione della lotteria: primo premio un soggiorno di 8 giorni a Capri. Domani due sante messe, alle 10 presso la saletta parrocchiale, mentre la messa solenne sarà celebrata alle 19 sotto il tendone dietro alle scuole, seguita dalla processione fino all'oratorio di Sant'Antonio. Anche il resto delle manifestazioni (tutte ad ingresso libero) si terrà sotto alla tensostruttura bypassando il timore di nuove scosse. Per restare in tema giovedì sera sarà ospite la Protezione Civile Provinciale per il convegno «Terremoto, istruzioni per l'uso».

La 10° fiera di Sant'Antonio, organizzata da amministrazione comunale e centro sociale ricreativo Il Tiglio, in collaborazione con ASD Libero Movimento Po River, Gruppo Cinofilo, Commissione Comunale Pari Opportunità e Salara Giovani, proseguirà venerdì sera con la commedia in dialetto «Vita da Can», a cura del Teatro Minore A. Belli di Ferrara. Sabato sera invece è in programma una cena di solidarietà con un ricco menu a 12 euro (prenotare al 3275833008).

Un calendario fitto di eventi infine domenica, giornata conclusiva della fiera. Sveglia alle 8 con la dimostrazione del Gruppo Cinofilo dietro al Comune, a seguire la dimostrazione di Nordic Walking, la camminata nordica con i bastoncini, mentre alle 9 parte la camminata di Sant'Antonio. Gambe sotto alla tavola alle 12.30 per il pranzo di solidarietà (10 euro, prenotazioni allo stesso numero), ma prima tutti alla cerimonia di accoglienza dei dieci nati nel 2011. Gran finale infine in serata con il ballo liscio di dj Cristiano, seguito dall'estrazione della lotteria alle 23. Per i piccoli da venerdì sera, presso il parco della scuola dell'Infanzia, funzioneranno due giostre gonfiabili ad ingresso libero. Come da incipit, il ricavato della lotteria, della cena di sabato e del pranzo di domenica sarà devoluto a favore dei terremotati.

© riproduzione riservata

Linda Zanforlin

ixÅ

La guida sicura inizia a scuola**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

POLIZIA LOCALE

La guida sicura inizia a scuola

Martedì 12 Giugno 2012,

(a.n.) Il servizio convenzionato di polizia locale Insula Adriana, tra i Comuni di Ariano, Corbola e Taglio di Po, in collaborazione con le amministrazioni e gli istituti scolastici comprensivi, ha svolto attività di educazione stradale con gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria. In piazza Garibaldi ad Ariano si è avuta così una giornata di educazione stradale cui hanno partecipato oltre 150 alunni delle primarie di Ariano e Corbola.

Il comandante, vicecomissario Maurizio Finessi, nel ringraziare le amministrazioni, ha affermato che è un'esperienza molto importante. Negli studenti il vicecomissario ha rilevato grande entusiasmo e partecipazione, tanto che nel percorso realizzato per l'occasione hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Prima della prova pratica la visione di un filmato illustrativo, poi gli alunni hanno potuto provare l'esperienza della guida con una piccola autovettura elettrica, con la quale hanno percorso un circuito con apposita segnaletica sottoposti alla vigilanza della polizia locale, della protezione civile e dei docenti. Tutti i partecipanti hanno ottenuto la "patente di merito alla guida", con i classici 20 punti che potranno essere decurtati durante tutto l'anno per evidenti violazioni stradali, «nella speranza di contribuire positivamente all'educazione e all'istruzione degli alunni, nello spirito di formazione e prevenzione, chiude Finessi».

© riproduzione riservata

Sisma, campo base per gli sfollati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

IL TERREMOTO La decisione dopo l'allarme della Commissione grandi rischi su possibili nuove scosse

Sisma, campo base per gli sfollati

Protezione civile, vigili del fuoco e Regione al lavoro per individuare un'area di accoglienza per la gente

Zaia: I Comuni risarciti devono essere tutti 26**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

IL GOVERNATORE

Zaia: «I Comuni

risarciti devono

essere tutti 26»

Martedì 12 Giugno 2012,**L'EMERGENZA**

Un campo base anche per il Polesine. Dopo le dichiarazioni della Commissione Grandi Rischi che evidenziava la possibilità che i terremoti potrebbero riprendere interessando anche altri territori, la Protezione Civile, la Regione e i vigili del fuoco si stanno organizzando per essere pronti a qualsiasi emergenza.

IL PERICOLO PO

Gli esperti sono al lavoro per localizzare l'area che non potrà essere lungo il Po, per pericolo di possibili alluvioni.

Turisti stranieri in fuga da Rosolina**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Turisti
stranieri
in fuga
da Rosolina

Martedì 12 Giugno 2012,

Turismo e terremoto sembrano avere difficoltà a convivere, soprattutto per quanto riguarda i visitatori tedeschi e russi. «Il sisma - spiega l'assessore al Turismo di Rosolina Daniele Grossato - fa paura ai turisti che arrivano da molto lontano e che non conoscono bene la geografia del nostro territorio. Credo sia comprensibile, ma gli operatori stanno lavorando per tranquillizzare tutti».

Rosolina Mare, dunque, in parte risente delle scosse che hanno colpito anche il Polesine. «Qui non si sono verificati problemi di alcun tipo, tanto che siamo disponibili per accogliere i terremotati che abbiano voglia di trascorrere un paio di notti di sonno tranquillo».

Nel mentre la Regione si è mossa per comunicare ai Paesi esteri che il litorale polesano non corre rischi di alcun tipo. «Gli stranieri - evidenzia il sindaco di Rosolina Franco Vitale - chiedono molte informazioni e capiscono che siamo fuori dall'area interessata dall'evento. Una volta rassicurati tornano sulla loro scelta».

© riproduzione riservata

*Paolo Aguzzoni***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Paolo Aguzzoni

Martedì 12 Giugno 2012,

L'arcipretale di Badia Polesine ha retto bene alle due scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. Il 27 maggio sono intervenuti i vigili del fuoco per togliere piccole porzioni d'intonaco dalla facciata. La scorsa settimana, invece, i tecnici della Versab di Badia Polesine, guidati da Efrem Ferrigato, sono intervenuti per rimettere al loro posto alcune tegole del manto di copertura che erano scivolate, ma niente di più. Qualche ora di lavoro e tutto è finito. Per l'ingegner Leonardo Bimbatti, che ha diretto i lavori di sistemazione dell'arcipretale alcuni anni fa, la situazione è positiva: «Le due scosse di terremoto non hanno prodotto effetti. I controlli da noi effettuati non hanno evidenziato elementi negativi».

Più lavoro invece per la Versab che opera anche come fiduciaria della Diocesi di Ferrara. Il 28 maggio scorso, con attrezzatura adeguata, ha effettuato un sopralluogo nella Cattedrale di Ferrara dove dall'inizio del mese era impegnata nei lavori di consolidamento delle strutture in legno progettate dallo strutturista Giuliano Mezzadri. In precedenza la Versab era intervenuta nel restauro della chiesa di San Benedetto abate sempre a Ferrara.

«Dopo la scossa del 20 maggio - dice Efrem Ferrigato - siamo intervenuti nel Santuario di N. S. del Pilastrello di Lendinara dove stava cedendo l'arco in pietra in corrispondenza del presbiterio. Il suo consolidamento ha evitato danni molto importanti».

Tornando a Badia Polesine va ricordata la chiusura della chiesa parrocchiale San Sebastiano della frazione di Crocetta avvenuta il primo di giugno dopo il sopralluogo effettuato dai tecnici comunali. Il 4 giugno l'ufficio Urbanistica del Comune ha dichiarato la «totale inagibilità» della chiesa. Martedì 5 giugno è stata chiusa anche la parrocchiale di San Giorgio di Villafora: decisione presa dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco. Riguardo a quest'ultima chiesa non è stata ancora emessa la relativa ordinanza.

© riproduzione riservata

*L'impresa Rigo in aiuto alle zone terremotate***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

ZERO BRANCO

L'impresa Rigo

in aiuto

alle zone

terremotate

Martedì 12 Giugno 2012,

ZERO BRANCO - (nd) Alla raccolta fondi avviata dal comune di Zero Branco a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia, si è aggiunta la squadra di tecnici e operai dell'impresa edile "Giorgio Rigo" che ieri mattina è partita per Finale Emilia per sgomberare le strade ostruite dalle macerie causate dal sisma, come richiesto dalle autorità locali. Anche gli uomini della Croce Verde "La Marca" sono impegnati nei comuni colpiti dal terremoto. A salutare il gruppo di lavoro in partenza per Finale Emilia c'erano il sindaco di Zero Branco Mirco Feston e l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon.

*Un libro sulle imprese degli alpini in Abruzzo***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

TERREMOTO In regalo agli 80 volontari

Un libro sulle imprese

degli alpini in Abruzzo

Martedì 12 Giugno 2012,**VITTORIO VENETO** - È in arrivo alla sezione alpini vittoriese il libro «Un cuore per l'Abruzzo», realizzato dopo il terremoto nella zona de L'Aquila di tre anni fa mettendo in risalto l'operato delle penne nere.

Sarà regalato dal presidente della sezione Angelo Biz nel corso di una cerimonia che sarà organizzata ad hoc, ad ognuno dei volontari alpini che lasciando le abituali occupazioni corse in Abruzzo per l'ora di ricostruzione e non solo. Si tratta di oltre ottanta penne nere tra i circa tremila tesserati, che a turni settimanali per mesi si resero disponibili.

Fu una corsa alla solidarietà nella quale anche a livello nazionale, e nel libro occupa un posto di rilievo, si distinse proprio la sezione di Vittorio Veneto, che nei mesi successivi al catastrofico evento di cui la popolazione abruzzese sia pure in modo più sfumato, risente ancor oggi, si rese protagonista della realizzazione della grande casa alpina di Paganica, inaugurata nel 2010. Una casa che è operativa più che mai, e funge da centro di riferimento per servizi sociali e medici, oltre che essere la sede del gruppo alpini, e per la quale ancora oggi arrivano in ogni occasione i ringraziamenti e la riconoscenza degli abruzzesi.

Così dopo il successo del raduno sezionale di domenica scorsa e la manifestazione di sabato a ricordo dei Tandura, famiglia alpina più decorata, il direttivo della sezione sta allestendo nelle prossime settimane una occasione di rimpatrio di quanti hanno presto la loro opera. Tenendo conto che da una settimana sono già operativi nel ferrarese, impegnati nella gestione di un campo di sfollati dopo il terremoto in Emilia, altri sette alpini della sezione, tutti del gruppo di Protezione Civile e quindi preparati a questi eventi.

Il presidente Biz non vuole anticipare nulla, perché tutto è ancora allo studio, ma anche per i terremotati dell'Emilia, e probabilmente proprio in occasione della consegna del libro, si sta pensando di poter contribuire in modo concreto, e alternativo al servizio volontario che già corre di suo e si trova nelle prerogative dell'essere alpino.

Fulvio Fioretti

Per paura del terremoto le disdette ricevute nei giorni scorsi negli alberghi jesolani hanno superato...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

Per paura del terremoto le disdette ricevute nei giorni scorsi negli alberghi jesolani hanno superato abbondantemente il centinaio. Il problema sicurezza a Jesolo, come nel resto della costa veneziana, non esiste ma soprattutto all'estero la paura non è mancata, tanto da far arrivare richieste di annullamento per le vacanze già prenotate. Senza dimenticare le centinaia di telefonate con richieste di informazioni e le mancate prenotazioni. Un fenomeno iniziato dopo la seconda scossa di terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e ormai rientrato' grazie all'attività di comunicazione promossa dalle associazioni di categorie, con l'Aja in testa, e dalla Regione.

«Purtroppo abbiamo registrato alcune cancellazioni - spiegano dall'hotel Domingo - in particolare da austriaci e svizzeri. Abbiamo avuto anche parecchie telefonate di clienti abituali e ora in standby. La situazione è migliorata dopo i recenti comunicati delle associazioni di categoria». Alcune disdette sono arrivate anche all'hotel Las Vegas: «Inizialmente le cancellazioni erano tre - spiegano dall'hotel - due riguardavano turisti inglesi e tedeschi che avevano dei soggiorni già pagati. Abbiamo ribadito che nella nostra località non ci sono problemi, invitando a consultare le ambasciate italiane e la protezione civile. Alla fine questi turisti sono arrivati. Il terzo, un americano, ha voluto disdire. Per contro abbiamo avuto tre turiste italiane che dovevano andare a Rimini e hanno preferito venire a Jesolo».

Due le cancellazioni registrate all'hotel Frank: «Entrambe fatte da turisti tedeschi - dice Gianfranco Micellotta - che hanno detto chiaramente di non voler intraprendere il viaggio dopo il terremoto. Molti italiani invece hanno chiesto informazioni sulla situazione: se umanamente è comprensibile la preoccupazione degli stranieri, è più difficile capire quella degli italiani che hanno la situazione davanti agli occhi. Va detto che dopo la campagna di informazione avviata dalle categorie la situazione è migliorata: dobbiamo continuare così per salvare la stagione». Una cancellazione a testa per gli hotel Marina e Adlon: «Sono arrivate da turisti stranieri - dice Matteo Rizzante - per il resto non si sono stati problemi: è bene ribadire che la nostra è una località sicura e che la nostra spiaggia è pronta ad accogliere i turisti». Una disdetta per terremoto è stata invece registrata all'hotel Orient & Pacific: «Poi stranamente ce ne sono state altre - dice Fabio Sartorato - con varie motivazioni. In base a quello che ci hanno riferito i nostri ospiti le immagini diffuse all'estero non ci comunque aiutato». Stesso pensiero per Fulvio Venezian dell'Hotel Roma: «Noi abbiamo registrato una sola disdetta - dice - la campagna mediatica all'estero non ci ha certo aiutato». «Abbiamo avuto un paio di disdette dall'Austria - dice Alberto Carli dell'hotel Santiago - e un paio di telefonate sempre da turisti stranieri che chiedevano informazioni subito dopo la seconda scossa. Il fenomeno, grazie anche all'attività di informazione, ora è andato esaurendosi e anche le prenotazioni per il fine settimana appena trascorso sono state buone». Disdette sono arrivate anche all'hotel Oceanic, assieme alle richieste di informazioni: «A disdire sono stati dei turisti provenienti da Mirandola: alcuni non se la sono sentita di venire, altri invece si proprio per passare un fine settimana tranquillo. I clienti storici hanno chiesto com'era la situazione confermando la presenza». Stessa situazione registrata all'hotel Trevi: «Fortunatamente noi non abbiamo avuto cancellazioni - dice Elisabetta Saramin - solo un paio di telefonate dalla Francia e dalla Germania da clienti storici che chiedevano informazioni su quanto accaduto».

© riproduzione riservata

Prosegue la mobilitazione dei "Cavalieri per l'Emilia"**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

MIRANO

Prosegue la mobilitazione
dei "Cavalieri per l'Emilia"**Martedì 12 Giugno 2012,**

Prosegue la mobilitazione dei «Cavalieri per l'Emilia», il gruppo di amici che ha deciso di trasformare la festa d'addio al celibato di un ragazzo miranese in una missione di solidarietà per i terremotati. La proposta del futuro sposo, Andrea Bernardinello, ha già raccolto oltre cinquanta adesioni e il gruppo partirà per l'Emilia il trenta giugno. Nei prossimi giorni la protezione civile comunicherà le necessità più urgenti, intanto è stata fissata una riunione organizzativa per giovedì 14 giugno all'Osteria dei Kankari di Marano, alle ore 21. (G.Pip.)

Un disastro. Si faceva prima a piedi. Per fare quei 4 chilometri di ponte della Libertà - 3.850...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012,

Un disastro. Si faceva prima a piedi. Per fare quei 4 chilometri di ponte della Libertà - 3.850 metri per l'esattezza - ieri mattina ci voleva un'ora. Sessanta minuti. Significa che le auto e i taxi, gli autobus e i camion andavano a passo di lumaca zoppa. E dalle 7.30 alle 11.30 la viabilità prima del ponte è impazzita. La coda che da nord arrivava fino a San Giuliano, partiva dall'incrocio con via Porto di Cavergnago - sulla 14 bis - e da Campalto - su via Orlanda. Giù dal cavalcavia di San Giuliano faceva un tutt'uno con la coda che arrivava dall'autostrada - e che partiva prima della Fincantieri. Migliaia e migliaia di mezzi imbottigliati e si stima un totale di 12 chilometri di coda, prima ancora di imboccare il ponte. Non c'è stato caos e panico solo perchè la pazienza e la disciplina l'hanno avuta vinta sulla rabbia. Ma si è vista tanta esasperazione - che si manifestava nei concerti di clacson. Molti non sapevano - pensavano ad un incidente - e solo quando arrivavano ai Pili si rendevano conto che si trattava del cantiere del tram. Un cantiere che il Comune ha trattato come un cantiere qualsiasi, come se il Ponte della Libertà non fosse l'unica possibilità di arrivare a Venezia. Come se non si sapesse che ci sono 20 mila pendolari che ogni mattina devono raggiungere il centro storico. Come se non si sapesse che in una giornata media passano per il ponte 15 mila mezzi. Come se non si sapesse che il lunedì è un giorno nero comunque per la viabilità. Più degli altri giorni. Perchè lunedì ci sono i camion cisterna che vanno a caricare alla raffineria Eni. Perchè lunedì partono furgoni e camion che alimentano le navi da crociera ferme in Marittima. Niente. Informazione zero, Vigili come al solito da chiedere a Chi l'ha visto?, Protezione civile non ne parliamo. I 100 mila volantini annunciati sono rimasti nel cassetto semplicemente perchè...sbagliati. Insomma, un disastro. Per di più, annunciato. Nelle decine di riunioni che sono state fatte prima di aprire questo cantiere - che tra parentesi parte con oltre 6 mesi di ritardo - tutti i tecnici avevano avanzato i loro dubbi sui rischi connessi ai lavori sul ponte. E per fortuna che non c'è stato un tamponamento e quindi non c'è stato bisogno di una ambulanza. Per fortuna nonostante la coda, alla fine tutti sono riusciti ad arrivare al lavoro. Ma chi paga per i disagi, per i ritardi, per arrabbiate? Anche perchè tutti si fanno una unica domanda: possibile che solo il Comune di Venezia riesca a fare questi disastri? E quanti ancora ne servono di pasticci "firmati" Ugo Bergamo per prendere qualche provvedimento? Fatto sta che ieri mattina la città è stata lasciata in balia di se stessa e della sua pazienza. Per ore. Eppure si sapeva che il punto debole, il "tappo", sarebbe stato il cavalcavia di San Giuliano. E infatti lì si sono imbottigliati tutti. Tutti in coda, ma non appassionatamente. Ed era una coda praticamente ferma, almeno fino a metà ponte della Libertà.

Chi aveva un appuntamento l'ha dovuto posticipare e chi doveva arrivare in ufficio, è arrivato con grandissimo ritardo. Attività in difficoltà infatti in tutti gli uffici pubblici e nella attività private, dai Tribunali agli ambulatori, ai negozi. Poco prima di mezzogiorno il Ponte transulagunare è tornato scorrevole. Oggi si replica e fino a giovedì sarà così. La prossima settimana, sempre da lunedì a giovedì, di nuovo blocco, ma stavolta da Venezia. Poi, quando inizierà il cantiere vero e proprio del tram - questa è solo l'asfaltatura - allora dovrebbe essere meno complicato tutto. Perchè verrà tolto il guard-rail centrale e ci saranno due corsie in andata la mattina e due al ritorno il pomeriggio. Ma non era più semplice farla subito questa operazione dei guard-rail?

© riproduzione riservata

Grest di Caltana e sagra di San Luigi e giugno e luglio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA

Grest di Caltana

e sagra di San Luigi

e giugno e luglio

Martedì 12 Giugno 2012,

Il Grest di Caltana, 24 giugno-8 luglio, e la sagra di San Luigi, dal 16 al 26 giugno, assumeranno quest'anno una fisionomia particolare. In entrambe le manifestazioni si ricorderà i terremotati dell'Emilia. Nella prima saranno ospitati alcuni ragazzi delle famiglie maggiormente colpite dal terremoto. Nella seconda non vi sarà il lancio dei fuochi d'artificio in chiusura della tradizionale manifestazione paesana, e il costo di questi, si presume duemila euro, saranno consegnati ai parroci delle diverse parrocchie delle zone dilaniate dal sisma. Caltana non è nuova a queste iniziative, anzi, ancora ci si rammarica di aver perso il Palasambiagio, la bella e capiente struttura che si era costruita per la comunità e per far fronte a tante richieste di solidarietà. I ricavi infatti dalle tante manifestazioni che si svolgevano in questo teatro andavano spesso, e in parte, a tante persone in difficoltà. Il Palasambiagio era stato costruito per le esigenze della comunità di Caltana, ma anche per ricavare dalle manifestazioni che si sarebbero potute fare, dei fondi per manifestazioni di solidarietà. Ora la struttura giace in un magazzino inutilizzata, e lo stesso Calzavara confida di poterla un giorno riutilizzare in qualche altro posto della parrocchia o del comune. (C.Pet.)

*Grandi manovre a sinistra***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

MIRA Dopo il ribaltone elettorale, il Sel cambia coordinatore

Grandi manovre a sinistra

Il Pd sta preparando un "reset per rinnovare e innovare"

Martedì 12 Giugno 2012,

Inizia l'assestamento della politica mirese dopo il terremoto della vittoria del sindaco Alvisè Maniero e del Movimento 5 Stelle. La civica «Noi per Mira» diventa associazione, Sel cambia coordinatore e il Pd prepara un «reset per rinnovare e innovare». Il giorno dopo il risultato del ballottaggio furono due i segretari di partito che rassegnarono le dimissioni Nico Narsi del Pd e Daniele Caccin dei Comunisti Italiani, poi più nulla. Ai partiti serviva evidentemente una pausa di riflessione dopo la «inaspettata sorpresa». Dopo qualche settimana ecco però risorgere la civica Noi per Mira che gode dignitosamente di un consigliere comunale tra i banchi della minoranza, Alessio Bonetto. Venerdì prossimo infatti alle 20.30 al centro civico di Borbiago si terrà l'assemblea fondativa dell'associazione «Noi per Mira». «Vogliamo essere luogo d'incontro e di cittadinanza attiva - spiegano gli organizzatori tra i quali c'è anche l'ex sindaco Roberto Marcato - ci rivolgiamo a tutti i miresi, a quelli delusi dai partiti, a quelli che vogliono impegnarsi per il proprio territorio su temi concreti, senza chiusure mentali. Crediamo sia necessario che s'impari davvero a fare squadra e cercheremo il dialogo costruttivo con tutti: enti, singole personalità, partiti, forze civiche, comitati ed associazioni». Nel corso dell'assemblea verranno raccolti fondi pro-terremotati dell'Emilia. Anche Sinistra Ecologia e Libertà, dopo i risultati delle elezioni, che non la vedranno presente in consiglio comunale quando invece nel precedente contava due assessori e tre consiglieri. Dopo aver preso atto che i miresi hanno bocciato l'impostazione della coalizione Carpinetti di cui faceva parte, Sel riparte con un nuovo coordinatore. Paolo Della Rocca subentra a Giuseppe Ardolino e si propone di essere «uno strumento per costruire un progetto di futuro e di speranza e non un progetto precostituito al quale aderire. Ovviamente - spiega Della Rocca - a partire dai temi che rappresentano la propria visione della realtà: salvaguardia dei beni comuni, riduzione delle emissioni di CO2, infrastrutture al servizio del territorio e a tutela dell'ambiente, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini». Intanto il Pd riflette e dopo le dimissioni di Narsi prepara una fase di «rinnovamento e innovazione» resettando quanto accaduto alle ultime elezioni e, magari, facendo tesoro della lezione.

*Valerio Bassotto***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Valerio Bassotto

Martedì 12 Giugno 2012,

Ieri mattina, alle 5.45, a Bressanvido in via Marosticana, un Fiat Iveco Cargo di proprietà della Parmalat, carico di latticini destinati ad aziende della grande distribuzione del Bassanese, condotto da un marocchino M.A. 38enne residente a Savignano sul Panaro (Mo), mentre si stava recando a Bassano del Grappa, giunto in prossimità di una curva, per evitare la collisione con un autocarro proveniente in senso opposto, si spostava repentinamente verso il margine destro della carreggiata, proseguendo la marcia, rovinosamente, lungo il ciglio erboso fiancheggiante la strada. A causa dello sbandamento il mezzo finiva all'interno dell'attiguo fossato, danneggiava un traliccio della linea telefonica e terminava la sua corsa contro il muretto di cinta dell'abitazione sita al civico 50. A seguito del violento impatto con il muro in cemento, che provocava lo sfondamento totale del motore, probabilmente a causa di una scintilla si è sprigionato un incendio che nel giro di qualche minuto ha avvolto tutto il camion e lo ha distrutto interamente. Il conducente intuito il pericolo ha abbandonato il mezzo uscendo dal parabrezza anteriore. Sul posto per i rilievi dell'incidente i carabinieri di Thiene, nonché due autobotti dei vigili del fuoco di Vicenza per le operazioni di spegnimento dell'incendio e la squadra «anti inquinamento» della Provincia, per verificare se lo sversamento di oli combustibili avesse inquinato la falda acquifera lungo il fossato. Il marocchino, leggermente ferito, è stato trasportato all'ospedale S. Bortolo di Vicenza per gli accertamenti del caso e non è risultato in stato di ebbrezza alcolica.

© riproduzione riservata

Terremoto Emilia, ancora paura: stanotte scossa di magnitudo 4.3

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

12-06-2012 sezione: ITALIA

Terremoto Emilia, ancora paura:

stanotte scossa di magnitudo 4.3

La terra continua a tremare. La scia sismica non si ferma
a Mantova, Reggio e Modena: avvertito anche in Veneto

BOLOGNA - Scosse di terremoto si sono susseguite nel corso della notte in Emilia Romagna e avvertite anche in Veneto . La più forte, di magnitudo 4.3, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 3.48, nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. L'ultima scossa, di intensità 2.2, è stata rilevata dai sismologi alle 7.21. Sono state in tutto otto le scosse di terremoto registrate nella notte in Emilia. All'1.26 se ne è verificata una di magnitudo 3. Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi della scala Richter.

La scossa di 4.3 è una replica. Alberto Michelini, funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha spiegato che la scossa di magnitudo 4.3 è stata una replica. «Ci troviamo - ha detto - nella sequenza cominciata il 20 maggio scorso e la cui area epicentrale si è estesa nella direzione Est-Ovest, con il terremoto del 29 maggio. Adesso la sequenza sta andando avanti». La scossa avvenuta nella notte rientra quindi negli eventi attesi dopo un terremoto di magnitudo 5.9 come quello del 20 maggio. «È un fenomeno fisico - ha spiegato Michelini - che si svilupperà nell'arco di un anno, periodo nel quale i terremoti più forti, come quello avvenuto questa notte, andranno diradandosi e le scosse diventeranno sempre più diradate e meno intense».

Malore per le scosse, donna muore dopo giorni di agonia. Non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni, la donna di Finale Emilia ricoverata da una decina di giorni all'ospedale di Baggiovara, a Modena. Incinta di pochi mesi, dopo la forte scossa di terremoto dello scorso 29 maggio si era sentita male, aveva perso il bimbo ed era finita in coma. Molto nota nel Ferrarese, per giorni ha lottato tra la vita e la morte, nel reparto di terapia intensiva. «Martina è sempre stata molto ansiosa - ricorda il padre, Tullio, in una intervista riportata dalla stampa locale -. Il terremoto l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi veniva da noi, nella nostra casa di Scortichino». La sera del 29 maggio i primi sintomi del malore, che il giorno successivo le ha fatto perdere conoscenza. Da quel momento non si è più ripresa.

In Veneto

Rovigo. Ai centralini dei vigili del fuoco sono arrivate alcune chiamate di cittadini preoccupati che stanotte hanno avvertito la scossa. Per ora non si registrano danni a cose o persone. Continua però il lavoro dei pompieri che stanno portando a termine le verifiche statiche sugli edifici a rischio del Polesine.

Padova. Nessuna particolare segnalazione da parte dei vigili del fuoco della città del Santo che, come i colleghi, proseguono nell'attività di verifica statica degli edifici. Anche nel Trevigiano e nel Veneziano la situazione sembra abbastanza tranquilla.

Tromba d'aria al Lido e Sant'Elena: paura e bimbi imprigionati dai rami caduti/ Video

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

12-06-2012 sezione: NORDEST

Tromba d'aria al Lido e Sant'Elena: paura e bimbi imprigionati dai rami caduti/ Video

Violento nubifragio in laguna: devastato il diporto velico, banchi del mercato rovesciati, colpite Sant'Erasmo e la Certosa/ Foto

VENEZIA - Un violento nubifragio con vortici d'acqua si è abbattuto su Venezia, in particolare tra il Lido, l'isola di Sant'Elena (foto), Sant'Erasmo e la Certosa. Tanta la paura fra le persone, sorprese dall'intensità del fenomeno. Moltissimi i video che stanno arrivando sul web: tanti turisti e cittadini hanno documentato l'impressionante evento meteorologico. Dopo aver colpito Venezia e le sue isole la perturbazione ha puntato verso il Cavallino, Eraclea e Caorle. "Salve" invece le città di Jesolo e Bibione.

Banchi rovesciati al mercato del Lido. Nell'isola molto spavento tra le persone che erano al mercato all'aperto, dove diversi banchetti sono stati rovesciati.

Paura a Sant'Elena: soccorsi i bambini bloccati dai rami caduti. I danni più evidenti, però, si sono registrati a Sant'Elena, dove sono stati spezzati diversi alberi ed è stata scoperchiata la biglietteria Actv. Un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo.

Devastata l'area del diporto velico all'isola di Sant'Elena, la punta estrema di Venezia verso il Lido. Decine di barche che erano in alaggio sono state accatastate dalla violenza delle raffiche una sull'altra. I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere alcune persone, tra cui i bambini della scuola vela, rimasti bloccati dalla caduta dei rami. I bimbi sono stati subito messi in salvo dai soci del diporto velico veneziano. Le strutture del Collegio Navale Francesco Morosini hanno riportato lievi danni. Pesanti i danneggiamenti subiti dalla Remiera Casteo, dove tutte le imbarcazioni sono state colpite e 34 barche sono state distrutte, inoltre una persona è stata ferita alla testa da un corpo contundente ed è ricoverata in ospedale per trauma cranico.

Danni rilevanti anche all'isola della Certosa. Colpito soprattutto sul patrimonio arboreo, comunica la protezione civile, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola.

A Sant'Erasmo case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Sarebbero una dozzina le case scoperchiate nell'isola. Particolarmente colpita l'area tra la spiaggia e la chiesa, con danni rilevanti al patrimonio arboreo. Il cimitero ha molti cipressi abbattuti. Per ragioni di sicurezza, l'Assessorato comunale ai Lavori pubblici ha inoltre predisposto la chiusura del cimitero dell'Isola.

Dopo aver colpito Venezia e le sue isole la tromba d'aria ha puntato verso Cavallino. Il fenomeno meteorologico si è spostato verso Cavallino e, dopo aver saltato Jesolo e dopo Bibione, ha coinvolto Eraclea e Caorle. Il "passaggio" è evidente in tutte le zone colpite con alberi, pali della luce divelti, rami spezzati, tegole dei tetti "volate". Una serra artigianale ad Eraclea è stata azzerata. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale dei comuni interessati. Molta la paura, ma nessun ferito.

Il conto dei danni. Oggi, nel primo pomeriggio, il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato e l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni, si sono recati in sopralluogo nelle zone colpite dalla tromba d'aria che si è abbattuta questa mattina sulla laguna di Venezia.

Otto scosse di terremoto nella notte in Lombardia ed Emilia nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena: la più forte alle 3.48

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

"Otto scosse di terremoto nella notte in Lombardia ed Emilia nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena: la più forte alle 3.48"

Data: **12/06/2012**[Indietro](#)

Otto scosse di terremoto nella notte in Lombardia ed Emilia nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena: la più forte alle 3.48

Publicato da Redazione il 12/6/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Sono state in tutto otto le scosse di terremoto registrate nella notte in Emilia nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), delle scosse avvenute dalle 23:45 di ieri alle 5 di questa mattina, la più forte è stata alle 3:48 con magnitudo 4.3, mentre all'1:26 si è registrata una scossa di magnitudo 3. Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi della scala Richter. Previsto per giovedì in Procura a Bologna un incontro fra i magistrati che indagano sui crolli dei capannoni.

[Tweet](#)

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento

L'allarme giunge dagli studiosi dell'Università di Udine

Martedì 12 Giugno 2012 - Attualità -

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento: è quanto risulta dagli ultimi dati raccolti da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine in collaborazione con l'Ateneo di Padova, la Regione, la Protezione civile e l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia. Secondo quanto si apprende, l'innnevamento complessivo medio del ghiacciaio, che si trova ad un'altitudine di 1900 metri, è di quattro metri, la metà del 2011.

Ciò è dovuto alle precipitazioni nevose - molto scarse - dell'ultimo inverno, nonostante gli ultimi due anni avessero visto una tendenza alla ricostituzione della massa glaciale. I dati, che vengono raccolti con laser scanner e gps, si collocano nel solco di un'analisi che vede quasi tutti i ghiacciai delle Alpi presentare un andamento negativo. Il ghiacciaio del Montasio venne misurato per la prima volta nel 1920 dall'alpinista e scienziato Ardito Desio.

Red - ev

Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito

Si è abbattuta questa mattina una forte tromba d'aria tra il Lido di Venezia e le isole di Sant'Elena e Sant'Erasmo. Molti i danni registrati, specie alberi abbattuti e barche rovesciate, ma al momento sembra che nessuna persona sia rimasta coinvolta nell'accaduto

Martedì 12 Giugno 2012 - Attualità -

In mattinata un violento nubifragio con una tromba d'aria si è abbattuto su Venezia, tra il Lido e le isole di Sant'Elena e Sant'Erasmo.

La notizia è circolata dapprima sui social network, tanto che si è pensato ad una falsa informazione, ma l'evento ci è stato poi confermato da una lettrice veneziana.

Non è la prima volta che durante un nubifragio si generano dei tornado nel veneziano, ma pare che quello di oggi abbia generato diversi danni. Sul Corriere del Veneto.it si legge che la Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, ha comunicato che sono molti i danni rilevati all'isola della Certosa, soprattutto al patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti.

Altri danni, ancora da quantificare, sono stati rilevati sull'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Inoltre sono molte le barche rovesciate dalla tromba d'aria.

Al momento non giungono notizie di danni alle persone.

Redazione/sm

Palazzolo Primo consiglio per Zanni con la nomina dei cinque assessori

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Edizione: 12/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Palazzolo Primo consiglio per Zanni
con la nomina dei cinque assessori

Una panoramica della sala consiliare ieri all'insediamento ufficiale con sul fondo la Giunta del neosindaco Gabriele Zanni (Pd) PALAZZOLO È stato l'applauso del pubblico ad accogliere ieri il neo sindaco Gabriele Zanni all'ingresso in sala consiliare per la seduta di insediamento. Emozionato, il primo cittadino ha aperto l'assemblea col ricordo delle vittime del terremoto in Emilia Romagna per cui l'Amministrazione ha deciso di organizzare un concerto di beneficenza a fine luglio ed un gemellaggio con uno dei comuni colpiti. Impegno, trasparenza e fiducia sono le parole chiave del discorso d'apertura del sindaco, volto a ringraziare coloro che hanno deciso di affiancarlo nell'avventura elettorale e «in quella consiliare, fuori e dentro l'aula».

«Assicuriamo il massimo impegno - ha affermato il sindaco Zanni -. Considerata la situazione nazionale nonché locale, dovremo prendere anche delle decisioni non facili ma che crediamo potranno essere condivisibili».

Il dialogo critico, costruttivo con le altre forze politiche, anche con quelle non entrate in consiglio, è dunque - secondo il primo cittadino - la condizione necessaria per un governo della città. L'augurio di buon lavoro alla nuova Amministrazione è arrivato unanime dalle forze politiche, a partire dalla minoranza del gruppo unico Pdl, «Impegno civica Palazzolo» e Udc - insieme anche nella corsa alle amministrative - che, congratulandosi con il sindaco, ha ricordato «la necessità di cambiare da dentro il modo di fare politica», come ha ricordato Paolo Carnazzi del Pdl. Tarcisio Rubagotti, nominato capogruppo della coalizione (Pdl, Impegno, Udc), nell'affermare la necessità di fare tesoro degli errori passati, ha poi aggiunto di «voler collaborare con questa maggioranza per la costruzione di un qualcosa di tutti». Pieno appoggio ovviamente dai capi gruppo delle liste che hanno corso con Zanni, Ombretta Pedercini per il Pd, Sergio Lancini per «San Pancrazio con Zanni Sindaco» e Matteo Gatto per «Palazzolo-Città in testa». Auguri per il nuovo corso amministrativo anche dalle minoranze «Sala sindaco» - con Armando Marini capo gruppo - e Lega Nord - guidata da Stefano Raccagni - che hanno dichiarato ferma volontà di «collaborare e vigilare sull'operato dell'Amministrazione». Nella seduta consiliare - oltre alla convalida degli eletti - si è proceduto con l'elezione di Guglielmino Baitelli e Francesco Feltri («Palazzolo-Città in testa») a Presidente e vice Presidente del consiglio; Alessandra Piantoni (Pd), Giacomino Facchi (Pd) e Armando Marini (Sala sindaco) membri effettivi della commissione elettorale comunale e Cristina Tubini (Pd), Francesco Feltri (Palazzolo-Città in testa) e Stefano Raccagni (Lega Nord), supplenti.

La convalida degli eletti ha dato il via al lavoro dei 5 assessori: Nadia Valli, che riveste anche il ruolo di vice sindaco, si occupa di Servizi Sociali, Sanità, Pari Opportunità e attuazione del programma; Giulio Cotelli all'Urbanistica, Edilizia, Viabilità, Ambiente, Ecologia e delega per San Pancrazio; Gianmarco Cossandi per Cultura, Istruzione, Edilizia scolastica, Politiche giovanili e valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico; Diego Chiari al Bilancio, le società partecipate, Tributi e Personale e infine Marco Ghidotti, Sport, Attività economiche, produttive e commerciali ed agricoltura. Il sindaco Zanni mantiene le deleghe alla Sicurezza, Protezione civile, Lavori pubblici, Energia, Anagrafe e Stato civile

Roberta Bellino

Gli albergatori offrono ospitalità ai terremotati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/06/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 12/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

DESENZANO E LIMONE

Gli albergatori offrono ospitalità ai terremotati

LAGO DI GARDA Desenzano e Limone sostengono gli abitanti dell'Emilia colpiti dal sisma. Lo scorso 5 giugno l'Amministrazione comunale e il Consorzio Turistico Limonese hanno comunicato all'ufficio della Protezione Civile della Provincia di Modena la propria disponibilità ad accogliere un gruppo di bambini provenienti dai territori emiliani colpiti dalle scosse del terremoto. «I nostri albergatori - spiega il sindaco Franceschino Risatti - hanno accettato con entusiasmo il nostro invito a mettere a disposizione le loro strutture. Il comune provvederà anche al trasporto dei bambini dalle tendopoli in cui si trovano attualmente a Limone».

Discorso analogo per la capitale del Garda. Gli albergatori di Desenzano, d'accordo con il Comune (che già ha provveduto a inviare camion con viveri e medicinali nei territori colpiti dal sisma) si sono proposti di offrire ospitalità gratuita agli emiliani in difficoltà fino alla fine del mese di giugno.

Coppa Mazzotti, vittoria in solidarietà

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Edizione: 12/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Coppa Mazzotti, vittoria in solidarietà

CHIARI La passione per le auto storiche declinata alla solidarietà. Così la quarta edizione della «Coppa Franco Mazzotti» organizzata dal «Club 1000 Miglia» mostra un suo nuovo volto, ossia quello della solidarietà a favore delle popolazioni terremotate.

Una sottoscrizione nata quasi spontaneamente a margine della cerimonia di premiazione della gara sabato sera, ospitata nella stupenda villa che fu della famiglia Mazzotti, ora di proprietà comunale. La somma raccolta nel corso di un'asta in cui sono stati «battuti» alcuni memorabilia da museo della Mille Miglia del 1940, a cui si sono sommate alcune elargizioni da parte di soci e dello stesso club ha portato a raccogliere una somma di oltre 7.600 euro che sarà devoluta alla raccolta di fondi avviata dal nostro giornale. Non a caso sulle settanta auto partecipanti alla Coppa Franco Mazzotti era in bell'evidenza un adesivo che indicava la declinazione solidale dell'evento a favore di coloro a cui il terremoto ha sconvolto la quotidianità. Entusiasmante la gara che si è innestata durante la serata, con rilanci generosi per pezzi che descrivono nei decenni la storia della Mille Miglia.

Sul versante della gara va detto che la quarta edizione della manifestazione (circa 270 chilometri) ha visto la generale soddisfazione dei partecipanti, sia in ordine al percorso che alla componente delle prove. Nell'ambito sportivo c'è chi ha lamentato qualche difficoltà in ordine alla struttura delle pc, complesse e articolate in modo da sollecitare al massimo auto ed equipaggi. Nell'insieme tuttavia divertenti.

Il vincitore della classifica generale è stato l'equipaggio Pier Luigi Fortin e Laura Pilè, seguiti da Michele Cibaldi e Andrea Costa quindi da Ezio e Francesca Salviato. A parte qualche sbavatura in ordine ad alcuni tempi rilevati e contestati ed a una vettura che stando al conteggio di punteggio e coefficiente risulterebbe del 1982 e quindi non ascrivibile alla categoria in cui avrebbe vinto (al netto di eventuali imprecisioni nella compilazione della classifica online), la manifestazione si è chiusa nella generale soddisfazione.

Ora il prossimo fine settimana vedrà le strade del Bresciano impegnate con altre due manifestazioni di motorismo storico, ossia la «Brescia-Edolo-Ponte di Legno» organizzata dal Musical Watch Veteran car Club e la «Summer Marathon». La seconda gara, a calendario Csai, pur partendo da Bormio, attraversa la Valcamonica in molti dei suoi suggestivi punti panoramici e si inserisce quindi a buon diritto tra le manifestazioni accolte dalla nostra provincia, arricchendone l'offerta già peraltro ricchissima.

Raccolta fondi e acquisto Grana per le popolazioni terremotate

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Edizione: 13/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Raccolta fondi e acquisto Grana
per le popolazioni terremotate

BRESCIAL'Unione provinciale agricoltori in aiuto della popolazione della Bassa mantovana colpita dal terremoto. Oltre alla raccolta fondi attraverso un conto dedicato (Ubi Banco di Brescia Agenzia 29 Via Cefalonia, Brescia. Unione Provinciale Agricoltori - Pro Terremotati Emilia - Codice Iban: IT74S035001123500000032656), l'Unione Agricoltori ribadisce l'invito ai propri associati di mettere a disposizione roulotte, camper o tende attrezzate per consentire agli imprenditori di rimanere vicini alle loro aziende ed ai loro allevamenti. Un aiuto indiretto può essere offerto anche attraverso l'acquisto in forma collettiva di formaggio Grana Padano e Parmigiano Reggiano nelle latterie e caseifici con spacci aziendali propri i cui nominativi sono pubblicati sul sito www.confagricolturabrescia.it.

Quasi 500 donatori per superare quota 272mila euro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Edizione: 13/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

SOTTOSCRIZIONE

Quasi 500 donatori
per superare
quota 272mila euro

BRESCIA Si avvia a quota cinquecento il numero dei versamenti accreditati sui conti correnti della sottoscrizione lanciata sulle pagine del Giornale di Brescia con l'obiettivo di finanziare uno o più progetti di ricostruzione nelle zone terremotate, progetti che verranno definiti insieme alla Protezione civile della Provincia nell'ambito territoriale dove sono chiamati a operare i volontari della struttura bresciana.

Alle 16 di ieri, erano stati accreditati complessivamente 470 versamenti, 74 dei quali giunti nelle ventiquattro ore precedenti. Il bilancio della giornata si è chiuso con l'importo di 12.710,50 euro, che porta a 272.101,50 euro la somma complessivamente già accreditata sui conti correnti dedicati alla sottoscrizione.

Tra quanti hanno contribuito nella giornata di ieri, ci sono anche le scuole: 3 A e 3 B della media dei Salesiani di Brescia, secondaria Marconi (pure in città), 1 B della media Carlo Dossi. La sottoscrizione, poi, beneficerà di una parte del ricavato della Strabrescia, devoluto ieri ad associazioni operanti nell'ambito della solidarietà (ne riferiamo più ampiamente nelle pagine di cronaca locale).

Chi intende partecipare a questa iniziativa, proiettata verso i tempi della ricostruzione, può effettuare il proprio versamento con bonifico bancario sui conti correnti indicati nel grafico pubblicato in questa stessa pagina.

ixÅ

Verso le zone del sisma forti di nuove speranze

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Edizione: 13/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedVerso le zone del sisma
forti di nuove speranze

Dall'inviato

Tonino Zana

FINALE EMILIA Partiamo per le aree terremotate, piove, cielo nero per quattro quinti. Ci incoraggiamo con la memoria fresca di bambini di Lograto, nonne di Padergnone, operai e industriali della nostra terra, i colleghi di redazione che hanno messo lì le loro ore per i fratelli d'Italia delle aree terremotate della Lombardia e dell'Emilia. Ora la sottoscrizione è solida e si consoliderà. Ci conosciamo, i nostri lettori e noi, tutti i nostri bresciani; il tempo della nostra crisi migliore è quello in cui aiutiamo gli altri.

Puntiamo su Finale, in omaggio alla visita del 30 giugno dei genitori della scuola materna logratese.

Prima incroceremo Moglia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Carpi, Bondanello, Ostiglia, Poggiorusco, Concordia.

Salteremo di paese in paese, ascolteremo le anime resistenti al terremoto. Ci fermeremo, sempre, all'accampamento della nostra Protezione Civile, a S. Giacomo delle Segnate.

Qui, l'altro giorno, abbiamo incrociato Marietta Invernici, quasi ottuagenaria, con il viso di una sessantenne e lo spirito di un'anima fresca per aiutare e sollevare gli animi feriti. Vive in Argentina, una di quelle della fortuna, dopo aver passato inflazioni e svalutazioni, terrore per le sparizioni e la fatica strana di una ricostruzione improvvisa perché impensabile. «I miei avi vennero via da queste parti - dice Marietta - e non hanno mai smesso di ricordarci la bellezza della nostra terra. Sono venuta per aiutare, rimanere vicino agli anziani come me, per donare quello che posso. Se qualcuno ci sta, lo porto con me qualche mese in Argentina. È un viaggio. Una vacanza intanto che mettono a posto le loro case, soprattutto le loro paure».

Ci spostiamo a Moglia, nel paese per noi del terremoto. È stato qui, all'una della seconda scossa di maggio che abbiamo visto i nostri morti e gridato subito: «Torniamo a casa», come i bambini in mezzo al primo temporale. C'è un signore, là in fondo, suggeriscono le sentinelle della piazza. Ogni mattina si avvicina alla chiesa distrutta, si fa il segno della croce, prega dieci minuti e si allontana. Qualcuno lo conosce: «È Mario di Medolla, i suoi erano delle nostre parti. Veniva d'estate, avevano della terra, lui era un mio amico. Adesso mi ha detto che passa la giornata facendo il giro delle distruzioni. Ha 70 anni, in forma discreta, è rimasto solo, una buona pensione e un cane, Meazza. Lo ha chiamato così per la passione per l'Inter e gli fa una compagnia boia».

Dopo la chiesa della sua prima Comunione, Mario visita la sua campagna, tre ettari a erba e ortaggi. Confabula con l'affittuale, si fa regalare verdura, entra nella stalla, annusa l'odore delle vacche e del terremoto; per lui è manna, lo fa rinvenire e lo porta in cielo senza panico.

«Suo cugino Terenzio - racconta ancora il vecchio amico - è rimasto sotto i capannoni di Medolla. Una tragedia, l'omicidio colposo di chi pensa sempre di risparmiarsi e farla franca. Disgrazia, certo, ma non si può sempre credere che le disgrazie non accadano. Le costruzioni antisismiche si fanno proprio perché siamo in zona a rischio. A sera, Mario torna al paese, si unisce a quelli della sua età, tira mezzanotte e poi va a dormire. Prima beve un po' di Valium. Dice di non volersi svegliare se arriva il terremoto. Il giorno dopo ricomincia il calvario, chiesa di Moglia, terra a S. Giacomo, capannoni di Medolla».

Stanotte, alle 4, un'altra scossa oltre il 4 grado. Letto che si sposta, lampadario oscillante, cuore in subbuglio, scatto per andare in strada o al centro del campo. Ricarica alla batteria della paura. È la cosa peggiore. Qui si dorme già vestiti.

Verso le zone del sisma forti di nuove speranze

In 25 al campo scuola della protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SOCIALE. Iniziativa dell'Ana che coinvolge i ragazzi della terza media

In 25 al campo scuola
della protezione civile

Federico Murzio

Da fine giugno le lezioni saranno tenute da volontari esperti che sono intervenuti anche in Emilia
e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **CRONACA**,

Gli studenti ascoltano la lezione di protezione civile. Una settimana per prevenire e riconoscere le emergenze. Questo è il senso del campo scuola che dal 30 giugno al 7 luglio vedrà cimentarsi venticinque ragazzi e ragazze nei "fondamentali" della protezione civile. Docenti d'eccezione sono i volontari delle squadre dell'Ana, alcuni dei quali appena rientrati dall'Emilia e con alle spalle l'esperienza del terremoto de L'Aquila e dell'esondazione del 2010 proprio a Vicenza. «Il nostro obiettivo è far entrare i giovani nello spirito volontaristico della protezione civile e diffondere la cultura della conoscenza e della tutela del territorio», spiega Roberto Toffoletto, responsabile delle squadre beriche. Il progetto è chiamato "Anch'io sono la protezione civile" e la partecipazione è riservata a tutti gli studenti di terza media che abbiano concluso positivamente gli esami. «È un'iniziativa che realizziamo per il secondo anno consecutivo, incoraggiati dal successo del 2011 - continua Toffoletto -. Come lo scorso anno le attività si svolgeranno sui colli berici, a San Gottardo, dove saranno allestite le tende, le cucine, i servizi. I ragazzi saranno i veri protagonisti, tanto che avranno la responsabilità della gestione del campo, pulizie comprese. Sveglia alle sette, colazione, alle otto l'alzabandiera e poi lezioni, esercitazioni e simulazioni d'emergenza con personale qualificato fino a mezzogiorno per riprendere fino a cena. Alla sera, poi, sono in programma attività ricreative».

Il programma prevede anche la collaborazione dei vigili del Fuoco di Vicenza che ospiteranno i ragazzi al comando provinciale e assisteranno a una lezione sulla prevenzione degli incendi. E ancora: ricerca dei dispersi con la squadra cinofila e tecniche di orientamento nei boschi. Come nel 2011, anche quest'anno il rugby sarà protagonista per una serata. «Il rugby è uno sport collettivo, dove ognuno riveste un proprio ruolo e dove i risultati arrivano solo se ci si aiuta reciprocamente», dice Augusto Fantelli, presidente dell'Amatori Rugby Vicenza.

La partecipazione dei ragazzi è gratuita salvo eventuali spese assicurative. «Non sappiamo ancora se riceveremo un contributo dal Dipartimento nazionale - spiegano gli organizzatori -: se questo arriverà, le famiglie non dovranno contribuire in alcun modo. Altrimenti si tratterà di una spesa di pochi euro - conclude Toffoletto-. Tutto il resto è a carico dell'Ana di Vicenza, circa 12mila euro che coprono le spese di vitto, alloggio e dei mezzi mentre l'impegno dei "docenti" è a titolo gratuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto al cantiere Visite guidate ai reperti romani

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/06/2012

Indietro

LA SCOPERTA. Domenica molte persone si sono avvicinate agli scavi

Assalto al cantiere

Visite guidate

ai reperti romani

Elia Cucovaz

L'area è presidiata giorno e notte dalla Protezione civile, ma è possibile vedere da vicino i resti delle tombe millenarie
e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Famiglie di curiosi e appassionati visitano gli scavi romani. E.CU.,| Un volontario della ... Cominciano le "visite guidate" alla necropoli romana portata alla luce dagli scavi per il completamento di via Maestri del Lavoro. E si scopre che già negli anni '40 in quella stessa area erano emersi altri reperti, dei quali però si sono perse le tracce. Piccoli drappelli di cittadini curiosi si sono recati nella mattinata di domenica, complice il bel tempo, al gazebo in fondo a via Lago di Alleghe, dove giorno e notte la Protezione civile sorveglia il sito. Da qui si gode la miglior visuale sugli scavi e anche qualcosa di più: «Se volete possiamo farvi accedere all'area - propongono gli uomini del presidio - Basta che non facciate "stupidaggini"».

Il patto chiaro è: guardare e non toccare, ma a queste condizioni è possibile calcare la terra attorno all'area di sepoltura e vedere da vicino i resti delle tombe millenarie. Le nostre estemporanee "guide" ci indicano i piccoli affossamenti nel terreno circondati di pietre bianche. Su un'area di circa 50 metri quadrati ne sono stati catalogati più di venti, molti dei quali devono ancora essere escavati per restituire agli archeologi il loro contenuto. Il quale potrebbe essere fonte di nuovi clamorosi indizi sulla presenza romana nell'Altovicentino.

Ma anche al di là del perimetro di sicurezza tracciato dagli archeologi, basta scavare un po' nella memoria degli abitanti del luogo per far venire alla luce i ricordi di altri interessanti ritrovamenti. Lina Zanini vive qui da 70 anni e racconta che, attorno al 1940, il suocero Antonio Dalla Via era stato protagonista di una scoperta analoga. «Stava scavando una fossa per un abbeveratoio - racconta la signora Zanini - ed ha trovato un oggetto che ricordava il piano di un focolare. C'erano anche alcuni strumenti metallici, ed una specie di casetta in pietra».

Ma sul successivo destino di questi reperti la testimone non può essere d'aiuto: «Qualcuno se li è portati via, ma non so se all'epoca ci fosse già la Soprintendenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

SERATA DI POESIE Alle 21 nella parrocchia dei Ferrovieri di via Prandina, serata di musica e poes...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SERATA DI POESIE

Alle 21 nella parrocchia dei Ferrovieri di via Prandina, serata di musica e poes
e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **CRONACA,**

SERATA DI POESIE

Alle 21 nella parrocchia dei Ferrovieri di via Prandina, serata di musica e poesia: i testi sono tratti dalla raccolta "Tandem" scritta da Silvana Valente e Carmelo Rigobello. Per la musica: alla chitarra Valentino Valente, voci Manuela Fioravanzo e Simone Battistella. Narra Elena Scolaro.

PROTEZIONE CIVILE

Sabato alle 17.30 presso villa Caldogno a Vicenza convegno dedicato a "La riforma della protezione civile. Proposte per il nostro territorio". Organizza l'Associazione popolari Europei.

ALI PER VOLARE

Continuano gli incontri organizzati nell'ambito del progetto "Ali per volare" per "Costellazioni familiari" con Enrico Ruggini. Il gruppo serata è previsto per dopodomani, giovedì, e si terrà dalle 19.45 all'Albergo San Raffaele in viale X Giugno. Venerdì i colloqui individuali. Per prenotare: 327/5469056.

"Festability" al palasport per far volare i sogni in cielo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/06/2012

Indietro

TRISSINO/2

"Festability"
al palasport
per far volare
i sogni in cielo

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA**,

"Festability: voliamo alto". L'appuntamento è rivolto a tutti i disabili dei sei comuni della Valle dell'Agno, che frequentano i centri dell'Ulss 5 e i gruppi di volontariato.

La festa due anni fa, per iniziativa dell'associazione Amici di Valdagno, è stata ospitata nel comune di Valdagno. L'anno scorso è stata la volta di Cornedo. Quest'anno fa tappa a Trissino e vede la collaborazione delle associazioni di volontariato locali, Gruppo Arcobaleno, Pro loco, Centro Formazione professionale Casa della Gioventù, alpini e Protezione civile e assessorato ai servizi sociali.

Per "colorare" la festa, ogni gruppo è invitato a portare un cartellone che rappresenti il sodalizio di appartenenza. Inoltre ogni partecipante deve presentare un biglietto in cui sia scritto il suo sogno: i tagliandini saranno poi fatti volare in cielo durante le attività della giornata.

Il programma di domani: alle 9.30 è previsto il ritrovo nel piazzale del palasport con buffet di benvenuto offerto dal gruppo "Amici di Valdagno"; alle 10.30, saluto delle autorità; poi, intrattenimento musicale e animazione; alle 12, il pranzo offerto dal Comune di Trissino; dalle 13.30 alle 15 ci saranno altre attività di animazione.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, 100 milioni per la sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/06/2012

Indietro

IL SISMA NEL RODIGINO. Il commissario per l'emergenza Luca Zaia ha incontrato i primi cittadini dei paesi colpiti: ancora da definire il "nodo" del rinvio Imu a settembre

«Terremoto, 100 milioni per la sicurezza»

«La stima dei 10 milioni è ridicola: servono tante risorse che chiederemo al Governo» Maretta sulla lista dei Comuni nell'elenco dello stato di crisi: inseriti 17 al posto di 26

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **REGIONE**,

Alcuni dei protagonisti all'incontro con Zaia a Rovigo. FOTO CHIARION Roberta Bassan

INVIATA A ROVIGO

Al di là del Po c'è la devastazione del terremoto. Al di qua della riva ci sono 26 comuni della provincia di Rovigo con le loro ferite. Il capoluogo ha tre quarti di Università inagibile e ha messo sul piatto un milione di danni. Ficarolo ha un campanile che è un piccolo gioiello, 75 metri di altezza, la "Pisa" del Polesine, dalla sua sommità la vista si perde sui campi fino a scorgere le torri di Ferrara: ora è un birillo instabile e la gente che ha le case sotto è dovuta scappare. A Castelmassa la scuola elementare è stata dichiarata inagibile: per fortuna che sono cominciate le vacanze, ma bisogna fare i lavori per il prossimo anno scolastico. Sono cahiers de doléances lunghi e argomentati quelli che i sindaci dell'Alto Polesine hanno presentato al governatore del Veneto Luca Zaia. Richieste di milioni piovono alla grande: Calto, Castelguglielmo i paesi messi peggio insieme a Castelmassa e Ficarolo. Tutti hanno tremato forte, ma tutti sono anche con i piedi per terra. Marco Trombini, sindaco di Ceneselli, dice che in fondo «sono stati fortunati», anche se ora però devono fare squadra tutti insieme. In Prefettura è stato convocato ieri pomeriggio - a porte chiuse - il centro di coordinamento del soccorsi, con l'emergenza terremoto al centro della discussione e l'aggiornamento della situazione. Accanto al prefetto Romilda Tafuri siedono il governatore Luca Zaia, commissario per questa emergenza, come lo era stato in prima battuta anche per l'alluvione che un anno e mezzo fa ha messo a dura prova Vicenza e Caldogeno. Ci sono l'assessore di casa Isi Coppola e Daniele Stival che si occupa di Protezione civile. Le risorse sono uno dei primi nodi sul tavolo.

STIMA. Una prima stima dei danni «è ben lontana dalla realtà». La cifra provvisoria, quella di 10 milioni che gira da giorni, è definita da Zaia «ridicola». «La verità - asserisce il governatore dopo aver girato i 26 comuni colpiti ed essersi fatto un'idea - è che ci sono decine di milioni di euro e forse di più». C'è chi butta lì la cifra tonda: 100 milioni. E Zaia raccoglie: «Anche di più». Perché non è solo il problema dei danni e delle risorse che servono per mettere a posto, ma c'è il grosso problema della messa in sicurezza degli edifici: «La messa in sicurezza ha bisogno di tante risorse che chiederemo al Governo, del resto se il Governo non vuole investire sul territorio che dà gettito al Pil e ricchezza al Paese vuol dire che non ha senso di esistere. I soldi non ci sono - dice in modo chiaro -, ma li troveremo. Se non riusciremo a trovarli andremo a prenderceli».

ELENCO. La situazione è ancora abbastanza in alto mare, mancano tanti aspetti da definire. Intanto c'è maretta per l'elenco dei comuni rodigini inclusi nello stato di crisi. La richiesta è stata fatta da 26 comuni, il numero che anche Zaia continua a citare. Ma nel disegno di legge sono 17 e bisognerà vedere se e quando saranno inseriti. Poi c'è il discorso dell'Imu ancora da chiarire. «Per noi - asserisce Zaia - andrebbe meglio la soluzione di poter avere un'autocertificazione di esenzione, cioè di procrastinare il pagamento a settembre per chi ha avuto i danni e non per tutti i territori comunali». C'è infatti il problema che potrebbe aprirsi se i Comuni non riescono ad avere l'anticipo da parte del Governo. Tutti nodi che i sindaci hanno chiesto di sciogliere al più presto.

COORDINAMENTO. Dal summit di ieri esce intanto un primo risultato: quello di dare vita ad un coordinamento con i

Terremoto, 100 milioni per la sicurezza

sindaci per pensare alla ricostruzione e per guardare avanti. La gente vuole poter tornare alla vita di tutti i giorni. Zaia ha sempre davanti il metodo della "nostra" alluvione e lo cita: «Quanto fatto con l'alluvione spero si possa attuare anche qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questione acquedotto e nuovo depuratore Esperti a confronto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SANDRIGO/1. Domani sera ad Ancignano

Questione acquedotto

e nuovo depuratore

Esperti a confronto

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA,**

L'area dove è prevista la realizzazione del nuovo acquedotto. A che punto siamo con la realizzazione del nuovo acquedotto di Ancignano? Una risposta sarà data domani alle 20.30 nella sede della Protezione civile di Ancignano in un incontro pubblico organizzato dal Comune di Sandrigo e da Acque Vicentine: saranno presenti il presidente Angelo Guzzo ed il direttore generale Fabio Trolese. Nell'incontro si parlerà anche del nuovo depuratore di via Astichello a Sandrigo, ormai in procinto di entrare in funzione. Il suo buon funzionamento dovrebbe far dismettere quello di viale della Repubblica ed eliminare così i problemi riscontrati alle fognature in caso di grandi acquazzoni.

La questione del completamento dell'acquedotto di Ancignano si è imposta tre anni fa dopo un inquinamento della falda in cui era finita trielina durante operazioni di lavaggio meccanico. Dal momento del primo allarme, avvenuto nella primavera del 2009, è stata interessata dall'inquinamento della falda una striscia di territorio a cavallo della provinciale Marosticana, che riguarda Schiavon, Longa, Ancignano e Bressanvido.

«Come ogni anno all'inizio dell'estate - spiega il sindaco Giuliano Stivan - si ripresenta il problema di criticità idrica delle falde. Dal momento che lo stato del progetto di completamento dell'acquedotto di Ancignano è avanzato, abbiamo ritenuto opportuno rendere partecipe la popolazione, per condividere le fasi di avanzamento dell'opera». G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesina, bimbi a lezione di scavi anti-alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/06/2012

Indietro

TORRI DI Q. Realizzato dal direttore del centro idrico di Novoledo

Tesina, bimbi a lezione
di scavi anti-alluvione

Roberto Luciani

Realizzato un plastico per far capire a cosa servirà la cassa di espansione per le piene. Costerà 25 milioni

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **PROVINCIA**,

I bimbi delle materne a "lezione" di barriere anti-esondazione Alluvione, esondazione, paratie, cassa di espansione. Parole troppo difficili da spiegare ai bambini, soprattutto se le devi associare al fiume, che nell'immaginario fanciullesco è sempre buono «perché è la casa dei pesci». Come spiegare allora che l'acqua può essere, periodicamente, anche un nemico? E come rassicurarli raccontando l'ultimo progetto perché il fiume sia sempre e solo la casa dei pesci anche quando la pioggia lo ingrossa? Una bella sfida con davanti bimbi di 4-5 anni.

Lorenzo Altissimo, direttore del centro idrico di Novoledo ha così realizzato un plastico di Torri di Quartesolo e del percorso del Tesina in scala reale.

«L'anno scorso abbiamo proiettato un video - spiega l'assessore Stefania Frizzo, promotrice della nuova edizione di "Vie d'Acqua" - Quest'anno siamo andati sul campo, raccogliendo l'intuizione di Altissimo. Il laboratorio, infatti, è stato un angolo della risara di Umberto Rossato. Qui il nostro artista Francesco Rugiero ha tradotto con i bimbi delle materne di Lerino l'idea in casette (mattoni con un tetto di carta), ponte palladiano e chiesa; mentre gli alpini dei gruppi del territorio hanno scavato il corso del Tesina con tutte le anse al loro posto e con la cassa di espansione che abbiamo previsto nel Pat, in località Palù, laddove un tempo c'era il canile di Marola». Con una pompa è stato fatto vedere ai bambini cosa succede quando l'acqua è tanta e trova ostacoli: si espande fra le case e sommerge tutto.

Accompagnati da agenti del consorzio di polizia locale, "api" e "ranocchie" degli asili di Lerino, Marola e Torri hanno percorso a piedi tratti di argini e sponde per vedere il Tesina. Una passeggiata conclusa in fattoria, con il pranzo preparato dagli alpini. Il sindaco Diego Marchioro ricorda: «Grazie ad Assindustria Vicenza abbiamo realizzato il progetto preliminare della cassa di espansione che si estende su un'area di 900 mila metri quadrati e potrà contenere fino a 2 milioni e 200 mila metri cubi d'acqua. Come Comune abbiamo messo a disposizione gli studi già realizzati al riguardo, ora speriamo che l'accordo messo in atto con Industriali e Regione dia i suoi frutti per arrivare alla progettazione definitiva». Poi serviranno 25 milioni di euro per scavare la vera buca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

Rischio sisma, colli osservati speciali

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

URBANISTICA. Tutta la città ha un indice di pericolosità basso, ma nel nuovo Piano regolatore avrà un peso rilevante la mappa geologica

Rischio sisma, colli osservati speciali

Gian Marco Mancassola

Al via uno studio per dividere il capoluogo in "microzone". Sulla dorsale dei Berici c'è già un rigido vincolo idrogeologico

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **CRONACA**,

Saranno Monte Berico e la cresta dei colli gli osservati speciali dello studio che suddividerà il capoluogo in microzone in base al rischio sismico. È l'obiettivo fissato dall'amministrazione comunale per completare l'armatura normativa che accompagnerà lo sviluppo urbanistico di Vicenza nei prossimi trent'anni. Il documento che accoglierà le microzonizzazioni è il Piano degli interventi, vale a dire lo strumento che renderà operative le previsioni del Pat, il piano di assetto territoriale.

LA MAPPA DEL RISCHIO. A partire dal 2003 l'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3, ovvero nella fascia a rischio "basso" in una graduatoria che va dalla zona 1 (rischio alto), alla zona 4 (rischio molto basso). Le norme tecniche di attuazione del Pat rinviando al Piano degli interventi la definizione delle linee guida «per promuovere le migliori tecniche per la costruzione e il consolidamento degli edifici» e «per l'effettuazione di monitoraggi sul patrimonio edilizio esistente e, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del tessuto urbano, con particolare riguardo al centro storico». Come spiega l'ing. Diego Galiazzo, direttore del settore Infrastrutture, Gestione urbana e Protezione civile, «il Piano degli interventi è uno strumento urbanistico che con le norme detta le caratteristiche del futuro sviluppo urbanistico della città. Queste norme trattano i diversi aspetti, tra i quali viene considerato anche l'aspetto geologico legato alla costruzione delle strutture. Quindi a seguito del Piano degli interventi verranno aggiornati gli strumenti che regolano i futuri interventi».

IL BANDO. «A seguito degli studi geologici del Piano degli interventi - prosegue l'ing. Galiazzo - sono state definite le caratteristiche principali del sottosuolo e questo rappresenta il primo passo verso la microzonizzazione sismica, ovvero la suddivisione del territorio vicentino in più aree omogenee alle quali corrisponderanno differenti prescrizioni per il calcolo statico. Il Comune sta già portando avanti un bando presso la Regione Veneto per ottenere il finanziamento del relativo studio geologico che porterà alla microzonizzazione. Successivamente potrà essere aggiornato il prontuario urbanistico con le necessarie prescrizioni. Lo studio dovrebbe essere compatibile con la tempistica prevista dal Piano degli interventi». Dalla Regione dovrebbe essere garantita una copertura economica fino al 60 per cento dei costi. Secondo Galiazzo, Vicenza gode di buone chance per la presenza di Monte Berico e dei colli, un'area geologica peculiare immersa nella pianura.

OSSERVATI SPECIALI. Ancora una volta, dunque, viene riservata un'attenzione speciale all'area collinare vicentina, già sotto la lente di ingrandimento per il rischio idrogeologico dovuto alla franosità. Già nella Valutazione ambientale strategica allegata al Pat, tra le criticità vengono segnalate «due aree carsiche di rilievo, ubicate sui Monti Berici e sui Monti Lessini, che hanno al loro interno circa 12-14 grotte che necessitano di adeguata salvaguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Babylon" attira anche i ladri Via il gasolio e danni a un furgone

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CRIMINALITÀ. Ma gli organizzatori non demordono: «Invieremo lo stesso un aiuto all'Emilia»

Il "Babylon" attira anche i ladri

Via il gasolio e danni a un furgone

e-mail print

martedì 12 giugno 2012 **BASSANO**,

La festa valligiana Di questi tempi sembra che nemmeno le iniziative solidali vengano risparmiate dai vandalismi e dai tentativi di furto, e il "Babylon Rock", nota rassegna musicale organizzata a Cisono lo scorso fine settimana, ha rischiato di rimanere senza il prezioso generatore di corrente preso in affitto, custodito nel cassone del furgone Kia che il Comune ha dato in prestito per l'occasione.

La due giorni di concerti si è svolta nel "Bosco delle Fontane", area verde situata all'ingresso del paese ma priva di fornitura elettrica. Per questo la onlus "33 cl", organizzatrice dell'evento, si è attrezzata con un generatore posto sul furgone del Comune per facilitarne lo spostamento, parcheggiato in un sottopasso adiacente l'area.

Conclusa la manifestazione, il cui ricavato sarà destinato ai terremotati dell'Emilia, ieri mattina l'amara scoperta: il furgone comunale è stato ritrovato con portiere e vetri rotti e saccheggiato del gasolio. «Probabilmente l'intenzione dei malviventi era quella di portare via il generatore, visto il valore di mercato - spiega Andrea Pedron, della "33 cl" -. Abbiamo ritrovato il furgone scassinato e spostato: non riuscendo a scaricare il generatore, vista la mole imponente, i ladri devono aver tentato di metterlo in moto, scassinando porte e vetri. Ma anche questa impresa fortunatamente è andata buca. Quindi i malviventi si sono dovuti accontentare dei pochi litri di carburante contenuti nel serbatoio. Questa terza edizione del "Babylon Rock" non è stata troppo fortunata - conclude Pedron -: prima il maltempo, che ha limitato l'affluenza prevista, poi questa sorpresa. Siamo andati in patta con le spese, ma cercheremo comunque di inviare il nostro contributo ai terremotati».F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Protezione civile si presenta ai ragazzi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

FARA. Lezioni sulle tecniche di salvataggio e sui rischi ambientali

la Protezione civile
si presenta ai ragazzi

Elena Guzzonato

Nei giorni scorsi gli studenti delle medie hanno potuto assistere a varie dimostrazioni
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Gli studenti osservano attenti le indicazioni dei volontari. FOTO STELLA| Un gruppo di ragazzi ... Le nuvole non hanno di certo spaventato i ragazzi della "Protezione Civile Junior" che nei giorni scorsi sono stati messi alla prova dopo i corsi tenuti dagli istruttori durante l'anno scolastico da ottobre a febbraio. Gli allievi delle cinque classi seconde medie inferiori delle scuole di Fara Vicentino e Zugliano, dopo aver raggiunto a piedi l'area attrezzata per le esercitazioni in via Astico a Fara, si sono cimentati nelle attività di pronto intervento. Un centinaio di ragazzi, suddivisi in otto squadre, hanno potuto toccare con mano cosa comporta affrontare calamità naturali, incendi, sicurezza pubblica e stradale. Cosa significa prestare primo soccorso in caso d'incidente, realizzare un ponte radio quando tutte le connessioni s'interrompono, operare con la torre faro o con la motosega in caso di mancata visibilità o di inagibilità dei percorsi. Hanno riempito e trasportato sacchi con 15 kg di sabbia per costruire una coronella, un sistema che fa confluire l'acqua in una "vasca" improvvisata, circoscritta nel terreno, in caso di alluvione o tracimazione di un corso d'acqua e acquisito tecniche di spegnimento di incendi di varia natura. Visionato le tende da campo allestite, assistito a un'esercitazione con il vericello, uno strumento molto potente con cui sollevare veicoli fuoriusciti dalla strada o travi di edifici e provato a spegnere un incendio boschivo, grazie anche al contributo del gruppo "El Castelo" di Lugo. «Unire i gruppi di Protezione Civile di Fara e Zugliano - spiega il presidente Sergio Polga - è stata una scelta vincente perché si può lavorar bene e con più risorse».

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. Il sisma di magnitudo 4.3 è stato avvertito nella notte anche a Vicenza: il Comune ha avviato le verifiche in alcuni edifici scolastici

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Sotto controllo l'asilo San Rocco e l'istituto Dal Sasso: si sono aperte alcune fessure ma i tecnici escludono le lesioni strutturali

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **CRONACA**,

Le verifiche alla scuola De Amicis in viale Fiume. COLORFOTO La terra torna a tremare anche a Vicenza. E ancora una volta bisogna fare i conti con la paura, tanta, e i danni, fortunatamente pochi. Il terremoto delle 3.48, di magnitudo 4.3 con epicentro in Emilia Romagna, è stato avvertito a chilometri di distanza e ha sorpreso nel cuore della notte moltissimi vicentini.

I CONTROLLI. Così come nelle precedenti occasioni il Comune ha avviato una serie di controlli all'interno degli edifici scolastici, concentrandosi soprattutto lì dove sono state segnalate crepe o fessure. I tecnici di Aim Valore Città hanno quindi puntato la lente d'ingrandimento in alcune scuole, anche se non sono state monitorate tutte le strutture. Verifiche che ormai sono sempre più all'ordine del giorno, considerate le innumerevoli scosse che da settimane stanno facendo tremare l'Italia.

STRUTTURE OK. Particolare attenzione è stata riservata all'asilo nido San Rocco e alla scuola dell'infanzia Dal Sasso. In mattinata alcuni dipendenti hanno contattato il dirigente dell'assessorato all'istruzione Silvano Golin. Hanno segnalato la presenza di alcune crepe, verificatesi a loro dire, dopo il sisma della notte. In mattinata il sopralluogo dei tecnici ha certificato che non esistono danni a livello strutturale, ma si sono aperte solamente alcune fessure e sono caduti pezzi di intonaco dalle pareti. Secondo quanto comunicato dal Comune non si tratta in ogni caso di danni importanti, ma di piccole "ferite" riportate in seguito alle numerose scosse. La scuola, dunque, non presenta problemi. Ieri è stata monitorata anche la De Amicis in viale Fiume, senza però trovare alcun danno.

ULTERIORI VERIFICHE. I controlli non sono in ogni caso finiti qui. Nella giornata odierna i tecnici di Aim torneranno in alcuni edifici scolastici che non sono stati esaminati ieri per nuove verifiche. Dal Comune preferiscono non fornire in anticipo l'elenco delle scuole che saranno visitate, per non seminare inutilmente panico. Secondo i primi rilievi, infatti, in nessun edificio ci sono problemi alle strutture.

IL CORSO. E proprio il panico e il disagio saranno gli elementi cardine dell'incontro organizzato domani sera alle 20.30 a Campedello. "Il disagio della terra che trema, l'aiuto che ci possiamo dare per convivere con il terremoto" è il titolo della serata. L'appuntamento è stato organizzato dal comitato genitori della scuola "Negri" di Vicenza, l'associazione Loro Domani, la farmacia Campedello e Unione associazioni di Campedello, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Vicenza. L'incontro, aperto a tutti, si terrà nella sala polifunzionale della parrocchia di Campedello, in via Riviera Berica Si tratta di un appuntamento organizzato in risposta al crescente disagio della popolazione, generato dalle continue scosse di terremoto.

Relatore sarà il dottor Antonio Zuliani, delegato nazionale del Servizio psicosociale della Croce Rossa Italiana, chiamato a parlare delle esperienze vissute in prima persona, compresa l'ultima in Emilia, e a consigliare le strategie per superare la paura di questo tipo di calamità. NI. NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Crolla la croce dal tetto della chiesa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

LONGARE. Le scosse di terremoto e il forte vento di ieri hanno causato la caduta del pinnacolo della cappella dell'ex orfanotrofio di Costozza

Crolla la croce dal tetto della chiesa

Antonio Gregolin

Danni alla struttura, peraltro molto vetusta. Quell'ala è in disuso da anni, l'altra ospita i laboratori del centro Baschirotto e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il retro dell'edificio: la croce è caduta dalla sommità e si è fermata sulla parte liscia ... Probabili lesioni dovute al terremoto o il vento forte di ieri pomeriggio hanno fatto cadere un pinnacolo posto sul tetto della cappella adiacente l'ex-convento "Buoni Fanciulli" di Costozza di Longare. Una grande croce in cemento ha causato danni alla struttura, ma fortunatamente non alle persone. Sono accorsi i vigili urbani di Longare e i pompieri di Vicenza per una verifica statica dell'immobile.

La struttura scolastica dei padri di Don Calabria è da anni parzialmente chiusa, ma con un'ala che ospita il Centro internazionale di ricerca per le malattie rare "Mauro Baschirotto". È il grande complesso che sorge in via Chiesa Nuova, poco distante dalla parrocchiale di Costozza, un esteso spazio integrato in una villa del Cinquecento che nel tempo ha subito sostanziali modifiche, fin quasi al suo abbandono nei tempi più recenti.

A metà dell'Ottocento venne edificata la cappella per l'allora orfanotrofio. Oggi si mostra come un edificio fatiscente che attende di essere recuperato per evitare il crollo totale; la chiesa non è più utilizzata da molti anni.

Un primo preoccupante segnale ieri pomeriggio verso le 16, quando il pinnacolo sormontato da una croce di cinquanta centimetri in pietra dei Berici si è schiantato sul tetto di una saletta retrostante l'edificio sacro, sfondandone parzialmente la copertura, facendo scivolare con grande fragore delle tegole fino alla strada sottostante.

Allarmati dal crollo, gli addetti del laboratorio di ricerca hanno allertato immediatamente la polizia locale e quindi i vigili del fuoco di Vicenza che sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area, facendo dei rilevamenti dei possibili danni anche dentro la chiesa. Niente però sarebbe stato rilevato dall'ispezione dei vigili, se non che il crollo può essere la conseguenza di una serie di fattori ambientali. Il resto dell'immobile, pur in precarie condizioni, non è stato ritenuto inagibile anche perchè è sigillato da ormai molti anni; la parte utilizzata è invece assolutamente sicura e i ricercatori non corrono rischi.

Tra le cause del crollo anche le continue vibrazioni dovute al terremoto, l'ultimo percepibile anche a Costozza nella notte tra lunedì e martedì. A dare il colpo di grazia però sarebbe stato il vento forte di ieri.

«La struttura è nel complesso abbastanza integra - mostra Anna Albarello, cofondatrice del Centro Baschirotto -, ma i segni del tempo e dell'abbandono sono evidenti e necessitano di un restauro accurato».

Da qualche anno il complesso ex "Buoni Fanciulli", inclusa la chiesetta, sono stati accorpati alle attività del centro internazionale di ricerca: «Stiamo cercando finanziamenti - conclude Baschirotto -, per il restauro della chiesetta come di altre palazzine che potrebbero essere adibite alle attività per ragazzi disabili. Purtroppo, la congiuntura economica non depone a nostro favore e i fondi pubblici e privati vengono direzionati principalmente per le nostre attività di ricerca genetica. Quello di ieri potrebbe essere un segnale perchè si possa intervenire presto anche nelle strutture. Ma ci servono aiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolla la croce dal tetto della chiesa

Valbrenta Migliaia di alpini in sfilata

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

ADUNATA SEZIONALE. Sabato e domenica

Valbrenta

Migliaia

di alpini

in sfilata

Renato Pontarollo

Per la spettacolare adunata sezionale organizzata dai gruppi di Valstagna e Carpanè. Il ponte di Rialto bardato con il tricolore

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **BASSANO**,

Una sfilata delle penne nere della sezione "Monte Grappa"| Claudio Costa| Roberto ... Carpanè, Valstagna e tutta la Valbrenta sono in grande attesa per accogliere l'adunata sezionale dell'Ana "Monte Grappa" che si celebrerà questo fine settimana. Sono in fibrillazione gli alpini dei gruppi di Carpanè e di Valstagna, circa 300 penne nere, per un evento tanto desiderato e organizzato nei minimi dettagli con la collaborazione delle Pro loco, della Protezione civile e delle Amministrazioni comunali.

Il tricolore già dipinge il ponte di Rialto per dare il benvenuto ai 67 gruppi Ana "Monte Grappa", ai 50 gruppi del Reparto donatori di sangue, ai gagliardetti Aido e Admo, ai numerosi altri gruppi amici o gemellati che parteciperanno.

«Come vuole la tradizione alpina, lo spirito di amicizia e solidarietà ha già compiuto un piccolo miracolo - commenta il capogruppo Ana di Valstagna, Claudio Costa -. Se prima tra i nostri gruppi alpini la collaborazione era saltuaria, negli ultimi tempi si è fortemente rafforzata. Lo dimostra la stretta collaborazione messa in campo».

Già da tempo, infatti, l'apparato organizzativo della manifestazione ha preso il via con interventi sul territorio per renderlo più accogliente e ospitale. A Carpanè è stata messa a nuovo la passeggiata Guarnieri, ricavando in un'area privata un ampio parcheggio che potrebbe risultare utile anche in futuro. Altra area destinata a parcheggio è stata messa a disposizione da Nord Legno, nella vicina stazione ferroviaria. Sempre gli alpini e altre associazioni di volontariato hanno operato vari interventi di pulizia de gli argini del Brenta.

«L'idea dell'adunata sezionale in collaborazione tra i gruppi di Carpanè e di Valstagna - dice Roberto Campana, capogruppo di Carpanè - è nata quando ci siamo proposti di celebrare il 75 anniversario di fondazione. Tutti concordi gli alpini di Carpanè, entusiasta l'adesione del gruppo di Valstagna, nessun dubbio dal Consiglio sezionale. Siamo impegnati a curare al meglio l'organizzazione».

L'adunata sarà preceduta, sabato, dall'assemblea del Consiglio sezionale e dei capigruppo nel teatro dell'asilo di Valstagna. Seguirà la cena al palatenda di Carpanè e, alle 21, il concerto dei cori Valbrenta ed Edelweiss di Bassano in chiesa a Valstagna. Domenica la kermesse prenderà avvio con l'ammassamento in via Stazio a Carpanè. L'alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di Carpanè. La sfilata, poi, attraversato il ponte di Rialto, percorrerà la Riviera Garibaldi, a Valstagna, fino al monumento ai Caduti per l'alza bandiera e la deposizione di una corona. Alle 10,30 verrà celebrata la messa a Valstagna. A conclusione della cerimonia gli alpini si trasferiranno nel piazzale 4 novembre di Carpanè per gli interventi delle autorità. L'adunata sezionale si concluderà con il pranzo nel palatenda vicino all'ex centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valbrenta Migliaia di alpini in sfilata

ixÅ

Piante, rami spezzati e un lungo blackout

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. A Rosà per il forte vento

Piante, rami spezzati

e un lungo blackout

[e-mail print](#)

mercoledì 13 giugno 2012 **BASSANO**,

La violenta ondata di maltempo che s'è abbattuta lunedì in parecchie zone del Bassanese non ha fortunatamente lasciato strascichi significativi. Erano in molti a temere problemi consistenti in particolare per la fortissima pioggia accompagnata da folate di vento. Qualche disagio comunque si è verificato.

In una zona di Rosà, ad esempio, è venuta a mancare per un'ora e mezzo la corrente elettrica. Nello stesso comune i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare delle strade secondarie sulle quali erano finiti degli alberi spezzati dalla furia delle intemperie. Problemi di entità minore, sempre dovuti a piante e rami finiti sulla strada, anche a San Giuseppe di Cassola e a Rossano. Le folate di vento apparse ad alcuni testimoni paragonabili a una tromba d'aria hanno fatto volare secchi d'immondizia e altri oggetti, non pesanti, di norma lasciati all'esterno delle abitazioni.

Purtroppo i bollettini meteo della protezione civile non escludono violenti temporali anche per oggi.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotolon, la frana diventa "amica" con visite guidate

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

RECOARO. Domenica prossima la partenza è alle 9 da Campogrosso

Rotolon, la frana
diventa "amica"
con visite guidate

Luigi Cristina

"Conca Smeraldo Lab" ha scelto un'escursione geo-naturalistica per far conoscere meglio la zona sorvegliata per i crolli del passato

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il Rotolon e la sua frana diventano un elemento di rilancio culturale. Una due giorni dedicata al Rotolon, frana per eccellenza del territorio recoarese. Obiettivo, tornare a far diventare "amica" quella zona di montagna matrigna, divenuta sorvegliata speciale da Protezione civile, Regione e Cnr, per il suo sgretolamento. La situazione «è attualmente calma», confermano dagli esperti. Per questo, è in previsione un'escursione gratuita che permetterà di vedere da vicino ciò che in alcuni periodi è stato considerato l'incubo per gli abitanti di Parlati, Turcati e Maltaure. Ora la "frana rossa", che per dimensione è uno dei dissesti idrogeologici più imponenti d'Italia, è costantemente monitorata dal Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze e dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del consiglio nazionale. Ma il Rotolon può diventare anche un elemento di cultura. Per questo, l'associazione "Conca Smeraldo Lab" proporrà sabato prossimo, alle 20.30 al teatro comunale, il convegno "Incontro tra scienza e cultura del territorio". Ma il momento clou sarà il giorno successivo con un'escursione guidata sul Rotolon, come spiega Davide Lovato presidente del comitato tecnico dell'associazione: «Il nostro intento è mettere in risalto la doppia anima del Rotolon, che può essere una risorsa strategica. Per questo motivo abbiamo organizzato un percorso geo-naturalistico con partenza da Campogrosso (centro polifunzionale Soldà, alle 9). Da lì si salirà verso la "frana rossa" con lo scrittore Bepi Magrin che proporrà interventi di carattere culturale e storico, il geologo Daniele Vendramin si soffermerà su argomenti di carattere geologico, mentre la guida alpina Gianni Bisson condurrà i partecipanti fino al distacco della frana del Rotolon. In vista potrebbero esserci altre visite guidate».

Prenotazioni via sms al 333.8346781 o su www.concasmeraldolab.it/events.php.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa della montagna tra equitazione e bike

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

RECOARO/2. Nella Conca di Pizzegoro con la Comunità montana

Festa della montagna

tra equitazione e bike

In 500 sono saliti in seggiovia fino a Monte Falcone

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Le prove di equitazione hanno richiamato l'attenzione dei bimbi. L.C.| Maestro artigiano ... Un successo la "Festa della montagna" organizzata dalla Comunità montana "Agno-Chiampo". Bene ha fatto a includere nel programma il concerto itinerante della banda cittadina di Cornedo. Conca di Pizzegoro a Recoaro Mille invasa dalla gente.

«Ci ha aiutati anche il bel tempo - spiega il presidente della Comunità, Fernando Manfron - Previste cavalcate a dorso di asinello e di cavallo, proposte dalla Malga Nuova, per i bambini. E poi il programma con altre attività sportive, quali la mountain bike, l'orienteeing, il nordic walking, la scalata nella palestra artificiale e una quantità di bancherelle, con diversi prodotti agricoli e tanti di artigianato».

Il programma è stato pienamente rispettato e tutte le iniziative previste si sono svolte regolarmente, come la creazione di sculture di formaggio, assai originale, esercitazioni a cura della protezione civile alpina, del soccorso alpino, la mostra micologica, passeggiate guidate con sosta in malga e relativa degustazione, gli immancabili gnocchi con la "fioreta", l'annuncio della costituzione della Confraternita della maresina e l'archeovia di Marana-Campetto.

La seggiovia ha portato a Monte Falcone oltre mezzo migliaio di turisti. Ristoranti e trattorie indaffarati. Positivo il commento del presidente Manfron: «Un'iniziativa che esalta le potenzialità della nostra montagna».

Un continuo fermento fino a sera, quando si è conclusa una giornata festosamente animata dalla musica.

«Un successo che può essere di buon auspicio per la nuova stagione estiva», ha commentato Manfron.L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **CRONACA**,

Alcuni capannoni caduti nel Modenese dopo il sisma del 20 maggio Diecimila euro per il Fondo "Vicenza per Modena", li ha destinati la giunta, nell'ambito delle diverse attività a favore dei territori emiliani colpiti dal terremoto.

«Un altro gesto concreto da parte e a favore di chi - ha puntualizzato il presidente Agostino Bonomo - sulla concretezza ha sempre creduto e contato, soprattutto nei momenti di difficoltà. Sono ancora vive le immagini delle aziende vicentine colpite dall'alluvione.

Capannoni danneggiati, imprenditori e lavoratori armati di badili per spalare il fango, come i nostri colleghi emiliani impegnati a rimuovere le macerie. Ma oltre al danno immediato per quelle imprese c'era la preoccupazione delle commesse che sarebbero rimaste inevase. Allora altri colleghi tesero la mano agli imprenditori vicentini. Oggi tocca a noi offrire la possibilità continuare le lavorazioni», aggiunge Bonomo.

Così, Confartigianato Vicenza ha preso anche contatti con i colleghi di Lapam, associazione artigiani modenesi aderente a Confartigianato - per accordarsi sulle modalità di sostegno operativo per rispondere alle necessità di queste settimane.

«L'evidenza maggiore, oltre a quelle coperte dalle autorità e dalla protezione civile per gli aiuti ai cittadini - prosegue il presidente -, è rappresentata dalla continuità produttiva in particolar modo nei settori meccanico, biomedicale, tessile, autotrasporto merci, agroalimentare e ceramica. Per questo Lapam ha dato il via a un rilievo delle esigenze delle imprese e ci è stata richiesta l'eventuale disponibilità da parte dei nostri soci a completare cicli di produzione, mantenendo ovviamente le commesse in capo alle imprese emiliane».

Una rete di solidarietà che parte da livello nazionale, passando per quello regionale e provinciale, fino ad arrivare a iniziative locali.

Come quella degli artigiani di Mussolente che, con la collaborazione del Comune e coordinati dalle sezioni Alpini di Mussolente e Casoni, promuovono "Un container per l'Emilia",

Si tratta raccolta di generi di prima necessità che saranno destinati alla popolazione di Solara Bomporto (Modena).

Appuntamento domani dalle 18 alle 22.30 in due punti: nella sede degli alpini di Mussolente e nella farmacia di via Papa Giovanni XXIII a Casoni.

La partenza del materiale raccolto è programmata sabato 16 giugno.C.R.

Terremoto, nuova forte scossa Donna muore dopo un'agonia

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

IL SISMA SENZA FINE. Ieri alle 3.48 onda tellurica da 4.3 tra Mantova, Reggio Emilia e Modena

Terremoto, nuova forte scossa Donna muore dopo un'agonia

Ora le vittime sono 27: Martina Aldi, per la paura e un infarto aveva abortito e poi era finita in coma e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Sisma: controlli di carabinieri e Protezione civile nelle zone colpite **MODENA**

La terra non smette di tremare in Emilia, dove la popolazione viene nuovamente messa alla prova ogni volta che un ritorno alla normalità sembra possibile. È successo di nuovo ieri mattina alle 3.48, quando una scossa di magnitudo 4.3 è stata registrata tra Mantova, Reggio Emilia e Modena.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto epicentro in prossimità del comune mantovano di Moglia, di quelli reggiani di Fabbrico, Reggiolo e Rolo, e di quelli modenese di Carpi e Novi di Modena. L'evento sismico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, in particolare nella provincia di Modena.

Proseguono intanto a un ritmo elevato le verifiche di stabilità sugli edifici lesionati, e uno dei risultati è che 23 scuole secondarie di primo grado, questa mattina saranno esonerate dallo svolgere la prima prova scritta dell'esame di stato.

Oltre alle ex scuole medie, esonerate anche 24 scuole superiori per un totale di 49 sedi tra le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

NUOVA VITTIMA. Si è intanto spenta ieri quella che può essere considerata la ventisettesima vittima del terremoto, una donna di Finale Emilia. Martina Aldi, 38 anni, è stata colpita da un primo malore il 20 maggio, con la prima delle due forti scosse; poi la paura, ancora più forte, del 29 maggio. Il giorno dopo è stata colta da infarto, ha perso il bimbo che portava in grembo da qualche mese, ed è caduta in un coma dal quale non si è più ripresa, morendo, infine, ieri all'ospedale di Baggiovara, a Modena. Il suo decesso ha creato un forte sconforto tra i familiari, ma anche nelle due città in cui la sua vita si divideva, Finale, nel Modenese, e Scortichino di Bondeno, provincia di Ferrara. «Martina è sempre stata molto ansiosa», ricorda il padre, Tullio, in una intervista riportata dalla stampa locale. «Il terremoto», spiega, «l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi era venuta da noi, nella nostra casa di Scortichino». La sera del 29 maggio i primi sintomi del malore, che il giorno successivo le ha fatto perdere conoscenza.

L'IMPEGNO DEL GOVERNO. Un «impegno totale» da parte dell'esecutivo. Ieri a Finale Emilia, uno dei luoghi simbolo del terremoto che dal 20 maggio scorso ha fatto registrare oltre 1.200 scosse, il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ha assicurato piena vicinanza del governo a popolazione e aziende garantendo piena disponibilità a «integrare, se necessario, il decreto legge» sulla ricostruzione. Un impegno ribadito dal governo proprio nel paese ieri segnato anche dal decesso di Martina Aldi. Davanti a una platea di imprenditori, riuniti dalla Confindustria Emilia Romagna in un consiglio straordinario dedicato all'emergenza sisma, il ministro Passera ha garantito sulla volontà delle istituzioni di sostenere l'Emilia nella difficile partita della risalita.

ÌxÅ

Confartigianato e Ana Mobilitazione per Modena

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

SOSTEGNO AI TERREMOTATI. Domani a Mussolente e Casoni

Confartigianato e Ana

Mobilitazione per Modena

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **BASSANO**,

I danni del sisma nel Modenese Sabato mattina partirà da Mussolente, alla volta di un Comune dell'Emilia toccato dal terremoto un container con generi di prima necessità raccolti dagli alpini dei gruppi di Mussolente e Casoni in collaborazione con la Confartigianato e lo stesso comune misquilese.

Il materiale verrà trasportato a Solara Bomporto, centro in provincia di Modena. Coloro che intendono aiutare gli emiliani stanno vivendo giorni di angoscia e di incertezza devono recarsi domani, dalle 18 alle 22.30, nelle due sedi degli alpini, a Mussolente e a Casoni, mettendo a disposizione, con la loro generosità, generi alimentari e prodotti per la pulizia che rispondono alle esigenze primarie di chi sta vivendo in alloggi di fortuna, quali tendopoli e camper.

Servono prodotti in scatola a lunga conservazione, pasta, riso, olio, passata di pomodoro, legumi, latte a lunga scadenza, omogeneizzati, acqua, bibite. Sono inoltre fondamentali prodotti per la pulizia personale, assorbenti, pannolini, pannoloni per anziani, sapone, spazzolini e dentifricio, articoli per neonati, carta igienica. Il container sarà caricato, a Mussolente, nella serata di venerdì. Per le popolazioni colpite i generi a Mussolente rappresentano un gesto di generosità che risponde ad esigenze concrete. L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria s'abbatte su Venezia Tanti danni ma nessun ferito

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza
 Vicenza, vendeva il kebab di maiale Il Corano gli impone la fuga
 Dossi artificiali fuorilegge. Cresce la protesta
 La retrocessione bocchia la squadra. Vicenza da rifare
 Novemila alunni di terza media all'esame finale
 Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»
 Evasione milionaria con la pelle
 Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali
 «Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»

Tromba d'aria s'abbatte su Venezia

Tanti danni ma nessun ferito

12/06/2012 e-mail print

Impressionante la tromba d'aria che si è abbattuta questa mattina su Venezia **VENEZIA**. Una tromba d'aria si è abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione,

comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola.

Danni pesanti, ancora da quantificare, anche all'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta

dello stadio Penzo. Al momento non si segnalano danni alle persone.

Sul posto stanno già intervenendo i Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti. La tromba d'aria che si è abbattuta su sant'Elena e alcune isole della laguna di Venezia ha poi interessato gran parte del litorale veneziano, salvando Jesolo e Bibione.

La tromba d'aria ha riguardato prima il Lido e la punta estrema del centro storico veneziano e poi l'isola di Sant'Erasmo, scoperciando una dozzina di case; ha quindi

puntato verso il Cavallino e, dopo aver saltato Jesolo, ha coinvolto Eraclea e Caorle.

Il 'passaggio è evidente in tutte le zone colpite con alberi, pali della luce divelti, rami spezzati, tegole dei tetti volate. Una serra artigianale ad Eraclea è stata azzerata. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale dei comuni interessati. Molta la paura, ma nessun ferito.

ixÅ

Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza

Dossi artificiali fuorilegge. Cresce la protesta

La retrocessione bocchia la squadra. Vicenza da rifare

Novemila alunni di terza media all'esame finale

Vendeva il kebab di maiale Il Corano gli impone la fuga

Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»

Evasione milionaria con la pelle

«Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»

Gassificatore, dopo lo stop arriva la variante

Terremoto, zone a rischio sisma

Colli osservati speciali URBANISTICA. Tutta la città ha un indice di pericolosità basso, ma nel nuovo Piano regolatore avrà un peso rilevante la mappa geologica. Al via uno studio per dividere il capoluogo in "microzone". Sulla dorsale dei Berici c'è già un rigido vincolo idrogeologico

12/06/2012 e-mail print

Una veduta di Monte Berico **Vicenza**. Saranno Monte Berico e la cresta dei colli gli osservati speciali dello studio che suddividerà il capoluogo in microzone in base al rischio sismico. È l'obiettivo fissato dall'amministrazione comunale per completare l'armatura normativa che accompagnerà lo sviluppo urbanistico di Vicenza nei prossimi trent'anni. Il documento che accoglierà le microzonizzazioni è il Piano degli interventi, vale a dire lo strumento che renderà operative le previsioni del Pat, il piano di assetto territoriale. LA MAPPA DEL RISCHIO. A partire dal 2003 l'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3, ovvero nella fascia a rischio "basso" in una graduatoria che va dalla zona 1 (rischio alto), alla zona 4 (rischio molto basso). Le norme tecniche di attuazione del Pat rinviando al Piano degli interventi la definizione delle linee guida «per promuovere le migliori tecniche per la costruzione e il consolidamento degli edifici» e «per l'effettuazione di monitoraggi sul patrimonio edilizio esistente e, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del tessuto urbano, con particolare riguardo al centro storico». Come spiega l'ing. Diego Galiazzo, direttore del settore Infrastrutture, Gestione urbana e Protezione civile, «il Piano degli interventi è uno strumento urbanistico che con le norme detta le caratteristiche del futuro sviluppo urbanistico della città. Queste norme trattano i diversi aspetti, tra i quali viene considerato anche l'aspetto geologico legato alla costruzione delle strutture. Quindi a seguito del Piano degli interventi verranno aggiornati gli strumenti che regolano i futuri interventi». IL BANDO. «A seguito degli studi geologici del Piano degli interventi - prosegue l'ing. Galiazzo - sono state definite le caratteristiche principali del sottosuolo e questo rappresenta il primo passo verso la microzonizzazione sismica, ovvero la suddivisione del territorio vicentino in più aree omogenee alle quali corrisponderanno differenti prescrizioni per il calcolo statico. Il Comune sta già portando avanti un bando presso la Regione Veneto per ottenere il finanziamento del relativo studio geologico che porterà alla microzonizzazione. Successivamente potrà essere aggiornato il prontuario urbanistico con le necessarie prescrizioni. Lo studio dovrebbe essere compatibile con la tempistica prevista dal Piano degli interventi». Dalla Regione dovrebbe essere garantita una copertura economica fino al 60 per cento dei costi. Secondo Galiazzo, Vicenza gode di buone chance per la presenza di Monte Berico e dei colli, un'area geologica peculiare immersa nella pianura. OSSERVATI SPECIALI.

Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali

Ancora una volta, dunque, viene riservata un'attenzione speciale all'area collinare vicentina, già sotto la lente di ingrandimento per il rischio idrogeologico dovuto alla franosità. Già nella Valutazione ambientale strategica allegata al Pat, tra le criticità vengono segnalate «due aree carsiche di rilievo, ubicate sui Monti Berici e sui Monti Lessini, che hanno al loro interno circa 12-14 grotte che necessitano di adeguata salvaguardia».

Gian Marco Mancassola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Limone del Garda apre le porte a 40 terremotati**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Limone del Garda apre le porte a 40 terremotati"

Data: **13/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Limone del Garda apre le porte a 40 terremotati Due resort accoglieranno bambini

SORRISO Terremotati costretti a vivere nelle tendopoli e sopportare lo choc di continue scosse di assestamento A sinistra il sindaco Franceschino Risatti

di MILLA PRANDELLI LIMONE DEL GARDA (Brescia) LA PROVINCIA di Brescia, con i suoi paesi e le sue realtà commerciali e non solo, sta mandando aiuti a pioggia verso le zone terremotate dell'Emilia Romagna e della provincia di Mantova. L'ultima iniziativa da segnalare in ordine di tempo è quella promossa dal comune di Limone del Garda tramite il sindaco Franceschino Risatti, che ha raccolto la disponibilità di due importanti villaggi turistici, che nel prossimo futuro ospiteranno a titolo del tutto gratuito quaranta bambini. L'iniziativa di solidarietà è stata pensata per alleviare il carico di stress e fatica delle tante famiglie di sfollati, permettendo ai ragazzi e alle ragazze che arriveranno sul lago di Garda di trascorrere alcune settimane lontano dai luoghi del disastro. «Sappiamo che in questo momento sono innumerevoli i problemi da risolvere per chi gestisce la situazione di emergenza ha dichiarato Franceschino Risatti ma speriamo che sia possibile al più presto poter accogliere tra noi questi giovani. I nostri albergatori hanno accettato con entusiasmo il nostro invito a mettere a disposizione le loro strutture e il comune provvederà anche al trasporto a Limone dei bambini dalle tendopoli in cui si trovano attualmente». Per ora le strutture che si sono messe a disposizione sono l'Hotel Leonardo da Vinci e l'Hotel Royal Village. «Si tratta di due bellissimi resort che offrono tutti i confort continua il sindaco di Limone sono dotati di camere confortevoli, ristorante e tanti spazi per l'animazione e l'incontro. L'ospitalità sarà all inclusive. Entrambi i villaggi hanno disposizione specialisti che faranno compagnia ai bimbi, che potranno fare i compiti ma anche giocare e rilassarsi, almeno per un po', lontani dalle zone colpite dal sisma". Tutte e due le strutture hanno messo a disposizione dieci camere da due posti ciascuna per un mese. A decidere quali bimbi mandare sarà la protezione civile di Modena e dell'Emilia Romagna, che il sindaco Risatti e i suoi collaboratori hanno contattato lo scorso 5 giugno. «Spetterà a loro decidere chi ha bisogno della nostra ospitalità rimarca il primo cittadino noi intanto li aspettiamo e stiamo organizzando per loro anche momenti di incontro con la popolazione e feste. Non mancheranno anche delle raccolte fondi da inviare a pesi specifici che mostrano la necessità di essere aiutati». A Limone del Garda in questi giorni si è aggiunta la disponibilità del consorzio albergatori di Desenzano che tramite il sindaco Rosa Leso ha fatto sapere di essere disponibile a ospitare in stallo temporaneo persone in attesa di verificare la agibilità della propria casa o bisognose di un periodo di relax. Le domande in questo caso vanno fatte al comune di Desenzano del Garda che poi le trasmetterà al consorzio albergatori. Anche nel resto della provincia non si contano le iniziative a favore dei terremotati per cui vengono raccolti cibi non deperibili, indumenti e denaro. Image: 20120613/foto/63.jpg

Bergamo Provinciale ko per frana Viabilità in tilt**Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

"Bergamo Provinciale ko per frana Viabilità in tilt"

Data: **13/06/2012**

Indietro

24 ORE pag. 11

Bergamo Provinciale ko per frana Viabilità in tilt LA PIOGGIA battente caduta con ieri mattina nella Bergamasca ha causato una frana sulla strada provinciale 470 che conduce in Valle Brembana. Intorno alle 12.30 sassi, terriccio e alberi si sono riversati sulla carreggiata all'altezza della località Tre Fontane di Zogno, Circa 30 metri cubi di materiale ha invaso entrambe le corsie al punto da costringere gli operai della Protezione civile a chiudere la strada al traffico, sia in salite verso la valle che in direzione di Bergamo. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Zogno che hanno ripulito una corsia per poter attivare il senso unico alternato. Anche a Pontida la pioggia ha causato la caduta di un'altra frana sempre sul Monte Canto. La Protezione civile ha lavorato per ripulire la strada e con i volontari c'era anche il sindaco di Pontida Pierguido Vanalli che in questi giorni di emergenza si è rimboccato le maniche. R.S.

E Arzago d'Adda adotta un paese emiliano**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"E Arzago d'Adda adotta un paese emiliano"

Data: **13/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

E Arzago d'Adda adotta un paese emiliano L'INIZIATIVA IL SINDACO: «SOSTERREMO CAMPOSANTO NELLA RICOSTRUZIONE DELLE SCUOLE»

BENEFICENZA Il sindaco di Arzago d'Adda, Gabriele Riva. Il suo paese ha quasi tremila abitanti come Camposanto comune terremotato

ARZAGO D'ADDA (Bergamo) SOLO LA GEOGRAFIA li separa territorialmente. Ma idealmente Arzago d'Adda, Bassa Bergamasca, e Camposanto (Modena), uno dei paesi emiliani colpiti dal recente terremoto, si sentono più vicini e confinanti che mai. A maggior ragione dopo che l'amministrazione comunale di Arzago ha deciso di avviare una raccolta fondi per rimettere in piedi le scuole elementari del paese con cui si è «gemellato». Si tratta di una chiamata d'aiuto a cui «abbiamo aderito immediatamente ha sottolineato il sindaco bergamasco Gabriele Riva anche per via delle tante sollecitazioni che sono arrivate dai miei concittadini per darci da fare. La scelta di Camposanto è stata fatta sostanzialmente perché si tratta di un paese che ha le nostre stesse dimensioni in termini di popolazione (circa 3mila). Ci siamo presi un impegno e intendiamo farlo nel migliore dei modi, come ho già avuto modo di dire alla collega modenese, Antonella Baldini, che andrà a trovare di persone quando la situazione migliorerà. Come detto, abbiamo deciso di avviare una raccolta fondi per recuperare il plesso scolastico di Camposanto, in modo tale che il prossimo anno scolastico possa ripartire non con una sistemazione di fortuna, ma ben consolidata». I fondi destinati alla ricostruzione delle scuole del paese emiliano messo in ginocchio dal simsa saranno raccolti alle feste e alla varie manifestazioni in programma nel cartellone estivo. Come, ad esempio, la tre giorni denominta "Arzago rock", o durante la festa patronale di San Patrizio, quattro giorni di festa. Ma intanto anche alcune associazioni si sono mosse per poter affiancare l'amministrazione di Arzago in questa iniziativa. «Garantire la scuola dell'obbligo ha aggiunto il primo cittadino del paese della Bassa è uno dei compiti più importanti affidati alle amministrazioni locali e si sembra anche un bel segnale di speranza per il futuro. Appena sarà possibile mi recherò sul posto per constatare di persona i danni provocati dal terremoto e concordare con la mia collega ciò che potremo fare. Un approccio concreto e uno scopo chiaro saranno una garanzia in più per chi si impegnerà in questa raccolta fondi». R.S.

«Quell'area è vulnerabile: imporrò una vasca volano e la renderò inedificabile»**Giorno, Il (Brianza)**

"«Quell'area è vulnerabile: imporrò una vasca volano e la renderò inedificabile»"

Data: 13/06/2012

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 15

«Quell'area è vulnerabile: imporrò una vasca volano e la renderò inedificabile» Due emergenze in pochi giorni. Baraggia attacca: «Stop al cemento sulla Paleovalle»

IL PROGETTO

INTERVENTI Squadre della Protezione civile e vigili al lavoro per ripulire le strade coperte da acqua e fanghiglia di MARCO DOZIO AICURZIO IL FIUME DI FANGO parte dalla collina e invade il paese. Il sindaco Matteo Baraggia esce di casa, impugna la vanga e inizia a spalare, da subito. Con lui c'è il vicesindaco Maurizio Cereda, un operatore ecologico e un volenteroso residente. Poi ecco una squadra della Protezione civile e gli agenti della Polizia locale, schierati per far fronte a due emergenze in pochi giorni: sono bastati due nubifragi, nelle serate di sabato e lunedì, per far scattare l'allarme allagamento. Alla fine, nel terreno nella parte bassa di Aicurzio, si sono accumulati quasi 40 centimetri di acqua. E solo la squadra del primo cittadino ha raccolto sei quintali di detriti. La centralissima via Roma «a mollo», le strade storiche da ripulire, a cominciare da quella via delle Santonie in cui si incanala il flusso di fanghiglia. Capita spesso, soprattutto se piove forte per più di venti minuti. La terra sull'altopiano delle Santonie non filtra l'acqua che scende nella valle e finisce nel cuore del paese. Baraggia ha in mente una soluzione drastica per risolvere il problema: «Obbligherò il privato che possiede i terreni della valletta a costruire una vasca volano per scongiurare nuovi allagamenti, così non si può andare avanti». L'AREA in questione è quella della cosiddetta Paleovalle su cui è previsto un insediamento residenziale, villette in particolare, per 10mila metri cubi: «L'edificazione è stata decisa dalla precedente Giunta, io sono sempre stato contrario», precisa il sindaco, assicurando che nel prossimo Pgt, ovvero nel piano regolatore, inserirà un vincolo per rendere inedificabile la zona. «Quell'area è vulnerabile dal punto di vista geologico, è sufficiente un temporale intenso per creare disagi a tutta la comunità. Occorre pensare a due provvedimenti: cancellare l'edificabilità e realizzare una vasca di contenimento». SULLE FUTURE CASE nella Paleovalle è già in atto una battaglia legale: «Vedremo come andrà a finire: nel 1998 la Regione aveva messo in guardia il Comune dando parere negativo alla cementificazione della valletta», aggiunge Baraggia, che tra una vangata e l'altra è riuscito a prendere una telecamera per filmare la discesa del «fiume di fango» in paese. Ne ha già fatto un dvd che metterà agli atti del Comune dopo averlo spedito al Pirellone e alla Provincia di Monza. «IL PIANO di lottizzazione non può essere realizzato, coinvolgerò tutti i livelli istituzionali per sensibilizzarli sul tema: una volta costruite le villette la situazione potrebbe solo peggiorare, con conseguenze ambientali che non sono difficili da immaginare». Il vecchio progetto prevedeva, oltre alle abitazioni, una strada di collegamento per attraversare la valletta. Anche su questo punto l'Amministrazione darà battaglia: «Ci rifiuteremo di fare un'operazione simile, che è assolutamente deleteria. Una nuova strada in quella zona non farebbe altro che facilitare l'allagamento di Aicurzio. Regione e Provincia ci aiutino a districare la matassa». Image: 20120613/foto/702.jpg

Aiuti ai terremotati col tam-tam di Facebook**Giorno, Il (Brianza)**

"Aiuti ai terremotati col tam-tam di Facebook"

Data: **13/06/2012**

Indietro

CESANO pag. 12

Aiuti ai terremotati col tam-tam di Facebook CESANO MASSIMILIANO COLOMBO HA GIÀ RACCOLTO 14 TONNELLATE DI MATERIALE

GENEROSITÀ I volontari di Cesano

di GABRIELE BASSANI CESANO MADERNO SULLA TV scorrevano le immagini dell'Emilia martoriata dal terremoto con il numero a cui inviare un sms per aiutare le popolazioni, ma per Massimiliano non poteva bastare. «TROPPO poco, troppo facile, troppo astratto, ci vuole qualcosa di più concreto», ha pensato dal divano di casa sua. Domenica sera è rientrato dal secondo viaggio in Emilia con tre furgoni carichi di generi di prima necessità, raccolti negli ultimi dieci giorni grazie ad gruppo nato quasi per sfida su Facebook («Noi amici di loro»), che oggi conta 460 iscritti, ma anche grazie alla generosità di tante persone di Cesano e dintorni. Massimiliano Colombo lavora al supermercato Sigma di Binzago, così come la collega Teresa Bottoni, preoccupata fin dalle prime notizie per i parenti che abitano nelle zone terremotate. Anche per questo è scattata la molla: «Terry, domenica andiamo giù», ha detto, prima di cominciare a riempire scatoloni. Il centro raccolta è stato allestito direttamente al supermercato, «senza avvisare i miei titolari, perché ero sicuro del loro sì», spiega. «Mi sono venute le lacrime agli occhi quando dopo un paio di giorni c'erano vestiti, scarpe, giochi e soprattutto centinaia di persone che si sono fatte avanti per dare una mano». In pochi giorni Massimiliano e gli amici hanno messo insieme 14 tonnellate di materiale da consegnare in Emilia, tra cui un quintale di pasta, 1.000 litri di acqua, pelati, carne in scatola, tonno ma anche sapone, pannolini, tende, materassini, sacchi a pelo, antizanzare. Insomma le necessità sono tante e le richieste precise, raccolte direttamente sul posto. «Abbiamo scelto di aiutare Cavezzo, un paese piccolo con tanti danni e tanti bisogni, siamo in contatto diretto con un assessore -racconta Massimiliano -. Stiamo organizzando spedizioni con artisti, persone capaci di donare un sorriso con la musica, uno spettacolo. Dobbiamo aiutare quella gente a ritrovare il sorriso e la normalità». Tra i tanti modi per sostenere l'iniziativa c'è quello di acquistare una maglietta. L'iniziativa si può seguire su Facebook, attraverso l'e-mail colombomassimiliano76@gmail.com o direttamente al supermercato di via Cavour. Image: 20120613/foto/688.jpg

Dalla Protezione civile di Seregno 50 quintali di cibo ai terremotati**Giorno, Il (Brianza)**

"Dalla Protezione civile di Seregno 50 quintali di cibo ai terremotati"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

SEREGNO CARATE pag. 10

Dalla Protezione civile di Seregno 50 quintali di cibo ai terremotati CINQUANTA QUINTALI DI ALIMENTI fra acqua, riso, olio, latte, pannolini, medicine e altri generi necessari per la sopravvivenza sono stati consegnati alle popolazioni terremotate di Quistello. La raccolta del materiale era stata effettuata dai volontari della Protezione civile coordinati dal loro comandante Vincenzo Marinucci davanti ai supermercati. Due volontari e due vigili sono rimasti sul posto per collaborare nell'operazione.

«Mancano i fondi necessari ma anche se li avessimo l'opera tocca al Pirellone»**Giorno, Il (Brianza)**

"«Mancano i fondi necessari ma anche se li avessimo l'opera tocca al Pirellone»"

Data: **13/06/2012**

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 15

«Mancano i fondi necessari ma anche se li avessimo l'opera tocca al Pirellone» IL PRIMO CITTADINO
IL LUOGO Il paese di Caponago di trova sotto la minaccia costante di esondazioni del Molgora (Rossi)
CAPONAGO LE SPONDE del Molgora sono in sofferenza, mezze crollate, da sistemare al più presto. «Deve farlo la Regione che ha la competenza per quest'opera. Deve farlo il prima possibile», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Maria Enrica Galbiati che ha preso carta e penna per scrivere una raccomandata urgente al Pirellone. Dentro c'è la richiesta di sbloccare un finanziamento da 200mila euro per riqualificare l'argine del torrente, spaccato dai nubifragi degli ultimi giorni. L'Amministrazione è dovuta correre ai ripari, prima transennando la sponda con l'aiuto della Protezione civile, poi chiudendo parzialmente la strada al traffico delle auto: possono passare da quelle parti, con la dovuta cautela, solo residenti, pedoni e ciclisti. «Abbiamo messo in atto degli interventi per garantire la sicurezza dei cittadini, ma la Regione deve accelerare i tempi, di questo passo c'è il rischio che la situazione peggiori». L'arteria interrotta si chiama via Lungo Molgora e si trova in pieno centro, a due passi dalla piazza del municipio. Nei cassetti del Palazzo è conservato un piano di rifacimento redatto da un tecnico incaricato dalla Giunta. È il progetto preliminare che ha già ricevuto l'approvazione del Pirellone. «Manca il finanziamento», aggiunge Galbiati spiegando di avere le mani legate per una questione che attiene alle normative vigenti. «Tutti i Comuni sono in difficoltà perché devono rispettare il patto di stabilità, ma questo è un caso particolare. Anche avendo le risorse necessarie, non potremmo fare i lavori: l'opera spetta esclusivamente alla Regione Lombardia». Che in passato era già intervenuta per riqualificare l'argine dissestato di via Verdi. «Ma non quello di via Lungo Molgora. Dagli uffici regionali attendiamo una risposta scritta che ancora non abbiamo ricevuto». M.D.

Image: 20120613/foto/708.jpg

Gli angeli brianzoli vegliano sulla tendopoli**Giorno, II (Brianza)**

"Gli angeli brianzoli vegliano sulla tendopoli"

Data: **13/06/2012**

Indietro

CESANO pag. 12

Gli angeli brianzoli vegliano sulla tendopoli La Protezione civile nel Mantovano

SOSTEGNO La Protezione civile brianzola nel campo di Medolla. A sinistra il coordinatore provinciale Giancarlo Costa di SONIA RONCONI CESANO MADERNO QUESTA settimana la protezione civile di Monza e Brianza è responsabile degli aiuti dopo il terremoto che ha colpito il Mantovano. Sono circa una quarantina i volontari che si alterneranno nei diversi campi della zona di Moglia e dei comuni limitrofi. «SARÀ una settimana febbrile - spiega il cesanese Giancarlo Costa, coordinatore della Protezione civile della Provincia di Monza e Brianza -. La prima spedizione è partita sabato con la farmacia mobile. Ogni giorno si parte per portare frigoriferi e aiuti vari. I volontari di Cesano sono quattro: Adalberto Regondi, Mario Perra, Eros Stefanetto e Massimiliano Bachis. Sono nella tendopoli di San Giacomo delle Segnate». Il Comune del Mantovano ha 1.800 residenti, 310 gli sfollati, di cui la metà extracomunitari. Tra questi vi sono 40 persone disabili o molto anziane e 40 bambini. Il responsabile del campo è Mario Recalcati di Lissone e ci sono due vice responsabili: Vittorio Pellicciari di Seregno e Angelo Allerti di Lissone. Sul posto c'è anche Egidio Ghezzi, direttore della protezione civile della Provincia di Monza, in veste di supervisore. Gli uomini della Protezione civile fanno di tutto al campo. «I problemi del campo sono molti - spiega Giancarlo Costa -. Uno dei più gravosi da gestire è la presenza del 50 per cento di stranieri di origine musulmana. C'è, infatti, già la difficoltà per le docce nella divisione uomini e donne, così si è raddoppiato il problema. Il sindaco del Comune è uno degli sfollati, quindi è un ottimo punto di riferimento per i cittadini in difficoltà. Inoltre, la maggior parte degli sfollati che ha ancora la casa, la sera dorme in una tenda. Molti hanno fatto in tempo ad entrare e prendere dall'armadio dei vestiti o poche cose importanti e poi hanno visto crollare tutti i loro ricordi. È tremendo». Sul campo è sempre presente un'équipe di psicologi e clown. Fortunatamente in questo campo non ci sono state vittime ma solo feriti. Il bilancio del lavoro si farà a fine settimana, quando la Protezione civile di Monza e Brianza passerà l'incarico a un'altra Provincia lombarda. Conclude Giancarlo Costa: «Queste persone hanno tanto coraggio, anche se molti hanno perso tutto. La zona era ricca per le aziende meccaniche, agricole, i caseifici, e tra qualche mese si conteranno i danni disastrosi per l'economia. Nella tendopoli regna l'ansia: tutti temono la prossima scossa. I rifugiati sono sempre attenti e arrivano con notizie a tempo record. È davvero una situazione angosciante. Anche quando noi arriviamo in troppi o ci mettiamo a parlare, le persone si insospettiscono e si preoccupano del fatto che nascondiamo qualcosa. Rispetto al terremoto dell'Aquila siamo tutti più attrezzati e pronti, anche se le nuove leggi stabiliscono che dopo 40 giorni si occuperà di tutto l'amministrazione, anche della ricostruzione». Image: 20120613/foto/676.jpg

Scuole chiuse in anticipo I sindacati: precari penalizzati**Giorno, 11 (Milano)**

"Scuole chiuse in anticipo I sindacati: precari penalizzati"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Scuole chiuse in anticipo I sindacati: precari penalizzati TERREMOTO DENUNCE A PARMA E MODENA
MODENA INSEGNANTI precari vittime del terremoto e della rescissione dei contratti, causata dallo stop anticipato alla fine dell'anno scolastico. Accade a Finale Emilia, nel Modenese, uno dei comuni più colpiti dal sisma, e a Colorno, in provincia di Parma. A denunciare le due vicende sono stati i sindacati, Cub e Cisl. La Confederazione unitaria di Base ha reso noto il caso del Liceo Morandi di Finale dove, in seguito all'ordinanza che ha imposto la chiusura delle scuole nei comuni terremotati agli insegnanti precari assunti fino al 9 giugno, è stato chiesto di firmare un nuovo contratto con scadenza anticipata al 29 maggio. «Si tratta di un atto gravissimo e illegittimo», sostiene la Cub, secondo cui «in caso di chiusura delle scuole su ordine di autorità superiori per cause di forza maggiore i lavoratori hanno diritto alla piena retribuzione». Per questo i sindacalisti Cub annunciano di salire sulle barricate contro i «presidi manager che infieriscono sui lavoratori». Nella medesima situazione quattro insegnanti di scuola primaria di Colorno.

In Emilia la terra trema ancora Via dalle case, due su tre a rischio**Giorno, 11 (Milano)**

"In Emilia la terra trema ancora Via dalle case, due su tre a rischio"

Data: **13/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

In Emilia la terra trema ancora Via dalle case, due su tre a rischio Corsa alle verifiche. Altre scosse nel Modenese e in Lombardia

Francesco Vecchi MODENA IL MOSTRO è tornato a ruggire. Di nuovo nel bel mezzo della notte. Ieri alle 3 e 48 del mattino l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato, tra le tante, una scossa di magnitudo 4.3, profondità 10,8 chilometri. Epicentro ancora una volta nel Modenese, vicino a Novi. Il terremoto questa volta non ha provocato danni significativi, pur lasciando qualche piccolo sfregio. Per esempio a Bologna, dove uno dei simboli della città, la basilica di San Petronio, ha subito, in via precauzionale a causa di alcune crepe, un restringimento della parte aperta al pubblico. A Baricella invece è stata ordinata la chiusura del municipio, causa inagibilità. Ma l'Emilia del sisma si è trovata a fare i conti, soprattutto e per l'ennesima volta, con un altro sismografo, quello della paura. Nei paesi di provincia del Modenese, nelle tendopoli, c'è chi ha vissuto sulla pelle il flashback della tremenda botta del 20 maggio, l'inizio di tutto. In città qualcuno è sceso in strada. Perché da qualche giorno, non va dimenticato, la paura ha ricevuto l'investitura ufficiale dalla Commissione grandi rischi che, sbagliando o no, non ha escluso nuove possibili forti scosse nelle aree già stremate. «Ora ho visto la gente piangere accusa il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli. Dopo la dichiarazione della Commissione c'è più panico e crescono gli sfollati». Proprio nella settimana in cui l'effetto dello sciame assume una prima forma definita e le prime cifre che girano non sono certo rassicuranti. La Protezione civile ha verificato 6.736 strutture. Di queste 6.323 in Emilia e 413 in Lombardia. Due edifici su tre sono risultati inagibili. Nelle due regioni colpite, dunque, il 37% degli edifici controllati possono nuovamente essere abitati. Il 17%, al contrario, sono temporaneamente inagibili, insieme a un altro 33% di inagibilità e a un 5% di inagibili per rischio esterno. IL SISMA si è poi fatto sentire altre volte nel corso della giornata. Alle 17 e 56 un 3.4 ha fatto tremare sia la Lombardia che l'Emilia. Sussulti della terra che oltre a terrorizzare ribadiscono ogni volta un concetto difficilissimo da digerire. Potrebbe continuare, anche a lungo. «La scossa di ieri notte spiega il sismologo Alberto Michellini è chiaramente un replica. Ci troviamo nella sequenza cominciata il 20, che ora sta andando avanti. Un fenomeno fisico, potrebbe durare un anno».

Expo 2015, Pisapia prende tempo «Deciderò dopo aver visto Monti»**Giorno, 11 (Milano)***"Expo 2015, Pisapia prende tempo «Deciderò dopo aver visto Monti»"*Data: **13/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Expo 2015, Pisapia prende tempo «Deciderò dopo aver visto Monti» Il sindaco di Milano: «Dimissioni? Mandato nelle mani del prof»

Giambattista Anastasio MILANO FA PRESENTE che in vita sua ha rassegnato le dimissioni «solo due volte» e sempre da parlamentare: dalla Commissione Giustizia prima e dal Comitato Carceri poi. E che, in entrambi i casi, nessuno riuscì a convincerlo a ripensarci. Precisa poi di non essersi dimesso da commissario straordinario dell'Expo di Milano ma, piuttosto, di aver rimesso il mandato nelle mani del presidente del Consiglio, Mario Monti. Perché a Palazzo Chigi «suonasse un campanello di allarme». E infine, che solo il premier può, ora, convincerlo ad un inedito passo indietro. Così il sindaco Giuliano Pisapia il giorno dopo l'ennesimo terremoto-Expo. A scatenarlo, fa sapere, è stato proprio il primo cittadino annunciando di aver inviato, venerdì, una lettera a Monti in cui lamentava l'«insufficiente attenzione del Governo all'evento» e di rimettere nelle sue mani la carica di commissario straordinario. «Ripensaci» gli ha replicato il premier. «Settimana prossima ha fatto sapere, ieri, Pisapia incontrerò Monti, solo dopo avergli parlato deciderò se confermare la mia decisione o no». L'incontro avverrà tra venerdì 15 e sabato 16: in quei giorni Monti sarà a Milano per presenziare a due incontri. MA IERI, a sorpresa, anche l'altro commissario di Expo, il commissario generale Roberto Formigoni, pure presidente della Regione Lombardia, ha aperto all'ipotesi di lasciare la nave dell'Esposizione. È quanto gli chiede da tempo il centrosinistra. Ma a indurre il governatore a considerare l'idea di un passo indietro è, piuttosto, il pressing della Lega Nord, sua alleata di governo in Lombardia. Matteo Salvini, segretario regionale della Lega, promette di portare «in Consiglio regionale, prima della pausa estiva, una mozione per chiedere a Formigoni di lasciare l'incarico di commissario». Se molla, il governatore evita lo scontro frontale col Carroccio e tiene salda la maggioranza a Palazzo Lombardia. Ad oggi di certo c'è solo quanto dichiarato ieri dal presidente della Regione: «Sul commissario Expo non decide il Consiglio regionale e continuo a chiedere a Pisapia di ripensarci premette. Ma è evidente che se Pisapia dovesse dimettersi, la nuova situazione che si andrebbe a creare non mi lascerebbe indifferente. Io e Giuliano siamo due commissari complementari, abbiamo dato vita ad una governance in cui sono rappresentate tutte le forze politiche del territorio. Se oggi Pisapia si dimette, la governance resta zoppa, la mia gamba non basta, e allora anche io dovrò fare le mie valutazioni». Così compirebbe il disegno del Comune: superare quel sistema del doppio commissario verso il quale Pisapia è ormai insofferente inducendo il Governo a nominare un proprio commissario unico sul modello di Enrico Bondi per la Parmalat. A quel punto Monti sarebbe costretto a dirottare su Expo quell'impegno finora mancato. «È necessario che ci sia una persona che si occupi a tempo pieno di Expo per conto del Governo ribadisce Pisapia. Le personalità che mi possono succedere nel ruolo di commissario non mancano».

Grana della solidarietà, in due giorni vanno a ruba 60 quintali**Giorno, II (Sondrio)**

"Grana della solidarietà, in due giorni vanno a ruba 60 quintali"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 4

Grana della solidarietà, in due giorni vanno a ruba 60 quintali ALBOSAGGIA L'INIZIATIVA A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI EMILIANI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

ALBOSAGGIA ECCEZIONALE slancio di solidarietà dei valtelinesi a favore degli agricoltori emiliani danneggiati dal terremoto: in due giorni sono andati letteralmente a ruba 60 quintali di grana padano messi in vendita presso la sede della Cooperativa di Albosaggia e adesso si pensa ad un rifornimento. «Non credevamo ai nostri occhi nel constatare la positiva richiesta da parte del pubblico - dice la direttrice della Cooperativa Alessia Camer Pesci - è stata davvero una gara da parte dei nostri clienti abituali ma anche di molte persone che sono state sensibilizzate da quanto sta accadendo in Emilia dopo che il terremoto ha rovesciato la terra. Infatti persino i responsabili regionali di Coldiretti, che hanno promosso l'iniziativa in contatto con i produttori emiliani, si sono meravigliati della risposta fornita dalla nostra gente e hanno deciso di allargare l'offerta anche al Consorzio del Parmigiano. Per noi è motivo di orgoglio aver creduto in una così importante iniziativa che esce dai confini della provincia». Da domani, dunque, grazie ad un accordo tra Coldiretti e i due Consorzi di produzione, sarà possibile acquistare altri pezzi di formaggio presso la sede della Cooperativa di Albosaggia, in via Piavanini. La Coldiretti di Sondrio ha messo a disposizione la sua rete di collegamenti per questa iniziativa e i giovani coltivatori saranno in prima linea anche nelle prossime settimane per promuovere altre iniziative di solidarietà tramite i mercati settimanali. P.D.

Preoccupa il rischio idrogeologico Si spera nella fine delle forti piogge**Giorno, 11 (Varese)***"Preoccupa il rischio idrogeologico Si spera nella fine delle forti piogge"*

Data: 13/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Preoccupa il rischio idrogeologico Si spera nella fine delle forti piogge Metà Comuni del Varesotto sotto stretta osservazione: mobilitata la Protezione civile

LAVENO MOMBELLO ALLARME maltempo sul Verbano, dove le piogge fanno tornare periodicamente l'emergenza per il rischio di frane e smottamenti. In provincia metà dei Comuni sono a rischio idrogeologico. A Somma Lombardo rischia di crollare verso il Ticino la casa irrimediabilmente lesionata, anche altre abitazioni nella zona che potrebbero avere dei problemi. La casa era pericolante dallo smottamento di un mese fa, e ieri mattina il fronte del vasto smottamento si è allargato all'improvviso con le piogge della scorsa notte. Primavera di dissesto nel bacino imbrifero del Verbano, non solo sul fronte italiano lombardo e piemontese, ma anche nel Canton Ticino. Ieri mattina ad esempio i pompieri di Bellinzona sono intervenuti per l'allagamento del sottopassaggio delle Ffs nel Cantiere Alptransit a Camorino. Sempre ieri è stata riaperta la strada cantonale che collega Preonzo a Gnosca, oggetto in questi giorni di chiusure precauzionali dopo che una colata di fango. Frane si registrano nelle vallate del Vco e sino alla Val Canobbina, da poco sono state risolte quelle di Laveno e del Cuvignone (foto in alto). TIMORI intanto per il rischio di grandinate. Dalle pesche alle albicocche fino alle fragole sono molte - sottolinea la Coldiretti - le coltivazioni in pericolo. Il Verbano nelle ultime ore è risalito a quota uno e quaranta sullo zero idrometrico di Laveno Mombello. Una situazione che getta un poco di inquietudine per la presenza di situazioni ancora instabili e per nuove possibili frane, che interessano le sponde del Verbano. «Questo maltempo che si accanisce in particolare nei fine settimana e non solo, oltre a preoccupare per la delicata situazione idrogeologica, crea notevole danno turistico, oltre danno e disagio per chi è impegnato nella promozione turistica del nostro territorio, che si vede annullare dal maltempo le iniziative poste in calendario», dice il sindaco di Laveno Mombello Graziella Giacon. Massima attenzione intanto in tutto il Varesotto anche da Villa Recalcati, che tra l'altro partirà entro il fine settimana con la supervisione del territorio dall'alto, grazie all'accordo appena siglato con la Guardia di Finanza. «Imbarcheranno in elicottero anche i nostri tecnici durante i giri di controllo che devono già fare - spiega l'assessore provinciale alla sicurezza Massimiliano Carioni - è un sistema efficace per controllare il territorio da vicino. Il problema è che noi possiamo monitorare, ma per la maggior parte degli interventi la competenza poi è dei singoli comuni». I punti più critici restano quelli vicini ai corsi d'acqua. «Di casi eclatanti come a Somma Lombardo non ce ne sono - continua Carioni - ma ci sono molte zone da tenere sotto controllo, prima di tutto la provinciale 341 di Cittiglio chiusa fino a pochi giorni fa per una frana». NEL CAPOLUOGO intanto si tiene il meteo sotto controllo costante, viva com'è la memoria dell'alluvione di luglio 2009 con i danni ingenti si è lasciata dietro. «Stiamo tenendo tutto sotto controllo con il gruppo della protezione civile - dice l'assessore alla partita Stefano Clerici - È tornato completamente operativo ed è in grado di intervenire nell'immediato in caso di emergenza». Sacro Monte e torrentelli che scendono fino al lago sono osservati speciali. «Dal 2009 abbiamo fatto interventi importanti di pulizia e rifacimento degli argini, l'ultimo è partito un mese fa lungo il primo tratto cittadino del Vellone». Interventi che non sono sufficienti a garantire la sicurezza secondo il presidente di Legambiente, Alberto Minazzi: «Qualcosa è stato fatto, bisogna dirlo, però non basta per limitare il rischio idrogeologico. Ormai la normalità sono i grandi temporali localizzati eppure si continua ad investire in autostrade invece di mettere in sicurezza il territorio». Francesca Manfredi Claudio Perozzo

Timori per San Giorgio dopo il terremoto Sopralluogo dei pompieri nella chiesa origgese**Giorno, II (Varese)**

"Timori per San Giorgio dopo il terremoto Sopralluogo dei pompieri nella chiesa origgese"

Data: **13/06/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Timori per San Giorgio dopo il terremoto Sopralluogo dei pompieri nella chiesa origgese ORIGGIO FEDELI preoccupati per la stabilità della chiesetta di San Giorgio e del suo campanile (nella foto), al punto che alcuni origgesi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per controllare le crepe della struttura temendo che le scosse di terremoto delle ultime settimane potessero aver peggiorato le già preoccupanti condizioni dell'edificio religioso. La torre campanaria della chiesa di via Manzoni è nota per essere una sorte di «torre di Pisa» del Saronnese: osservandola, infatti, non può sfuggire una certa pendenza. Al di là di questa particolarità, però, l'edificio ha anche evidenti crepe aperte nel corso del tempo sia sul rivestimento esterno in mattoni sia sull'intonaco interno. I vigili del fuoco, intervenuti in seguito alle segnalazioni dei cittadini, hanno effettuato un sopralluogo e tranquillizzato i fedeli: le condizioni della chiesetta e del campanile non sono peggiorate in seguito agli eventi sismici negli ultimi giorni. L'edificio di culto è costantemente monitorato da parte di esperti, come testimoniano le «biffe» posizionate all'interno delle crepe principali. Si tratta di piccole spie in vetro o in gesso poste nelle fenditure dei muri per controllarne l'eventuale allargamento. I pompieri oltre alle ordinarie verifiche di stabilità hanno controllato anche le condizioni delle stesse biffe che sono risultate ancora intonse. S.G. Image:

20120613/foto/1047.jpg

in breve.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

MASERÀ Otto nuovi volontari in Protezione civile Nuovi ingressi nella protezione civile: ben 8 i neo volontari, tutti cinofili, quindi con altrettanti cani al seguito. L organico del gruppo arriva a contare così 38 persone e una squadra cinofila. «Siamo tra i pochi nel Veneto» spiega il vicesindaco Gabriele Volponi «si tratta di volontari e cani specializzati in ricerca in superficie e in acqua. Ad ogni emergenza siamo in grado di organizzare minimo quattro squadre da quattro persone e fare turni di 24 ore. Ai volontari chiediamo almeno 120 ore di addestramento l anno. In luglio sono in programma le lezioni ai ragazzi dei centri estivi e un esercitazione della squadra cinofila. Pensare che nel 2008 la protezione civile contava appena 5 volontari operativi». (n.c.) AGNA Restaurato il capitello di Sant Antonio Ultimato il restauro del capitello di Sant Antonio, risalente al 1926, stasera la benedizione in via Martiri della Libertà. Alle 20.45 parte la processione con la statua del Santo, anch essa recuperata e restaurata, fino al capitello. È stato completato il primo tratto della strada e ora sono iniziati i lavori del secondo stralcio del progetto, che prevede il rifacimento del piazzale di fronte alla caserma dei Carabinieri. «Lo spazioverrà adattato alle esigenze del mercato domenicale» spiega l assessore ai lavori pubblici Pietro Vettorato «con l installazione di torrette a scomparsa per gli allacciamenti di luce e acqua e una rete di scarico delle acque reflue del mercato. Proseguiremo con la costruzione dei marciapiedi e il rifacimento della illuminazione. Ci saranno anche delle piante e un nuovo arredo urbano». (n.s.) ARQUÀ PETRARCA Serata filosofica al cenacolo Petrarca Continuano gli appuntamenti culturali promossi dal cenacolo "Francesco Petrarca" ad Arquà. Questa sera il professor Salvatore Natoli, titolare della cattedra di Filosofia Teoretica nell'Università di Milano, tratterà il tema "Errori fecondi". L'incontro, in forma conviviale ed ampia discussione tra i partecipanti, inizierà alle 20 nella sede del sodalizio ad Arquà Petrarca, il Ristorante "Miravalle". E' aperto a chiunque voglia partecipare. 0429 777255. (f.se.) MONTAGNANA Iniziativa benefica Qua da Sandro Iniziativa benefica, sabato sera, al locale Qua da Sandro di via Campanella: dalle 19 alle 16 musica live con Neither&Menrovescio, aperitivo con buffet, panini caldi e divertimento. Il ricavato andrà al rifugio per cani Val di Maso di Merlara. (n.c.)

polisportiva schioppess fondi per i terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Polisportiva Schioppess Fondi per i terremotati

«L'importante non è vincere, ma partecipare», il motto di Pierre De Couberten sintetizza lo spirito del gruppo amatoriale chiamato, con goliardica ispirazione, Polisportiva Schioppess , e sponsorizzato dall'azienda agricola Barollo. Così Black e Pink (le due squadre Barollo) si scontrano tutti i giovedì, da alcuni anni, disputando una partita di pallone, che, va da sé, è solo una scusa per stare insieme e condividere la passione per il calcio. Ogni anno "simbolicamente" viene giocata la finalissima. Sabato 9 giugno, però, le squadre non hanno giocato per partecipare, ma per vincere. Vincere una gara di solidarietà per sostenere chi in questi giorni lotta per garantire assistenza alle popolazioni vittime del terremoto. Il Calcio Padova, attraverso Gianluca Sottovia, ha concesso gratuitamente l'utilizzo dello stadio Euganeo e tutti i giocatori si sono autotassati: con l'aiuto del pubblico, del wine bar Baessato Padova e di altri, sono stati raccolti 3.045 euro. Cifra che verrà donata alla Croce Rossa di Padova a sostegno dei terremotati dell'Emilia.

"punto imu" oggi chiuso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Economia*

Punto Imu oggi chiuso

Ancora code agli uffici di informazione in Prato della Valle

PADOVA L'ufficio speciale Imu aperto al pubblico dal Comune alla Loggia Amulea, in Prato della Valle, oggi resterà chiuso. Sarà aperto domani (giovedì), con orario continuato dalle 10 alle 15, mentre venerdì solo dalle 9 alle 13.30.

Sabato, chiuso di nuovo. Anche ieri, intanto, duecento contribuenti, nonostante il maltempo, si sono presentati al Punto Imu del settore tributi per chiedere consigli su come compilare il modello specifico e conoscere in tempo reale la somma che devono versare come prima rata. Come è successo già lunedì, anche ieri pomeriggio i cittadini sono stati fatti accomodare nell'apposito tendone bianco allestito dalla Protezione Civile. Quasi tutti quelli che erano in fila hanno detto di rimpiangere il pagamento della vecchia Ici. Tra i contribuenti sotto il gazebo anche il medico Giuseppe Palmieri. «Abito alla Mandria ed ho tre figli al di sotto dei 26 anni», afferma il medico, «la mia casa è grande 92 mq². Nonostante gli sconti per i figli a carico, ho calcolato che, entro lunedì prossimo, dovrò pagare circa 340 euro. Ho fatto già la differenza con la vecchia Ici ed ho verificato che l'Imu è più cara». Più duro il commento di Luciano Schiavon: «Con l'Ici era tutto più facile e più semplice», osserva il pensionato. «Con questo nuovo balzello bisogna correre di qua e di là per evitare errori. In Comune, al Caaf ed ancora in Comune. Ma non era migliore il vecchio modulo prestampato dell'Ici sotto forma di conto corrente?». Dello stesso parere anche Bruno Diani, residente all'Arcella e coordinatore di un gruppo d'acquisto solidale. (f.pad.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

transenne al castello i merli della torre si stanno sgretolando

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: 13/06/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Transenne al castello I merli della torre si stanno sgretolando

Le scosse di terremoto hanno aperto fessure a San Martino e c'è il rischio che cadano pezzi di intonaco: stabile inagibile
Oltre mille anni di storia

Restaurato, ora è museo della Provincia

Eretto sulla sponda meridionale del fiume Bacchiglione attorno all'anno mille come avamposto militare, il castello di San Martino della Veneza fungeva da fortezza a guardia del confine tra il territorio padovano e vicentino. Salvato dalla distruzione per volontà di Ezzelino da Romano, contrariamente a tanti altri manieri, fu ceduto nel 1324 a Nicolò da Carrara dal Comune di Padova per i servizi resi nella difesa della città contro gli attacchi dei conti di Verona. Utilizzato nel periodo della Repubblica di Venezia come porto fluviale, il castello seguì la fine dei traffici commerciali e fu adibito ad abitazione privata e cadde in rovina. Di proprietà della famiglia Papafava dei Carraresi dal 1985 fu restaurato dagli enti pubblici e divenne da allora museo della Provincia. (s.s.)

di Sergio Sambi wCERVARESE SANTA CROCE Lesionato in modo grave dalle ripetute scosse di terremoto l'antico torrione del castello di San Martino della Veneza. Ferito e transennato, il maniero non è più agibile e da ieri pomeriggio sono state sospese sia le visite guidate al museo che le manifestazioni già programmate. Il segnale d'allarme è partito ieri mattina dai tecnici della Provincia, che da alcune settimane tenevano monitorata la struttura. «Abbiamo effettuato tutti i controlli necessari» commenta un funzionario da palazzo Santo Stefano, «assieme ai vigili del fuoco di Abano ieri mattina sono stati valutati i danni provocati dalle due scosse più forti, che hanno minato la coesione tra la parte superiore e la base dei merli della torre, che sono diventati meno solidi e in certi punti sono usciti di sagoma. Gli intonaci si sono sgretolati e le fessure si sono ampliate in modo visibile anche dalla strada. Fortunatamente, all'interno della sommità della torre c'è un corrimano in ferro» prosegue «una sorta di cordolo che ha tenuto unita la struttura. Vi sono anche alcuni tiranti di rinforzo, posizionati da tempo, e anche questi hanno giovato per scongiurare crolli. Per quanto riguarda invece la merlatura laterale dell'edificio, dal sopralluogo non sono emersi grossi rischi, anche perché le parti più basse del castello sono state ristrutturare completamente cinque anni fa». Alla fine è stato deciso di mettere in sicurezza l'edificio e la zona circostante per una trentina di metri, parcheggio compreso. Sono state utilizzate transenne alte due metri proprio per evitare che qualcuno possa essere colpito dalla caduta di pezzi di intonaco o massi che si potrebbero staccare dal muro. Ma i problemi sono destinati ad aumentare in quanto sulla parte superiore delle merlature era stato posto uno strato di malta per impedire alla pioggia di entrare nelle fessure e creare danni alle mura del maniero. Ora questo spessore ha ceduto e l'acqua si infila copiosa. La speranza dei tecnici della Provincia è che il danno sia limitato e possa essere sistemato entro in poche settimane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centomila euro all'emilia romagna

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Centomila euro all'Emilia Romagna

Stanziamento della Camera di Commercio in aiuto delle zone colpite dal sisma

La giunta della Camera di Commercio ha approvato, nella riunione di ieri pomeriggio, lo stanziamento di 100 mila euro come intervento straordinario per aiutare e sostenere le migliaia di imprese colpite dalle ripetute e forti scosse di terremoto che hanno messo in ginocchio numerose zone dell'Emilia Romagna (in foto) e anche una parte della provincia di Rovigo. Come sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Padova, Roberto Furlan, «con quest'intervento la Camera di Padova aderisce all'iniziativa nazionale che vede coinvolte tutte le Camere di Commercio italiane e ha in Unioncamere nazionale la propria cabina di regia». Il Comitato di presidenza di Unioncamere ha infatti istituito un Fondo di solidarietà nazionale destinato alle aree colpite dal terremoto in Emilia, al quale verranno destinati i 100 mila euro donati dall'ente camerale padovano quale contributo per la ripresa delle attività produttive e del tessuto economico emiliano.

merli pericolanti, inagibile il castello di san martino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Merli pericolanti, inagibile il castello di San Martino

GLI EFFETTI DEL TERREMOTO A CERVARESE SANTA CROCE

Lesionato in modo grave dalle ripetute scosse di terremoto l'antico torrione del castello di San Martino della Vaneza.

Ferito e transennato, il maniero non è più agibile e da ieri pomeriggio sono state sospese sia le visite guidate al museo che le manifestazioni già programmate.nSAMBI A PAGINA 25

Fine settimana a Casalnuovo all'insegna della partecipazione sociale. I giovani attivisti del M...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

12/06/2012

Chiudi

Fine settimana a Casalnuovo all'insegna della partecipazione sociale. I giovani attivisti del Movimento Cinque Stelle durante il weekend hanno promosso tutta una serie di iniziative volte a richiamare l'attenzione dei cittadini sui problemi ambientali del territorio: i ragazzi hanno montato un gazebo nei pressi di via Strettola Romano, stazionando nello slargo della piazzetta De Curtis, e hanno distribuito materiale informativo. «Abbiamo deciso di posizionare qui il nostro gazebo perché lo scorso agosto – fanno sapere i grillini – si aprì quella gigantesca voragine che ingoiò un camion dei rifiuti e uccise due operai: noi a Casalnuovo lottiamo per sapere cosa sta accadendo nel sottosuolo della nostra città». Una battaglia che i grillini hanno cominciato mesi fa, promuovendo un dibattito nell'ambito del quale sono intervenuti diversi geologi esperti del territorio. «Le continue voragini che si creano nel sottosuolo, dovute anche alla mancanza di manutenzione da parte del Comune, allarmano non poco i cittadini - aggiungono gli attivisti - e ancora nessuna risposta c'è stata alle numerose interrogazioni presentate: sono mesi che lottiamo per ottenere una documentazione su quanto sta accadendo». I grillini hanno messo su un elenco che racchiude tutte segnalazioni dei residenti: «Abbiamo raccolto denunce, idee, proposte e soluzioni per sensibilizzare le persone con l'obiettivo di creare un nuovo modello di democrazia partecipata». Intanto, al Comune, continuano i sopralluoghi dei tecnici per stilare un elenco completo di tutte le cavità sotterranee presenti sul territorio. Un lavoro non semplice: i possessori di grotte scavate nel tufo, compilando un modulo presso gli uffici del Municipio, potranno contribuire alla redazione del nuovo piano di protezione civile. Nicoletta Romano© RIPRODUZIONE RISERVATA

la vendita del parmigiano era simbolica

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

«La vendita del Parmigiano era simbolica»

SAN VITO «L'iniziativa di vendere il formaggio emiliano era simbolica e voleva sensibilizzare i cittadini all'acquisto di prodotti dalle zone terremotate: non siamo rivenditori di Parmigiano». Lo precisa il coordinatore del gruppo della Protezione civile di San Vito, Augusto Spadotto, dopo che diverse persone avrebbero interpretato a loro modo l'iniziativa illustrata nei giorni scorsi. Ovvero, apprendendo che la Protezione civile sanvitese aveva una certa quantità di formaggio acquistato a Mirandola da vendere a Piazza in fiore, avrebbero composto il numero della sede regionale della Protezione civile per chiedere come acquistare il prodotto. Numero telefonico che invece era stato indicato di utilizzare esclusivamente se si avesse intenzione di donare qualcosa alle popolazioni terremotate. Per la cronaca, il Parmigiano presente nel gazebo della Protezione civile di San Vito è andato esaurito in pochi minuti. «Era un'iniziativa dimostrativa rimarca Spadotto con la quale si invitava a comprare alimenti dalle zone terremotate per aiutarne aziende e popolazione: lo si può fare anche con la spesa al supermercato». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade e scantinati sott'acqua in città

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Gorizia*

Strade e scantinati sott acqua in città

In meno di 24 ore sono caduti 70 millimetri di pioggia Udine la più colpita, decine di interventi dei vigili del fuoco di Giacomina Pellizzari Dopo i nubifragi, la città conta i danni. In meno di 24 ore sono caduti 70 millimetri di pioggia e decine di scantinati, strade e piste ciclabili sono finite sott acqua. Tante le chiamate al comando dei vigili del fuoco, altrettante quelle ricevute dalla polizia municipale che, ieri mattina, è stata costretta a chiudere il sottopasso di piazzale D Annunzio. Era completamente allagato. Stesso copione in viale Europa Unita dove l acqua si riversava sulla pista ciclabile appena ultimata. L emergenza è scattata lunedì sera, subito dopo le 20, e si è conclusa ieri pomeriggio con la gradinata che ha interessato soprattutto la Bassa Friulana. Il più colpito è stato il capoluogo friulano, in modo particolare il centro storico. In prima battuta, la squadra dei vigili del fuoco è intervenuta nel magazzino dell educando Uccellis, in via Santa Chiara, invaso da due metri d acqua, in alcuni scantinati di Largo delle Grazie e nella sezione moderna della biblioteca civica Joppi. «Qui l acqua è entrata - spiega il direttore Romano Vecchiet - dal cavedio del condominio vicino. E tracimata perché aveva trovato i canali di scolo ostruiti». L acqua, infatti, attraverso la grata dell aria condizionata è finita sopra il gruppo di continuità della biblioteca, messo poi in sicurezza dai volontari della protezione civile. Ecco perché, ieri mattina, si è reso necessario l intervento dei tecnici. Completamente allagato pure il pianoterra del parcheggio dei dipendenti e quello degli utenti dell ospedale Santa Maria della Misericordia dove l acqua è entrata anche in alcuni sotterranei. Anche in questo caso è intervenuta la protezione civile, mentre i vigili del fuoco facevano diverse verifiche nella zona di via Cividale. Meno colpiti gli altri Comuni della provincia. Tra gli interventi più rilevanti si registra un campo completamente allagato a Moimacco da dove l acqua è tracimata sulla strada. Il maltempo che si è abbattuto con violenza sul Friuli ha fatto cadere alberi a Villa Vicentina, mentre un fulmine ha messo a dura prova una canna fumaria, incendiandola, a Tolmezzo. Le forti piogge hanno provocato più di qualche problema anche alla viabilità da Pantianicco a Dogna con un mezzo andato a fuoco e uno finito fuori strada. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la trovano viva nel fosso dopo 12 ore di ricerche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 13/06/2012

Indietro

OSOPPO

La trovano viva nel fosso dopo 12 ore di ricerche

OSOPPO Ha trascorso tutta la notte all'addiaccio, riversa in un canale a lato della strada, al freddo e sotto la pioggia. Eppure, quando è stata ritrovata, M.B., settantottenne di Rivoli di Osoppo, stava bene ed era in buone condizioni. L'hanno recuperata le squadre della stazione di Gemona del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Alle ricerche, cominciate nella tarda serata di lunedì, hanno partecipato complessivamente una trentina di persone, tra volontari del Cnsas, della Protezione civile di Osoppo, uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo e di Sella Nevea, e Vigili del Fuoco. La donna, seppur provata, è stata rinvenuta in buona salute, adagiata in un canale che scorre accanto alla strada che da Osoppo conduce a Majano. Per accertamenti è stata accompagnata all'ospedale di San Daniele da un'ambulanza del 118. L'allarme per la sua scomparsa era stato dato da alcuni famigliari nella tarda serata di lunedì, preoccupati per non averla trovata in casa. Inizialmente erano stati i volontari della Protezione civile di Osoppo a perlustrare il territorio attorno alla casa dell'anziana, senza però riuscire a ritrovarla. Una persona del luogo assicurava di averla vista camminare a lato della strada in direzione Majano. L'area da perlustrare si stava quindi allargando e quindi il gruppo di ricerca è stato ampliato, con l'intervento del Cnsas, del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. Sul posto anche cinque unità cinofile. Uno spiegamento di forze impegnato per tutta la notte, che è riuscito a rinvenire la donna poco dopo l'alba, alle 7.30 di ieri mattina. L'anziana, come confermato dai ricercatori, era lucida e in buona salute, nonostante la notte trascorsa da sola, all'aperto e sotto la pioggia.(a.c.)

ÌxÅ

da latisana solidarietà con l'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Da Latisana solidarietà con l'Emilia

LATISANA Dallo sport latisanese parte un aiuto concreto alle popolazioni dell'Emilia, duramente colpite dal terremoto delle ultime settimane e che pare non dare tregua. La Consulta dello sport e l'assessorato comunale allo sport hanno infatti invitato le famiglie degli atleti delle numerose società attive a Latisana a presentarsi lunedì prossimo, 18 giugno, dalle 17 alle 20, al palazzetto dello sport di via Bottari, con materiali di assistenza in particolare all'infanzia e alle donne. «La Croce rossa dell'Emilia ci chiede un grosso aiuto», scrive la Consulta dello sport nell'avviso che in questi giorni viene recapitato attraverso le società sportive a tutti gli atleti; per questo in collaborazione con l'assessorato allo sport abbiamo deciso di rispondere a questa richiesta di aiuto e chiediamo agli atleti di partecipare con un piccolo gesto di solidarietà. «Non si chiede tanto», si legge ancora, «perché è sufficiente un piccolo contributo per aiutare tante persone. In particolare ci vengono richiesti latte in polvere, ciucci, biberon, pannolini per bambini di varie misure, kit per l'igiene personale e vestiario. Il terremoto ha distrutto tutto, case, negozi e ricordi e in questo momento le persone terremotate hanno bisogno dell'essenziale per vivere». Gli interessati per tutte le informazioni hanno a disposizione il numero della segreteria della Consulta dello sport che è: 347/8456217. (pa.ma.)

terremoto, il vademecum della prefettura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Terremoto, il vademecum della prefettura

Tutti i consigli e le precauzioni che bisogna adottare. «Nessun allarme concreto, solo prevenzione»

Sos terremoto. La prefettura di Pordenone, proprio perché l'evento sismico del 9 giugno ha interessato anche la provincia di Pordenone, ricordando a tutti quanto la terra sia mobile anche in questo angolo di Paese, ha predisposto e diffuso un vademecum per ricordare alla popolazione quali sono le misure da adottare prima, dopo e durante le scosse. Prescrizioni che non hanno naturalmente carattere di previsione visto che i terremoti non si possono prevedere. Sicurezza in casa. Le prime disposizioni sono dirette a non rendere la casa un luogo di pericolo. I consigli sono: «Allontanare mobili pesanti com e le librerie da letti o divani o posti dove normalmente ci si siede, utilizzare per appendere i quadri ganci chiusi, mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con il bioadesivo, fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti. In cucina il consiglio è quello di fermare i mobili in cui sono contenute le stoviglie e di fissare gli apparecchi elettronici dovunque si trovino con nastro di nylon o a strappo. Le informazioni. Ci sono poi delle nozioni che i cittadini dovrebbero conoscere: qual è la classificazione sismica del territorio in cui vivono; sapere se esiste un piano di protezione civile comunale; sapere come è costruita la casa in cui risiedono; predisporre un piano di emergenza familiare e informarsi se la scuola dei propri figli e il proprio luogo di lavoro dispongano di un piano di emergenza. Durante le scosse. Non mancano le indicazioni da seguire quando la terra trema. «Se sei in un luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Riparati sotto un tavolo: è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso». E poi: «Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore; se sei in auto non sostare in prossimità di ponti, terreni franosi o di spiagge (per evitare l'effetto tsunami)». Bisogna poi stare lontani da costruzioni e linee elettriche, dai bordi di laghi e spiagge. «Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza. Evita di usare il telefono e l'automobile. E necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per i soccorsi». Dopo il terremoto. Le ultime precauzioni riguardano i comportamenti da seguire dopo il sisma. «Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te è la prima indicazione. Così aiuti chi si trova in difficoltà e agevoli l'opera dei soccorsi. Non cercare di muovere persone gravemente ferite. Potresti aggravare le loro condizioni». Infine: «Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri e calcinacci. Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Montasio: a rischio il ghiacciaio orientale, il più basso delle Alpi

prova

NordEsT news

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Università di Udine

Montasio: a rischio il ghiacciaio§
orientale, il più basso delle Alpi

L'innnevamento medio è di 4 metri, la metà dell'anno scorso. Campagna pluriennale di misurazioni coordinate dai glaciologi del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali. Ricerca dell'Università con Ateneo di Padova, Regione, Protezione civile, Unione meteorologica

Potrebbe essere vicina la fine del ghiacciaio occidentale dello Jôf di Montasio, il più basso delle Alpi con i suoi 1900 metri sul livello del mare. È quanto emerge dagli ultimi dati raccolti nell'ambito di una campagna pluriennale di misurazioni effettuate per monitorare lo stato di salute dei ghiacciai del Montasio e del Canin. L'indagine è condotta da un gruppo di ricercatori e tecnici del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine in collaborazione con l'Ateneo di Padova, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Protezione civile regionale e l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia. I dati sono ancora in elaborazione, ma i primi numeri indicano un innnevamento complessivo medio di circa quattro metri, la metà di quello dell'anno scorso. Anche se nel 2010 e nel 2011, grazie a nevicate abbondanti, c'è stata una tendenza alla ricostituzione della massa glaciale, l'inverno 2012 è stato avaro di neve e questo lascia supporre che il breve periodo di crescita è stato interrotto.

I rilievi vengono effettuati almeno due volte l'anno. Nel periodo maggio–giugno i glaciologi misurano l'accumulo di neve invernale, mentre a settembre–ottobre valutano le condizioni del ghiaccio, misurano lo scioglimento estivo e calcolano i numeri del bilancio di massa. E ormai in tutte le Alpi l'andamento del bilancio è quasi costantemente negativo.

Oggi, grazie alla tecnologia (in primis scanner laser e Gps di ultima generazione), è possibile definire con precisione le condizioni di un ghiacciaio misurando in termini assoluti la quantità d'acqua dei ghiacciai, in forma di ghiaccio e di neve, e le sue variazioni annuali per studiare l'evoluzione climatica della criosfera alpina. Questi dati vengono poi utilizzati anche per stimare l'evoluzione della massa glaciale.

La campagna di misurazioni riguarda lo studio dell'evoluzione climatica della criosfera (superficie terrestre coperta da acqua allo stato solido) alpina e comprende anche i ghiacciai del versante orientale del monte Cevedale (a cavallo tra le province di Trento e Bolzano). In particolare, le Vedrette della Mare e del Careser. «Si tratta – spiega il professor Federico Cazorzi, coordinatore del monitoraggio per l'Università di Udine,– di una cooperazione tra istituzioni diverse in cui ciascuno mette il meglio delle proprie competenze e del proprio sapere».

Il team di esperti è salito sul ghiacciaio del Montasio con l'elicottero della Protezione Civile portando con sé gli strumenti per le misurazioni e le batterie che ne consentono il funzionamento. Un gruppo ha poi eseguito un dettagliato rilievo topografico della superficie del ghiacciaio utilizzando due diversi scanner laser di ultima generazione. Un altro ha scavato una profonda trincea nella neve per misurare il profilo di densità del manto, mentre altri componenti la spedizione hanno percorso l'intero ghiacciaio con il Gps sondando la profondità della neve.

La prima osservazione del ghiacciaio del Montasio è stata fatta da Ardito Desio nel 1920, ai piedi della ripida parete nord dello Jôf di Montasio (2754 metri). Il ghiacciaio è alimentato dalle precipitazioni nevose che caratterizzano le Alpi Giulie nel periodo invernale. Le numerose valanghe che scendono dalle pareti soprastanti moltiplicano lo spessore della neve che, in anni normali, arriva anche a venti metri. Poi d'estate il ghiacciaio, esposto a Nord, si rifugia all'ombra delle ripide pareti che lo sovrastano ed è protetto dall'azione solare, nella sua parte basale, da uno spesso strato di detriti rocciosi.

Montasio: a rischio il ghiacciaio orientale, il più basso delle Alpi

danni per milioni di euro stato di calamità naturale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

«Danni per milioni di euro Stato di calamità naturale»

Il Comune avvia il censimento, Diporto Velico e Remiera Casteo in ginocchio La Provincia cerca con urgenza dei volontari capaci di utilizzare motoseghe

VENEZIA «Avvieremo subito una quantificazione puntuale dei danni, inoltreremo la richiesta di stato di calamità, anche se sarà difficile ottenere delle risorse, come insegna l'esperienza di Pellestrina». Dopo la tromba d'aria del 23 luglio 2010 infatti non arrivò un euro. Il vicesindaco di Venezia Sandro Simionato lo ricorda bene e non vuole alimentare illusioni. Ieri lui e il collega Alessandro Maggioni, con il responsabile della Protezione civile, Maurizio Calligaro, hanno visitato le zone colpite dal disastro, da Sant Elena alla Certosa (dove sono stati abbattuti circa mille alberi) a Sant Erasmo. Per far fronte all'emergenza il sindaco Giorgio Orsoni fa sapere che è stato costituito un tavolo di lavoro composto da tecnici comunali, protezione civile e pompieri. «Poteva essere un disastro. Oltre ai danni la tromba d'aria avrebbe potuto causare anche delle vittime». Per fortuna non ce ne sono ma le zone colpite dalla tromba d'aria sono in ginocchio. È ancora difficile fare una stima dei danni, ma Calligaro ci prova: «Credo che non sia esagerato parlare di circa tre milioni di euro, considerando le case scoperciate, i danni alle barche, alle strutture, alle remiere». Una stima che riguarda il Comune di Venezia, e che non comprende i danni registrati sul litorale, da Treporti fino ad Eraclea, dove ci sono danni per centinaia di migliaia di euro, basti dire dei 150 mila euro per le serre Callegher rase al suolo e delle decine di macchine danneggiate. Oltre alla richiesta dello stato di calamità, che dovrebbe essere formalizzata nella prossima riunione di giunta, giovedì o venerdì, è Maggioni ad anticipare le ipotesi del Comune: utilizzare alcuni dei fondi della Legge speciale, in particolare una parte dei circa 4 milioni a bilancio per l'allargamento di via dell'Elettricità, a Marghera. Intanto saranno subito stanziati dei fondi per finanziare gli interventi di emergenza della Protezione civile, ieri al lavoro con cinque squadre e 25 uomini, più almeno altrettanti vigili del fuoco, che hanno avuto difficoltà soprattutto a raggiungere Sant Erasmo: hanno imbarcato i mezzi a Punta Sabbioni e hanno raggiunto l'isola. In ginocchio è il Diporto Velico lagunare, ed ecco perché «di fronte a una situazione del genere», aggiunge Maggioni, «è fondamentale che via sia un meccanismo di solidarietà tra tutti i cittadini, come abbiamo già avuto esempio con la tromba d'aria di Pellestrina». Una solidarietà che dovrebbe scattare anche tra le varie società remiere: al momento la situazione più grave riguarda la Remiera Casteo, rimasta praticamente distrutta dall'evento. Danni anche a San Servolo, della Provincia di Venezia, dove una porta a vetri in prossimità della corte e delle chiese del complesso edilizio è esplosa. Sul fronte dei soccorsi la Provincia sta cercando volontari abilitati all'utilizzo di motoseghe e ci stiamo già attivando per provvedere». Francesco Furlan ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiederemo lo stato di calamità naturale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SUL LITORALE

MILIONI DI DANNI

«Chiederemo lo stato di calamità naturale»

Serre distrutte e pini abbattuti tra Cavallino ed Eraclea

La tromba d'aria si è abbattuta su Venezia e sul litorale poco dopo le 11 BIANCHI, CONFORTI, COSUA, DE ROSSI, FURLAN, MACALUSO, MANTENGOLI DA PAGINA 2 A PAGINA 8

ixÅ

attenzione ai falsi volontari che suonano per salire in casa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

PORTOGRUARO

Attenzione ai falsi volontari che suonano per salire in casa

PORTOGRUARO Se la tragedia di un terremoto non avesse già fatto di per sé abbastanza danni, ora a peggiorare la situazione mancavano solo i cosiddetti sciacalli a speculare sulla situazione. Nonostante la distanza dall'epicentro, la zona del Veneto Orientale non ha potuto evitare di percepire le scosse, ma fortunatamente senza che queste causassero danni alcuni, tranne forse nella vicina Venezia. Niente di grave, dunque, per Portogruaro e limitrofi ma ora ad incalzare la dose della paura, più che il terremoto, sono dei fantomatici volontari che spacciandosi per membri della protezione civile, passano di casa in casa, dopo un avvertimento telefonico, allo scopo di controllare che gli edifici non abbiano riscontrato danni in seguito alla calamità. Estorcendo ai residenti informazioni sugli spostamenti giornalieri e gli impegni lavorativi, possono poi agire indisturbati nel mettere a segno alcuni furti ai danni dei più ingenui. Eventuali controlli avverrebbero in forma pubblica con i vigili del fuoco. (g.can.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la forza del vento spazza il parco della certosa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

La forza del vento spazza il parco della Certosa

Un migliaio di alberi sradicati, crolla il chiostro del 400. Salvo il Polo nautico Sembra un luogo bombardato, era un bosco ora è diventato un campo

CERTOSA «Pensare che una mezzora dopo, qui, ci sarebbero stati trenta bambini». Il velista Alberto Sonino sospira turbato mentre si muove tra i container colorati della scuola di vela, che la furia del vento ha spinto violentemente uno contro l'altro, facendo scoppiare vetri e tetto dell'ultimo box. Il grande parco della Certosa non c'è più: un migliaio di alberi abbattuti, soprattutto nell'isola nuova, dove c'erano le piante più belle, che sono state (in alcuni casi) letteralmente risucchiate fuori dalle cortecce: qui il sughero rimasto attaccato alle radici, lì il tronco liscio come un osso spolpato. La furia della tromba d'aria ha graziato i capanni del polo nautico Vento di Venezia, ma si è abbattuta senza alcuna clemenza su quello che era un grande parco naturale da poco restituito al godimento di tutti, con ormeggi per le barche e l'area picnic, e che ora è un cimitero di alberi sradicati, spezzati, divelti a centinaia. «Sembra un luogo bombardato», mormora il vicesindaco Simionato, scavalcando i tronchi, «era un bosco, ora è un campo». «Un miracolo che non si sia fatto male nessuno», commenta l'assessore Maggioni. Tavolini, sedie e tende davanti al ristorante sono volate in ogni dove, la tensostruttura per i picnic divelta via, barche in darsena si sono viste le vele strappate. «È crollato anche il primo piano di quel che restava del quattrocentesco chiostro del convento», mostra Cesare Scarpa, della cooperativa Il Cerchio. «Qui abbiamo ospitato anche spettacoli e installazioni della Biennale», aggiunge Sonino, che chiede agli amministratori: «Stateci vicino». L'isola è un cimitero di alberi, appena catalogati. Il responsabile della Protezione civile Maurizio Calligaro - direttore in Veritas - pensa a come portar via quest'enorme quantità di legno: potrebbero trovare ultima gloria come alimento per un impianto a biomasse. Roberta De Rossi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

decine di pini sradicati come fucelli

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Nazionale

Decine di pini sradicati come fucelli

Cavallino Treporti. Devastato il park del terminal Actv, un camion del mobilificio Caramel sollevato e scagliato sulle auto

di Francesco Macaluso wTREPORTI Alle 11 circa il tifone proveniente da Sant Erasmo dividendosi in due tronconi di mulinello è volato sulla bocca di porto di San Nicolò caricandosi di acqua di laguna per devastare in pochissimi minuti le isole treportine. La prima ad essere attaccata dalla forza della natura è l'isola della Chiesa all'imbocco del canale Portosecco all'angolo viario dove si diparte via Ugolino Vivaldi. All'ultimo civico della via comunale sono esplosi gli infissi di una abitazione, la tromba d'aria si è portata via le palizzate e ha divelto tutti gli alberi del giardino. I proprietari, originari del Lido, ne hanno poi descritto gli effetti come quelli di una bomba. Il vortice riuniti i due tronconi di tifone non si è fermato alla prima casa e ha quindi devastato via Vivaldi, scagliando ramaglie e detriti sulla carreggiata rendendola impercorribile e abbattendo decine e decine di pini e platani di tutte le dimensioni, privati e comunali. La linea di distruzione ha poi proseguito tagliando longitudinalmente una parte di coltivazioni fino a raggiungere via Ca Tiepolo dove ha sradicato un pioppo di 15 metri sollevando un enorme zolla di terra e ha steso di netto due pali in cemento dell'Enel mandando in black out una ventina di famiglie della zona fino al pomeriggio quando sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Jesolo e Mestre, la protezione civile, la polizia locale, Ct Servizi e i tecnici del gestore di energia elettrica. Come non bastasse il ciclone ha puntato dritto all'isola di Saccagnana verso il parcheggio del terminal Actv di Treporti. Il turbine, carico di tutta la devastazione e dei rottami sollevati nelle isole lagunari, ha superato senza ostacoli il canale di Saccagnana e attraversato via Ricevitoria abbattendo i cartelli verticali e tutte le essenze piantate dal Comune sulla strada a due corsie. «Entrando nel parcheggio a pagamento della Ricevitoria di Treporti» racconta l'assessore Roberto Vian giunto sul posto in sopralluogo «la violenza del vento ha devastato il park del terminal Actv sollevando e scaraventando un camion del mobilificio Caramel sopra le auto. La tromba d'aria ha inoltre mitragliato di tronchi d'albero decine di automobili parcheggiate, sganciando dai basamenti due enormi container con i servizi di porto della darsena Marina Fiorita e sradicando le coperture con tutte le guaine annesse dei box del parcheggio». La sua forza devastatrice ha puntato quindi al civico 40 di via Ricevitoria e ha investito con una furia inaudita l'azienda agricola del coltivatore diretto Aldo Nardin detto Barba facendo danni ai raccolti, alle strutture e alla copertura della casa per 50 mila euro. «Quando l'ho vista arrivare ero in vigna» ha raccontato il fattore «ho fatto solo a tempo a buttarmi a terra, è già una fortuna che sono vivo». La tromba d'aria è stata impietosa con l'azienda agricola Nardin. «Per ripristinare le colture ci vorranno diversi mesi e una spesa diluita nel tempo cinque volte il valore del raccolto» spiega il segretario Coldiretti di Cavallino-Treporti Simone Bozza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, cadono calcinacci

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Nazionale

Terremoto, cadono calcinacci

Pompieri e vigili urbani in calle Larga XXII marzo a Venezia

VENEZIA La terra ha tremato di nuovo, anche a Venezia, calcinacci sono caduti in calle larga XXII marzo. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata registrata alle 3.48 di martedì tra le provincie di Mantova, Reggio Emilia e Modena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si è sviluppato a 10,8 km di profondità, con epicentro in prossimità del comune mantovano di Moglia, di quelli reggiani di Fabbrico, Reggiolo e Rolo, e di quelli modenese di Carpi e Novi di Modena. La scossa si è avvertita indistintamente anche nel Veneto, a Rovigo, Padova, Treviso e anche Venezia. Pochi minuti dopo la scossa il 115, il numero dei pompieri, alla sede centrale del Terraglio, ha iniziato a squillare, con molte persone che chiedevano che cosa fosse accaduto. In molti hanno raccontato di aver sentito ballare l'armadio e di aver visto il lampadario ondulare. La sensazione è però che il sisma sia stato avvertito in modo minore rispetto a quelli precedenti. Dal punto di vista operativo non si registrano interventi se non in calle larga XXII marzo, in centro storico a Venezia, dove sono caduti alcuni calcinacci e pezzi di intonaco. Sul luogo sono intervenuti i vigili urbani di Venezia che hanno provveduto a limitare la circolazione nell'area interessata dal crollo dei calcinacci. A Mestre e nel resto della provincia non si registrano ulteriori interventi, neppure nell'area di Chioggia, la zona del veneziano più vicina al sisma. Sabato inoltre era stata avvertita una scossa che aveva come epicentro l'area tra Belluno e Pordenone. In quel caso il terremoto era stato sentito in modo particolare nel Veneto orientale, soprattutto a Portogruaro. Anche in quel caso la magnitudo era stata di 4,3 a 11 chilometri di profondità, epicentro in Alpi. Un sisma avvertito distintamente anche a Portogruaro, tanto da spingere molte persone ad uscire di casa per precauzione. Proprio nei giorni precedenti la protezione civile aveva distribuito nelle scuole dei volantini per spiegare come comportarsi in caso di terremoto. (f.fur.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sant'erasmo nel vortice tabula rasa dell'isola

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Sant Erasmo nel vortice «Tabula rasa dell'isola»

Il bagolaro di 150 anni schiantato al suolo, danni a dieci case, colture distrutte La terra fra le tombe del camposanto sollevata come fosse passato il terremoto

di Roberta De Rossi wSANT ERASMO Si sbarca in piazza e tutto è in ordine: la chiesa abbagliante sotto il sole, la piccola darsena, la strada silenziosa. Nessuna traccia della tromba d'aria. Poi don Mario Sgorlon t accompagna lungo la strada, fino al vicino cimitero e si viene catapultati in un film gotico: i cipressi abbattuti, caduti a spezzar lapidi, le radici che hanno sollevato la terra accanto alle tombe, come squarciata da un terremoto, le mura coperte di sedie e pezzi di lamiera volati sin qui da chissà dove. Il piccolo camposanto si trova giusto al centro della fascia larga non più di cento metri che attraversa tutta l'isola, lungo la quale la furia della tromba d'aria ha scaricato tutta la sua violenza, portandosi via le tegole di dieci abitazioni, facendo volare serre e mandando in fumo una stagione di coltura, danneggiando mete turistiche come il ristorante dei Vignotto, abbattendo alberi-monumento, come il bagolaro che da 150 anni vegliava su casa Milner e l'intera Sant Erasmo. «Si fermavano tutti qui, alla sua ombra, a riposarsi in bicicletta e scambiare due chiacchiere», commenta l'architetto Alessandro Milner guardando l'enorme chioma abbattuta e le possenti radici che il vento ha strappato dalla terra, mentre con le seghe elettriche e la tristezza nel cuore l'albero viene fatto legna. La tromba d'aria si è abbattuta su Sant Erasmo, a sfiorare la Torre Massimiliana. «Il mio furgone bar pesa 44 quintali ed era poggiato su pali d'acciaio lungo la riva», racconta Simone Bonzio, raccogliendo il vetro di centinaia di bottiglie in frantumi, «l'ho ritrovato qui, a 50 metri di distanza, senza che a terra ci fosse un segno. Ho iniziato quest'attività 15 giorni fa: due settimane di pioggia e ora la tromba d'aria, un disastro». Ma nessuno si piange addosso a Sant Erasmo: ci si dà da fare. La famiglia Citon ha avuto casa e capanni danneggiati, ma con la gru dell'azienda aiutano Simone a rimettere in piedi il suo furgone giallo e agganciano una topa volata in darsena sopra un'altra imbarcazione. «Dove è passata, ha fatto tabula rasa: mai visto una cosa così», racconta Stefano Nardin, presidente del Comitato Sant Erasmo, accompagnando gli assessori Simionato e Maggioni in sopralluogo. Risalendo lungo la fascia della distruzione, si arriva all'azienda agricola dei fratelli Claudio e Carlo Finotello, che hanno portato le loro castraure, zucchine e patate sulle tavole di centinaia di veneziani, che prenotano la spesa su Internet. «Cinque serre e i magazzini sono stati distrutti», racconta Claudio Finotello, «purtroppo la produzione di peperoni è andata: ci vogliono 85 giorni, ne mancavano ancora 20 perché fossero pronti». «Il fischio acuto lo porterò sempre con me», racconta l'anziana madre, «quando ho alzato gli occhi, ho visto quel vortice nero e tutto o che volava. Siamo corsi in casa, angosciati per i bimbi che erano ancora all'asilo. Mia cognata stava raccogliendo pomodori, ma è riuscita ad entrare anche lei. È stato spaventoso. Son qui che guardo il lavoro distrutto in pena per i miei figli, eppure, sorrido e son contenta: i bimbi non si sono accorti di niente, stiamo tutti bene e ce la potremo raccontare, anche se pagare il mutuo sarà difficile». Poco lontano l'elicottero dei vigili del fuoco filma dall'alto il disastro. Al lavoro pompieri a mettere in sicurezza tetti e la rete elettrica e del telefono E poi due squadre della forestale per spaccar legna e liberare le strade. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

WWW.NUOVAVENEZIA.IT

sembrava proprio un terremoto paura in centro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

«Sembrava proprio un terremoto» Paura in centro

È durato fino all'alba il lavoro dei vigili del fuoco che hanno puntellato lo storico palazzo del 700 dove è stata abbattuta la colonna. Intanto il folle incidente ha acceso la fantasia dei residenti. Earthquake a Puart, un misto di inglese e friulano. I residenti di corso Martiri hanno infatti pensato subito a un sisma fortissimo, dagli effetti devastanti. Sui social network si può accedere all'album e commentare l'impresa della romena alla guida e delle sue compagne di (s)ventura. Era ubriaca o no? Il dibattito è serrato. Alcuni commenti sfiorano però il razzismo ma sono stati criticati dal resto degli internauti. C'è anche un commento di Emanuele Prativiera, assessore provinciale ai lavori pubblici, che elogia il lavoro dei pompieri. Gerardo Fabroni, proprietario dell'immobile, è sconvolto. Chiederò i danni, è il minimo che possa fare», ha commentato, «non si può commettere un'imprudenza simile. Io proprio per quanto succede in corso Martiri non dormo più lì. C'è un bar che rimane aperto fino a tardissimo. Così non mi ha svegliato il botto. Ero nella mia camera sopra la farmacia, in via Fondaco, vicino all'ospedale. Sono avvilto». (r.p.)

VIOLENTA TROMBA D'ARIA A VENEZIA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*VIOLENTA TROMBA D'ARIA A VENEZIA*"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

VIOLENTA TROMBA D'ARIA A VENEZIA Numerosi i danni. Aiuti anche da Treviso

VENEZIA - Una violenta tromba d'aria si è abbattuta su Venezia, in particolare tra il Lido e l'isola di Sant'Elena. Al Lido molto spavento tra le persone che erano al mercato all'aperto, dove diversi banchetti sono stati rovesciati.

I danni più evidenti, però, si sono registrati a Sant'Elena, dove sono stati spezzati diversi alberi ed è stata scoperchiata la biglietteria Actv. Un ramo è caduto anche su un container. I Vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere alcune persone, tra cui bambini, rimasti bloccati dalla caduta dei rami. Dei ragazzi, che stavano seguendo dei corsi, sono rimasti bloccati e sono stati 'liberati' dai vigili del fuoco. Uno ha riportato una escoriazione alla testa.

La tromba d'aria ha causato danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Lo rileva la Protezione civile comunale dopo aver fatto una prima rilevazione nella zona. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo.

Il Comando dei vigili del fuoco di Venezia si è 'trasferito' nella zona colpita dalla tromba d'aria per coordinare meglio gli interventi. Lo rileva il comandante di Venezia, Loris Munaro, che ha impiegato per far fronte ai danni provocati dalla tromba d'aria tutti i suoi uomini, oltre una cinquantina, chiedendo supporto anche ai colleghi di altre province, tra cui Treviso. Nel frattempo si sono attivati altri 50 volontari che sono già sul posto.

Munari ha rilevato che la tromba d'aria "ha abbattuto alberi e scoperchiato pesantemente i tetti di case a Sant'Erasmo. Al Parco della Certosa - ha sottolineato - c'è stata un'ecatombe di alberi. In pratica il parco non c'è più. Danni rilevanti anche a Sant'Elena e in particolare alla scuola Militare Morosini. Qui c'è stato un lieve ferito". Il comandante ha infine rilevato che si sta "trasportando a Sant'Erasmo materiale per un primo intervento dedicato a coprire i tetti delle case in maniera tale da consentire una temporanea agibilità e per far fronte alla pioggia".

Data di pubblicazione: 12-06-2012

Data ultima modifica: 12-06-2012

CISON, FRANE IN SICUREZZA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*CISON, FRANE IN SICUREZZA*"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

CISON, FRANE IN SICUREZZA Liberate le strade dai detriti

CISON DI VALMARINO - Sono transitabili le due strade, via Rosada e strada Macaron, interessate da ieri sera, lunedì, da alcuni smottamenti che hanno invaso le carreggiate a seguito dell'abbondante pioggia caduta.

Ieri sera, in località Rolle, gli assessori Ghin e Da Soller avevano chiesto l'intervento di provincia e vigili del fuoco per mettere in sicurezza le due frane. «Una frana - spiega il sindaco di Cison di Valmarino, Cristina Pin - ha interessato la provinciale in località Rosada, dove già nel 2010 si era registrata una frana. La strada è stata già ripulita, come pure la vicina strada Macaron che, chiusa ieri sera, è stata riaperta oggi pomeriggio».

Smottamenti sono stati segnalati anche a Follina dove i detriti portati a valle dalla pioggia hanno invaso la strada provinciale 4.

Autore: Claudia Borsoi

Data di pubblicazione: 12-06-2012

Data ultima modifica: 12-06-2012

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

immaginare le eventuali conseguenze. Non posso pensare che all'interno del bus non ci sia stato un posto per un'altra persona, ben sapendo che quello era l'ultimo mezzo della notte. Inoltre mi è difficile concepire come non esista la possibilità di mettere un autobus doppio, dato il gran numero di persone che deve raggiungere le località dell'altipiano a quell'ora. Questo vale per il nr. 4 e per il nr. 39, ovviamente. Ricordo ai destinatari della mia lettera che trattasi di servizio pubblico (per usufruire del quale noi paghiamo un biglietto o un abbonamento) non di dis-servizio pubblico. Vi segnalo sin d'ora che mio figlio non esibirà più al controllore il titolo di trasporto, qualora gli venisse richiesto. Lo stesso faremo noi, suoi genitori. La Trieste Trasporti e l'ufficio provinciale competente non organizzano una rete di trasporti serali e notturni efficiente, quindi per protesta non esibiremo il biglietto. Se a mio figlio fosse accaduto qualcosa di spiacevole come conseguenza del suo forzato appiedamento, le conseguenze giudiziarie sarebbero state inesorabili e immediate. Maria Irene Cimmino rifiuti Differenziata complicata nVorrei fare alcune osservazioni relative all'articolo pubblicato su Il Piccolo il 1° giugno relativo al flop della raccolta differenziata. Non si può scaricare la colpa sulla gente, se non la si mette in condizione di poter smaltire correttamente carta, plastica, vetro e alluminio. I veri problemi stanno nel numero del tutto insufficiente, nell'illogico posizionamento di quelli già in opera e per come sono fatti. Punto 1) è impensabile che la gente si porti con sé sacchi di carta, plastica, vetro e alluminio alla ricerca di cassonetti per la raccolta differenziata, perché ci sono moltissime zone in cui non ci sono proprio (rioni di Longera, Sottolongera, via Moreri, Scala Santa, per non parlare del centro città e centinaia di altre vie) e comunque quando li trovi, sono spesso pieni. In altri casi, come via Giulia, ci sono, ma magari è più vicino il cassonetto per l'indifferenziata e allora chi è quel fesso che si fa i 200 metri per gettare nella differenziata? Punto 2) il posizionamento di molti cassonetti per la differenziata è veramente illogico: invece di essere piazzati vicino alle fermate dei bus o vicino a grossi condomini, spesso si trovano dal lato opposto... E poi che dire di viale Miramare, tra Barcola e il Bivio, dove ci sono ben 23 isole ecologiche, mentre le case saranno poco più di una decina. Saranno per i bagnanti che prendono il sole? Ma allora perché posizionarli dall'altra parte della strada, chi è quel fesso che attraversa in costume viale Miramare per gettare una lattina? Punto 3) sono fatti male: la maggior parte della gente, e negozi, tende ad accumulare almeno un sacco di carta, plastica, vetro e alluminio prima di avventurarsi per gettarli nella differenziata, ma i buchi per gettarli sono troppo piccoli e la borsa di carta piena di giornali non passa, la borsa di plastica piena di bottiglie idem, e quindi assisto a comiche scenette di vecchietti che spingono con tutta la loro forza le borse nell'intento di farle entrare, per non parlare delle campane di vetro, davanti a cui spesso vedo povere bariste che tentano di svuotare i sacchi con bottiglie e lattine... Ma perché non avete fatto i cassonetti della differenziata che si aprono con la pedalina, come quelli dell'indifferenziata che sono comodissimi per gettarci dentro di tutto? Patrizia Villa lavoro Efficiente, ma a casa nRicollegandomi all'articolo pubblicato il 31 maggio sulla crisi occupazionale: «Ilaria, la prima a saltare...» vorrei segnalarvi anch'io un recente paradosso che si è verificato nel mondo del lavoro a mio svantaggio. Nell'agosto 2010, purtroppo, sono stata licenziata dall'azienda presso cui lavoravo da molti anni, per riduzione del personale. Nella sfortuna, sono stata «fortunata», perché, avendo diritto alla mobilità con indennità, ho avuto diritto ai lavori socialmente utili. Fino a pochi giorni fa, ho lavorato molto e bene: dapprima in Procura, poi in Comune e da ultimo presso il Tribunale di Sorveglianza di Trieste. In tutti questi posti di lavoro ho imparato velocemente e bene tutti gli incarichi che mi sono stati assegnati. Mi sono subito contraddistinta per professionalità ed efficienza. Addirittura in uno di questi posti ho curato ed organizzato in toto ed in autonomia un intero lavoro. Ma vengo al paradosso, pur essendo ancora in mobilità, pur avendo imparato bene questi vari lavori, ed essendo ormai divenuta totalmente autonoma e preziosa per questi posti di lavoro, pur essendo tutti sotto personale e pieni di lavoro da svolgere, non è stato possibile prorogarmi il contratto. Ho saputo che in Comune sono stata rimpiazzata da altri lavoratori socialmente utili o di pubblica utilità, ma non si può lavorare a turno, in Italia! A differenza di Ilaria (che conosco), io non sono sposata, quindi alla fine

(Brevi).....

di luglio quando non percepirò più l'indennità di mobilità, non so proprio come farò ad andare avanti. Chiedo quindi gentilmente ai politici locali una spiegazione ma soprattutto una soluzione. Silvia Del Rosso salute Pensare non fumare n'è stata recentemente presentata una ricerca negli Usa sul rapporto tra fumo ed giovani. Ogni giorno ben 2050 adolescenti iniziano a fumare, e la metà lo fa per imitare i propri idoli ed eroi della tv: tra le cause, infatti, vi è il tentativo di imitazione di un personaggio famoso da parte del ragazzo che cerca di raggiungere un'immagine diversa, pensando che con la sigaretta possa risultare migliore. Quelli che iniziano a fumare sono soprattutto gli adolescenti, ragazzi in età compresa fra i 12 e 20 anni. Tale dato può essere anche esteso all'Italia. Oltre a voler imitare i genitori che fumano, un'altra causa può essere il fatto di avere amici fumatori che nolenti o volenti inducono il ragazzo ad iniziare a fumare per essere accettato nel gruppo o per farsi vedere o sentirsi più grandi. Il divieto di fumo, inoltre, imposto dai genitori può far apparire, agli occhi del ragazzo, la sigaretta come un oggetto proibito, più che nocivo, e con l'intento di evadere le regole dettate dai genitori i ragazzi tirano le loro prime boccate di nascosto e in gruppo e da un atto banale come questo può iniziare una lunga carriera di fumatore. Logicamente i fumatori, pur consapevoli delle negative conseguenze che il fumo provoca, sostengono delle loro tesi più o meno valide per le quali continuano a fumare e per le quali non c'è nessun bisogno di smettere. Grazie a dati oggettivi e statistiche possiamo constatare che il fumo di sigaretta provoca il cancro ai polmoni (l'85-90% dei tumori polmonari sono causati proprio da ciò), cardiopatie, enfisemi e altre gravi malattie nei fumatori: la sigaretta contiene infatti circa 5000 sostanze dannose all'organismo, alcune allo stato gassoso, altre allo stato corpuscolare. Altro dato significativo: in Europa sono 500.000 all'anno i decessi per cause collegate al fumo e in Italia fra i 15 milioni di fumatori se ne contano ogni anno 60.000-80.000. Possiamo concludere con un paio di frasi che si possono trovare sui pacchetti di sigarette, che valgono più di mille parole: il fumo nuoce alla salute, il fumo danneggia te e chi ti sta intorno. Fumiamo di meno, pensiamo di più. Luca Marsi imu Lo Stato Ninja nIn rete le proposte di ribellione contro l'Imu si moltiplicano. Molte di queste tendono a dimostrare la sua incostituzionalità, evidente a tutti. L'unico che non se ne è accorto e ha fatto finta che andasse tutto bene è stato paradossalmente colui che è garante della Costituzione. La soluzione migliore è quella di pagare e poi intasare gli uffici elettorali e le commissioni tributarie con istanze di rimborso e ricorsi. Tutti a chiedere indietro quanto ingiustamente pagato. Se l'Imu come tutti si augurano sarà dichiarata incostituzionale lo Stato dovrà restituire miliardi in gran quantità, difficilmente ce la farà, trasformando quella tassa in un prestito forzoso. A questo punto sorge un problema di non poco conto. Lo Stato non ha soldi, è in condizioni simili a quelle della Grecia anche se non lo ammetterà mai e nessuno concederà mai un prestito a chi è certo che non potrà restituirlo. Alle banche viene concessa la facoltà di rifiutare prestiti quando di fronte si trovano un Ninja (No Income No Job or Asset). Agli italiani questo privilegio non viene concesso. Giulio Bertinotti terremoto Un aiuto alla gente n36 anni fa il Corpo della polizia locale di Trieste accorreva con spontaneità e ottima organizzazione a portare la propria solidarietà, lavorando per più settimane, nei centri colpiti dal terremoto nel vicino Friuli. Tanti colleghi per lo più in pensione ricordano l'evento e sono ricordati con stima e affetto dalle popolazioni di quei luoghi. In occasione del recente terremoto in Emilia proponiamo che l'importo stanziato per la prossima festa del Corpo venga devoluto insieme a un ora di lavoro per ciascun dipendente a quelle popolazioni. Riteniamo sia il miglior viatico per qualificare ulteriormente i 150 anni del Corpo della polizia locale di Trieste. il coordinamento del Sindacato autonomo di polizia locale Fvg progetti Ex Pescheria e Acquario nL ex pescheria di Trieste, alias Salone degli Incanti non incanta più nessuno nemmeno con il bilancio deficitario che presenta annualmente al Comune. È però da molto tempo, che dalle tante prospettate nuove destinazioni d'uso, non sento proporre con forza e una volta per sempre, la sola e unica destinazione logica e cioè diventare un tutt'uno con l'Acquario di questo voler essere acquario, ne parlano persino le decorazioni perimetrali esterne del sottotetto dell'edificio raffiguranti le varie specie di fauna marina, oltre che le caratteristiche strutturali e architettoniche dell'edificio. Se però, lo scopo principale è quello di gettare ulteriormente via denaro per destinarlo ad altre attività sicuramente non redditizie, come si è già visto, non mi pare una cosa sensata. Anzi!!! Sicuramente i cittadini in primis e i turisti in visita alla città incrementerebbero con l'acquisto del biglietto d'entrata le magre casse del Comune. Bloccando, una volta per sempre le intenzioni di chi vuol insistere nel voler costruire un acquario megalattico simile a Genova spendendo somme enormi sia nel costruirlo che nel gestirlo. In quanto al guadagno, ho i miei fortissimi dubbi.

Piero Robba

legambiente: a un anno dal referendum

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Legambiente: a un anno dal referendum

A un anno dai referendum su acqua e nucleare, Legambiente ricorda la vittoria del 13 giugno 2011 facendo un bilancio degli esiti nella realtà regionale: questo il titolo dell'incontro-dibattito, che si terrà oggi alle ore 18, nella sala del Centro Servizi Volontariato di via S. Francesco 2 (II piano). Introdurranno le relazioni Tiziana Cimolino, dell'associazione Bioest e tra i principali organizzatori della raccolta di firme sui referendum per l'acqua pubblica sul tema: La campagna di obbedienza civile per l'acqua pubblica ; Lucia Sirocco, presidente del circolo Legambiente di Trieste sul tema: Il nucleare vicino a noi. La centrale di Krako e il Piano energetico della Slovenia; Livio Sirovich sismologo dell'OGS di Trieste sul tema: Il rischio sismico e la centrale nucleare di Krako. Seguirà il dibattito con il pubblico presente. «I referendum del 13 giugno 2011 - è scritto nella nota - hanno mostrato il volto migliore del Paese: dopo anni nei quali era stato sempre fatto fallire il quorum, oltre 27 milioni di cittadini, in Fvg poco meno del 60% degli elettori, ha scelto di far sentire la propria voce su temi importanti come l'acqua, l'energia, la giustizia. Il nucleare è stato rispedito ancora una volta al mittente, si è stabilito che l'acqua non è una merce».

la pro loco acquista il grana un aiuto per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MEZZANA RABATTONE

La Pro loco acquista il Grana Un aiuto per i terremotati

MEZZANA RABATTONE La Pro loco si mobilita acquistando il formaggio delle zone terremotate. Il violento terremoto che di recente ha colpito l'Emilia Romagna ha gravemente danneggiato i magazzini di stagionatura del Parmigiano Reggiano, rovesciando e, in alcuni casi, spezzando più di 300mila forme da 40 chilogrammi ciascuna. Le forme cadute equivalgono al 10% della produzione di un anno e, siccome costano fino a 420 euro l una, il Consorzio del Parmigiano Reggiano stima un danno di 80 milioni di euro. Per poter limitare i danni e recuperare, almeno parzialmente, la grave perdita, i caseifici emiliani messi in ginocchio dal terremoto hanno avuto un'idea geniale, ovvero vendere il formaggio terremotato a prezzi estremamente convenienti. I prodotti che possono essere prenotati sono i seguenti: formaggio di 12 mesi a 9 euro al chilo in pezzi da 500 grammi o un chilo sottovuoto; formaggio di 27 mesi a 13,50 euro al chilo in pezzi da 500 grammi o un chilo sottovuoto. La Pro loco di Mezzana Rabattone si mobilita in tal senso e, per chi fosse interessato, è possibile contattare la Pro loco stessa nei seguenti modi: telefono, 339/5378539, 339.3623303, 335.8346497; e-mail, mara_m@libero.it.

mortara, centro di raccolta per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Mortara, centro di raccolta per i terremotati

Anche la sezione mortarese di Rifondazione scende in campo a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Nella sede di via Cadorna 5 è stato attivato un centro di raccolta. aperto da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12. Tra le cose più utili da donare ci sono sale, zucchero, caffè, salsa di pomodoro, scatolame, biancheria intima nuova, ciabatte, stendibiancheria, mollette e tende da campo.

Somma, la frana non si ferma Opere di contenimento travolte

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Somma, la frana non si ferma Opere di contenimento travolte"

Data: 12/06/2012

Indietro

Somma, la frana non si ferma

Opere di contenimento travolte

Tweet

12 giugno 2012 Cronaca Commenta

Gallery: Somma, la frana si muove

Somma Lombardo - La bocca della frana al Belvedere è un vortice senza contenimento. Gli interventi realizzati finora sono stati spazzati via nell'arco di una notte: è bastato il temporale deciso di sabato notte e la replica di domenica e i due grossi tubi, quasi dei tunnel, posti a metà scarpata per convogliare l'acqua dello scolmatore Villoresi a valle, non servono già più. Uno è finito nel mezzo della frana; l'altro è come sospeso nel vuoto.

«Soldi buttati via. Chi ha disposto i lavori, sapeva il fatto suo?» Dall'opposizione, Luigi Bollazzi della lista civica Insieme per difendere Somma, gira il punto di domanda al sindaco Guido Colombo e alla sua amministrazione. Ma l'assessore ai Lavori pubblici e all'Ambiente Adriano Peruzzotti replica con decisione: «Per fortuna abbiamo fatto quei lavori che hanno contenuto i danni e impedito l'avanzamento a monte della frana. A quest'ora, altrimenti, sarebbe al depuratore». Nulla insomma sarebbe stato fatto invano.

Le reti colme di massi deposte nel ventre della frana con l'elicottero, non si vedono già più. I sassi sono ormai coperti. «Ma hanno almeno ridotto la velocità della frana», evidenzia l'assessore. Anche i pali conficcati nel terreno per una sorta di palificazione stile fortino, sembrano stuzzicadenti in balia di vento e pioggia. Ma anche questi pali hanno avuto un loro ruolo, secondo Peruzzotti. Il quale, dopo un'intera giornata di riunioni, ieri, spiega: «Abbiamo consentito l'accessibilità del corpo di frana, ridotto il pericolo della scarpata verticale e ridotto l'entità della caduta dell'acqua dello scolmatore». Al Belvedere arriva l'acqua dei tombini di Somma. E se le acque del depuratore sono state incanalate oltre la frana (con qualche sbancamento per fortuna poi non continuato), resta la battaglia contro l'acqua piovana.

La casa della famiglia Rovelli, è ancora in piedi, quasi per miracolo. Il precipizio ha ormai raggiunto lo scivolo di accesso ai box e dal Ticino lo sguardo è completamente aperto sulla villa gialla. Uno squarcio nella collina. Terra, ghiaia e sabbia dentro il letto del fiume hanno già formato una sorta di spiaggia prima inesistente. E a circa cinquanta metri di altezza, c'è una casa che rischia di cadere nel vuoto.

Letteralmente scomparsa anche la svia d'accesso alla diga del Panperduto che si era cercato di ricostruire alla bell'e meglio per il passaggio dei mezzi diretti alla diga dove sarebbe in corso la realizzazione di un ostello. Nulla da fare. Adesso c'è solo un ammasso, una montagna, di sabbia e sassi che impedirebbe il transito a chiunque.

Oggi pomeriggio il sindaco Guido Colombo e l'assessore Peruzzotti saranno dal prefetto di Varese Giorgio Zanzi. Con loro i referenti di diversi settori di regione Lombardia, i vertici del Parco del Ticino, del comando dei Vigili del Fuoco di Varese e della Protezione civile provinciale, inoltre Amsc. «Chiederemo lo stato di calamità naturale», informa Adriano Peruzzotti. «Non ce la faremo mai da soli come comune». Giovedì mattina, sarà l'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti, insieme al consigliere Longoni, a raggiungere Somma per rendersi conto di persona del disastro ambientale al Belvedere. E la speranza è che l'unione delle forze possa aiutare l'amministrazione comunale a risolvere un problema di

Somma, la frana non si ferma Opere di contenimento travolte

dimensioni pazzesche che ha già cambiato la conformazione del territorio tra la spiaggia della Canottieri e il Panperduto. Facendo tremare anche chi abita a monte, tra via Villoresi e Belvedere.

Alessandra Pedroni

© riproduzione riservata

Sono presenti 8 foto

[previous](#)

[next](#)

Sisma: scossa di magnitudo 4.3 tra Reggio, Modena e Mantova. Morta Martina Aldi , era in coma dal 29 maggio scorso

Quotidiano del Nord.com

"Sisma: scossa di magnitudo 4.3 tra Reggio, Modena e Mantova. Morta Martina Aldi , era in coma dal 29 maggio scorso"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Sisma: scossa di magnitudo 4.3 tra Reggio, Modena e Mantova. Morta Martina Aldi , era in coma dal 29 maggio scorso
Martedì 12 Giugno 2012 11:31 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Modena - 12 giugno 2012 - Un evento sismico è stato avvertito nella notte dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono: Mirandola, Carpi, Novi di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 03:48 con una magnitudo locale di 4.3. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Complessivamente , sono state otto le scosse registrate nella notte dall'Ingv in Emilia. La più forte all'1:26 di magnitudo 3 della scala Richter. Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi.

Una brutta notizia: è morta Martina Aldi, 38 anni, la donna di Finale Emilia ma molto nota anche nel Ferrarese sua terra d'origine ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Baggiovara, a Modena , dopo la forte scossa del 29 maggio a causa di un malore. Martina, incinta di pochi mesi, aveva perso il bimbo, ed era finita in coma senza mai riprendere conoscenza.

E intanto proseguono i sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica svolti, con la scheda Aedes, da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nell'area colpita dal terremoto. Le squadre, composte da squadre di tecnici del Sistema di Protezione Civile Nazionale, prevalentemente appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Regioni, agli Enti locali, alle Università dell'Emilia Romagna e agli Atenei che operano nell'ambito della rete di laboratori di ingegneria sismica (ReLUIS), – ma che vedono anche il concorso di professionisti formati con corsi specifici secondo precedenti protocolli d'intesa siglati con i consigli nazionali di geometri, architetti e ingegneri – hanno cominciato le prime verifiche già dallo scorso 20 maggio.

In Emilia le strutture già controllate sono 6.323: di queste, 2.392 sono state classificate agibili, 1.081 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 356 parzialmente inagibili, 84 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 2.072 inagibili e 338 inagibili per rischio esterno.

In Lombardia, invece, dove ieri i sopralluoghi sono stati temporaneamente sospesi per riprendere stamattina, le strutture finora controllate sono 413. Di queste, 119 sono state classificate agibili, 82 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 36 parzialmente inagibili, 14 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 142 inagibili e 20 inagibili per rischio esterno.

In totale, dunque, nelle due regioni sono stati verificati 6.736 edifici; di questi circa il 37% sono stati classificati agibili, il 17% temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, il 6% parzialmente inagibili, il 2% temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, il 33% inagibili e il 5% inagibili per rischio esterno.

Nelle tre regioni colpite dalle scosse di terremoto sono ad oggi 15.972 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile, suddivise tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto su 45 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio Ferroviario) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.483. Nello specifico, 9.860 sono ospitati nei 35 campi tende, 2.197 nelle 53 strutture al coperto e 2.426 in albergo. Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 1.235 persone all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, cui se ne aggiungono 239 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 1.474 persone.

Nella Regione Veneto, invece, nell'unica struttura al coperto allestita sono accolte 15 persone.

***Sisma: scossa di magnitudo 4.3 tra Reggio, Modena e Mantova. Morta
Martina Aldi , era in coma dal 29 maggio scorso***

Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia e parata di vip dello spettacolo dal 14 al 16 giugno

Quotidiano del Nord.com

"Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia e parata di vip dello spettacolo dal 14 al 16 giugno"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia e parata di vip dello spettacolo dal 14 al 16 giugno

Martedì 12 Giugno 2012 11:42 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Riccione - 12 giugno 2012 - Presso il Palazzo del Turismo di Riccione, è stato presentato l'evento Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia (beach soccer e beach tennis) che si svolgerà da giovedì 14 a sabato 16 giugno 2012 sulla spiaggia libera antistante piazzale Roma.

L'evento è proposto da Deveraux Srl Milano in collaborazione con il Comune di Riccione, Assessorato al turismo. Sono intervenuti: l'Assessore al turismo Simone Gobbi, Mario Fucili e Giorgio Galimberti, organizzatori dell'evento.

Sky Celebrity Riccione è un torneo di sport da spiaggia - beach soccer e beach tennis - che vedrà gareggiare personaggi e volti noti del mondo dello spettacolo e dello sport, tra cui: Teo Mammuccari, Justine Mattera, Elisa Isoardi, Sara Tommasi, Gianluca Pagliuca, Vincent Candela, Mirco Bergamasco, Morris Carrozzi e tanti altri. Le sfide si svolgeranno dal 14 al 16 giugno 2012 nei campi di gara allestiti sulla spiaggia libera antistante piazzale Roma. Il torneo sarà anche l'occasione per dimostrare solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto, grazie ad una raccolta di fondi da destinare agli interventi della Protezione civile.

"Siamo molto contenti di ospitare questo tipo di iniziativa - ha dichiarato l'Assessore al turismo Simone Gobbi - che vede la presenza a Riccione di sportivi e personaggio dello spettacolo. L'accoppiata sport e spettacolo rappresenta uno dei volani su cui l'Amministrazione ha deciso di puntare per la promozione turistica della città".

"Sono felice, lo dico anche a nome del gruppo romano che oggi rappresento - ha aggiunto Giorgio Galimberti, uno degli organizzatori - per questo legame così forte con l'amministrazione comunale. Consideriamo questa edizione dello SKY Celebrity come la migliore di sempre."

"Grazie anche a nomi importanti del panorama sportivo - ha annunciato Mario Fucili - avremo delle piccole dirette SKY SPORT 24 durante le tre giornate del torneo. Specialmente nelle edizioni serali, si commenterà da Riccione il calciomercato e le partite degli europei in Polonia e Ucraina appena giocate. E tra una pillola di sport e l'altra, promuoveremo anche la raccolta fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia, uno degli obiettivi di questa edizione."

Il programma

giovedì 14 giugno:

ore 10-13 circa: esibizioni di beach tennis e beach soccer con maestri MBT e possibilità per adulti e bambini di interagire con i professionisti.

ore 16 -19: accoglienza di personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport

ore 20 - 23: aperitivo/cena in location da definire

ore 23 - 24: trasmissione SKY con personaggi dello sport

venerdì 15 giugno: ore 10 - 13: esibizioni di beach tennis e beach soccer con maestri MBT e possibilità per adulti e bambini di interagire con i professionisti.

ore 10 - 16: i personaggi saranno ospiti presso il bagno 72 di Riccione. Il pranzo si svolgerà presso il ristorante Terrazza da Carlo adiacente alla spiaggia.

ore 16 -19: prima giornata del torneo di beach tennis e beach soccer con la partecipazione di alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport. Durante il torneo ci saranno vari interventi/interviste in diretta con SKYSport.

ore 21- 23: cena presso Hakuna Matata

ore 23 - 24: trasmissione SKY con personaggi dello sport presso Hakuna Matata

sabato 16 giugno:

ore 10 -13: esibizioni di beach tennis e beach soccer con maestri MBT e possibilità per adulti e bambini di interagire con i

Sky Celebrity Riccione, torneo di sport da spiaggia e parata di vip dello spettacolo dal 14 al 16 giugno

professionisti.

ore 10 - 16: i personaggi saranno ospiti presso il bagno 72 di Riccione. Il pranzo si svolgerà presso il ristorante Terrazza da Carlo, sulla spiaggia.

ore 16 -19: seconda e ultima giornata del torneo di beach tennis e beach soccer con la partecipazione di alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport. Durante il torneo, ci saranno vari interventi/interviste in diretta con SKY Sport.

ore 21 - 23: cena presso Hakuna Matata

ore 23 - 24: trasmissione SKY con personaggi dello sport presso Hakuna Matata.

Ultimo aggiornamento Martedì 12 Giugno 2012 11:46

Cna e imprese di Ferrara insieme per scongiurare la paralisi**Quotidiano del Nord.com**

"Cna e imprese di Ferrara insieme per scongiurare la paralisi"

Data: 13/06/2012

Indietro

Cna e imprese di Ferrara insieme per scongiurare la paralisi

Martedì 12 Giugno 2012 15:51 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 12 giugno 2012 - Continua la devastazione del terremoto, nelle vite di chi lo ha subito e ne porta le ferite profonde, sia attraverso la completa cancellazione della normalità, ma soprattutto, l'impossibilità di vedere vie d'uscita.

E' questo lo stato d'animo dei tantissimi imprenditori e imprenditrici, almeno 250, dell'area più colpita dal sisma, che hanno affollato la sala di CMV Servizi a Cento, nell'incontro organizzato dalla Cna lo scorso venerdì. E' stata dura, in questa situazione drammatica, e senza averne responsabilità, dover far sapere – come ha fatto Cna l'altra sera, alla presenza della vice-presidente della Provincia Carlotta Gaiani e dell'assessore alle Attività produttive di Cento Pier Paolo Busi - che ciò che preme di più agli imprenditori, non si sa quando potrà realizzarsi.

Questa è, infatti, la sostanza di quanto esce dal Decreto sull'emergenza terremoto, entrato in vigore l'8 giugno che, dopo la prima Ordinanza Gabrielli, aveva lasciato sperare che gli interventi di adeguamento alle norme antisismiche più prescrittive del 2009, avrebbe potuto avvenire con una maggiore gradualità. Certo, intervenendo da subito – come molti imprenditori hanno comunicato l'altra sera di aver già fatto - per mettere in sicurezza capannoni e strutture, garantendo l'incolumità di chi vi lavora, così da poter avviare prima possibile l'attività. Così non è, le interpretazioni dell'ultimo Decreto governativo lasciano molti margini di incertezza interpretativa.

Lo ha spiegato alle imprese dei Comuni più colpiti dal sisma (Cento, Sant'Agostino, Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda), il direttore provinciale della Cna Corradino Merli, pienamente consapevole che le tante iniziative buone e importanti di queste settimane, gli interventi straordinari messi in campo per far fronte alle esigenze delle popolazioni colpite e delle stesse imprese, non sono purtroppo la risposta alla domanda principale: quando possiamo riprendere l'attività? Stanziamenti straordinari (ancora insufficienti, ma importanti), moratoria dei versamenti fiscali e contributivi e dei pagamenti delle utenze (tutti da prolungare, comunque, rispetto al periodo previsto dal Governo), moratoria dei mutui bancari, finanziamenti agevolati, messa a disposizione di strutture e capannoni per far fronte alle esigenze produttive immediate delle imprese colpite, sottoscrizioni promosse dall'Associazione e congiuntamente tra le diverse parti sociali, iniziative della Camera di Commercio. Tutto questo, ed altro ancora. Ma il lavoro rappresenta il nodo più importante.

“Abbiamo bisogno di chiarezza – hanno detto diversi imprenditori all'assemblea di Cento - dobbiamo sapere cosa fare, come possiamo rialzarci. Ma presto. Ogni giorno che passa si chiudono le prospettive di rimettere in piedi le nostre aziende”. E, invece, la rigidità e farraginosità delle disposizioni per il rilascio dell'agibilità di strutture e sedi aziendali, estesa praticamente a tutte le attività produttive e di servizio, anche non danneggiate dal sisma, rischia di paralizzare la vita economica di intere comunità per un tempo indefinito. Un prospettiva, questa, che Cna rigetta con tutte le proprie energie, per scongiurare la quale si impegnerà, strenuamente, in questi giorni, insieme alle istituzioni del territorio e facendo pressione a livello nazionale, attraverso Rete Imprese Italia e la stessa Confederazione. “Dobbiamo lavorare tutti insieme, da soli non ne veniamo a capo”, ha esortato il direttore della Cna, rivolgendosi con passione agli imprenditori esasperati. “Vogliamo risposte certe e chiarezza, insieme a voi, non ci stancheremo di batterci per ottenere risultati. Bisogna che tutti siano consapevoli che, se non riparte l'economia nel nostro territorio, gli effetti sarebbero devastanti per l'intero Paese”.

Partita di solidarietà basket & artisti 'Insieme per l'Emilia', mercoledì appuntamento alle 20 al Palacosta

Partita di solidarietà basket & artisti 'Insieme per l'Emilia', mercoledì appuntamento alle 20 al Palacosta

Quotidiano del Nord.com

"Partita di solidarietà basket & artisti Insieme per l'Emilia', mercoledì appuntamento alle 20 al Palacosta"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Partita di solidarietà basket & artisti 'Insieme per l'Emilia', mercoledì appuntamento alle 20 al Palacosta

Martedì 12 Giugno 2012 16:05 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Ravenna - 12 giugno 2012 - “Una partita di spettacolo e solidarietà, lodevole per la finalità che persegue cui volentieri il Comune dà il proprio appoggio”. Così l'assessore allo sport Guido Guerrieri ha commentato l'evento sportivo di mercoledì prossimo al Palacosta alle 20 tra la Nazionale Basket Artisti con i giocatori della squadra locale, il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni vittime del sisma in Emilia.

L'evento è stato presentato alla stampa oggi in municipio; oltre all'assessore Guerrieri è intervenuto il presidente della Nazionale basket artisti Simone Barrazzotto. “Lo scopo del match è quello di sostenere moralmente e materialmente le persone colpite dal terremoto in Emilia. In questo senso una partita di basket può fare tanto, come ha già fatto in passato, con l'aiuto di tutti. La nostra squadra – ha aggiunto – è composta da un centinaio fra artisti, attori e sportivi e opera da 15 anni per sostenere progetti di solidarietà rivolti alle persone più deboli, ma si attiva tempestivamente, come in questo caso, in situazioni di emergenza come ha fatto per il terremoto dell'Aquila e ad Haiti”.

Era presente il giocatore-attore Gian Guido Baldi, noto al pubblico nei panni di Alberto Palladini, uno dei protagonisti della ultradecennale fiction di Rai3 “Un posto al sole” che, da “emilianoromagnolo” per origini e affinità, come si è definito “con onore”, ha voluto sottolineare la concretezza dei progetti portati avanti dalla squadra. “Svolgendo questa attività per gli altri – ha aggiunto- in realtà facciamo del bene a noi stessi perché aiuta a migliorarci”. Alla conferenza stampa erano presenti, inoltre, il consigliere comunale Sirio Stampa, l'organizzatrice Karine De Souza, Giorgio Bottaro, Miro De Giuli.

Mercoledì giocheranno, per sostenere gli emiliani, nuovi e vecchi amici del mondo dello spettacolo, dei media e del basket che hanno abbracciato la causa della Nazionale del Cuore cui si sono aggiunti campioni del calibro di Carlton Meyers.

Tra gli attori e personaggi di spettacolo saranno in campo RINGO, STEFANO NOSEI, ANTONELLO RIVA, FERDI BERISA, GIANGUIDO BALDI, BRUNO DEI FICHI D'INDIA, CLAUDIO BONACCORSI, FABRIZIO AMBRASSA, DAN GAY, FILIPPO PONGILUPPI (GF12), STEFANO VILLANI, PIETRO COLNAGO, DEN HARROW, GIGI SAMMARCHI, FRANZ CAMPI, IGOR CINO, MIRCO SANDONI, TOKY.

Vestirà invece il ruolo di MADRINA la ballerina GIULIA PAUSELLI, finalista di Amici 2011.

La manifestazione gode del Patrocinio del Comune di Ravenna; l'organizzazione logistica locale è curata dalla Elegance di Karine Regallo. Si ringraziano per la preziosa collaborazione Radio Bruno, Radio International e Radio Stella.

Prevendite

Per prenotare e acquistare i biglietti – il costo è di 10 euro - è attivo l'apposito servizio online offerto da WWW.BOOKINGSHOW.IT fino a domani, oppure le prevendite autorizzate Booking Show in città: Edicola Stadio (via Cassino) e Radio International Store (c/o Galleria Rasponi - piazza Kennedy 19). E' possibile anche prendere il biglietto la sera stessa al Palacosta.

L'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza ad un progetto che Nazionale Basket Artisti sceglierà insieme alle Istituzioni possibilmente legato al mondo dello sport.

*Il cuore batte forte sotto gli stand***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il cuore batte forte sotto gli stand"*Data: **13/06/2012**

Indietro

BADIA E LENDINARA pag. 16

Il cuore batte forte sotto gli stand Salara, al via la fiera di Sant'Antonio. Solidarietà per le popolazioni del sisma SALARA CONTINUA nei paesi la maratona della solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Anche il Comune di Salara non è da meno. Da oggi al via alla fiera dedicata a Sant'Antonio. Il Comune in collaborazione con il centro sociale Il Tiglio', Asd Libero Movimento Po river, il gruppo cinofilo, la commissione pari opportunità ed il gruppo Salara giovani organizzano un evento a cavallo tra tradizione, folklore e solidarietà. Oggi, alle 10, la messa che si celebrerà anche questa sera alle 19 con l'animazione del coro e la processione nel tendone allestito nel cortile della scuola primaria. Domani, alle 21, una serata sul sisma. CON IL TITOLO Terremoto, istruzioni per l'uso', i volontari della Protezione civile esporranno le regole da seguire nel caso di emergenza fornendo esempi pratici ed indicazioni sul comportamento da osservare. Venerdì indiscussa protagonista l'arte. La compagnia del teatro minore Belli' di Ferrara proporrà una commedia dialettale dal titolo Vita da can'. Lo spettacolo si rivolge a grandi e piccini. Sabato, alle 20, cena di solidarietà. Nella locandina che vede sullo sfondo la chiesa di San Valentino le informazioni per prenotare e partecipare. IL TERMINE previsto per far parte di un momento conviviale a favore delle comunità terremotate è domani, alle 14. Giornata particolarmente ricca domenica. Alle 8, il ritrovo nell'area dietro al Comune per una dimostrazione del gruppo cinofilo. Poi dimostrazione di Nordic walking dell'associazione dilettantistica sportiva Libero Movimento Po river'. Sarà possibile provare dal vivo la disciplina. Alle 9, partenza per la Camminata di Sant'Antonio'. Alle 11,30, seguirà la cerimonia di accoglienza dei nuovi nati nell'anno 2011. Alle 12,30, ulteriore pranzo di solidarietà. La scadenza per le prenotazioni è prevista alle 15 di venerdì. Dopo un pomeriggio dedicato al riposo, via libera al ballo ed alla buona musica. Alle 21, sarà infatti il turno del dj Cristiano. Alle 23, estrazione della lotteria. Già da venerdì sera il parco della scuola primaria ospiterà due giostre gonfiabili. L'ingresso è libero. «Il ricavato della lotteria e dei due momenti conviviali previsti sarà usato spiega il primo cittadino Andrea Prandini per aiutare i terremotati e dimostrare loro la nostra viva vicinanza». Laura Cestari

*La festa solidale per l'Emilia::L'abbraccio di Asti...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Centrosinistra

La festa solidale per l'Emilia [V. FA.]

L'abbraccio di Asti per Ferrara: la festa di solidarietà in piazza San Secondo ha permesso di raccogliere 2650 euro per la città emiliana colpita dal terremoto. Organizzata dalla coalizione che ha sostenuto la candidatura di Brignolo, alla giornata hanno partecipato numerosi artisti astigiani, musicisti e attori. Come sottolineato da Luigi Marattin, assessore al Bilancio di Ferrara, i fondi raccolti ad Asti contribuiranno alla realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia, «dopo che il terremoto ha reso inagibile uno degli asili». La raccolta è proseguita alla Sagra del Borgo Santa Maria Nuova e continuerà nei prossimi giorni. Per i contributi: conto corrente IT 26 K 06155 13015 000003204201 intestato a Comune di Ferrara, causale «Emergenza terremoto Asti per Ferrara».

ÌxÀ

Capannoni e responsabilità::Nel vedere le tristi ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Capannoni e responsabilità ERMANNO PIROLA

Nel vedere le tristi immagini dei capannoni crollati col recente terremoto, mi è tornata alla mente una considerazione che feci quando vidi per la prima volta queste costruzioni prefabbricate. Ero scettico sull'utilizzo di questa tecnica, perché mi faceva pensare alle costruzioni che facevo da bambino con le carte.

Non pensavo ai terremoti ma solo alla possibilità di possibili urti sui pilastri, e non è questa una considerazione col «senno del poi». Tuttavia quello che, come ingegnere, mi lascia più perplesso è il fatto che chi si è occupato nel passato del problema e ha dettato le norme relative a questo tipo di costruzioni (prima delle modifiche del 2005) lo abbia fatto con tanta leggerezza, al punto che oggi se ne stia occupando la magistratura.

Le imprese costruttrici puntavano chiaramente al guadagno (pur senza etica professionale), ma chi ha approvato la normativa tecnica a cosa ha puntato? Si tratta solo di incompetenza o opportunità? Il costo è molto alto: la perdita di vite umane!

Confindustria per i terremotati::Confindustria Canaves...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Ivrea

Confindustria per i terremotati

Confindustria Canavese tende una mano alle aziende emiliane colpite dal terremoto, mettendo a disposizione degli imprenditori emiliani le competenze industriali canavesane, garantendo strutture, uomini e mezzi. L'associazione degli industriali ha attivato all'interno del proprio sito internet alcune pagine dedicate a questa operazione. Le aziende interessate potranno segnalare la loro disponibilità. Questo il link: www.confindustriacanavese.it/emergenzaterremoto; oppure si può scrivere all'indirizzo e-mail: emergenzaterremoto@confindustriacanavese.it o telefonando al numero 0125/424749.

Derrate alimentari verso Mirandola::La città della ceram...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CastellamonteDerrate alimentari verso Mirandola [**A. PRE.**]

La città della ceramica, così come già avvenuto per l'Abruzzo, ha attivato una raccolta di generi di prima necessità da destinare al Comune di Mirandola, in provincia di Modena. Castellamonte, grazie al supporto della protezione civile di Roberto Falletti, ha già fatto pervenire a Mirandola, nel campo gestito della Regione Piemonte, le derrate alimentari donate nei giorni scorsi dal governo della Romania. Nei centri commerciali di Castellamonte e negli uffici della polizia municipale (telefono 0124-510630) sarà possibile in questi giorni donare generi alimentari che saranno trasportati e consegnati direttamente dal Comune.

Dai lettori un sostegno ai terremotati dell'Emilia: I lettori possono aiu...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SPECCHIO DEI TEMPI

Dai lettori un sostegno ai terremotati dell'Emilia

I lettori possono aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in vari modi: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi indicando la dicitura «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marengo 32, 10126 Torino, IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118; alla Posta sul ccp 7104 intestato a La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; alla redazione La Stampa in corso Nizza 11 a Cuneo; sul web, versando con carta di credito su www.specchiodeitempi.org.

Maratona musicale per aiutare l'Emilia::Il disastro del terre...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SPETTACOLI GRANDA SALUZZO

Maratona musicale per aiutare l'Emilia

Alba. Domani in piazza Pertinace si esibiranno alcuni gruppi Ai terremotati si potranno donare denaro, vestiti e giocattoli

CRISTINA BORGOGNO

ALBA

Filippo Cosentino Il musicista albese emiliano d'adozione è il promotore dei concerti solidali in programma domani

Il disastro del terremoto in Emilia ha fatto scattare una gara di solidarietà un po' in tutta Italia, in cui ognuno si è impegnato a dare il suo piccolo contributo per aiutare le popolazioni gravemente colpite. Dopo le raccolte fondi promosse dalle varie associazioni cittadine e gli aiuti portati sul posto dai vari distaccamenti locali della Protezione civile (tanti quelli del Cuneese), ad Alba arriva anche la maratona solidale di musica.

Il concerto, in programma domani dalle 20,30 in piazza Pertinace, è stato promosso dall'associazione cittadina Milleunanota e dal chitarrista Filippo Cosentino, albese di nascita, ma emiliano di adozione. «Da qualche anno - spiega - vivo a metà tra Alba e Bologna, dove ho studiato, e in Emilia Romagna ha sede gran parte della mia attività lavorativa. Ho tanti amici là, alcuni dei quali hanno perso casa e lavoro: spero con questa iniziativa di far sentire a tutti gli emiliani la nostra vicinanza. Per come li conosco, persone positive e generose, sapranno presto rialzarsi».

Domani sera, nel concerto «Aiutiamo l'Emilia», si esibiranno i Blue Portrait, giovane band albese che si è classificata al secondo posto alla Targa Milleunanota 2012 e propone blues e soul, il cantautore astigiano Beppe Giampà, con canzoni originali e cover d'autore, e ancora il trio formato da Filippo Cosentino, con Max Molino al basso elettrico e Carlo Gaia alla batteria, per un'esibizione di travolgente jazz, ballad e blues.

Durante lo spettacolo sarà allestito un punto di raccolta a cui si può contribuire con offerte oppure donando materiali e generi di prima necessità. Saranno raccolti acqua, pannolini per bambini, pannolini per adulti, salviette per pulizia, creme per arrossamenti, giocattoli, latte in polvere, latte a lunga conservazione, piatti e bicchieri di carta, alimenti a lunga conservazione, indumenti intimi (soltanto nuovi), indumenti per adulti (soltanto nuovi), indumenti per bambini (anche usati), pasta, cibi in scatola, cibi per animali, tende, coperte e materassini.

Tutte le donazioni verranno consegnate direttamente da Filippo Cosentino, presidente di Milleunanota, all'organizzazione «Orgoglio emiliano», associazione nata dalla Pro loco di Persiceto, cittadina di 30 mila abitanti al centro tra Bologna, Modena e Ferrara, a pochissimi chilometri dall'epicentro dei terremoti che hanno sconvolto la primavera emiliana (www.orgoglioemiliano.org).

La Fiera 2012 diventa solidale::Una media di oltre 3 ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

ARONA. LA RASSEGNA HA CHIUSO CON 35 MILA VISITATORI

La Fiera 2012 diventa solidale

Parte del ricavato verrà destinato alle popolazioni colpite dal sisma [C. BOV.]

Vetrina delle novità Sul percorso il pubblico ha trovato prodotti per la casa, artigianato e alimentari Nell'area esterna attrezzature per il tempo libero

Una media di oltre 3 mila spettatori al giorno. La Fiera del Lago Maggiore di Arona ha concluso domenica l'edizione numero cinquanta totalizzando 35 mila visitatori in undici giorni di affari e spettacoli. E con un gesto di generosità per le popolazioni colpite dal terremoto.

Per celebrare l'anniversario, il biglietto d'ingresso è stato «scontato» di un euro riuscendo ad ottenere, nonostante le difficoltà e la crisi del periodo, un risultato in linea con gli ultimi anni. Secondo gli organizzatori, gran parte del merito va agli spettacoli: «Hanno avuto un grande successo dichiara il presidente Gianni Caligara - il salone degli incontri da 500 posti a sedere era sempre colmo, molta gente è rimasta in piedi. E' stata un'opportunità eccezionale: c'è chi ha pagato, con il ridotto, solo due euro per vedere personaggi come Enzo Iacchetti, Paolo Cevoli, Leonardo Manera, Jerry Calà, Rossana Casale e il trio Mimo Remigi, Mario Tessuto e Tony Dallara».

A rispondere con particolare entusiasmo all'invito sono stati molti anziani. Nel complesso comunque la Fiera ha raggiunto persone di età ed estrazione diversa: «Molte famiglie hanno utilizzato i giardini per far giocare i figli al centro degli stand. Piace la location originale dell'evento in corso Repubblica, in cui siamo tornati nel 2011». Le tendenze di quest'ultima edizione? «Molta attenzione dice il segretario Alberto Tampieri è stata rivolta al risparmio energetico e alle proposte di tipo ecologico. C'è stato poi un ritorno degli espositori con vendita al minuto. Gli standisti sono soddisfatti: i visitatori hanno fatto parecchi acquisti». La statistica sugli ingressi mostra che il «boom» di affluenza si è ottenuto il primo fine settimana: «Il picco è sempre nei festivi. Tuttavia, nelle serate infrasettimanali, abbiamo totalizzato 2500 ingressi solo durante le esibizioni di Iacchetti, Cevoli e Calà. Meno fortunato il comico e mago Leonardo Manera, a causa della pioggia. E' andata bene anche l'ultima domenica: prima di sera avevamo già staccato 4 mila biglietti».

Ente senza fini di lucro, ogni anno la Fiera dona denaro alla città: «Dobbiamo ancora decidere a quale realtà aronese destinare i contributi. Un aiuto anticipa Caligara andrà di certo ai terremotati dell'Emilia. Non li possiamo dimenticare in questo momento».

Estate Novarese con Modena City Ramblers::Prima la nuova stagio...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Estate Novarese con Modena City Ramblers

Anticipazione. Saranno in piazza Martiri il 12 luglio La band è impegnata anche per aiutare i terremotati MARIA PAOLA ARBEIA
NOVARA

Come tutti gli appuntamenti dell'Estate Novarese anche il concerto dei «Modena» è a ingresso gratuito

Prima la nuova stagione del teatro Coccia, poi l'Estate Novarese. Dal Comune la conferma ieri sull'agenda e le scadenze per le anticipazioni dei prossimi eventi in città. I Modena saranno in piazza Martiri la sera del dodici luglio e, come per tutti gli appuntamenti dell'Estate Novarese, l'ingresso sarà gratuito.

Lo staff spiega, a proposito della line-up e delle voci del ritorno al microfono della cantante Stefano «Cisco» Bellotti: «Cisco con altri artisti si è impegnato in una serie di iniziative del dopo terremoto in Emilia. Ecco perché sono circolate queste voci del rientro: in realtà c'è una canzone ad hoc per l'impegno a favore dell'Emilia e ci sarà allo stadio Dall'Ara di Bologna il concerto nato dall'idea di Beppe Carletti dei Nomadi. Lì, Modena e Cisco saranno insieme, ma solo per quell'occasione». Come raccontato da più fonti, il batterista Roberto «Robby» Zeno ha dormito in auto per alcune notti con la famiglia, nel timore di forti scosse. Nel tour estivo i Modena City Ramblers, che si sono esibiti più volte nel Novarese negli anni scorsi, ripropongono sui palchi delle maggiori piazze italiane le atmosfere acustiche delle «buskerate» fatte all'angolo di strada di una via dell'«Isola di Smeraldo» o davanti alla «Bodeguita del Medio» con il «Modena City Buskers Tour 2012». Altra grande novità per l'estate 2012, riguarda i brani che saranno eseguiti e che anche altri artisti hanno adottato come formula per coinvolgere i fans: ogni due settimane sono state messe in competizione tra loro alcune canzoni, quelle meno (o, in certi casi, mai) suonate dai Mcr in questi ultimi anni, e le più votate vanno a comporre una parte della scaletta dei concerti.

Non ci sarà il cantante Cisco: partecipa però al concerto al Dall'Ara promosso da Carletti

ixÅ

Resteranno a Imperia i tecnici del Comune invitati dalla Regione ad andare in Emilia::Carenza di personale,...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

IL CASO LE RAGIONI: CARENZA DI PERSONALE E COMMISSARIAMENTO

Resteranno a Imperia i tecnici del Comune invitati dalla Regione ad andare in Emilia [GIU.GEL.]

IMPERIA

Il Comune di Imperia

Carenza di personale, commissariamento del Comune e tutte le incertezze dovute al momento. Sono queste le ragioni per cui l'Amministrazione comunale di Imperia, di fatto ha negato ai soli quattro volontari dipendenti del Comune abilitati dalla Regione a svolgere mansioni di Protezione civile, di andare a prestare servizio, fra l'altro in modo completamente gratuito, nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

Il caso è esploso in questi giorni, quando la Regione ha esaminato l'apposito albo della Liguria in particolare quello riguardante la provincia di Imperia, dove sono elencati tutti i geometri, geologi, ingegneri e architetti che nel gennaio dell'anno passato avevano sostenuto e superato (alcuni con lode) gli esami di abilitazione per prestare servizio nella Protezione civile in caso di calamità. In totale poco meno di 40 persone, tutte in servizio nei vari Comuni e nell'Amministrazione provinciale. I dirigenti regionali, vista l'emergenza e la necessità di avere sul posto personale qualificato non soltanto per la ricostruzione ma anche per garantire la sicurezza in quegli edifici ancora pericolanti, hanno così ufficialmente invitato i Comuni a inviare nelle zone terremotate i propri dipendenti inseriti nell'albo. E questo è valso anche per il Comune di Imperia dove gli interessati sono solamente quattro. Si tratta dei geometri Giorgio Analdi, Fausto Mela, Paolo Ronco tutti del settore Urbanistica e dell'ingegner Maurizio Mottura dell'ufficio Porti. Un servizio di volontariato che avrebbe impegnato non tutti insieme i dipendenti ma uno per volta e per una sola settimana a turno. La doccia fredda è arrivata immediatamente. Con una lettera il dirigente al Personale del Comune, Antonino Scarella, ha bloccato la richiesta della Regione rinviandola al mittente: i quattro dipendenti non devono lasciare il servizio per ragioni di organico. La sostanza è questa: già nei mesi passati gli stessi dipendenti dell'ufficio Urbanistica si erano lamentati di essere troppo pochi per svolgere il servizio adeguatamente rispetto alle esigenze dei cittadini. Una lamentala raccolta anche dall'ex consigliere comunale Fiorenzo Marino che aveva presentato un'interrogazione. E quindi fare assentare anche uno solo impiegato rappresenterebbe un problema. E per quanto riguarda l'ufficio Porti, sempre secondo il parere del dirigente, oggi le pratiche sul Demanio a causa della vicenda porto sono diventate troppo pressanti per consentire all'ingegnere di allontanarsi sebbene per una sola settimana. I dipendenti, unici in provincia, resteranno quindi a casa.

Da domani torna lo "Sport Show"::Cinque giorni di gioc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

ALBENGA PER LA PRIMA VOLTA SARA' PRESENTE ANCHE IL SALONE DELL'ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Da domani torna lo "Sport Show"

A San Giorgio cinque giorni di giochi, esposizioni e buona cucina DANIELE STRIZIOLI

ALBENGA

La scorsa edizione della festa

Cinque giorni di giochi, tornei e ottima cucina all'insegna di cultura, sport, promozione, hobby e volontariato. Questo e molto altro nel programma della quattordicesima edizione del «San Giorgio Sport Show», che si svolgerà da domani a domenica, presso le opere parrocchiali. La manifestazione è stata presentata ieri mattina, nella Sala degli Stucchi del Comune. Erano presenti il generale Riccardo Bilotti e Alessandro Alessandri, responsabili dello «Sport Show», il vicesindaco Mauro Vannucci, gli assessori Manlio Boscaglia ed Eraldo Ciangherotti, Francesca Bulgarelli della Soprintendenza ai Beni Culturali e tutti i rappresentanti degli enti, Forze dell'ordine ed associazioni che hanno contribuito all'organizzazione. L'evento prenderà il via domani, alle 19, con il taglio del nastro, la sfilata dei partecipanti, l'alzabandiera e l'accensione del tripode.

«Lo Sport Show è una festa dedicata principalmente ai ragazzi - ha spiegato Bilotti. Quest'anno abbiamo raggiunto il massimo: ho dovuto declinare diverse richieste di partecipazione perché non c'era più posto. Dalla prossima edizione avremo bisogno di maggiore spazio». Alla manifestazione saranno presenti stand dedicati a diverse attività: tiro a segno e con l'arco, ginnastica artistica e ritmica, arti marziali, boxe, tennis, pallapugno, hockey, volley, ballo, basket, ciclismo, pattinaggio e atletica. Non mancheranno un'esposizione di plastico trenini e War Hammer, a cura dell'associazione Governo Ombra; un mini parco Avventura; la "Palestra della sicurezza", a cura di Polizia municipale, Protezione civile, Vigili del fuoco e Croce Rossa; il Distretto ingauno per lo Sport paralimpico; la XXIII Delegazione del Ponente ligure del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico; il Moto club Albenga Asd; l'Asd Unione ciclistica Alassio; il comitato organizzativo per il "Turinetto Day" e l'Albenga Karting Club Trkc. Inoltre, due novità: nel palazzetto dello sport sarà visitabile la mostra fotografica "Archeologia dal Cielo", a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali. Presso lo stand 18, invece, per la prima volta, sarà allestito il Salone dell'Orientamento. «La presenza del Salone dell'Orientamento direttamente sul nostro territorio rappresenta per noi una grande soddisfazione, - ha dichiarato l'assessore alle Politiche giovanili, Eraldo Ciangherotti. - I ragazzi del comprensorio non saranno costretti a recarsi a Genova per conoscere l'offerta formativa dei vari corsi universitari».

Rischio sisma Via ai lavori al "Pascal"::La Provincia di Torin...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Giaveno**Rischio sisma Via ai lavori al "Pascal" [G. MAR.]**

La Provincia di Torino finanzia i lavori per la messa in sicurezza antisismica dell'Istituto "Pascal" di Giaveno. L'ha annunciato l'assessore all'Edilizia Scolastica Umberto D'Ottavio durante un incontro in Comune con i progettisti, la dirigente dell'Istituto e gli amministratori.

«La Val Sangone è a rischio sismico 2 - dice D'Ottavio - e il nostro dovere è di intervenire rapidamente sulla sede storica». A giorni verrà attivata la procedura per assegnare l'appalto dei lavori, ma con l'iter burocratico, i tecnici prevedono di avviare i cantieri verso fine anno. La spesa prevista è di circa 1 milione e 800 mila euro. L'intervento verrà suddiviso in cinque lotti, e la scelta sulle strutture da mettere in sicurezza è stata fatta in base alla pericolosità degli stabili. Lo studio è stato portato a termine con l'intervento dei progettisti della Provincia, Arpa e Politecnico, in base alle ultime disposizioni sulla sicurezza antisismica. La prima area interessata sarà lo stabile centrale che comprende alcune aule e la zona uffici, con la realizzazione di nuovi pilastri portanti, il riempimento delle pareti vuote e l'incatenamento del tetto per evitare spostamenti in caso di calamità. La durata prevista dei lavori è fissata in due anni e le aule saranno ricavate provvisoriamente all'interno della scuola.

*Dalla Giunta l'aiuto ai terremotati::L'amministrazione c...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Borgomanero

Dalla Giunta l'aiuto ai terremotati **[M. G.]**

L'amministrazione comunale risponde all'appello dei terremotati dell'Emilia. Una delle prime decisioni assunte dalla giunta comunale presieduta da Anna Tinivella è stata quella di deliberare un contributo di diecimila euro a favore delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto.

Otto volontari al lavoro in Emilia::E' al lavoro a Conc...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Premosello Chiovenda

Otto volontari al lavoro in Emilia **[RE. BA.]**

E' al lavoro a Concordia sulla Secchia (paese di 9 mila abitanti in provincia di Modena) la squadra di Protezione civile del comune di Premosello Chiovenda. Si tratta di otto persone e cinque mezzi che hanno lasciato l'Ossola per andare in soccorso delle zone terremotate dell'Emilia. Della squadra fa parte anche il sindaco Giuseppe Monti, che con altri tecnici sta dando una mano nel censire i danni subiti dalle case. La delegazione ha anche portato in Emilia diversi generi alimentari raccolti a Premosello.

frana tra nago e loppio e disgaggio immediato

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Frana tra Nago e Loppio e disgaggio immediato

Alcuni metri cubi di materiale sono caduti sulla retta dopo la «curva dei rospi» La strada statale chiusa alcune ore per permettere la pulizia della parete

punto x

MALTEMPO»MONTAGNA FRAGILE

Estate divertente per bimbi e ragazzi

Il centro «Punto X» di Casa Mia propone a bambini e ragazzi «Summer X»: dal 25 giugno al 6 agosto all'ex colonia Miralago sei settimane di avventura, sport, creatività e divertimento, con in più le belle uscite del giovedì sull'Altissimo, al parco acquatico Riovalli, sul torrente Palvico e al lago di Tenno. Il costo per settimana è di 95 euro; delle uscite del giovedì di 20 euro (pasto compreso). Info al Casa Mia, viale Trento 26, 0464 - 576215, www.casamiariva.it.

NAGO La statale tra Passo San Giovanni e Loppio ieri è rimasta chiusa al traffico per alcune ore a causa di una frana provocata dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Massi e detriti si sono staccati dalla parte alta della parete che sovrasta la retta dopo la «curva dei rospi», un'area nota da tempo per la sua fragilità e già oggetto di interventi di messa in sicurezza, come denotano le reti metalliche di contenimento che ricoprono la zona bassa della stessa. La frana, alcuni metri cubi di materiale, si è verificata verso le 10.30, in un momento in cui fortunatamente nessun mezzo transitava sulla strada. La circolazione, a rischio e pericolo di chi stava al volante, che non poteva sapere se dall'alto sarebbero caduti altri sassi, è proseguita a senso unico alternato, prima spontaneamente, poi sotto il controllo delle forze di polizia. Questo mentre la Provincia mandava sul posto uno dei suoi geologi, il dottor Ernesto Santuliana, per le valutazioni del caso. Santuliana, che conosce bene il posto, ha deciso seduta stante di chiamare una squadra di disgiatori per farle ripulire subito il versante dal quale si era staccata la roccia: c'erano infatti alcuni massi pericolanti che andavano tolti di mezzo al più presto. L'intervento di messa in sicurezza è stato completato nel giro di un paio d'ore, durante le quali, ovviamente, nessun mezzo è potuto transitare sulla statale. Il traffico è tornato a circolare poco dopo le 14.30, quando anche il Servizio strade provinciale aveva rimosso tutto il materiale alla carreggiata.

ÌxÅ

deggiano, si pensa già alla ricostruzione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Deggiano, si pensa già alla ricostruzione

Ieri la visita del presidente della Provincia, Lorenzo Dellai. Il sindaco Tevini garantisce: «Procedure burocratiche veloci» il rogo»commezzadura

COMMEZZADURA Una tempestiva valutazione dei danni e massima disponibilità da parte dell ente pubblico a velocizzare le procedure per la ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati dal rogo. E' stato il tema al centro dell incontro tra il sindaco di Commezzadura, Ivan Tevini, e il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, che nella tarda mattinata di ieri è salito a Deggiano con l assessore Ugo Rossi per un sopralluogo nell area devastata dall incendio e per incontrare le persone rimaste senza una casa. Dellai ha anche ringraziato Franco Mattarei, comandante dei vigili del fuoco di Commezzadura, e l ispettore Maurizio Paternoster per la rapidità dell intervento. «Come prima cosa - ha detto Tevini - stiamo preparando delle schede per ogni abitazione, così da capire quanti danni ci sono stati e quali interventi necessitano». L ente pubblico, evidentemente, non può partecipare alle spese di ricostruzione: «Non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma il presidente Dellai ha lasciato aperta una porta per eventuali interventi che riguardano la parte pubblica, come la viabilità, che in questo caso si è dimostrata un problema, soprattutto nella parte alta del paese.

Vedremo. Da parte nostra - continua Tevini - posso garantire la massima velocità nelle procedure di inizio lavori per la ricostruzione delle prime case. Tra l altro si tratta di edifici risanati da poco e quindi questo faciliterà il nostro lavoro». Tevini conferma che, per ora, non è stata firmata l agibilità delle abitazioni dove risiedono dodici persone: «Preferisco che vengano fatte delle verifiche con calma. Tutti gli sfollati ora sono da parenti o amici e se la loro permanenza fuori casa dovesse prolungarsi, il Comune interverrà se ci sarà bisogno». E' stata già scartata l ipotesi del dolo: «Per quanto ci riguarda, non è mai stata presa in considerazione. Non c era alcun motivo». Tevini chiude anche il capitolo acqua, visto che qualcuno si è lamentato per la scarsità in occasione dell incendio: «Neppure con un lago vicino si sarebbe potuto fare meglio, viste le dimensioni del rogo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

i terremotati al pineta hotels

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

I terremotati al Pineta Hotels

I proprietari mettono a disposizione degli emiliani sei chalet fino al 30 giugno

TAVON Il Pineta Hotels è chiuso fino al 30 giugno per il consueto periodo di fine stagione e i proprietari, la famiglia Sicher, ha pensato di mettere a disposizione i loro sei appartamenti Chalet per le famiglie che, a causa del terremoto, non possono rientrare nella loro casa. L'invito è valido anche per chi, in questo faticoso momento, ha bisogno di riposo e sollievo ed è stato lanciato sul sito dell'hotel (www.pinetahotels.it) e sulla pagina Facebook. Gli appartamenti sono completamente autonomi, dotati di cucina attrezzata, bagno, soggiorno, due stanze e un massimo di 6 posti letto. Ovviamente il Resort sarà chiuso, quindi non saranno garantiti i servizi di ristorazione e wellness. «E' praticamente un appartamento in affitto ma senza affitto! Offriamo tutto noi! Ogni appartamento sarà a disposizione di una famiglia per una settimana, proprio per poter aiutare più persone. Se avete bisogno, chiamateci il prima possibile&noi siamo sempre qui e pronti ad aiutare chiunque avesse bisogno», recita l'annuncio. (g.e.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rovereto adotta mirandola: soggiorni per bambini e anziani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Rovereto «adotta» Mirandola: soggiorni per bambini e anziani

Il costo dell'iniziativa sarà coperto per intero da assessori, consiglieri e dipendenti municipali. Spazio anche alla solidarietà dei privati: il Comune si offre come tramite con i terremotati

di Luca Marsilli wROVERETO. Gli aiuti sono concentrati sul comune di Mirandola, il cui sindaco è in contatto col nostro da giorni. E coordinati con la protezione civile, perché in questa fase anche incanalare nel modo giusto la buona volontà e la generosità di tantissimi (associazioni, enti, singoli cittadini) è fondamentale, per evitare sprechi e confusione. «Il contesto è difficile - spiegava ieri l'assessore Sirotti - anche nelle comunicazioni tra istituzioni e persone colpite dal terremoto. In parte difficili da raggiungere e coinvolgere e comunque in difficoltà nel mantenere i contatti, con i tradizionali canali di aggregazione e comunicazione saltati o gravemente compromessi». Per questo anche le iniziative che si mettono in campo sono proposte più che risposte a bisogni certi della popolazione colpita dal sisma. Rovereto proporrà dei soggiorni a giovani ed anziani. Per i bambini, a gruppi di 22, per ora sono state individuate due possibilità: una settimana al centro sportivo Baldresca, dall'8 al 15 luglio, assieme a tre accompagnatori adulti, dove i giovani potranno soggiornare e prendere parte ai campus estivi impostati sullo sport assieme ai coetanei roveretani, e due settimane di soggiorno alla colonia di Serrada. Dove dall'8 al 26 luglio saranno ospitati con la collaborazione degli Scout Cngei, proprietari della struttura. Per gli anziani invece sono stati individuati tre appartamenti, all'interno della struttura di via Vannetti, ognuno dei quali capace di ospitare tre persone. Che potrebbero essere ospitate in pensione completa. Entrambe le proposte si propongono di dare un momento di sollievo anche psicologico a persone inevitabilmente provate dalla tensione del terremoto, ma anche di offrire una alternativa più vivibile rispetto alle tendopoli, in una stagione in cui il gran caldo potrebbe aggiungere ulteriori disagi soprattutto ai soggetti più delicati, come bambini ed anziani appunto. «Sono proposte - ribadisce Sirotti - e vedremo quale risposta avranno dalla popolazione emiliana. Molto legata alla propria terra: non è per nulla scontato che ne approfitteranno». Quanto ai costi, stimati in 10.000 euro, saranno coperti per intero da consiglieri comunali (con la devoluzione del gettone di presenza), assessori e dipendenti del comune. Che stanno aderendo in massa ad una sottoscrizione. Sarà raccolto molto più del necessario: il rimanente andrà al fondo per la ricostruzione attivato dalla provincia e comuni. Proprio per evitare improvvisazioni, il comune si propone anche come tramite per i cittadini che volessero, in qualsiasi modo, dare una mano. Per esempio offrendo seconde case per periodi di soggiorno ai terremotati ma anche con fondi o beni di prima necessità. Il contatto costante con Mirandola consente di indirizzare al meglio ogni sforzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tra primiero e fiemme i tempi raddoppiano

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tra Primiero e Fiemme i tempi raddoppiano

Con la frana di Forte Buso oltre un ora per andare da San Martino a Predazzo E non ci sono certezze sulla riapertura della strada prevista il 18 giugno

PRIMIERO La Rete Dolomica, la nuova alleanza politico-amministrativa inaugurata dalle Comunità di Fiemme, Fassa e Primiero messa in crisi dalla frana di Forte Buso. Problema conosciuto ormai da anni. Durerà fino al 18 giugno, assicurano gli uffici provinciali, ma gli amministratori delle valli interessate sono molto più pessimisti. Intanto il Primiero e la valle di Fiemme sono praticamente tagliati fuori: da San Martino a Predazzo sarebbero 30 chilometri di strada da percorrere in una mezz ora, ma chi si ritrova a ad utilizzare la strada del passo Rolle in questi giorni si ritro va con tempi e percorrenze praticamente raddoppiati. Da Paneveggio si risale verso il passo Valles, quindi discesa verso Falcade, risalita sui tornanti del passo San Pellegrino, discesa a Moena e finalmente a Predazzo: totale quasi 60 chilometri da percorrere in più di un ora. Le Apt sono preoccupate per la perdita di opportunità dei turisti: il centro visitatori del parco di Paneveggio di fatto è inaccessibile per gli ospiti della valle di Fiemme (come il passo Rolle). Anche la Marcialonga Cycling (oltre 2 mila partecipanti e un grande tam tam sui mezzi di comunicazione) si è dovuta correre su un percorso ridotto. La Provincia - nel corso di un incontro con i sindaci del Primiero e della valle di Fiemme - ha assicurato un apertura almeno parziale della strada (con un senso unico alternato) in tempi brevi. Ma il giorno dopo l incontro - avvenuto a Trento - è caduto un nuovo sasso sulla strada che ha interrotto anche i collegamenti informatici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grana, rimosso un terzo delle forme. e arriva la pizza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO IN EMILIA

Grana, rimosso un terzo delle forme. E arriva la pizza

TRENTO Circa un terzo delle forme di parmigiano cadute con il terremoto in Emilia in tre magazzini di Rolo, Reggio Emilia e Gonzaga sono state rimosse. Si tratta di una parte di quelle precipitate dagli scaffali, in totale circa 100.000, e al lavoro per tentare di recuperarle ci sono vigili del fuoco del Trentino. Stanno andando avanti con tre pinze idrauliche, per tagliare gli scaffali crollati nei magazzini. Gli ultimi a partire, domenica, sono stati 30 dalle Giudicarie e 20 vigili da Riva. Ma al lavoro ci sono già colleghi volontari dei distretti di Val di Fassa, Primiero, Pergine e Borgo Valsugana. Tra le iniziative di solidarietà dal Trentino per l'Emilia c'è anche quella di una pizzeria della Val di Fassa, che domani scenderà a San Felice sul Panaro con un forno mobile per preparare la pizza per gli ospiti di Campo Trento e quelli del vicino Campo Veneto. Prosegue intanto la raccolta fondi con il dono di un ora di lavoro per finanziare la ricostruzione, promossa da Provincia, associazioni economiche e Consorzio dei Comuni trentini, sia per il settore pubblico che privato.

Viaggi e straordinari, cala il budget

Viaggi e straordinari cala il budget - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 12/06/2012

[Indietro](#)

Viaggi e straordinari, cala il budget

Piazza Dante, tetto di 5 milioni: in 2 anni il 15% in meno. Benzina, niente aumenti

[tagli](#) [spese](#) [straordinari](#) [rimborsi](#)

TRENTO. Niente deroghe, niente rimborsi aggiuntivi per l'aumento della benzina, presentazione dei fogli di viaggio per rendicontare puntualmente le spese sostenute in missione. Come accade nelle aziende private in tempi di crisi, anche in Provincia i tagli colpiscono straordinari e viaggi di missione. Nel 2012 il budget a disposizione, approvato venerdì scorso dalla giunta, è di 5 milioni di euro, con una riduzione del 5% rispetto al 2011. Dopo il calo del 10% (pari a 561 mila euro) raggiunto l'anno scorso, in due anni il taglio complessivo raggiunge il 15%.

Dei 5 milioni assegnati alle strutture di primo livello, la quota più consistente va al Dipartimento lavori pubblici e mobilità (1 milione), seguito dai dipartimenti della Protezione civile (884 mila euro), Territorio e ambiente (775 mila), Conoscenza (637 mila), Agricoltura turismo e commercio (377 mila), Lavoro e welfare (380 mila), Direzione generale (246 mila), fino ad arrivare ai poco più di 6 mila euro assegnati all'Agenzia per la protonterapia e all'Iprase (unico budget), e all'Avvocatura.

Le assegnazioni - si legge nella delibera - «sono definitive e non integrabili» a meno di motivate esigenze straordinarie che andranno debitamente documentate da parte dei dirigenti. Un'ulteriore deroga è prevista per esigenze legate ad attività istituzionali degli uffici di gabinetto del presidente della Provincia e degli assessori e dell'Agenzia per la protonterapia. La giunta ha inoltre fissato una serie di direttive molto precise per l'utilizzo dei fondi, con l'obiettivo di ridurre i costi.

Per quanto riguarda i rimborsi chilometrici al personale per l'utilizzo della propria auto, non sarà riconosciuta la maggiore spesa rispetto all'anno scorso per l'aumento del costo del carburante: pertanto i dirigenti dovranno provvedere a ridurre le percorrenze effettuate. I chilometri effettuati con il car sharing interno (con auto condivise di proprietà provinciale) verranno considerati come spesa di missione e addebitati sul budget dei dipartimenti. L'eventuale spesa che sfiori il tetto massimo assegnato sarà addebitata in diminuzione sul budget del 2013.

Quanto alle spese di missione, i dirigenti sono tenuti ad imporre al personale la presentazione puntuale, mese per mese, dei fogli di viaggio, in modo da verificare l'andamento della spesa e non saranno pagate quelle spese la cui rendicontazione sarà trasmessa oltre il 5 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state effettuate.(*ch.be.*)

12 giugno 2012

case scoperciate: danni per 3 milioni di euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 13 GIUGNO 2012

- Nazionale

Case scoperciate: danni per 3 milioni di euro

Sopralluogo di Maurizio Calligari (Protezione civile). Il vicesindaco: «Chiederemo lo stato di calamità»

VENEZIA «Avvieremo subito una quantificazione puntuale dei danni, inoltreremo la richiesta di stato di calamità, anche se sarà difficile ottenere delle risorse, come insegna l'esperienza di Pellestrina». Dopo la tromba d'aria del 23 luglio 2010 infatti non arrivò un euro. Il vicesindaco di Venezia Sandro Simionato lo ricorda bene e non vuole alimentare illusioni. Ieri lui e il collega Alessandro Maggioni, con il responsabile della Protezione civile, Maurizio Calligari, hanno visitato le zone colpite dal disastro, Da Sant'Elena alla Certosa (dove sono stati abbattuti circa mille alberi) a Sant'Erasmus. Per far fronte all'emergenza il sindaco Giorgio Orsoni fa sapere che è stato costituito un tavolo di lavoro composto da tecnici comunali, protezione civile e pompieri. «Poteva essere un disastro. Oltre ai danni la tromba d'aria avrebbe potuto causare anche delle vittime». Per fortuna non ce ne sono ma le zone colpite dalla tromba d'aria sono in ginocchio. È ancora difficile per fare una stima dei danni, ma Calligari ci prova: «Credo che non sia esagerato parlare di circa 3 milioni di euro, considerando le case scoperciate, i danni alle barche, alle strutture, alle remiere». Una stima che riguarda il Comune di Venezia, e che non comprende i danni registrati sul litorale, da Treporti fino ad Eraclea, dove ci sono danni per centinaia di migliaia di euro, basti dire dei 150 mila euro per le serre Callegher rase al suolo e delle decine di macchine danneggiate. Oltre alla richiesta dello stato di calamità, che dovrebbe essere formalizzata nella prossima riunione di giunta, giovedì o venerdì, è Maggioni ad anticipare le ipotesi del Comune: utilizzare alcuni dei fondi della Legge speciale, in particolare una parte dei circa 4 milioni a bilancio per l'allargamento di via dell'Elettricità, a Marghera. Intanto saranno subito stanziati dei fondi per finanziare gli interventi di emergenza della Protezione civile, ieri al lavoro con cinque squadre e 25 uomini, più almeno altrettanti vigili del fuoco, che hanno avuto difficoltà soprattutto a raggiungere Sant'Erasmus: hanno imbarcato i mezzi a Punta Sabbioni e hanno raggiunto l'isola. In ginocchio è il diporto velico lagunare, ed ecco perché «di fronte a una situazione del genere», aggiunge Maggioni, «è fondamentale che via sia un meccanismo di solidarietà tra tutti i cittadini, come abbiamo già avuto esempio con la tromba d'aria di Pellestrina». Una solidarietà che dovrebbe scattare anche tra le varie società remiere, al momento la situazione più grave riguarda la Remiera Casteo, rimasta praticamente distrutta dall'evento. Danni anche a San Servolo, della Provincia di Venezia, dove una porta a vetri in prossimità della corte e delle chiese del complesso edilizio che è esplosa. Sul fronte dei soccorsi la Provincia sta cercando volontari abilitati all'utilizzo di motoseghe e ci stiamo già attivando per provvedere». Francesco Furlan ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre giorni con le band per aiutare l'ematologia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

PIAZZA SERENISSIMA

Tre giorni con le band per aiutare l'Ematologia

CASTELFRANCO Tre giorni di musica a palla in piazza Serenissima per raccogliere fondi da destinare al reparto di Ematologia dell'ospedale San Giacomo. Il 15, il 16 e il 17 giugno dietro ai Giardini del Sole, nel grande spazio aperto dell'Area Grandi Servizi Territoriali, si esibiranno i Chuma Chums, i Rumatera e Pino Scotto. Musica per tutti e soprattutto musica per sostenere la ricerca sui linfomi e contribuire alla borsa di studio assegnata a una dottoressa che opera nel reparto ematologico cittadino. Dietro all'organizzazione della tre giorni un gruppo di amici e sostenitori dell'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma (Ail), costituitosi di recente in città. Attorno all'evento la grande collaborazione di aziende e attività locali che, nonostante il momento storico-economico per nulla facile, hanno contribuito generosamente alla sponsorizzazione della manifestazione. L'Ail ringrazia sin d'ora tutti i volontari che saranno presenti durante lo svolgimento dei concerti e, in particolare, gli alpini con la protezione civile.

La casa sul Ticino sta crollando

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"La casa sul Ticino sta crollando"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

La casa sul Ticino sta crollando

Le piogge allargano la frana, questa mattina nuovi smottamenti. Ci sono anche altre abitazioni nella zona che potrebbero avere dei problemi. Il canale è marrone di fango

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto 1 - 2 - 3](#)

La casa sul fiume Ticino, colpita dallo smottamento di un mese fa, sta crollando. Il fronte della frana si è allargato all'improvviso con le piogge di questa notte. Il proprietario Giuliano Rovelli denuncia: «Questa mattina - afferma - in un'ora e mezza la frana si è mangiata 30 metri. Tutto il nostro giardino è finito nel fiume, il Ticino è un'onda marrone di detriti. E' uno spettacolo sconvolgente e adesso rischia tutta la zona sud di Somma Lombardo».

Le immagini - scattate questa mattina - che arrivano dal belvedere di via Villoresi sono sconvolgenti, la casa è ormai aggrappata a pochi strati di terra e davvero se non smetterà di piovere potrebbe crollare da un momento all'altro. Lo smottamento è stato causato da una falla nei tubi che passano sotto la montagna.

Giuliano Rovelli, due settimane fa, ci aveva detto che temeva uno smottamento nel fiume

. Le operazioni di messa in sicurezza non sono bastate.

Nel pomeriggio la situazione è peggiorata ancora. E' caduto un pezzo di abitazione, ma la pioggia si è placata.

Ecco l'ultimo aggiornamento. La foto accanto è stata scattata alle 17 e 20 dal consigliere comunale Jimmy Pasin.

Oramai privata dei fondamenti, l'abitazione si sta lentamente sbriciolando.

12/06/2012

Roberto Rotondo

Solidarietà dai consiglieri per il terremoto

Casalzuigno - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Solidarietà dai consiglieri per il terremoto"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Solidarietà dai consiglieri per il terremoto

Il gruppo consigliere ha lanciato la proposta di devolvere gli emolumenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Nelle ultime settimane il terremoto che ha colpito le popolazioni della regione Emilia Romagna ci ha costretti a riflettere sulla fragilità di quelle che troppo spesso consideriamo certezze inattaccabili.

In questo periodo probabilmente tutti ci siamo fermati almeno una volta a pensare "e se succedesse a me? Cosa potrei fare? E su chi potrei contare?" E sicuramente anche sulla scia di queste riflessioni che un po' dappertutto sono scattate iniziative di solidarietà per queste persone. Numerose sono le raccolte fondi, a partire da quella nazionale (che ricordiamo ha attivato un numero telefonico, il 45500, da comporre per fare le proprie offerte), fino ad iniziative locali, come ad esempio quella organizzata domenica scorsa dal nostro "vicino", il sindaco di Brenta.

Nel nostro piccolo, oltre alle iniziative a carattere personale, abbiamo lanciato la proposta a tutti i consiglieri comunali di dedicare i compensi di quest'anno (a cui comunque avevamo già tutti deciso di rinunciare) a favore di chi oggi, a causa di questo sisma, si trova ad avere bisogno di tutto. Abbiamo anche chiesto una ulteriore piccola rinuncia: ai componenti della giunta (sindaco ed assessori) infatti chiediamo di dedicare allo stesso scopo i loro rimborsi viaggio di quest'anno. L'argomento verrà discusso nel prossimo consiglio, ma siamo certi che davanti a situazioni di questa gravità, le divergenze politiche saranno accantonate, e tutti condivideranno l'opportunità della nostra proposta.

(a cura di Casalzuigno insieme)

12/06/2012

Terremoto: gli agricoltori varesini in aiuto ai colleghi di Mantova e Modena

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Terremoto: gli agricoltori varesini in aiuto ai colleghi di Mantova e Modena"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: gli agricoltori varesini in aiuto ai colleghi di Mantova e Modena

ontainer da cantiere, casette in legno di modeste dimensioni, camper, roulotte, carrelli tenda, tende famigliari.: chi potesse prestarli o donarli, può rivolgersi a Confagricoltura Varese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Continua la grave situazione degli agricoltori terremotati nei comuni mantovani e modenesi e gli agricoltori varesini hanno deciso di andare i loro aiuto. «Continuano le scosse e come se non bastasse piove - spiega una nota di Confagricoltura Varese - Difficilmente, e solo in alcuni casi, possono recarsi nelle tendopoli della protezione civile: la maggioranza degli agricoltori è costretta a rimanere nella propria azienda agricola, dormendo in auto o in giacigli di fortuna per accudire al bestiame, per procedere, almeno in parte, ai lavori agricoli stagionali e infine per evitare azioni di sciacallaggio che purtroppo si sono già verificate. Per loro la situazione è grave e veramente difficile. Lo sappiamo perchè siamo in continuo contatto con le organizzazioni consorelle di Mantova, tramite Confagricoltura Lombardia, e direttamente con Modena».

Proprio grazie a questo contatto continuo, sono emerse delle richieste specifiche da parte degli agricoltori che vivono nelle zone terremotate: «Ci chiedono container da cantiere, casette in legno di modeste dimensioni, camper, roulotte, carrelli tenda, tende famigliari. Tutti questi mezzi ed attrezzature possono essere prestate temporaneamente o donate agli agricoltori terremotati - spiegano da Confagricoltura Varese - Per questo ci rivolgiamo a tutti coloro che possono aiutarci: agricoltori, associazioni di categoria, imprenditori singoli, Enti pubblici e privati e privati cittadini che intendono prestare o donare i mezzi e le attrezzature segnalate, possono telefonare a Confagricoltura Varese»

I numeri sono 0332.283425 oppure 0332.236070 chiedendo di Gabriela, oppure lasciare un messaggio in segreteria telefonica con nome e numero di telefono o, infine, inviare una e-mail a varese@confagricoltura.it. Loro provvederanno poi a mettere gli interessati in contatto direttamente con i responsabili di Confagricoltura Mantova e di Confagricoltura Modena.

12/06/2012

ÌxÅ

Peggiora la frana, la Regione "non" può intervenire

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Peggiora la frana, la Regione "non" può intervenire"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Peggiora la frana, la Regione "non" può intervenire

Il Pd interroga la giunta su eventuali interventi. Ma il comune di Somma non ha un Piano di emergenza e questo complica all'accesso ai fondi regionali

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Le piogge non si fermano e la Regione sembra avere le mani legate. Nella mattina di martedì, mentre da Somma Lombardo arrivavano notizie allarmanti sul peggioramento della frana, il Consiglio regionale discuteva dei possibili interventi.

L'occasione, a più di un mese dai fatti, è stata l'interrogazione presentata dai consiglieri del PD Alessandro Alfieri e Stefano Tosi. «C'è una grave ritardo da parte della giunta - spiega Alfieri in Aula -. La frana sta avanzando, un pezzo della casa è crollato e l'abitazione è totalmente esposta. La politica è intervenuta tardi e nessuno è ancora andato a fare un sopralluogo. La Regione dovrebbe invece assumere un ruolo di regia».

Le richieste del PD per la messa in sicurezza dell'area e il recupero ambientale, non sorvolano però su un punto fondamentale citato anche nell'interrogazione: l'amministrazione comunale di Somma Lombardo non si è dotata per tempo di un Piano di Emergenza che permette di accedere ai fondi regionale per le calamità naturali.

«Questa mancanza complica l'intervento regionale - commenta l'assessore alla Protezione Civile Romano La Russa nella sua risposta ufficiale -. Insieme ai colleghi Belotti e Cattaneo stiamo monitorando e valutando eventuali strade per intervenire. Ma la competenza è comunale, non regionale. Anche sulla salvaguardia della pubblica incolumità, è il comune che deve intervenire. Se quest'ultimo dovesse trovarsi in difficoltà, è lo Stato che deve intervenire. La Regione quindi non ha strumenti, ma stiamo comunque mettendo a disposizione le nostre risorse professionali e le nostre competenze».

Giovedì 14 giugno è in programma un sopralluogo dell'assessore al Territorio Daniele Belotti.

12/06/2012

redazione@varesenews.it

Opera di solidarietà

Legnano - | Altomilanese | Varese News

Varesenews

"Opera di solidarietà"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Opera di solidarietà

Sabato 16 giugno, a Legnano, nel cortile di Palazzo Malinverni, Amministrazione comunale e Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate organizzano un concerto di beneficenza con orchestra e coro Amadeus

| Stampa | Invia | Scrivi

Le arie e i cori più famosi del melodramma italiano per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto: nasce con questo intento "Opera di solidarietà", il concerto in programma sabato 16 giugno alle 21.00 nel cortile di Palazzo Malinverni (piazza San Magno, 9 a Legnano) organizzato dall'Amministrazione comunale con la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate. L'esecuzione è affidata all'Orchestra e al coro Amadeus diretti dal Maestro Marco Raimondi; voci soliste saranno la soprano Lucia de Ponti e il baritono Pedro Carillo.

«La Città di Legnano intende esprimere la propria solidarietà alle vittime del recente terremoto che ha colpito alcuni paesi emiliani e lombardi -spiega il sindaco Alberto Centinaio-. I legnanesi hanno un cuore grande e sono certo che non mancheranno di aderire e di contribuire con generosità a questo evento musicale. Ringrazio l'orchestra, il coro Amadeus e la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate per la disponibilità dimostrata».

Durante la serata, che sarà a ingresso libero, i Boy scout di Legnano raccoglieranno le offerte per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto nelle scorse settimane.

"Da banca fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e attenta ai bisogni del nostro territorio vogliamo manifestare la nostra vicinanza alle comunità di altri territori, quelli colpiti dal sisma, con un'iniziativa benefica che nasce nel segno della collaborazione con il Comune, ossia con l'istituzione più vicina ai cittadini -dichiara Maria Carla Ceriotti, presidente del Circolo culturale ricreativo della Bcc, il braccio operativo dell'istituto per questo concerto-. Lo facciamo, proseguendo il nostro impegno pluriennale negli eventi musicali, con un concerto di brani d'opera, genere musicale che sa esprimere al meglio la ricchezza dei sentimenti umani, e con una formazione, l'orchestra e il coro Amadeus, che ha coltivato e cresciuto i talenti musicali locali".

In caso di pioggia il concerto si terrà nella Chiesa del SS. Redentore (piazza Redentore)

Di seguito il programma del concerto e un profilo degli esecutori

G.Verdi - Ouverture - La Forza del destino

G.Verdi - La Vergine degli angeli - La Forza del Destino

G.Verdi - Oh signore dal tetto natio - I Lombardi alla prima Crociata

G.Verdi - Il balen del suo sorriso - Trovatore

G.Verdi - Vedi le fosche - Trovatore

G.Puccini - Vissi d'arte - Tosca

G.Verdi - Intermezzo - Traviata

G.Verdi - Noi siamo le zingarelle - Traviata

G.Verdi - Di Madride siamo mattadori - Traviata

G.Verdi - Cortigiani vil razza dannata - Rigoletto

V.Bellini - Casta Diva - Norma

G.Rossini - Ouverture - Il Barbiere di Siviglia

G.Rossini - Largo al Factotum - Il Barbiere di Siviglia

Opera di solidarietà

P.Mascagni - Intermezzo - Cavalleria Rusticana

P.Mascagni - Regina Coeli, ... Inneggiamo al Signor - Cavalleria Rusticana

G.Verdi - Sinfonia - Nabucco

G.Verdi - Dio di Giuda - Nabucco

G.Verdi - Va' pensiero - Nabucco

Coro e Orchestra Amadeus

Fondata nel 1997 come associazione senza fini di lucro, è una formazione composta da oltre 140 elementi di cui 80 coristi e 60 professori d'orchestra, specializzata in un repertorio lirico-sinfonico spaziante dal barocco ad autori contemporanei.

L'orchestra è composta da professionisti provenienti da tutta Europa ed il coro è preparato vocalmente da cantanti e insegnanti presso l'omonima Accademia. Ha inciso 4 CD: Christmas Forever (2007), Kronungsmesse (2008), Invito all'Opera (2009) e Barocco Veneziano (2010). Nell'allestimento di importanti produzioni collabora con altre formazioni tra cui il Coro Handel di Milano ed è stato chiamato a interpretare eventi importanti come il concerto commemorativo dell'assunzione al soglio pontificio di Papa Pio XI alla presenza del Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone, e per l'assegnazione del premio "Ponchielli" a Mirella Freni.

Marco Raimondi - direttore

Compie gli studi musicali a Milano, in pianoforte sotto la guida di Rosy Fontanella e di organo nella classe di Franco Castelli. Si diploma successivamente in musica corale e direzione di coro conseguendo, con il massimo dei voti, la laurea di Magistero in Musica Sacra presso il Pontificio Istituto Superiore di Musica Sacra della Santa Sede con una tesi sull'evoluzione della direzione d'orchestra e delle tecniche direttoriali dalle origini all'età contemporanea. Approfondisce gli studi in composizione con Luigi Molfino, in interpretazione con Giovanni Acciai e in vocalità con Maria Luisa Sanchez Carbone; studia direzione d'orchestra a Perugia con Fabrizio Dorsi per poi perfezionarsi a Berlino con Otto Werner Mueller. Ha collaborato con formazioni internazionali tra cui i Philharmonisches Kammerorchester Berlin, l'Orchestra dell'Accademia Musicale Umbra e la Philharmonic Orchestra of Vorpommern. In veste di direttore ha partecipato a masterclass e stagioni musicali.

Lucia De Ponti - Soprano

Diplomata in canto all'Istituto Donizetti di Bergamo, ha seguito corsi di perfezionamento con i maestri Kabaivanska e Lindsey e vinto il Concorso Internazionale G. Di Stefano. Ha al suo attivo una vasta attività concertistica nel repertorio sacro e sinfonico. Ha collaborato con enti quali Teatro Donizetti di Bergamo, Grande di Brescia, Arena di Verona, Regio di Torino. Ha avuto successo cantando con Jose Carreras e in diverse incisioni discografiche.

Pedro Carillo - Baritono

Inizia la sua formazione musicale come clarinettista nel Circuito Orchestrale della Gioventù Venezuelana guidata dal Maestro Abreu. Ha recitato accanto ai più importanti artisti del teatro di prosa in Venezuela. Dopo il suo arrivo in Italia, ha cantato come solista principale in diverse produzioni: Don Pasquale (Malatesta), Elisir d'Amore (Belcore), Il Barbiere di Siviglia (Figaro) La Boheme (Marcello). Cavalleria Rusticana (Alfio), e Tosca (Scarpia)

12/06/2012

Redazione@varesenews.it

Rischio idrogeologico, regione: anticipate risorse per interventi prioritari

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Rischio idrogeologico, regione: anticipate risorse per interventi prioritari"

Data: 12/06/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica, Ambiente

Rischio idrogeologico, regione: anticipate risorse per interventi prioritari Di Redazione VicenzaPiù | 40 minuti fa | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione del Veneto - La Regione ha autorizzato il ricorso al proprio Fondo di rotazione, istituito per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo, per un importo di 500 mila euro che serviranno a completare le progettazioni degli interventi ritenuti prioritari, anticipando in tal modo risorse a carico dello Stato. Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte.

Considerata la necessità di procedere quanto prima all'attuazione dei diversi piani per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Veneto e viste le difficoltà del Ministero dell'Ambiente a rendere disponibili in questa fase le somme necessarie a completare le progettazioni. Quanto anticipato dalla Regione verrà reintegrato non appena il Ministero renderà disponibili i finanziamenti già deliberati a favore del Veneto. "Le due più recenti linee di finanziamento per mitigare il rischio idrogeologico nella nostra regione con l'impiego di risorse statali - spiega Conte - provengono dall'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del dicembre 2010 e dal Programma Attuativo Regionale - PAR FAS Veneto 2007-2013. Per quanto riguarda il primo, l'importo complessivo è di circa 47 milioni di euro, mentre per il secondo il totale è di oltre 60 milioni di euro. Data la necessità di procedere quanto prima all'attuazione degli interventi prioritari nell'ambito di questi due strumenti, abbiamo deciso di anticipare le risorse necessarie a chiudere la parte progettuale e poter passare poi all'affidamento dei lavori e alla loro realizzazione in tempi brevissimi, non appena disponibili i finanziamenti statali".

Leggi tutti gli articoli su: Maurizio Conte, rischio idrogeologico, Regione del Veneto

Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Associazioni, Fatti, Servizi ai cittadini, Eventi](#)

Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:27 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - "Il disagio della terra che trema, l'aiuto che ci possiamo dare per convivere con il terremoto" è il titolo della serata organizzata da Comitato genitori scuola "P. E. Negri" di Vicenza - associazione Loro Domani, farmacia Campedello e Unione associazioni di Campedello, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Vicenza. L'incontro, aperto a tutti, si terrà nella sala polifunzionale della parrocchia di Campedello, in via Riviera Berica, giovedì 14 giugno alle 20.30.

Si tratta di un appuntamento organizzato in risposta al crescente disagio della popolazione, generato dalle continue scosse di terremoto. Relatore sarà il dottor Antonio Zuliani, delegato nazionale del Servizio psicosociale della Croce Rossa Italiana, chiamato a parlare delle esperienze vissute in prima persona, compresa l'ultima in Emilia, e a consigliare le strategie per superare la paura di questo tipo di calamità.

[Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, terremoto, Campedello, Comitato genitori scuola Negri, Antonio Zuliani](#)

Diecimila euro da Confartigianato al fondo "Vicenza per Modena"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Diecimila euro da Confartigianato al fondo "Vicenza per Modena""*Data: **12/06/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Associazioni

Diecimila euro da Confartigianato al fondo "Vicenza per Modena" Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 13:37 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Confartigianato Vicenza - Intanto proseguono i contatti con la consorella per conoscere le esigenze delle imprese e a Mussolente giovedì 14 raccolta di generi alimentari e di conforto per le popolazioni

"La Giunta Provinciale, nell'ambito delle diverse attività a favore dei territori emiliani colpiti dal recente terremoto, ha deciso di dare un contributo diretto di 10 mila euro al fondo "Vicenza per Modena" istituito dalle Istituzioni e dalle associazioni di categoria vicentine.

Il presidente di Confartigianato Vicenza, Agostino Bonomo, annuncia così l'ultima iniziativa, in ordine di tempo, che l'associazione ha deciso di promuovere a favore dei colleghi emiliani.

Un altro gesto concreto da parte - e a favore di chi - sulla concretezza ha sempre creduto e contato, soprattutto nei momenti di difficoltà.

"Sono ancora vive in noi le immagini delle aziende vicentine colpite dall'alluvione. Capannoni danneggiati, imprenditori e lavoratori armati di badili per spalare il fango, come oggi i nostri colleghi emiliani impegnati a rimuovere le macerie. Ma oltre al danno immediato, visibile, tangibile, per quelle imprese c'era la preoccupazione delle commesse che non si sarebbero potute portare a termine, di quegli ordini che sarebbero rimasti inevasi. Allora altri colleghi tesero la mano agli imprenditori vicentini. Oggi tocca a noi offrire la possibilità continuare le lavorazioni interrotte nelle aziende danneggiate", aggiunge Bonomo.

Così, nell'ambito delle iniziative di solidarietà e supporto ai colleghi imprenditori colpiti dal sisma in Emilia Romagna, Confartigianato Vicenza ha preso anche contatti con i colleghi di LAPAM - associazione artigiani modenesi aderente a Confartigianato - per accordarsi sulle modalità di sostegno operativo per rispondere alle necessità dell'immediato.

"L'evidenza maggiore, oltre a quelle coperte dalle autorità e dalla protezione civile per gli aiuti ai cittadini - prosegue Bonomo-, è stata, infatti, la continuità produttiva in particolar modo nei settori meccanica, biomedicale, tessile, autotrasporto merci, agroalimentare e ceramica. Perciò LAPAM ha dato il via a un rilievo delle esigenze delle imprese e ci è stata richiesta l'eventuale disponibilità da parte dei nostri soci a completare cicli di produzione, mantenendo ovviamente le commesse in capo alle imprese emiliane".

Una rete di solidarietà che parte dal livello nazionale, passando per quello regionale e provinciale, fino ad arrivare a iniziative locali. Come quella degli artigiani di Mussolente che, in collaborazione con il Comune e coordinati dalle sezioni Alpini di Mussolente e Casoni, promuovono "Un container per l'Emilia", raccolta di generi di prima necessità (cibi a lunga conservazione, articoli per la pulizia personale, articoli per neonati...) che saranno destinati alla popolazione di Solara Bomporto (Modena). La raccolta verrà effettuata giovedì 14 dalle 18 alle 22.30 in due punti: nella sede degli Alpini di Mussolente e presso la Farmacia di via Papa Giovanni XXIII a Casoni. La partenza del materiale raccolto è programmata poi per sabato 16 giugno.

Leggi tutti gli articoli su: Confartigianato Vicenza, Agostino Bonomo, terremoto

Tromba d'aria a Venezia: danni a Sant'Elena e Sant'Erasmo

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Tromba d'aria a Venezia: danni a Sant'Elena e Sant'Erasmo"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria a Venezia: danni a Sant'Elena e Sant'Erasmo

Venezia - Una tromba d'aria si è abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi caduti

Il platano abbattuto sul muro di cinta dello stadio Penzo, a Sant'Elena (Comune di Venezia)

La Protezione civile del Comune di Venezia rende noto che il posto di comando avanzato per quanto riguarda il coordinamento delle operazioni in relazione alla tromba d'aria di questa mattina è stato posto all'isola di Sant'Erasmo. Dopo una prima rilevazione, sono stati registrati danni importanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola.

Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti.

Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo.

Al momento non si segnalano danni alle persone. Sul posto stanno già intervenendo i Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti.

?TUTTE LE FOTO DEI LETTORI SU FB

di redazione online

12/06/2012

Patto di stabilità, la Provincia vuole una deroga

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Patto di stabilità, la Provincia vuole una deroga"*Data: **12/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 12/06/2012 - 17:26

Rovigo

EMERGENZA SISMA Avviati incontri col sistema bancario per disporre finanziamenti agevolati

Patto di stabilità, la Provincia vuole una deroga

La presidente Virgili: "Ci limita in maniera indegna, impedendoci gli interventi necessari"

Paolo Romagnolo ROVIGO - Nel marasma burocratico legato alla gestione dell'emergenza terremoto, anche la Provincia di Rovigo fa sentire la sua voce, avanzando richieste legittime finalizzate ad accelerare la ripresa di un territorio colpito a freddo da una calamità naturale da cui credeva di essere immune. La prima ora del Consiglio tenutosi ieri a Palazzo Celio è stata dedicata ad un esame degli interventi disposti dalla Giunta Virgili per far fronte alle necessità emerse soprattutto in Alto Polesine dopo le prime violente scosse. "La Provincia è sempre stata presente fin dalla mattina del 20 maggio - ha spiegato la presidente di Palazzo Celio - Tutti i nostri tecnici sono stati mandati sul territorio, abbiamo controllato soprattutto le scuole, arrivando alla decisione di chiudere in via cautelare il 'Bellini' di Trecenta e l'istituto d'arte di Castelmassa. Insieme alla Protezione civile abbiamo partecipato alle operazioni di assistenza alla popolazione, rapportandoci con la Prefettura fino alla formazione del Centro operativo misto con sede a Ficarolo. Ci siamo attivati per ottenere dalla Regione il riconoscimento dello stato di emergenza e abbiamo avviato una serie di incontri con gli istituti bancari del territorio per definire nuove misure di finanziamento che consentano di andare incontro a chi ha subito i danni più gravi dal terremoto". Proprio la monetizzazione dei problemi causati dal sisma spinge Tiziana Virgili ad avanzare una precisa richiesta ai 'piani superiori': "I danni per la nostra provincia ammontano finora a più di otto milioni di euro, ma è un dato solo provvisorio, destinato a crescere enormemente. E', dunque, fondamentale un'azione di coordinamento col sistema bancario per dare sistemazione agli edifici, ma è soprattutto necessario che, così come i Comuni, anche la Provincia sia svincolata dal Patto di stabilità". Ciò che chiede Palazzo Celio è quindi una deroga, indispensabile per disporre nell'immediato gli interventi più urgenti. "Solo gli edifici della Provincia hanno subito danni per 353mila euro, ma questo Patto ci lega le mani e ci sta condizionando in maniera indegna", attacca Tiziana Virgili. Sulla stessa lunghezza d'onda della presidente, anche molti consiglieri. I documenti letti in aula da Giuseppe Traniello Gradassi e Silvana Mantovani sono stati fusi in un unico testo per testimoniare come l'emergenza sia stata affrontata dai Comuni altopolesani e per chiedere una revisione dell'apparato normativo relativo alla messa in sicurezza del Polesine di fronte a calamità naturali di tale portata. Di seguito, l'aula ha votato un documento che formalizza la richiesta di deroga al Patto di stabilità. Critiche anche alla nota "allarmista" emessa dalla Commissione grandi rischi nella quale si prospetta l'eventualità di nuove forti scosse. Dalla seduta è emersa la grande solidarietà esplosa dopo le violente scosse: come riferito dalla presidente Virgili, molti privati polesani avrebbero comunicato alle più sfortunate aziende emiliane la loro disponibilità ad offrire temporaneamente locali e capannoni, al momento inutilizzati, per un eventuale trasferimento di uffici. "Sono in corso sopralluoghi - conferma la presidente di Palazzo Celio - Non è escluso che alcune imprese emiliane decidano di appoggiarsi temporaneamente a strutture polesane". ÌxÅ